īṣatpāṇḍu agg. pallido, marrone chiaro.
īṣatpāna agg. 1. di cui una piccola parte è stata bevuta; 2. facile da bere; sn. piccolo sorso.
īṣatpuruṣa sm. uomo meschino.
īṣatpralambha agg. facile da ingannare, poco consapevole.
īṣatsaṃjña agg. leggermente conscio (R).
īṣatsadriśa agg. un po' simile.
īṣatspṛṣṭa agg. pronunciato con un leggero contatto degli organi della fonazione (detto delle semivocali).
īṣadasamāpta agg. un po' incompleto, non abbastanza completo, quasi completo.
īṣadasamāpti sf. 1. condizione di ciò che è quasi completo o perfetto; 2. piccolo difetto o imperfezione.
īṣadādḥyaṃkara agg. facile ad essere arricchito.
īṣadādḥyaṃbhava agg. facile a diventare ricco.
īṣadupadāna agg. facile ad essere rovinato.
īṣaduṣṇa agg. leggermente caldo, tiepido.
īṣadūna agg. leggermente difettoso.
īṣadguṇa agg. di poco merito.
īṣaddarśana sn. occhiata, leggera ispezione.
īṣaddhāsa agg. che ride leggermente, che sorride.
īṣaddhāsya agg. che ride leggermente, che sorride; sn. riso lieve, sorriso.
īṣadbījā sf. specie d'uva (senza semi).
īṣadrakta agg. rosso pallido.
īṣadvivṛta agg. pronunciato aprendo leggermente gli organi della fonazione.
īṣadvīrya sm. albero di mandorle.
īṣannāda agg. che suona leggermente (detto delle consonanti sonore non aspirate).
īṣannimaya agg. scambiato per poco (L).
īṣanmarṣa agg. (vl. *īṣanmarṣaṇa*) facile da sopportare, tollerabile (L).
īṣallabha agg. che si può ottenere per poco (L).
īṣā́ sf. timone o asta del carro o dell'aratro; sf. du. 1. timone doppio o a forma di forchetta (RV; AV); 2. tavola; 3. particolare misura.
īṣādaṇḍa sm. manico dell'aratro.
īṣādanta agg. che ha la zanna lunga come un palo; sm. elefante dalla lunga zanna (MBh; R).
īṣādhāra sm. N. di un Nāga.
īṣāntabandhana sn. giogo.
īṣikā sf. 1. bulbo oculare dell'elefante; 2. pennello da pittore; 3. arma, dardo o freccia (L).
īṣira sm. fuoco (L).
īṣī́kā sf. 1. canna (MaitrS); 2. freccia (R); 3. pennello da pittore o bastoncino fibroso usato come tale; 4. stampo di lingotto; 5. bastoncino utilizzato per verificare la fusione dei metalli (L).
īṣma sm. (vl. *īṣva*) 1. N. di Kāmadeva; 2. primavera (L).
īṣva sm. maestro spirituale (L).
īh vb. cl. 1 Ā. *īhate* (ra. P. *īhati*): 1. sforzarsi di ottenere, mirare a, desiderare; 2. prendersi cura di; 3. avere in mente, pensare (acc.), (MBh; R); caus. *īhayati*: costringere.
īha sm. tentativo; sf. 1. sforzo, attività; 2. richiesta; 3. desiderio.
īhatas avv. 1. diligentemente; 2. energicamente, con fatica o sforzo.
īhāmṛga sm. 1. lupo (MBh; R); 2. N. di un tipo di dramma.
īhārthin agg. 1. che mira a ogni oggetto; 2. che cerca ricchezze.
īhālih agg. che legge i desideri (di chiunque).
īhāvṛka sm. lupo (L).
īhita agg. ricercato, desiderato; sn. 1. desiderio, richiesta; 2. sforzo.

उ *u*

u 1 quinta vocale dell'alfabeto *devanāgarī*.
u 2 intz. 1. interiezione di compassione o rabbia (L); 2. particella che implica assenso, chiamata, comando (L).
u 3 cong. (congiunzione enclitica usata frequentemente nei Veda): 1. e, anche, inoltre; 2. d'altra parte.
u 4 vb. cl. 5 P. *unoti* (anche cl. 1 Ā. *avate* e cl. 2 Ā. 1 sg. *uvé*, RV X, 86, 7): 1. chiamare, salutare; 2. ruggire, muggire.
u 5 sm. 1. N. di Śiva; 2. N. di Brahmā.
ukanāha sm. cavallo dal manto giallo e rosso o rosso e nero, baio.
ukāra sm. lettera o suono *u*.
ukuṇa sm. (vl. *utkuṇa*) insetto.
uktá agg. pronunciato, detto, parlato; sm. N. di un essere divino (Hariv); sn. parola, frase; sn. sf. stanza di quattro versi.
uktatva sn. l'essere detto o pronunciato.
uktanirvāha sm. il sostenere un'asserzione.
uktapuṃska sm. parola femminile o neutra della quale esiste anche il maschile.
uktapūrva agg. detto prima o precedentemente (MBh).
uktapratyuktá sn. 1. discorso, replica, conversazione (ŚBr); 2. specie di antifona o canto alternato.
uktabhāva agg. che ha il significato già espresso.
uktamātra agg. meramente emesso (MBh).
uktarṣi sm. Ṛṣi menzionato.
uktavat agg. che ha parlato.
uktavarjam avv. eccetto il caso menzionato.
uktavākya agg. che ha dato un'opinione (R); sn. detto, decreto (L).
uktānukta agg. detto e non detto.
uktánuśāsana agg. che ha ricevuto un ordine (ŚBr).
uktārtha agg. che ha il significato già espresso.
ukti sf. 1. frase, proclamazione, discorso, espressione, parola; 2. parola o discorso degno.
uktipoṣa sm. espressione pleonastica.
uktipratyuktikā sf. domanda e risposta.
uktópaniṣatka agg. a cui sono state insegnate le Upaniṣad (ŚBr).
uktópasaṃhāra sm. frase o descrizione breve o concisa.
uktvā ger. avendo parlato o detto.
ukthá sn. 1. frase, verso, eulogia, preghiera (RV; AV; VS); 2. tipo di recitazione o tipi di verso che formano una suddivisione degli *śastra* a; 3. N. del Sāmaveda (ŚBr); sf. tipo di metro; sm. 1. forma di Agni (MBh); 2. N. di un principe; 3. N. di un essere divino appartenente ai Viśve Devāḥ.
ukthaṃvāc sf. sezione di uno *śastra*.
ukthadoha sm. sezione finale di uno *śastra*.
ukthapattra agg. che ha versi come ali.
ukthapātra sn. coppa libatoria offerta durante la recitazione di un *ukhta*.
ukthabhṛ́t agg. che offre versi (RV VII, 33, 14).
ukthamukha sn. inizio di un *ukhta*.
ukthavat agg. connesso con un *ukhta*.
ukthavárdhana agg. che ha gli inni come fonte di ristoro, che è ristorato o deliziato dagli inni (RV VIII, 14, 11).
ukthávāhas agg. 1. che offre versi (RV VIII, 12, 13); 2. a cui sono offerti versi (RV).
ukthavid agg. che ha conoscenza di inni e preghiere (ŚBr).
ukthavidha agg. simile ad un verso (ŚBr).
ukthavīrya sn. sezione di uno *śastra*.
ukthaśaṃsín agg. 1. che prega (RV); 2. che pronuncia gli *uktha*.
ukthaśás agg. (vl. *ukthaśasá*) che pronuncia un verso, che prega (RV; TS).
ukthaśāstra sn. N. di un'opera.
ukthášuṣma agg. 1. che risuona alto di versi; 2. che si muove al suono dei versi; 3. la cui forza è la preghiera (RV).
ukthasaṃpad sf. verso posto a conclusione di uno Śastra.
ukthādi sm. N. di un *gaṇa*.
ukthāmadá sn. preghiera e letizia (AV V, 26, 3).
ukthāyú agg. desideroso di preghiera (TS).
ukthārká sn. recitazione e inno (RV VI, 34, 1).
ukthāvī agg. appassionato di versi.
ukthāśastrá sn. recitazione e preghiera (VS).
ukthin agg. 1. che recita versi, che loda, che prega; 2. accompagnato dalla preghiera o (nel rituale) dagli *uktha*.
ukthyà agg. 1. accompagnato da versi o da preghiere, consistente di preghiere,

abile nella preghiera (RV; AV); 2. accompagnato da *ukhta* (ŚBr); sm. 1. libagione del mattino e sacrificio del mezzogiorno; 2. N. di una cerimonia liturgica (AV); 3. tipo di sacrificio del *soma*.

ukthyapātrá sn. coppa libatoria usata durante la recitazione di un *ukhta* (ŚBr).

ukthyasthālī́ sf. contenitore per la preparazione di una libagione *ukhta* (ŚBr).

ukṣ 1 vb. cl. 1 P. Ā. *ukṣati, ukṣate*: 1. spruzzare, inumidire, bagnare (RV; AV); 2. spargere in piccole gocce; 3. emettere, gettare (RV; AV); 4. emettere il seme; 5. essere forte (RV); caus. Ā. *ukṣayate*: rafforzare, corroborare (RV VI, 17, 4).

ukṣ 2 agg. ifc. 1. che getta, che versa; 2. che diventa forte.

ukṣa agg. largo.

ukṣaṇa sn. l'aspergere, il consacrare.

ukṣaṇya vb. den. P. *ukṣaṇyati*: 1. desiderare tori; 2. desiderare chi elargisce ricchezze (RV VIII, 26, 9).

ukṣaṇyā́yana sm. discendente di Ukṣaṇya (RV VIII, 25, 32).

ukṣaṇyú agg. 1. che desidera tori; 2. che desidera chi elargisce ricchezze (RV VIII, 23, 16).

ukṣátara sm. 1. toro piccolo o giovane; 2. toro grande (L).

ukṣán sm. 1. bue o toro (RV; AV; TS); 3. N. del *soma*; 4. N. dei Marut; 5. N. del Sole e di Agni (RV); 6. N. di uomo; agg. largo (L).

ukṣávaśa sm. sg. o du. toro e vacca sterile (TS; ŚBr).

ukṣavehát agg. toro impotente (ŚBr).

ukṣasena sm. N. di un re.

ukṣāṇa sm. (= *ukṣan*) toro (R).

ukṣánna agg. il cui cibo sono i buoi (RV VIII, 43, 11).

ukṣitá agg. 1. spruzzato, bagnato (AV; MBh); 2. pieno di forza, cresciuto (RV).

ukṣṇorandhra sm. N. di uno Ṛṣi.

ukh vb. cl. 1 P. *okhati*: andare, muoversi.

ukhá sm. 1. caldaia, pentola, calderone (AV XI, 3, 18); 2. N. di un allievo di Tittiri; 3. N. di una parte della gamba; sf. (*ā́*) 1. bollitore; 2. ogni tipo di casseruola o pentola che possa essere messa sul fuoco (RV; AV; TS).

ukhacchíd agg. 1. fragile come una pentola; 2. che si è rotto l'anca (RV IV, 19, 9).

ukhaḍa N. di un luogo.

ukharvala sm. (vl. *ukhala*) tipo d'erba (L).

ukhāsaṃbharaṇa sn. "preparazione del calderone", N. del sesto libro dello Śatapathabrāhmaṇa.

úkhya agg. 1. che è in un calderone (VS; ŚBr); 2. bollito o cotto in pentola (p.e. la carne); sm. N. di un grammatico.

úgaṇa agg. composto da truppe estese (SV).

ugrá agg. 1. potente, violento, impetuoso, forte, enorme, formidabile, terribile; 2. alto, nobile; 3. crudele, fiero, feroce, selvaggio; 4. arrabbiato, appassionato, rabbioso; 5. caldo, acuto, pungente, aspro (RV; AV; TS; R); sm. 1. N. di Rudra o Śiva; 2. N. di un Rudra; 3. N. di una tribù mista (di padre Kṣatriya e madre Śūdra); 4. N. dell'albero *Hyperanthera Moringa* (L); 5. N. di un Dānava; 6. figlio di Dhṛtarāṣṭra; 7. N. del guru di Narendrāditya; sf. (*ā́*) N. di varie piante; sf. (*ī́*) essere che appartiene alla classe dei demoni (AV); sn. 1. tipo di veleno; 2. ira, rabbia.

ugraka sm. N. di un Nāga (MBh).

ugrakarṇika agg. che ha un ornamento eccessivamente grande per l'orecchio.

ugrakarman agg. feroce nell'azione, violento (MBh).

ugrakāṇḍa sm. specie di zucca, *Momordica Charantia* (L).

ugrakālī sf. N. di una forma di Durgā.

ugragandha agg. dal forte profumo; sm. 1. N. della pianta *Michelia Champaca*; 2. aglio; sf. 1. radice di giaggiolo; 2. pianta medicinale; 3. N. di varie piante; sn. *Asa Foetida* (L).

ugragandhikā sf. specie di cumino (L).

ugragandhin agg. dal forte odore, puzzolente.

ugragādha sm. profondità insondabile o pericolosa (p.e. di un fiume).

ugracaṇḍā sf. N. di una dea.

ugracaya sm. forte desiderio.

ugracārin agg. che si muove impetuosamente (detto della luna); sf. (*iṇī*) N. di Durgā.

ugrajāti agg. di bassa nascita.

ugrajít sf. N. di un'Apsaras (AV VI, 118, 1).

ugratapas sm. N. di un Muni.

ugratā sf. 1. violenza, passione, rabbia; 2. asprezza, acrimonia (MBh).

ugratārā sf. N. di una dea.

ugratejas agg. provvisto di grande o terribile energia; sm. 1. N. di un Nāga; 2. N. di Buddha; 3. N. di un essere divino.

ugratva sn. 1. violenza, passione, rabbia; 2. asprezza, acrimonia.

ugradaṃṣṭra agg. dai denti terribili.

ugradaṇḍa agg. 1. che porta severamente lo scettro o un terribile bastone; 2. inflessibile, privo di rimorso, severo.

ugradanta agg. che ha denti terrificanti (L).

ugradarśana agg. di aspetto spaventevole, spaventoso, terribile (MBh).

ugraduhitṛ sf. figlia di un uomo potente.

ugradeva sm. N. di uomo.

ugrádhanvan sm. "che ha un arco potente", N. di Indra (RV; AV).

ugradhṛtāyudha agg. armato di armi terribili.

ugranāsika agg. dal largo naso (L).

ugrapaśyá agg. spaventoso, ripugnante, dallo sguardo feroce, malevolo, cattivo (detto dei dadi), (AV VII, 109, 6); sf. N. di un'Apsaras (AV).

ugráputra sm. figlio di un uomo potente; agg. che ha figli possenti (RV VIII, 67, 11).

ugrapūti agg. straordinariamente fetido.

ugrábāhu agg. le cui braccia sono larghe o potenti (RV; AV).

ugrabhaṭa sm. N. di un re.

ugrabhairava sm. N. di un Kāpālika.

ugramaya sm. N. di un demone che causa malattie (Hariv).

ugraruṣ agg. spaventosamente arrabbiato.

ugraretas sm. N. di una forma di Rudra.

ugravīra agg. che ha uomini potenti.

ugravīrya agg. di terribile potenza (MBh).

ugravega agg. di terribile velocità (MBh).

ugravyagra sm. N. di un Dānava (Hariv).

ugraśakti sm. "di terribile potere", N. di un figlio del re Amaraśakti.

ugraśāsana agg. severo nel comando, rigido negli ordini.

ugraśekharā sf. "cresta di Śiva", N. del Gange.

ugraśoka agg. gravemente sofferente.

ugraśravaṇadarśana agg. terribile a udirsi e a vedersi.

ugraśravas sm. N. di uomo (MBh).

ugrasena sm. N. di molti principi; sf. (*ī*) N. della moglie di Akrūra.

ugrasenaja sm. N. di Kaṃsa (zio e nemico di Kṛṣṇa).

ugrasenānī sm. N. di Kṛṣṇa (MBh).

ugrasevita agg. abitato da esseri violenti (R).

ugrācārya sm. N. di un autore.

ugrātapa agg. spaventosamente caldo.

ugrā́deva sm. "che ha potenti divinità", N. di uno Ṛṣi (RV I, 36, 18).

ugrānna sn. cibo di un Ugra.

ugrā́yudha agg. che ha armi potenti (AV III, 19, 7); sm. N. di un principe.

ugreśa sm. 1. "signore possente o terribile", N. di Śiva; 2. N. di un santuario costruito da Ugra.

uṅkāra sm. N. di un compagno di Viṣṇu (Hariv).

uṅkuṇa sm. cimice (L).

uṅkh vb. cl. 6 P. *uṅkhati*: andare, muoversi.

uc vb. cl. 4 P. *ucyati*: 1. trarre piacere, aver piacere, diletto (RV); 2. essere abituato; 3. essere adatto.

ucátha sn. verso, preghiera (RV).

ucathyà agg. che merita la preghiera (RV VIII, 46, 28); sm. N. di un Āṅgirasa (autore di alcuni inni del Ṛgveda).

ucita agg. 1. dilettevole, piacevole, favorevole; 2. abituale, usuale, abituato; 3. proprio, adatto, conveniente; 4. conosciuto, noto; 5. depositato, affidato; 6. misurato, accurato, sistemato; 7. che si delizia di; 8. avvezzo a (MBh).

ucitajña agg. che sa cosa è adatto o conveniente.

ucitatva sn. convenienza (MBh).

ucitadarśitva sn. il conoscere ciò che è proprio o adatto.

ucca agg. 1. alto, elevato; 2. profondo; 3. alto, forte (di suono); 4. pronunciato con l'accento *udātta*; 5. intenso, violento; sm. 1. altezza (MBh); 2. apice dell'orbita di un pianeta.

uccak vb. cl. 1 P. *uccakati*: 1. guardare fermamente o intrepidamente; 2. guardare con perplessità (L).

uccakalpa sm. N. di una città.

uccakita agg. che guarda con perplessità o confuso.

uccakais avv. 1. (talvolta usato come aggettivo indeclinabile) eccessivamente alto, alto, forte (di voce); 2. grandemente, in alto grado.

uccakṣus agg. che ha gli occhi rivolti verso l'alto.

uccakṣūbhū vb. cl. 1 P. *uccakṣūbhavati*: far sollevare gli occhi di qualcuno.

uccagir agg. 1. che ha una voce alta; 2. che proclama.

uccaghana sn. risata interiore (non espressa nella fisionomia del volto).

uccaṭ vb. cl. 1 P. *uccaṭati*: andare via, sparire; caus. P. *uccāṭayati*: scacciare, espellere, spaventare.

uccaṭā sf. 1. orgoglio, arroganza (L); 2. abitudine, uso (L); 3. tipo di aglio (L); 4. N. di varie piante.

uccaṇḍa agg. 1. molto passionale, violento; 2. terribile, possente; 3. veloce, spedito (L); 4. che pende (L).

uccataratā sf. eccedenza, sovrappiù.

uccataru sm. 1. albero del cocco (L); 2. albero alto.

uccatā sf. 1. altezza, superiorità; 2. apice dell'orbita di un pianeta.

uccatāla sn. 1. musica e danza durante le feste; 2. feste in cui si beve (L).

uccatva sn. altezza, superiorità.

uccadeva sm. N. di Viṣṇu o Kṛṣṇa (L).

uccadevatā sf. N. del Tempo personificato (L).

uccadhvaja sm. N. di Śākyamuni.

uccanīca agg. alto e basso, variegato, eterogeneo (MBh); sn. 1. posizione superiore e inferiore dei pianeti; 2. cambio di accento.

uccandra sm. 1. periodo della notte senza luna (L); 2. ultima veglia della notte (L).

uccapada sn. posizione elevata, alto ufficio.

uccabhāṣaṇa sn. il parlare ad alta voce.

uccabhāṣin agg. che parla a voce alta, che grida, che rumoreggia.

uccaya sm. 1. il raccogliere, il prendere dal suolo; 2. aggiunta, enumerazione; 3. raccolta, mucchio, abbondanza, moltitudine (MBh); 4. nodo o stringa (L); 5. lato opposto di un triangolo (L).

uccayāpacaya sm. du. prosperità e declino, ascesa e caduta.

uccar vb. cl. 1 P. Ā *uccarati, uccarate*: 1. andare verso l'alto, ascendere, salire (detto del sole); 2. sgorgare, andare in avanti (RV; AV); 3. lasciare uscire il contenuto di qualcosa; 4. vuotare il corpo con l'evacuazione (ŚBr); 5. emettere (suoni), enunciare, pronunciare; 6. abbandonare, lasciare; 7. peccare contro, essere infedele (al marito); 8. offendere.

uccaraṇa sn. 1. salita o discesa; 2. emissione, articolazione.

uccaraṇya vb. den. P. *uccaraṇyati*: uscire fuori, estendersi fino a.

uccarita agg. 1. andato su o fuori, salito; 2. enunciato, articolato; sn. escremento, letame.

uccal vb. cl. 1 P. *uccalati*: 1. andare via o allontanarsi da; 2. lasciare libero o sciogliere uno da; 3. partire; 4. saltare su.

uccala sn. mente, comprensione (L); sm. N. di un re; agg. che balza in avanti.

uccalana sn. l'andare fuori, l'andarsene (L).

uccalalāṭā sf. (vl. *uccalalāṭikā*) donna dalla fronte alta o sporgente (L).

uccalita agg. 1. andato su o fuori, che parte; 2. che salta (L).

uccaśas avv. verso l'alto.

uccasaṃrāga agg. fortemente arrossato e molto infiammato (R).

uccasaṃśraya agg. situato su un'alta elevazione (come una stella).

uccā́ avv. sopra (in cielo), da sopra, verso l'alto (RV; AV XIII, 2, 36).

uccā́cakra agg. che ha una ruota sopra (detto di un pozzo), (RV VIII, 61, 10).

uccāṭa sm. rovinare (un avversario), fare in modo che una persona lasci la sua occupazione per mezzo di incantesimi.

uccāṭana agg. che rovina (un avversario); sm. N. di una delle cinque frecce di Kāma; sn. 1. sradicamento (di una pianta); 2. rovesciamento, capovolgimento; 3. il fare in modo che una persona lasci la sua occupazione per mezzo di incantesimi.

uccāṭanīya agg. che deve essere cacciato via.

uccāṭita agg. cacciato via.

uccā́budhna agg. che ha il fondo in alto (RV I, 116, 9).

uccārá agg. che sale (TS); sn. 1. feci, escremento; 2. scarico; 3. pronuncia, enunciazione.

uccāraka agg. che pronuncia, che rende udibile.

uccāraṇa sn. 1. pronuncia, articolazione, enunciazione; 2. il rendere udibile (MBh).

uccāraṇajña sm. linguista, persona abile nell'emissione dei suoni.

uccāraṇasthāna sn. parte della gola da cui provengono certi suoni (come nasali, gutturali, etc.).

uccāraṇārtha agg. utile per la pronuncia, necessario per la pronuncia, lettera ridondante (usata solo per rendere facile la pronuncia).

uccāraṇīya agg. che deve essere pronunciato.

uccāraprasravaṇa sn. escremento (Jain).

uccāraprasrāvasthāna sn. gabinetto.

uccārayitṛ agg. che enuncia o pronuncia.

uccārita agg. 1. pronunciato, enunciato, articolato (L); 2. che evacua, uno che ha evacuato dalle viscere; sn. evacuazione intestinale.

uccārin agg. che emette suoni, che enuncia (L).

uccārya agg. che deve essere detto, che deve essere pronunciato; ger. avendo detto, avendo enunciato.

uccāryamāṇa agg. che è enunciato o detto.

uccā́vaca agg. 1. alto e basso, grande e piccolo, variegato, eterogeneo; 2. vario, multiforme, molteplice; 3. impari, irregolare, ondulato (ŚBr; TS; MBh).

ucci vb. cl. 5 P. *uccinoti*: raccogliere, mettere insieme.

ucciṅgaṭa sm. 1. uomo irascibile o collerico; 2. tipo di granchio; 3. specie di grillo (L).

uccicīṣā sf. desiderio di strappare o raccogliere.

ucciṭiṅga sm. 1. piccolo animale velenoso che vive nell'acqua; 2. granchio.

uccita agg. raccolto.

uccitraṇa sn. il decorare, l'abbellire.

uccitrita agg. riccamente decorato o dotato di (str.).

ucciliṅga sm. (= *dāḍimī*) albero di melograno.

uccumbya ger. avendo sollevato e baciato.

ucculump vb. cl. 1 P. *ucculumpati*: sorseggiare.

uccūḍa sm. 1. bandiera o pennone di uno stendardo; 2. ornamento legato sulla cima di uno stendardo (L).

ucceya agg. che deve essere raccolto.

uccaiḥkara agg. che accenta con l'accento acuto.

uccaiḥkāram avv. ad alta voce.

uccaiḥkula sn. famiglia elevata, di rango; agg. di famiglia elevata.

uccaiḥpada sn. posizione elevata.

uccaiḥpaurṇamāsī sf. giorno di luna piena (nel quale la luna appare prima del tramonto).

uccaiḥśabdam avv. ad alta voce.

uccaiḥśiras agg. 1. che porta in alto la testa; 2. (uomo) di alto rango.

uccaiḥśravas sm. "dalle lunghe orecchie o dal forte nitrito", N. del cavallo di Indra nato dallo scuotimento dell'oceano (considerato il prototipo e il re dei cavalli), (MBh; Hariv).

uccaiḥśravasa sm. 1. N. del cavallo di Indra (L); 2. N. di un cavallo del dio del sole.

uccaiḥśravyakarṇaka sm. N. di un demone.

uccaiḥsthāna sn. luogo elevato; agg. 1. di luogo elevato; 2. di alto rango o famiglia.

uccaiḥstheya sn. altezza, fermezza (di carattere).
uccaiḥsvara agg. che urla forte.
uccairabhijana agg. di nobile discendenza.
uccairgati sf. l'andar su, il salire.
uccairgotra sn. famiglia o discendenza elevata.
uccairghuṣṭa sn. il produrre un forte rumore, clamore (L).
uccaírghoṣa agg. che risuona forte, che grida, che nitrisce, che ruggisce, che sbatte (AV; VS).
uccairdviṣ agg. che ha nemici potenti.
uccairmanyu sm. N. di uomo.
uccairmāna sm. superbia.
uccairmukha agg. che ha il viso rivolto verso l'alto.
uccaistaṭa sn. declivio scosceso.
uccaistana agg. alto, elevato.
uccaistamām avv. 1. molto in alto; 2. molto forte, fortemente.
uccaistara agg. 1. più alto, più elevato; 2. più forte, molto forte; 3. pronunciato con un accento più elevato; avv. (*ām*) più alto, più forte.
uccaistva sn. altezza della voce, rumorosità.
uccyu vb. caus. P. *uccyāvayati*: sciogliere, rendere libero da, liberare.
ucchaṃs vb. cl. 1 P. (ipv. 2 sg. *úcchaṃsa*): lodare, pregare.
ucchad vb. caus. P. *ucchādayati*: scoprire (il corpo), svestire.
ucchanna agg. 1. scoperto, svestito; 2. perduto, distrutto.
ucchal vb. cl. 1 P. *ucchalati*: volare via o verso l'alto, balzare, saltare.
ucchalana sn. l'irrompere.
ucchalita agg. sobbalzato, mosso, agitato.
ucchādana sn. il pulire o lo strofinare il corpo con olio o profumi (R).
ucchādya ger. avendo svestito (R).
ucchās vb. P. (ipv. 2 sg. *úcchaśādhi*, RV VII, 1, 20 e 25): condurre in alto (verso gli Dei).
ucchāstravartin agg. che devia da o che trasgredisce i libri della legge.
ucchiṃhana (= *ucchiṅghana*).
ucchikha agg. 1. che ha una cresta rivolta verso l'alto (come un pavone); 2. che ha la fiamma diretta verso l'alto; 3. fiammeggiante, divampante, radiante; sm. "dall'alta cresta", N. di un Nāga (MBh).
ucchikhaṇḍa agg. che ha la coda diretta verso l'alto (come un pavone).
ucchiṅkhana sn. (vl. *ucchiṃhana*) il respirare attraverso le narici, il russare.
úcchitti sf. 1. estirpazione, distruzione (ŚBr); 2. decadenza, inaridimento.
ucchid vb. cl. 7 P. *ucchinatti*: 1. tagliare fuori o via, estirpare, distruggere (AV; ŚBr); 2. interferire, interrompere, fermare; 3. analizzare, risolvere, spiegare; caus. *ucchedayati*: far estirpare o distruggere .
ucchidya ger. avendo tagliato o distrutto, avendo interrotto.
ucchinna agg. 1. tagliato fuori, distrutto, perduto; 2. abietto, vile; sm. (sott. *saṃdhi*) pace ottenuta cedendo terre di valore.
ucchiras agg. che ha la testa sollevata, a testa alta; sm. N. di una montagna chiamata anche Urumuṇḍa.
ucchilīndhra agg. coperto di funghi appena spuntati.
ucchiṣ vb. cl. 7 P. *ucchinaṣṭi*: lasciare come avanzo (RV; AV).
úcchiṣṭa agg. 1. lasciato, rifiutato, stantio; 2. sputato fuori dalla bocca (detto dei resti del cibo), (TS; ChUp; ŚBr); 3. che ha ancora i resti del cibo in bocca o sulle mani, che non si è lavato le mani e la bocca ed è perciò considerato impuro; sn. ciò che viene sputato, rimasugli, frammenti, residuo (spec. del sascrificio o di cibo), (AV; ŚBr).
ucchiṣṭakalpanā sf. vecchia invenzione.
ucchiṣṭagaṇapati sm. (vl. *ucchiṣṭagaṇeśa*) Gaṇeśa adorato dagli Ucchiṣṭa (i.e. uomini che lasciano in bocca i rimasugli di cibo durante le preghiere).
ucchiṣṭacāṇḍālinī sf. N. di una dea.
ucchiṣṭatā sf. l'essere lasciato, l'essere una rimanenza o un resto.
ucchiṣṭabhāj agg. che riceve il resto.
ucchiṣṭabhoktṛ agg. 1. che mangia gli avanzi; 2. persona squallida.
ucchiṣṭabhojana sn. il mangiare gli avanzi di un altro uomo; sm. 1. chi mangia gli avanzi di un altro; 2. curatore di un idolo (il quale si nutre con gli avanzi delle offerte), (L).
ucchiṣṭabhojin agg. di cera (L).
ucchiṣṭamodana sn. cera (L).
ucchiṣṭānna sn. resti, avanzi.
ucchiṣṭāśana sn. avanzi di cibo.
ucchiṣṭita agg. reso impuro, insozzato.
ucchiṣya agg. che deve essere lasciato.
ucchī vb. cl. 2 Ā. *ucchéte*: essere prominente, emergere, sporgere.
ucchīrṣaka agg. che ha sollevato la testa; sn. "ciò che ha la testa sollevata", pilastro.
ucchuc vb. caus. P. *ucchocayati*: infiammare (AV).
ucchuna sm. N. di Vaiśākha.
ucchuṣ vb. cl. 4 P. *ucchuṣyati*: prosciugare (ChUp); caus. *ucchoṣayati*: far prosciugare, essiccare (MBh; R).
ucchuṣma agg. il cui crepitío diventa manifesto (detto di Agni); sm. N. di una divinità buddhista; sf. (*ā*) N. di una pianta.
ucchuṣmakalpa sm. N. di una sezione dell'Atharvavedapariśiṣṭa.
ucchuṣmabhairava sn. N. di un'opera.
ucchuṣmarudra sm. pl. 1. N. di una classe di demoni; 2. N. di una setta *śaiva*.
ucchūna agg. 1. gonfio, borioso; 2. aumentato.
ucchṛṅkhala agg. 1. scatenato, sfrenato, senza restrizioni; 2. perverso, ostinato; 3. irregolare, non metodico.
ucchṛṅgita agg. che ha le corna erette.
ucchettṛ sm. estirpatore, distruttore (R).
uccheda sm. 1. il tagliare via o fuori; 2. estirpazione, distruzione; 3. il tagliar corto, il mettere fine a; 4. resezione.
ucchedanīya agg. che deve essere tagliato fuori.
ucchedavāda sm. dottrina che afferma che la morte provoca l'estinzione.
ucchedavādin sm. seguace della dottrina che afferma che la morte provoca l'estinzione.
ucchedin agg. che distrugge, che risolve (dubbi o difficoltà).
ucchedya agg. che deve essere tagliato via o distrutto.
uccheṣa agg. 1. lasciato come avanzo; 2. avanzo, resti.
uccheṣaṇīkṛ vb. cl. 8 P. *uccheṣaṇīkaroti*: lasciare come avanzi.
ucchéṣana sn. resto, avanzi (TS).
ucchócana agg. che brucia (AV VII, 95, 1).
ucchotha sm. gonfiore.
ucchoṣaṇa agg. che asciuga, che essicca; sn. il disseccare, l'asciugare, l'essiccare.
ucchóṣuka agg. che secca, che prosciuga (ŚBr).
ucchrath vb. caus. P. *ucchrathayati*: slegare (RV).
ucchraya sm. 1. salita, ascesa, elevazione; 2. ascesa di un pianeta; 3. altezza di un albero o di una montagna; 4. crescita, accrescimento; 5. intensità; 6. lato verticale di un triangolo.
ucchrayaṇa sn. il sollevare, l'erigere.
ucchrayopeta agg. che possiede altezza, alto, elevato.
ucchrāya sm. 1. sollevamento, elevazione, altezza; 2. crescita, sviluppo; 3. intensità; sf. (*ī*) pezzo di legno sollevato, asse (ŚBr).
ucchrāyin agg. alto, sollevato, elevato.
ucchri vb. cl. 1 P. Ā. *ucchrayati, ucchrayate*: sollevare, erigere, elevare (RV; VS; ŚBr); caus. *ucchrāpayati*: sollevare, erigere.
ucchrita agg. 1. sollevato, eretto; 2. che sale, che si alza, che ascende; 3. alto; 4. che avanza, cresciuto potentemente o possentemente; 5. sfrenato, lussurioso, eccitato; 6. accresciuto, cresciuto, allargato, largo, enorme; 7. nato, prodotto (L); sm. N. della pianta *Pinus Langifolia* (L).
ucchritapāṇi agg. con le mani distese.
ucchriti sf. 1. salita, elevazione; 2. crescita; 3. intensità; 4. lato verticale di un triangolo; 5. altezza di una figura.
ucchritiya ger. avendo eretto o sollevato (MBh).
ucchreya agg. alto, elevato.
ucchlakhá sm. du. parte del corpo umano (AV X, 2, 1).

ucchvaṅká sm. lo spaccarsi, il formare una fessura (ŚBr).
ucchvañc vb. Ā. (ipv. 2 sg. *úcchvañcasva*, RV X, 18, 11 e 142, 6): spalancare, spaccare.
ucchvayana sn. gonfiore.
ucchvas vb. cl. 2 P. *ucchvasiti*: 1. respirare forte, sbuffare, prendere un respiro profondo, respirare; 2. riprendere fiato, riposarsi; 3. singhiozzare, ansimare; 4. alzarsi; 5. slegarsi; 6. aprirsi, iniziare a fiorire; 7. emettere; caus. *ucchvāsayati*: 1. far respirare ancora o far guarire; 2. rallegrare; 3. sollevare, elevare; 4. slegare.
ucchvasat agg. che respira; sn. essere che respira (R).
ucchvasana sn. 1. il respirare, il prendere respiro; 2. il singhiozzare; 3. ingrossamento; 4. il diventare sciolto (come una cintura).
ucchvasita agg. 1. che emette un sospiro, che pulsa, inspirato; 2. riposato, calmo; 3. ravvivato, rinfrescato, rallegrato; 4. che cresce, sollevato; 5. espanso, esploso; 6. slegato, slacciato; 7. che fiorisce; sn. 1. espirazione, respirazione, esalazione, respiro; 2. pulsazione; 3. singhiozzo; 4. esplosione; 5. lo slacciare, lo slegare.
ucchvāsá sm. 1. espirazione, respiro; 2. profonda inspirazione; 3. l'espirare, morte; 4. lo sbavare, lo schiumare (RV IX, 86, 43); 5. rigonfiamento, crescita, aumento; 6. consolazione, incoraggiamento; 7. pausa in una narrazione, divisione di un libro; 8. buco nell'aria (L).
ucchvāsita agg. 1. fatto riposare, rallegrato; 2. sollevato; 3. slacciato, slegato, sciolto, rilasciato; 4. senza fiato (L); 5. molto, eccessivo (L); 6. desistito da (L); 7. disgiunto, diviso (L).
ucchvāsin agg. 1. che espira, che respira; 2. che singhiozza; 3. che cresce, che aumenta, che viene avanti; 4. che si interrompe.
uch 1 vb. cl. 1 P. *ucchati*: amare, accettare, offrire, prendere.
uch 2 vb. cl. 1 P. *ucchati*: 1. finire, abbandonare; 2. legare; 3. trasgredire.
ujjan vb. P. (pf. *ujjajā́na*, RV III, 1, 12): produrre, generare; Ā. (ipf. 3 pl. *udájāyanta*, RV IV, 18, 1): nascere, avere origine.
ujjayana sm. N. di uomo; sf. (*ī*) N. della città di Ujjayinī (Oujein).
ujjayanta sm. N. di una montagna nel Surāṣṭra (nell'ovest dell'India), (MBh).
ujjayinī sf. N. della città di Ujjayinī (Oujein).
ujjas vb. caus. P. *ujjāsayati*: distruggere, estirpare, uccidere (gen.).
ujjāgara agg. eccitato, irritato.
ujjāgṛ vb. cl. 2 P. *ujjāgarti*: passare il tempo vegliando; caus. *ujjāgarayati*: 1. svegliare, chiamare; 2. eccitare, effettuare, causare.
ujjānaka sm. N. di un *tīrtha* (MBh; Hariv).
ujjāluka sm. N. di un luogo (MBh).
ujjāsana sn. uccisione, carneficina (L).
ujji vb. cl. 1 P. *ujjayati*: 1. vincere, conquistare, acquistare con una conquista (AV; TS; ŚBr); 2. essere vittorioso (AV); caus. *ujjāpayati*: aiutare qualcuno a vincere, far conquistare (con doppio acc).
ujjigamiṣā sf. desiderio di avanzare.
újjiti sf. vittoria (VS).
ujjihānajīvita agg. la cui vita sta allontanandosi, che sta per morire.
ujjihīrṣā sf. desiderio di prendere o afferrare.
ujjihīrṣu agg. che desidera districare o salvare (MBh).
ujjīv vb. cl. 1 P. *ujjīvati*: resuscitare, riportare alla vita; caus. *ujjīvayati*: restituire alla vita, animare.
ujjīvitamadālasa sm. N. di un dramma.
ujjīvin sm. N. di un consigliere di Meghavarṇa (re dei corvi).
ujjūṭaḍimba sm. (vl. *ujjhaṭaḍimba*) N. di un luogo.
ujjūṭita agg. (vl. *ujjhaṭita*) che porta i capelli intrecciati e avvolti verso l'alto.
ujjṛmbh vb. cl. 1 Ā. *ujjṛmbhate*: 1. aprire la bocca; 2. aprire, dividere; 3. mostrarsi, diventare visibile, venire avanti; 4. erompere, espandersi, salire.
ujjṛmbha agg. 1. che apre la bocca; 2. che si divide, aperto, separato; 3. esploso, espanso (L).
ujjṛmbhaṇa sn. l'aprire la bocca; sn. sf. il venire avanti, il sorgere.
ujjṛmbhita agg. aperto, allungato, espanso, esploso; sn. sforzo, applicazione (L).
ujjendra sm. N. di uomo.
ujjeṣá agg. vittorioso (AV IV, 17, 1; ŚBr).
ujjeṣávat agg. che contiene la parola *ujjeṣa* (ŚBr).
ujjeṣín sm. N. di uno dei sette Marut (VS).
ujjya agg. che ha la corda dell'arco allentata.
ujjval vb. cl. 1 o 2 P. *ujjvalati, ujjvaliti*: ardere, fiammeggiare, splendere (TS; ŚBr); caus. *ujjvalayati*: accendere, far splendere, illuminare (ŚBr).
ujjvala agg. 1. ardente, luminoso, splendido, lucente, bruciante; 2. puro, chiaro; 3. amabile, bello; 4. glorioso; 5. pienamente sbocciato, espanso (L); sm. amore, passione (L); sn. oro (L); sf. 1. splendore, purezza, lucentezza; 2. N. di una forma del metro *jagatī*.
ujjvalatā sf. 1. splendore, radiosità; 2. bellezza.
ujjvalatva sn. 1. splendore, radiosità; 2. bellezza.
ujjvaladatta sm. N. dell'autore di un commentario degli Uṇādisūtra.
ujjvalana sn. 1. il bruciare, splendore; 2. fuoco, oro (R).
ujjvalanarasiṃha sm. N. di un *tīrtha*.
ujjvalanīlamaṇi sm. N. di un'opera.
ujjvalabhāṣya sn. N. di un'opera.
ujjvalarasakaṇā sf. N. di un'opera.
ujjvalita agg. acceso, splendente, fiammeggiante.
ujjvalitatva sn. stato di essere acceso.
ujjvālana sn. accensione.
ujjh vb. cl. 6 P. *ujjhati*: 1. lasciare, abbandonare; 2. evitare, scappare; 3. emettere, scaricare.
ujjha agg. che lascia, che abbandona.
ujjhaka sm. 1. nuvola; 2. devoto (L).
ujjhaṭita agg. disturbato, confuso.
ujjhana sn. 1. rimozione; 2. abbandono, rilascio.
ujjhita agg. 1. lasciato, abbandonato; 2. libero da; 3. scaricato, emesso; 4. interrotto.
ujjhitakarṇaka agg. privato degli orecchini.
ujjhiti sf. abbandono (del mondo).
ujjhitṛ agg. che lascia.
ujjhivat agg. che ha emesso o scaricato.
uñcadeśa sm. N. di una regione.
uñch vb. cl. 1 o 6 P. *uñchati, uñcháti*: raccogliere, spigolare.
uñcha sm. spigolatura, raccolta del grano.
uñchadharman agg. (= *uñchavartin*), (MBh).
uñchana sn. 1. spigolatura; 2. raccolta di chicchi di grano nei mercati.
uñchabhuj agg. (= *uñchavartin*).
uñchavartin agg. (vl. *uñchavṛtti*) che vive grazie alla raccolta del grano, spigolatore.
uñchaśila sn. spigolatura, raccolta (L).
uṭa sm. foglie, erba (L).
uṭaja sm. sn. 1. capanna fatta di foglie (dimora di eremiti e asceti); 2. casa (L).
uṭṭaṅkana sn. atto di caratterizzare.
uṭṭaṅkita agg. segnato da, che mostra tracce di (comp.).
uṭṭīkita sn. il saltare.
uṭh vb. (vl. *ūṭh*) cl. 1 P. *oṭhati o ūṭhati*: colpire o abbattere.
uḍu sf. sn. stella; sn. 1. casa lunare o costellazione sull'orbita della luna; 2. acqua (L).
uḍugaṇādhipa sm. "signore delle stelle", N. della luna.
uḍugaṇādhipārkṣa sn. N. della costellazione Mṛgaśiras.
uḍunātha sm. luna.
uḍupa sm. sn. 1. chiatta, zattera; 2. tipo di recipiente per bere coperto di pelle; sm. luna (mezza luna in quanto ha la forma di una barca).
uḍupati sm. (vl. *uḍurāj*) 1. N. della luna; 2. N. di Soma.
uḍupatha sm. "sentiero delle stelle", etere, firmamento.
uḍupabhṛt sm. N. di Śiva.

uḍupasahā sf. pl. compagne della luna.
uḍumbára sm. 1. N. dell'albero *Ficus Glomerata* (AV; ŚBr; MBh; R); 2. tipo di lebbra caratterizzata da macchie color rame; 3. soglia di una casa; 4. eunuco (L); 5. membro virile (L); sm. pl. N. di un popolo; sf. (*ī*) *Ficus Oppositifolia*; sn. 1. foresta di alberi *uḍumbara*; 2. frutto della *Ficus Glomerata* (ŚBr); 3. rame; 4. *karṣa* (unità di misura).
uḍumbaradalā sf. (vl. *uḍumbaraparṇī*) N. della pianta *Croton Polyandrum*.
uḍumbarāvatī sf. N. di un fiume.
uḍuloman sm. N. di uomo (L).
uḍūpa sm. sn. chiatta, zattera; sm. N. della luna (L).
uḍḍamarita agg. stimolato, eccitato.
uḍḍayana sn. il volare, lo spiccare il volo.
uḍḍāmara agg. (vl. *uḍḍamara*) eccellente, rispettabile, di alto rango o importanza.
uḍḍāmaratantra sn. N. di un *tantra*.
uḍḍāmarin agg. che fa uno straordinario rumore.
uḍḍiyāṇa sm. N. di un luogo.
uḍḍiyāna sn. posizione delle dita.
uḍḍī vb. cl. 1 o 4 Ā. *uḍḍayate, uḍḍīyate*: volar via, spiccare il volo; caus. *uḍḍāpayati*: far volare via, spaventare.
uḍḍīna agg. volato via, che vola via; sn. il volare via, lo spiccare il volo.
uḍḍīyakavi sm. N. di un poeta.
uḍḍīyana sn. il volar via, lo spiaccare il volo (MBh).
uḍḍīyamāna agg. che vola via, che spicca il volo.
uḍḍīśa sm. 1. N. di Śiva (L); 2. N. di un'opera *tantra* che contiene formule magiche e incantesimi (L).
uḍra sm. pl. N. di un popolo.
uṇaka sn. (vl. *ukaṇa*) rimozione.
uṇādi sm. pl. classe degli affissi *kṛt* che cominciano con *uṇ*.
uṇādisūtra sm. pl. N. dei *sūtra* che trattano gli affissi *uṇādi*.
uṇḍuka sm. 1. tessitura; 2. rete; 3. stomaco.
uṇḍeraka sm. palla di farina, panino, pagnotta.
uṇḍerakasraj sf. ghirlanda di palle di farina.
ut ptc. particella di dubbio o deliberazione.
uta agg. cucito, tessuto.
utá cong. e, anche, persino, o (RV).
utaṅka sm. (vl. *uttaṅka*) N. di uno Ṛṣi (MBh).
utaṅkamegha sm. (vl. *uttaṅkamegha*) tipo di nuvola che prende il nome dallo Ṛṣi Utaṅka (MBh).
utathya sm. N. di un figlio di Aṅgiras e fratello maggiore di Bṛhaspati.
utathyatanaya sm. "discendente di Utathya", N. di Gautama.
utathyānuja sm. "fratello più giovane di Utathya", N. di Bṛhaspati.
utūla sm. servo; sm. pl. N. di un popolo (MBh).
utka agg. 1. eccitato dal desiderio di ottenere qualcosa; 2. desideroso di; 3. che rimpiange, triste, dispiaciuto; 4. assente, che pensa a qualcos'altro; sm. sn. 1. desiderio; 2. opportunità, occasione (L).
utkaca agg. 1. senza capelli (MBh); 2. pienamente fiorito.
utkacaya vb. den. P. *utkacayati*: attorcigliare i capelli all'insù.
utkacchā sf. metro di sei versi.
utkañcuka agg. senza corsetto o giacca.
utkaṭa agg. 1. che eccede la misura solita, immenso, gigante; 2. riccamente provvisto di, abbondante in; 3. ubriaco, matto, furioso; 4. eccessivo, molto; 5. superiore, alto; 6. altero, superbo; 7. disuguale; 8. difficile; sm. 1. liquido che scorre dalle tempie di un elefante in calore; 2. N. della pianta *Saccharum Sara*; 3. intossicazione (L); 4. orgoglio (L); sf. 1. N. della pianta *Laurus Cassia* (L); 2. N. di una città; sn. corteccia profumata della *Laurus Cassia*.
utkaṭikā sf. maniera di sedersi (Yogaś).
utkaṭikāsana sn. maniera di sedersi.
utkaṇikā sf. desiderio, brama.
utkaṇṭakita agg. (vl. *utkaṇṭakin*) i cui corti capelli (simili a spine) sono eretti (per la gioia o l'emozione).
utkaṇṭha 1 agg. 1. che ha il collo eretto (sul punto di fare qualcosa); 2. che ha la gola spalancata (come nel pianto); 3. che desidera di; sm. 1. desiderio per; 2. tipo di unione sessuale (L); sf. 1. desiderio per una cosa o per una persona amata; 2. rimpianto o mancanza di una cosa o di una persona.
utkaṇṭha 2 vb. den. Ā. *utkaṇṭhate*: 1. levare il collo; 2. desiderare; 3. rimpiangere, dispiacersi; caus. *utkaṇṭhayati*: 1. far levare il collo a qualcuno; 2. eccitare, ispirare tenere emozioni.
utkaṇṭhaka agg. che eccita il desiderio.
utkaṇṭhamāhātmya sn. N. di un'opera.
utkaṇṭhānirbharam avv. con ardente desiderio, bramosamente.
utkaṇṭhita agg. 1. che alza il collo; 2. che desidera; 3. che rimpiange, che si dispiace; 4. innamorato; sf. donna che desidera il marito assente o l'amante.
utkatā sf. 1. stato di desiderio o rimpianto; 2. N. della pianta *Pothos Officinalis* che ha semi aromatici (L).
utkand vb. cl. 1 P. *utkandati*: balzare, saltare al di sopra
utkandaka sm. tipo di malattia.
utkandhara agg. che ha il collo eretto o sollevato.
utkamp vb. cl. 1 Ā. *utkampate*: tremare, fremere; caus. P. *utkampayati*: far tremare, scuotere, mescolare, agitare (ŚBr).
utkampa agg. che trema, che freme (MBh); sm. tremore, agitazione.
utkampana sn. il tremare, tremore, agitazione.
utkampin agg. 1. tremante, fremente, agitato; 2. ifc. che fa tremare, che agita (R).
utkaya vb. den. P. *utkayati*: far desiderare, causare desiderio o rimpianto.
utkara sm. 1. qualcosa che è stato scavato e sparso, spazzatura (ŚBr); 2. mucchio, moltitudine; 3. il distendersi.
utkarikā sf. specie di dolce fatto con latte, melassa e *ghī*.
utkarīya agg. appartenente a un mucchio.
utkarkara sm. tipo di strumento musicale (L).
utkarṇa agg. che ha le orecchie dritte.
utkarṇatāla agg. che si dondola con le orecchie dritte (detto di un elefante).
utkartana sn. il tagliare, il fare a pezzi.
utkártam ger. tagliando (ŚBr).
utkartṛtva sn. l'essere un aiutante.
utkarṣa agg. 1. superiore, eminente; 2. molto, eccessivo (L); 3. esagerato, vanaglorioso; 4. attraente; sm. 1. trascinamento verso l'alto; 2. trascinamento; 3. aumento; 4. miglioramento; 5. prosperità, eccellenza, eminenza; 6. eccesso, abbondanza; 7. vanità; 8. rimozione, eliminazione.
utkarṣaka agg. che trascina in alto, che sale, che aumenta.
utkarṣaṇa sn. 1. atto di tirare o di estrarre; 2. togliersi una veste (MBh); sf. (*ī*) N. di una Śakti.
utkarṣasama sm. tipo di errore (consistente nell'attribuire qualità simili a due oggetti solo perché hanno una qualità in comune).
utkarṣita agg. tirato in alto, elevato.
utkarṣin agg. superiore, migliore, eccellente, eminente; sf. (*iṇī*) N. di una Śakti.
utkal 1 vb. cl. 10 P. *utkalayati*: slegare, sciogliere.
utkal 2 vb. cl. 10 P. *utkālayati*: scacciare, espellere.
utkala sm. 1. N. della regione dell'Orissa; 2. N. di un figlio di Dhruva; 3. N. di Sudyumna (Hariv); 4. facchino, chi trasporta carichi o pesi (L); 5. cacciatore (L); sm. pl. N. degli abitanti del paese di Orissa.
utkalakhaṇḍa sn. N. di una sezione dello Skandapurāṇa.
utkaladeśa sm. N. della regione dell'Orissa.
utkalāpa agg. che ha la coda eretta e allargata (come un pavone).
utkalāpana sn. matrimonio.
utkalāpaya vb. den. P. *utkalāpayati*: 1. accomiatarsi, dire addio; 2. prendere una donna dalla casa del padre, sposare.
utkalikaprāya agg. che abbonda in parole composte.
utkalikā sf. 1. desiderio, rimpianto, nostalgia di persone o cose; 2. giocosità scherzosa, leggerezza (L); 3. bocciolo, fiore non sbocciato; 4. onda.

utkalikāvallarī sf. N. di un poema.
utkalita agg. 1. slegato, sciolto; 2. aperto, che fiorisce; 3. brillante, luminoso; 4. che appare, che diventa visibile; 5. che rimpiange, che desidera (L); 6. prospero, che sale, che aumenta (L).
utkaṣ vb. cl. 1 P. *utkaṣati*: 1. tingere, dipingere; 2. strappare (L).
utkaṣaṇa sn. 1. strappo; 2. aratura.
utkas vb. P. (ipv. 3 pl. *útkasantu*, AV XI, 9, 21): spalancare, aprire.
utkākā sf. vacca che figlia ogni anno.
utkākud agg. che ha un palato alto o sublime.
utkānti sf. splendore eccessivo.
utkāya vb. den. Ā. *utkāyate*: desiderare di.
utkāra sm. l'ammucchiare il grano.
utkārikā sf. impiastro.
utkāś vb. cl. 1 Ā. *utkāśate*: splendere, lampeggiare.
utkāśa sn. uscita, comparsa.
utkāśana sn. il dare ordini, il comandare (L).
utkās vb. cl. 1 Ā. *utkāsate*: tossire, espettorare.
utkāsa sm. N. di uomo; sm. pl. discendenti di Utkāsa.
utkāsana sn. 1. il tossire; 2. il liberarsi la gola dal muco, l'espettorare.
utkira agg. ifc. che ammucchia, che impila.
utkīrṇa agg. 1. accumulato, disseminato; 2. coperto di; 3. scavato, perforato; 4. traforato, intagliato, ritagliato.
utkīrtana sn. 1. grida, proclama; 2. resoconto, divulgazione; 3. preghiera, celebrazione; 4. dram. risveglio dal ricordo di eventi precedenti.
utkīrtita agg. 1. proclamato, divulgato; 2. pregato, celebrato (L).
utkīrtya ger. 1. avendo celebrato o pregato; 2. avendo proclamato.
utkīla sm. N. di uno Ṛṣi (RV).
utkīlaka sm. N. di una montagna.
utkīlaya vb. den. P. *utkīlayati*: sradicare.
utkīlita agg. slacciato, aperto.
utkuc vb. cl. 6 P. *utkucati*: 1. piegarsi verso l'alto o di lato, curvarsi; 2. sbocciare; caus. *utkocayati*: far piegare o aprire (p.e. un fiore).
utkuñcikā sf. (vl. *utkuñcitā*) N. della pianta *Nigella Indica* (L).
utkuṭ vb. caus. P. *utkoṭayati*: curvare verso l'alto.
utkuṭa agg. 1. che sta sdraiato sulla schiena; 2. che sta sdraiato con la faccia all'insù, che dorme con la testa eretta (L).
utkuṭaka agg. che si accovaccia.
utkuṭakāsana sn. il sedersi sulle cosce.
utkuṇa sm. 1. insetto; 2. pidocchio (L).
utkutuka agg. ifc. che si diverte con.
utkumuda agg. che ha fiori di loto sulla faccia.
utkula agg. che disonora la famiglia, escluso dalla famiglia.
utkū vb. cl. 2 P. *utkauti*: gridare.
utkūj vb. cl. 1 P. *utkūjati*: emettere una nota monotona e lamentosa, tubare (come un uccello).
utkūja sm. (vl. *utkūjita*) nota lamentosa (come quella del *kokila*), (R).
utkūṭa sn. ombrello o parasole (L).
utkūrd vb. cl. 1 P. Ā. *utkūrdati, utkūrdate*: saltare su, balzare.
utkūrdana sn. salto, balzo.
utkūla agg. 1. che passa oltre la riva, straripante; 2. che si trova su un'altura, che va in salita; avv (*ám*) in salita (AV XIX, 25, 1).
utkūlagamin agg. che oltrepassa la riva.
utkūlanikūlá agg. che va su e giù (VS).
utkūlaya vb. cl. 10 P. *utkūlayati*: far inondare una banchina.
utkūlita agg. 1. portato alla riva o alla spiaggia; 2. gettato sulla riva, arenato.
utkṛ vb. cl. 8 P. *utkaroti*: disfarsi, estirpare. Ā. *utkurute*: 1. informare; 2. promuovere, aiutare.
utkṛt 1 vb. cl. 6 P. *utkṛntati*: 1. tagliare, strappare, fare a pezzi; 2. intagliare; 3. macellare (ŚBr; MBh); 4. distruggere, rovinare, estirpare.
utkṛt 2 vb. cl. 7 P. *utkṛṇatti*: continuare a tessere (RV X, 130, 2).
utkṛti sf. 1. metro di quattro volte ventisei sillabe; 2. numero ventisei.
utkṛtya ger. avendo tagliato (MBh; R).
utkṛtyamāna agg. tagliato a pezzi.
utkṛṣ vb. cl. 1 P. *utkarṣati* (ra. Ā. *utkarṣate*): 1. trascinare, tirare, sollevare; 2. estrarre, mettere fuori; 3. rimuovere, cancellare; 4. piegare un arco; 5. strappare; caus. *karṣayati*: 1. elevare, sollevare; 2. incrementare.
utkṛṣṭa agg. 1. tirato su o fuori, estratto; 2. attratto; 3. che prende una posizione elevata; 4. ifc. eccellente, eminente, superiore, migliore; 5. molto, eccessivo.
utkṛṣṭatā sf. eccellenza, superiorità, eminenza.
utkṛṣṭatva sn. eccellenza, superiorità, eminenza.
utkṛṣṭabhūma sn. terreno buono.
utkṛṣṭavedana sn. matrimonio con un uomo di casta superiore.
utkṛṣṭopādhitā sf. l'avere qualcosa di superiore come condizione indispensabile.
utkṝ vb. cl. 6 P. *utkirati*: 1. spargere verso l'alto; 2. ammucchiare, accatastare; 3. disseppellire, escavare (ŚBr; MBh); 4. incidere.
utkṝt vb. cl. 10 P. *utkīrtayati*: proclamare, celebrare, pregare, divulgare.
utklṛp vb. caus. P. (ipf. 3 pl. *utákalpayan*, AV XII, 4, 41): formare, foggiare, creare.
utketana sn. bandiera alzata.
utkoca sm. 1. srotolamento, slegamento; 2. corruzione.
utkocaka agg. che riceve una mancia; sn. N. di un *tīrtha* (MBh).
utkoṭi agg. che termina con una punta o con un orlo.
utkoṭha sm. specie di lebbra.
utkopa agg. arrabbiato, adirato.
utkoraka agg. che ha gemme che germogliano.
utkorakaya vb. den. P. *utkorakayati*: abbondare in germogli che si aprono.
utkośaya vb. den. P. *utkośayati*: sguainare la spada dal fodero.
utkram vb. cl. 1 P. *utkrāmati* o *utkramati* (ra. Ā. *utkramate*): 1. salire, ascendere (AV; VS; TS); 2. uscire, andare via; 3. trapassare, morire (ŚBr); 4. trascurare, omettere, oltrepassare (MBh; R); caus. *utkramayati* o *utkrāmayati*: far salire o ascendere (TS; ŚBr).
utkramá sm. 1. uscita, salita (VS; ŚBr); 2. ordine invertito; 3. crescita progressiva; 4. traviamento, agire improprio, deviazione, trasgressione (L); 5. il morire.
utkramajyā sf. mat. seno verso.
utkrámaṇa sn. 1. salita, uscita, volo (VS; ChUp); 2. sorpasso, eccedenza; 3. trapasso, morte (KaṭhUp).
utkramaṇīya agg. che deve essere abbandonato o esaurito (MBh).
utkramayya ger. avendo fatto salire.
utkramya ger. 1. essendo salito; 2. avendo trascurato (MBh).
utkraṣṭavya agg. che deve essere cancellato.
utkraṣṭṛ agg. che tira su.
utkrāthinī sf. N. di una delle Mātṛ che assistono Skanda (MBh.).
utkrānta agg. 1. uscito; 2. andato oltre, passato, sorpassato; 3. che oltrepassa, che eccede.
útkrāntamedha agg. senza vigore, senza efficacia (ŚBr).
utkrāntaśreyas agg. abbandonato dalla fortuna.
utkrānti sf. 1. il salire fino a (VS; SBr); 2. uscita; 3. trapasso, morte.
utkrāntin agg. 1. che passa; 2. che muore; 3. andato, partito (L).
utkrāma sm. 1. uscita, salita, sorpasso; 2. trasgressione; 3. opposizione, contrarietà (L).
utkrī sm. N. di un sacrificio del *soma*.
utkruś vb. cl. 1 P. *utkroṣati*: 1. gridare (MBh; R); 2. chiamare (acc.); 3. esclamare; 4. proclamare.
utkruṣṭa agg. che grida, che parla ad alta voce; sn. 1. il gridare; 2. il chiamare, l'esclamare.
utkrodá sm. esultanza (TS).
utkrodín agg. che esulta (MaitrS).
utkrośa 1 sm. 1. clamore, grida (L); 2. aquila di mare.
utkrośa 2 sm. guardiano.
utkrośīya agg. che è in relazione o appartiene a un rumore.
utkliś vb. cl. 9 P. *utkliśnāti*: sentirsi a disa-

gio, essere turbato; caus. P. *utkleśayati*: 1. eccitare, muovere; 2. espellere.
utkliśya ger. essendosi inquietato.
utkliṣṭa agg. turbato.
utkleda sm. il divenire bagnato o umido.
utkledin agg. 1. bagnato; 2. che bagna.
utkleśa sm. 1. eccitazione, inquietudine; 2. disordine o corruzione degli umori corporei; 3. malessere, nausea.
utkleśaka sm. tipo di insetto velenoso.
utkleśana agg. (vl. *utkleśin*) che eccita, che muove, che causa disordine.
utkvath vb. cl. 1 P. *utkvathati*: bollire, estrarre bollendo; caus. *utkvāthayati*: bollire.
utkvātha sm. decotto.
utkṣip vb. cl. 6 P. Ā. *utkṣipati, utkṣipate*: 1. gettare in alto, elevare, erigere; 2. gettare via, rifiutare, sbarazzarsi; 3. vomitare.
utkṣipta agg. 1. gettato in alto, lanciato, elevato; 2. eiettato, vomitato; 3. rifiutato, scacciato; sm. N. di una pianta.
utkṣipti sf. elevazione, sollevamento.
utkṣiptikā sf. ornamento a forma di mezzaluna indossato sulla parte superiore dell'orecchio.
utkṣepa sm. 1. il lanciare in alto, il sollevare; 2. il mandare via; 3. invio; 4. vomito; 5. l'aprire le ali; 6. N. di un paese;7. N. di uomo (L); 8. modo di allungare le vocali; sf. N. di donna.
utkṣepaka agg. 1. che lancia, lanciatore; 2. che solleva; 3. che invia o ordina (L); sm. ladro di vestiti.
utkṣepaṇa sn. 1. atto di lanciare verso l'alto; 2. atto di inviare; 3. atto di vomitare; 4. tipo di canestro o ciotola usato per pulire il grano (L); 5. ventaglio (L); 6. misura di sedici *paṇa*.
utkṣepam ger. avendo sollevato (le braccia).
utkṣepalipi sm. tipo di carattere di scrittura.
utkṣvid vb. cl. 1 P. *utkṣvedati*: stridere.
utkhacita agg. mescolato con.
utkhaṇḍita agg. rotto, distrutto.
utkhan vb. cl. 1 P. *utkhanati*: 1. scavare, strappare dalle radici; 2. tirare fuori strappando; 3. distruggere interamente.
utkhanana sn. lo scavare o lo strappare via.
utkhalā sf. tipo di profumo (L).
utkhalin sm. N. di una divinità buddhista.
utkhalī sf. (vl. *utkhālī*) N. di una dea.
utkhāta agg. 1. scavato, sradicato; 2. distrutto, annichilito; sn. 1. buco, cavità, suolo che sprofonda irregolarmente; 2. l'indebolire, lo svuotare; 3. il distruggere, l'estirpare.
utkhātam avv. con lo scavare.
utkhātin agg. 1. che ha cavità o buchi, diseguale; 2. distruttivo.
utkhānam ger. scavando, tirando fuori.
utkhāya ger. avendo scavato.
utkhid vb. cl. 6 P. *utkhidati*: tirare fuori, estrarre (TS; AV; ŚBr).
utkhilī sf. N. di una dea.
utkheda sm. afflizione, tristezza.
utta agg. bagnato (L).
uttaṃsa sm. (vl. *uttaṃsaka*) 1. cresta, ghirlanda, serto indossato intorno alla testa; 2. orecchino (L); 3. ornamento.
uttaṃsaya vb. den. P. *uttaṃsayati*: adornare con una ghirlanda.
uttaṃsika sm. N. di un Nāga (L).
uttaṃsita agg. 1. usato come ghirlanda o ornamento per la testa; 2. inghirlandato.
uttakṣ vb. P. (ipv. 2 du. *úttakṣatam*, RV VII, 104, 4): formare una cosa con un'altra.
uttaṭa agg. che oltrepassa i suoi argini (p.e. un fiume).
úttata agg. che si stende verso l'alto (AV).
uttathya sm. N. di un figlio di Devaputra (BhP; VP).
uttan vb. Ā. (aor. 3 pl. *utatnata*, RV I, 37, 10): stirarsi verso l'alto, sforzarsi di salire, allungarsi.
uttanūruha agg. con capelli arruffati.
uttap vb. cl. 1 P. *uttapati*: 1. rendere caldo o bollente; 2. riscaldare completamente; 3. addolorare, tormentare, opprimere. Ā. *uttapate*: splendere, emanare calore; caus. *uttāpayati*: 1. riscaldare (MBh); 2. eccitare, incalzare.
uttapana sm. tipo di fuoco.
uttapanīya agg. che brucia (detto di un tipo di fuoco).
uttapta agg. 1. bruciato, riscaldato, rovente; 2. splendente; 3. tormentato, oppresso; 4. bagnato, lavato (L); 5. ansioso, eccitato; sn. 1. carne essiccata (L); 2. grande calore.
uttaptavaiḍūryanirbhāsa sm. N. di un Tathāgata.
úttabdha agg. sostenuto, eretto (ŚBr).
úttabdhi sf. il supportare, il sostenere (ŚBr).
úttabhita agg. sostenuto, sollevato, supportato (RV; ŚBr; BhP).
uttam vb. cl. 4 P. *uttāmyati*: 1. essere senza respiro o esausto; 2. svenire.
uttamá agg. sup. 1. il più elevato, il più alto; 2. principale, migliore, eccellente (RV; AV); 3. il primo, il più grande, il più alto (di tono); 4. il più lontano di ordine o di tempo (RV; ŚBr; MBh); avv. 1. più, al più alto grado (R); 2. alla fine (ŚBr); sm. 1. gram. ultima persona (nelle grammatiche europee la prima); 2. N. di un fratello di Dhruva; 3. N. di un figlio di Priyavrata e del terzo Manu; 4. N. del ventunesimo Vyāsa; sm. pl. N. di un popolo; sf. 1. tipo di *piḍakā* o pustola; 2. N. della pianta *Oxystelma Esculentum*; 3. donna piena di qualità (L).
uttamagandhāḍhya agg. che possiede in abbondanza il profumo più delicato o l'aroma più fragrante.
uttamagāya agg. 1. molto celebre; 2. che cammina a grandi passi (detto di Viṣṇu).
uttamacaritra sm. N. di un principe.
uttamajana sm. pl. uomini eccellenti.
uttamatā sf. eccellenza, superiorità, bontà, buona qualità.
uttamatejas agg. 1. che ha straordinario splendore; 2. molto glorioso (MBh).
uttamatva sn. eccellenza, superiorità, bontà, buona qualità.
uttamadarśana agg. che ha eccellente apparenza (MBh).
uttamapada sn. alto ufficio.
uttamapuruṣa sm. 1. N. dell'ultima persona nella coniugazione verbale, i.e. "io, noi due, noi" (la prima persona delle grammatiche europee); 2. spirito supremo (ChUp).
uttamapūruṣa sm. 1. N. dell'ultima persona nella coniugazione verbale; 2. spirito supremo; 3. uomo eccellente (L).
uttamaphalinī sf. N. della pianta *Oxystelma Esculentum* (L).
uttamabala agg. dalla forza eccellente, molto forte.
uttamamaṇi sm. tipo di gemma (L).
uttamarṇa sm. creditore; sm. pl. N. di un popolo.
uttamarṇika sm. creditore.
uttamarṇin sm. creditore (L).
uttamalābha sm. grande profitto, doppio ricavo.
uttamavayasá sn. ultimo periodo della vita (ŚBr).
uttamavarṇa agg. che ha un eccellente colore (i.e. che appartiene alla casta più elevata).
uttamavid agg. che possiede la conoscenza suprema.
uttamaveṣa sm. "che ha una veste eccellente", N. di Śiva.
uttamaśākha sm. N. di una regione.
uttamaśākhīya agg. che appartiene alla regione Uttamaśākha.
uttamaśruta agg. che possiede la dottrina più elevata (R).
uttamáśloka sm. fama eccellente (TS); agg. che possiede la fama migliore, rinomato, illustre (BhP) .
uttamaślokatīrtha sm. N. di un maestro.
uttamasaṃgraha sm. intrigo con la moglie di un altro uomo.
uttamasāhasa sm. N. della più elevata delle tre ammende fissate (multa di mille o ottantamila *paṇa*; pena capitale, marchiatura, confisca, bando, mutilazione e morte).
uttamasukha sm. N. di uomo.
uttamastrīsaṃgrahaṇa sm. intrigo con la moglie di un altro uomo.
uttamāṅga sn. più alta o principale parte del corpo, testa.
uttamādhama agg. alto e basso.
uttamādhamamadhyama agg. 1. buono, cattivo e indifferente; 2. alto, basso e mediano.

uttamāmbhas sn. (nella filosofia Sāṃkhya) N. di uno dei nove tipi di *tuṣṭi*.

uttamā́yya agg. che deve essere elevato o celebrato (RV IX, 22, 6).

uttamāraṇī sf. N. della pianta *Asparagus Racemosus* (L).

uttamārdhá sm. 1. ultima metà o parte (ŚBr); 2. metà migliore.

uttamārdhaya agg. relativo o connesso all'ultima parte o alla metà migliore.

uttamāha sm. ultimo giorno, bel giorno, giorno fortunato (L).

uttamīya agg. che appartiene a qualcosa di eccellente, migliore o ultimo.

uttamottama agg. il meglio del meglio, proprio il meglio.

uttamottamaka sn. (vl. *uttamottamika*) tipo di canzone o di conversazione in un'opera teatrale.

uttamottarīya sm. N. di un grammatico.

uttamopapada agg. buono, migliore.

uttamaujas sm. "di eccellente valore", N. dei guerrieri del Mahābhārata.

uttamaudārya agg. dal cuore veramente nobile (R).

uttambh vb. cl. 9 P. *uttabhnāti*: sostenere, supportare, puntellare (RV; VS); caus. *uttambhayati*: 1. sollevare, alzare, erigere (Hariv; BhP); 2. richiamare l'attenzione; 3. irritare, eccitare; 4. elevare nel rango; 5. onorare, rendere rispettabile.

uttambha sm. supporto, puntello, sostegno (L).

uttámbhana sn. supporto, sostegno (VS).

uttambhita agg. 1. sostenuto, supportato, sollevato; 2. eccitato.

uttambhitavya agg. che deve essere supportato o sostenuto.

úttara 1 agg. 1. più alto, più elevato, superiore (RV; AV); 2. settentrionale (AV); 3. sinistro; 4. posteriore, seguente, che conclude, futuro (RV; AV); 5. seguito da; 6. eccellente, dominante, predominante, più potente (RV; AV); 7. giur. che vince una causa (RV); sm. 1. N. di un figlio di Virāṭa (MBh.); 2. N. di un re dei Nāga (L); 3. N. di una montagna; sf. 1. regione settentrionale, nord; 2. N. di ogni costellazione che contiene la parola *uttara*; sn. 1. superficie superiore, coperchio; 2. nord; 3. gram. membro seguente, ultima parte di un composto; 4. risposta, replica; 5. giur. difesa, replica, misura difensiva, smentita; 6. superiorità, eccellenza, competenza; 7. risultato, risultato prevalente o caratteristica, resto; 8. mat. resto, differenza; 9. figura retorica; 10. N. dell'ultimo libro del Rāmāyaṇa; avv. 1. in conclusione, alla fine; 2. dopo, quindi, indietro.

úttara 2 agg. 1. che attraversa; 2. che è attraversato.

uttarakalpa sm. N. di un'opera.

uttarakāṇḍa sn. 1. libro successivo o finale; 2. N. del settimo libro del Rāmāyaṇa o anche ultimo libro dell'Adhyātmarāmāyaṇa.

uttarakāmākhyatantra sn. N. di un'opera.

uttarakāya sm. parte superiore del corpo.

uttarakāla sm. 1. tempo futuro; 2. tempo calcolato da luna piena a luna piena; avv. dopo; agg. futuro (MBh).

uttarakuru sm. sn. N. di una delle nove suddivisioni del mondo (il paese dei Kuru, situato nel nord dell'India e descritto come il paese dell'eterna beatitudine).

uttarakośalā sf. N. della città di Ayodhyā (L).

uttarakrama sm. obiezione, negazione.

uttarakriyā sf. ultima azione sacra, riti funerari, esequie.

uttarakhaṇḍa sn. 1. ultima sezione; 2. libro conclusivo del Padmapurāṇa, dello Śivapurāṇa e di altre opere.

uttarakhaṇḍana sn. confutazione.

uttaraga agg. che scorre verso il nord (R).

uttaragārgya sm. Gārgya il giovane (N. di un'opera).

uttaragītā sf. nome di una sezione del sesto libro del Mahābhārata.

uttaragrantha sm. N. di un supplemento dello Yonigrantha.

uttaraghṛta agg. spruzzato con burro chiarificato.

uttaraṃga 1 sn. arco di legno che sormonta la struttura portante di una porta (L).

uttaraṃga 2 sm. onda alta; agg. 1. agitato da alte onde, lavato dalle onde; 2. inondato.

uttaraṃga 3 vb. den. Ā. *uttaraṃgate*: 1. sorgere; 2. frangersi (come un'onda).

uttaraṃgaya vb. caus. P. *uttaraṃgayati*: far ondeggiare, muovere avanti e indietro.

uttaraṃgi agg. che ondeggia, che si gonfia.

uttaraja agg. 1. nato all'ultimo; 2. nato dopo.

uttarajyā sf. 1. mat. seno verso dell'arco; 2. mat. seconda metà della corda dimezzata dal seno verso (L).

uttarajyotiṣa sn. N. di una regione (MBh).

uttáraṇa agg. 1. che viene fuori da; 2. che attraversa (VS); sn. 1. il venir fuori (spec. dall'acqua), lo sbarcare; 2. l'attraversare fiumi.

uttaraṇasetu sm. ponte per attraversare (gen.).

uttaratantra sn. "dottrina conclusiva", N. di una sezione supplementare del manuale medico Suśruta e di altre opere.

uttaratara agg. compar. ancora più lontano, ancora più distante, ancora più alto.

uttaratás avv. 1. in cima, sopra; 2. dal nord, verso nord (AV; VS; MBh); 3. a sinistra (ŚBr); 4. dopo, dietro; 5. a nord-ovest (ŚBr).

uttaratāpanīya sn. N. della seconda parte della Nṛsiṃhatāpanīyopaniṣad.

uttaratra avv. 1. in ciò che segue, dopo, oltre, sotto (in un'opera); 2. verso nord; 3. al secondo posto.

uttaradanta sm. dente della mandibola superiore.

uttaradāyaka agg. che replica, che risponde, impertinente.

uttaradikstha agg. situato nel nord, settentrionale.

uttaradigīśa agg. N. di Kubera.

uttaradiś sf. regione settentrionale.

uttaradeśa sm. regione verso nord, entroterra.

uttaradrú sm. trave superiore (AV VI, 49, 2).

uttaradharma sm. N. di un maestro (Buddh).

uttaradhāraya agg. che deve dare una risposta.

uttaradhurīṇa agg. aggiogato al lato sinistro del carro.

uttaradheya agg. che deve essere fatto dopo.

uttaranābhí sf. cavità a nord del fuoco sacrificale (ŚBr).

uttaranārāyaṇá sm. seconda parte dell'inno RV X, 90 (*nārāyaṇasūkta* o *puruṣasūkta*), (ŚBr).

uttarapakṣa sm. 1. lato settentrionale o sinistro; 2. seconda parte di un argomento, replica, confutazione; 3. risposta, obiezione al primo argomento; 4. argomento giusto, verità dimostrata, conclusione; 5. sillogismo minore in una proposizione.

uttarapaṭa sm. indumento da portare sopra (MBh).

uttarapatha sm. 1. via che conduce al nord; 2. regione settentrionale.

uttarapathika agg. che abita la regione settentrionale.

uttarapada sn. gram. ultimo membro di una parola composta.

uttarapadadārthapradhāna agg. comp. nel quale il significato dell'ultimo membro è il principale (detto dei composti *tatpuruṣa*).

uttarapadika agg. (vl. *uttarapadakīya*) che è in relazione con o che studia l'ultima parola.

uttaraparvata sm. montagna settentrionale (R).

uttarapaścārdha sm. metà nord-occidentale.

uttarapaścima agg. nord-occidentale; sf. nord-ovest.

uttarapāda sm. suddivisione della pratica legale (parte relativa alla replica o difesa).

uttarapurastāt avv. verso nord-est (gen.).

uttarapurāṇa sn. N. di un'opera jaina.

uttarapūjā sf. l'adorazione più alta (settupla per i Buddhisti).

uttarapūrva agg. 1. nord-orientale; 2. che prende il nord per l'est; sf. nord-est

uttarapracchada sm. coperta imbottita (L).
uttarapratyuttara sn. 1. replica, disputa, alterco, discussione; 2. arringa in un processo.
uttaraproṣṭhapadā sf. N. di una casa lunare.
uttaraphālgunī sf. (vl. *uttaraphalgunī*) N. di una casa lunare.
uttarabarhis sn. erba sacrificale a nord del fuoco.
uttarabhaktika agg. usato dopo aver mangiato.
uttarabhadrapadā sf. (vl. *uttarabhadrāpadā*) N. di una casa lunare.
uttarabhāga sm. seconda parte.
uttaramati sm. N. di uomo.
úttaramandrā sf. modo di cantare ad alta voce ma lentamente (ŚBr).
uttaramandrādya sf. mus. tipo di *mūrchanā*.
uttaramātra sn. mera ripetizione.
uttaramānasa sn. N. di un *tīrtha*.
uttaramārga sm. via che porta al nord.
uttaramīmāṃsā sf. N. della filosofia Vedānta.
úttaramūla agg. che ha le radici sopra (ŚBr).
uttaraya vb. den. P. *uttarayati*: rispondere, difendersi.
uttarayuga sn. tipo di misura.
uttararahita agg. privo di replica, che non ha risposta.
uttararāmacampū sf. N. di un poema.
uttararāmacarita sn. (vl. *uttararāmacaritra*) "ulteriori o ultime vicende di Rāma", N. di un dramma di Bhavabhūti.
uttararūpa sn. gram. seconda di due vocali o di due consonanti combinate.
uttarala agg. che trema, che freme, che palpita.
uttaralakṣaṇa sn. indicazione di una ripetizione effettiva; agg. segnato sul lato sinistro.
uttaralakṣman agg. segnato sopra o sul lato sinistro.
uttaralita agg. fatto tremare, eccitato.
uttaralīkṛ vb. cl. 8 P. *uttaralīkaroti*: far tremare, far saltare.
úttaraloman agg. che ha i capelli arricciati o scompigliati (ŚBr).
uttaravayasa sn. ultimi anni di vita o anni del declino (ŚBr).
uttaravallī sf. N. della seconda sezione della Kāṭhakopaniṣad.
uttaravasti sf. med. piccola siringa o tubo da inserire nell'uretra.
uttaravastra sn. indumento da portare sopra.
uttaravādin sm. 1. chi ribatte, imputato; 2. uno le cui repliche sono più tardive di quelle di un altro.
uttaravāsas sn. indumento da portare sopra (R).
uttaravīthi sf. astrn. orbita settentrionale.
uttaravedí sf. altare settentrionale costruito per il fuoco sacro (VS; ŚBr).
uttaraśalaṅkaṭa (v. *śalaṅkaṭa*).
uttaraśānti sf. consacrazione finale.
uttaraśaila sm. pl. N. di una scuola buddhista.
uttarasaktha sn. coscia sinistra.
uttarasaṃjñita agg. 1. designato a rispondere (testimone); 2. appreso da un resoconto o da una testimonianza fondata su dicerie.
uttarasākṣin sm. 1. testimone per la difesa; 2. testimone che rende testimonianza in base al resoconto di altri.
uttarasādhaka agg. che ha l'effetto di; 2. che assiste ad una cerimonia, aiutante, amico; 3. che enuncia una risposta.
uttarahanú sf. osso superiore della mascella (AV IX, 7, 2).
uttarā avv. a nord, verso nord.
uttarāṃsa sm. spalla sinistra (o clavicola), (MBh).
uttarāgāra sn. spazio superiore, sottotetto (Hariv).
uttarāṅga sn. ultimo suono di consonanti combinate.
uttarā́t avv. 1. da sinistra; 2. da nord (RV; AV; VS).
uttarā́ttāt avv. dal nord (RV).
uttarādri sm. "montagna settentrionale", Himālaya.
uttarādharā́ agg. superiore e inferiore, alto e basso (ŚBr); sn. labbro superiore e inferiore, labbra.
uttarādharavivara sn. bocca.
uttarādhikāra sm. diritto alla proprietà come successore di un'altra persona, eredità.
uttarādhikāratā sf. diritto di successione.
uttarādhikāratva sn. diritto di successione.
uttarādhikārin agg. 1. chi eredita o pretende un'eredità in seguito alla morte del proprietario; 2. erede che si proclama secondo nella successione (L).
uttarāpatha sm. 1. strada o direzione settentrionale; 2. regione settentrionale; 3. nord.
uttarābhāsa sm. risposta falsa, indiretta o evasiva.
uttarābhāsatā sf. 1. inadeguatezza di una risposta; 2. apparenza priva di realtà.
uttarābhāsatva sn. 1. inadeguatezza di una risposta; 2. apparenza priva di realtà.
uttarābhimukha agg. rivolto verso nord.
uttarāmnāya sm. N. del sacro libro degli Śākta.
uttarāyaṇa sn. 1. cammino del sole verso nord; 2. periodo del cammino del sole a nord dell'equatore, solstizio d'estate.
uttarāraṇí sf. *araṇi* (v.) superiore, anche chiamata *pramantha* o scuotitrice (ŚBr).
uttarārka sm. N. di una delle dodici forme del sole (SkandaP).
uttarārcika sn. N. della seconda parte del Sāmaveda.
uttarārtha agg. (fatto) per amore di ciò che segue.
uttarārdhá sn. 1. parte superiore del corpo; 2. parte settentrionale (ŚBr); 3. ultima metà; 4. fine ulteriore.
uttarārdhapaścārdha sm. nord-ovest.
uttarārdhapūrvārdha sn. parte orientale del lato settentrionale del fuoco (ŚBr).
uttarārdhyà agg. che appartiene al lato settentrionale (TS; ŚBr).
uttarā́vat agg. 1. che è sopra (TBr); 2. vittorioso, soverchiante (AV; ŚBr).
uttarāśā sf. zona settentrionale (del cielo).
uttarāśādhipati sm. "signore del nord", N. di Kubera.
uttarāśman agg. che ha alte rocce; sm. N. di una regione.
uttarāśramin sm. (Brahmano) che entra nell'*āśrama* successivo (o periodo della vita religiosa).
uttarāśrita agg. che è andato o che è nella direzione settentrionale.
uttarāṣāḍhā sf. N. di una casa lunare (L).
uttarāsaṅga sm. indumento che si porta sopra o fuori.
uttarāsád agg. seduto verso nord o a sinistra (VS).
uttarāha sm. giorno seguente.
uttarā́hi avv. a nord, verso il nord (ŚBr).
uttarikā sf. N. di un fiume (R).
uttarin agg. che cresce, che diventa sempre più intenso.
uttarīya sn. indumento che si porta sopra o fuori (KātyŚr).
uttarīyaka sn. indumento che si porta sopra o fuori.
uttarīyatā sf. l'essere un indumento che si porta sopra.
úttareṇa avv. (acc., gen., abl. o ifc.) 1. verso nord; 2. sul lato sinistro di (ŚBr; MBh).
uttaretarā sf. "altro oppure opposto al settentrione", direzione meridionale (L).
uttaredyús avv. nel giorno seguente, domani (TS).
uttarottara agg. 1. sempre più, sempre più in alto, sempre oltre, sempre in aumento; 2. che segue sempre; avv. sempre più in alto, sempre più, in costante continuità, uno sull'altro; sn. 1. replica ad una risposta, replica ad una replica; 2. conversazione; 3. eccesso, quantità eccessiva, grado eccessivo; 4. successione, divisione in gradi; 5. discesa.
uttarottarapracchalā sf. N. di una sezione della Sāmavedacchalā.
uttarottaravaktṛ sm. chi non sbaglia mai nel rispondere (MBh).
uttarottarin agg. 1. che segue un altro; 2. che cresce costantemente.
uttaroṣṭha sm. (vl. *uttarauṣṭha*) 1. labbro superiore; 2. parte superiore di una colonna.
uttarjana sn. l'essere violento, il minacciare.

uttarjanīka agg. che minaccia.
uttānā agg. 1. esteso; 2. disteso, che giace sulla schiena, che dorme supino o con la faccia rivolta verso l'alto (RV; AV; VS); 3. eretto (ŚBr); 4. concavo (TS; ŚBr); 5. che si diffonde sulla superficie; 6. poco profondo; 7. aperto; sm. N. di un Āṅgirasa.
uttānaka sm. specie di erba *Cyperus* (L); sf. N. di un fiume (R).
uttānakūrmaka sn. postura nel sedersi.
uttānapattraka sm. specie di *Ricinus*.
uttānápad sf. 1. donna le cui gambe sono distese (nel parto); 2. N. di un potere generativo (RV X, 72, 4); 3. vegetazione.
uttānáparṇa agg. che ha le foglie estese (RV X, 145, 2).
uttānaparṇaka sm. specie di pianta (L).
uttānapāṇidvaya agg. che ha entrambe le mani con le palme rivolte verso l'alto.
uttānapāda sm. N. della stella Beta dell'Orsa Minore (personificata come figlio di Vīra o Manu Svāyambhuva e padre di Dhruva), (Hariv; VP).
uttānapādaja sm. N. di Dhruva (L).
uttānabarhis sm. N. di un principe (BhP).
uttānarecita sm. paricolare posizione delle mani.
uttānaśaya agg. che giace sulla schiena, che dorme con la faccia rivolta verso l'alto; sm. bambino piccolo (L).
uttānaśāyin agg. che giace sulla schiena.
uttānaśīvan agg. stagnante (come le acque), (AV III, 21, 10).
uttānahaya sm. N. di un figlio di Śatājit (VP).
uttānáhasta agg. che ha le mani tese, che tende le mani nella preghiera (RV); sm. du. entrambe le mani con le dita distese (ma con il dorso rivolto a terra).
uttānahṛdaya agg. dal cuore aperto.
uttānārtha agg. superficiale, poco profondo.
uttānita agg. spalancato (come una bocca).
uttānīkṛ vb. cl. 8 P. *uttānīkaroti*: spalancare (la bocca).
uttānībhū vb. cl. 1 P. *uttānībhavati*: spargersi, distendersi.
uttāpa sm. 1. grande calore, splendore; 2. ardore; 3. sforzo, eccessiva energia ; 4. afflizione, angoscia; 5. eccitazione, ansietà (L).
uttāpana sn. l'affliggere, il tormentare.
uttāpita agg. 1. riscaldato; 2. oppresso, tormentato; 3. eccitato, incitato.
uttāra 1 sm. 1. il trasportare attraverso; 2. lo sbarcare; 3. il salvare (MBh); 4. l'espellere, lo sbarazzarsi di; 5. il vomitare; 6. scomparire; 7. instabilità; agg. che sorpassa gli altri, eccellente, preminente (L).
uttāra 2 agg. (occhio) dal quale viene tolta la pupilla.
uttāraka sm. "salvatore", N. di Śiva.
uttāraṇa agg. 1. che trasporta attraverso (MBh); 2. che porta al di sopra, che salva; sn. 1. atto di sbarcare; 2. atto di salvare; 3. atto di aiutare ad attraversare o a scappare; 4. trasporto (R).
uttārin agg. 1. che trasporta attraverso; 2. instabile, incostante, mutevole, tremulo; 3. malato (L).
uttārya agg. 1. che deve essere fatto sbarcare; 2. che deve essere espulso; 3. che deve essere vomitato; ger. avendo fatto venir fuori.
uttāla agg. 1. grande, forte, alto, elevato; 2. impetuoso, violento; 3. terrificante, orrido; 4. abbondante, copioso; 5. migliore, eccellente; 6. alto (di statura); 7. alto (di voce), (L); 8. veloce (L); sm. scimmia (L); sn. numero (Buddh).
uttālībhavana sn. il procedere impetuosamente.
uttiṅga sm. specie di insetto (Jain).
uttij vb. caus. P. *uttejayati*: eccitare, stimolare, istigare, animare, incoraggiare.
uttitīrṣu agg. 1. che sta per venir fuori (dall'acqua); 2. che desidera sbarcare (MBh).
uttiṣṭhāsā sf. 1. intenzione di lasciare; 2. desiderio di lasciare incompiuto un sacrificio.
uttīram avv. sulla riva.
uttīrṇa agg. 1. sbarcato, attraversato; 2. liberato, salvato, sfuggito; 3. gettato fuori; 4. liberato da un obbligo; 5. che ha completato i suoi studi, esperto, intelligente.
uttīrṇavikṛti agg. che è sfuggito a ogni cambiamento.
uttīrya ger. 1. avendo attraversato; 2. essendo sbarcato.
uttu vb. cl. 2 P. *úttavīti*: 1. effettuare, causare (RV X, 59, 1); 2. far prosperare, aumentare.
uttuṅga agg. 1. alto, elevato; 2. gonfio (detto della corrente di un fiume).
uttuṅgatā sf. altezza, elevazione.
uttuṅgatva sn. altezza, elevazione.
uttuṅgita agg. sollevato, alzato.
uttuṇḍita sn. punta di una spina entrata nella pelle.
uttud vb. cl. 6 P. *uttudati*: 1. alzare; 2. strappare; 3. spingere, aprire (AV III, 25, 1); 4. eccitare, dare impulso.
uttudá agg. che spinge, che dà impulso (AV III, 25, 1).
uttul vb. cl. 10 P. *uttolayati*: 1. sollevare (la spada); 2. erigere, mettere su; 3. sollevare (per mezzo di un contrappeso); 4. pesare; 5. far salire, eccitare (rabbia, etc.).
uttuṣa sm. grano fritto (privo della pula), (L).
uttṛd vb. cl. 7 P. *uttṛṇatti*: spaccare o tagliare attraverso (TBr).
uttṝ vb. cl. 1 P. *uttarati* e *uttirati*: 1. uscire fuori da (spec. dall'acqua), sbarcare, venir fuori (MBh; Hariv); 2. fuggire da (sfortuna, afflizione); 3. venire giù, discendere; 4. attraversare (un fiume); 5. vincere (MBh; R; Hariv); 6. abbandonare, lasciare (MBh); 7. elevare, rafforzare, aumentare (RV); caus. *uttārayati*: 1. far uscire; 2. salvare, assistere, soccorrere; 3. portare giù, far discendere; 4. far attraversare, convogliare, sbarcare; 5. vomitare; 6. eliminare.
uttejaka agg. che istiga, che stimola (L).
uttejana sn. sf. 1. incitamento, istigazione, incoraggiamento, stimolazione, l'eccitare, l'animare; 2. il mandare, lo spedire; 3. l'affilare, il lucidare, il pulire; 4. discorso che ispira o che eccita (L); 5. incentivo, stimolo, (sostanza) stimolante (L); 6. dram. sfida, provocazione.
uttejita agg. 1. incitato, animato, eccitato, spinto; 2. inviato, mandato; 3. affilato, lucidato, pulito; sn. 1. incentivo, stimolo; 2. ambio, uno dei cinque passi del cavallo; 3. velocità moderata in uno dei passi del cavallo (L).
utterita sn. uno dei cinque passi del cavallo (L).
uttoraṇa agg. decorato con archi elevati o eretti.
uttoraṇapatāka agg. decorato con archi elevati e bandiere.
uttolana sn. il sollevare (per mezzo di un contrappeso).
uttolita agg. alzato, sollevato (L).
uttyakta agg. 1. gettato, abbandonato; 2. gettato verso l'alto; 3. libero dalle passioni del mondo (L).
uttyāga sm. 1. abbandono; 2. distacco dalle cose mondane.
uttras vb. caus. P. *uttrāsayati*: spaventare, allarmare (Hariv).
uttrasta agg. terrorizzato (Hariv).
uttrāsa sm. paura, terrore (L).
uttrāsaka agg. che terrorizza, che allarma.
uttripada sn. tripode rivolto verso l'alto (L).
uttruṭita agg. strappato, rotto.
uttha agg. ifc. 1. che si alza, che si leva; 2. che appare, che si origina, derivato da; sm. il sorgere, l'apparire (L).
utthā vb. cl. 1 P. Ā. *uttiṣṭhati*, *uttiṣṭhate*: 1. alzarsi, salire, partire (RV; AV); 2. risorgere; 3. smettere un'occupazione, finire; 4. apparire, diventare visibile, risultare, originare da (RV; AV; MBh); 5. essere attivo o audace, fare sforzi, affaticarsi per, eccellere; caus. *utthāpayati*: 1. far stare in piedi, sollevare; 2. incitare, destare (AV); 3. mettere su, sollevare, erigere; 4. uscire; 5. spingere fuori, mandar fuori, espellere; 6. eccitare, spingere; 7. svegliare, riportare alla vita, rendere vivo, animare, muovere, agitare (ŚBr).
utthātavya agg. 1. che deve essere alzato; 2. che deve essere avviato; 3. che deve essere attivo (MBh).

utthātṛ sm. 1. uno che si alza (ChUp); 2. chi delibera (AV IX, 4, 14).

utthā́na sn. 1. atto di alzarsi o di salire (ŚBr); 2. il sorgere (della luna); 3. resurrezione (MBh); 4. l'alzarsi per partire, il partire (ŚBr; TS); 5. il partire per una spedizione militare; 6. l'apparire; 7. l'esplodere; 8. tumulto, sedizione; 9. nascita, origine; 10. sforzo, applicazione; 11. sforzo virile, virilità; 12. evacuazione; 13. esercito; 14. gioia, piacere; 15. libro; 16. cortile; 17. tettoia sotto la quale sono offerti i sacrifici; 18. termine, limite; 19. affari di un reame o di una famiglia, cura dei sottoposti o dipendenti; 20. riflessione; 21. causa immediata di malattia; agg. che fa nascere o origina (MBh).

utthānayukta agg. dotato di energia, pronto per l'azione, zelante, diligente (MBh).

utthānavat agg. dotato di energia, pronto per l'azione, zelante, diligente.

utthānavīra sm. uomo d'azione, chi fa sforzi (MBh).

utthānaśīla agg. (vl. *utthānaśīlin*) attivo, zelante, diligente.

utthānahīna agg. inattivo, pigro (MBh).

utthānīya agg. che appartiene al completamento, che forma la conclusione.

utthānaikādaśī sf. undicesimo giorno della luce o prima metà del mese Kārttikā.

utthāpaka agg. 1. che solleva, che fa alzare, che eleva; 2. che eccita, che anima; sm. 1. uomo che aspetta; 2. composizione.

utthāpana sn. 1. il far alzare, elevare, sollevare; 2. il far lasciare; 3. il far apparire; 4. l'istigare, il causare; 5. il far cessare, finire; 6. mat. il trovare la quantità cercata, risposta a una domanda, sostituzione di un valore; 7. dram. sfida; sf. verso conclusivo.

utthāpanīya agg. 1. che deve essere sollevato o alzato; 2. capace di sollevare o svegliare (MaitrS).

utthāpayitṛ sm. uno che solleva o erige.

utthāpita agg. 1. fatto alzare, sollevato, elevato; 2. fatto svegliare o uscire; 3. destato, istigato.

utthāpya agg. 1. che deve essere alzato; 2. che deve essere mandato via; 3. mat. che deve risultare per sostituzione; ger. avendo alzato o fatto svegliare, avendo destato o incitato.

utthāya ger. essendosi alzato (da un sedile), essendosi elevato (di rango), alzandosi.

utthāyam ger. essendosi sollevato.

utthāyitva sn. sforzo, energia, attività.

utthāyin agg. 1. che si alza (dal letto di qualcuno), (MBh); 2. che diventa visibile; 3. che si esercita, attivo.

utthāyotthāya avv. ogni volta che uno si alza (dal letto).

utthita agg. 1. alzato o che si alza (p.e. da un sedia); 2. guarito (da malattia); 3. elevato, alto, esteso; 4. venuto fuori, sorto, nato, prodotto, originato (RV); 5. entrato (come reddito); 6. che si sforza, che tende, che si esercita, attivo; 7. accaduto, che avviene; 8. che avanza, che cresce; sn. atto di alzarsi, di levarsi (AV III, 15, 4).

utthitatā sf. stato di attività o prontezza a servire (MBh).

utthitāṅguli sm. palmo della mano con le dita estese (L).

utthiti sf. elevazione, sollevamento (L).

utpakva agg. troppo maturo, gonfio.

utpakṣa sm. N. di un figlio di Svaphalka (Hariv; BhP); agg. che ha le ali spiegate.

utpakṣman agg. (vl. *utpakṣmala*) con le ciglia rovesciate.

utpac vb. caus. P. *utpācayati*: bollire completamente, riscaldare.

utpacanipacā sf. ogni situazione in cui è detto "*utpaca! nipaca!* " (cioè "cuoci completamente e bene!").

utpaciṣṇu agg. 1. che matura facilmente; 2. adatto a maturare o a essere cotto.

utpaṭ vb. caus. P. *utpāṭayati*: 1. strappare, spennare; 2. sguainare (una spada); 3. rompere; 4. aprire gli occhi; 5. sradicare, eradicare, estirpare; 6. allontanare, bandire, detronizzare.

útpaṭa sm. succo che fuoriesce dalla spaccatura di un albero (ŚBr).

utpat vb. cl. 1 P. *utpatati*: 1. volare o saltare in alto, ascendere, salire (RV; AV; Hariv); 2. alzarsi dal letto (MBh); 3. salire rapidamente (ChUp); 4. partire da, correre via (MBh); 5. saltar via, uscire fuori di corsa, uscire; 6. sorgere, essere prodotto, originato; caus. *utpātayati*: far volare o alzare (RV; AV).

utpata sm. "che vola in alto", uccello (L).

utpatana agg. che vola in alto; sn. 1. il volare o saltare in alto, l'alzarsi, l'ascendere, l'andare su; 2. nascita, produzione (L).

utpatanipatā sf. situazione in cui è detto "*utpata! nipata!*" (cioè "vola su e giù").

utpatāka agg. che ha le bandiere o gli stendardi sollevati; sf. bandiera o stendardo sollevato.

utpatita agg. che sale, salito, asceso.

utpatitavya agg. imps. necessità di scorrere verso l'alto (Pañcat)

utpatitṛ agg. che salta, che sale, che va su (L).

utpatín agg. che si alza in volo, che vola.

utpatiṣṇu agg. 1. che salta su o si alza costantemente; 2. che sta per saltare o alzarsi.

utpattavya agg. che deve essere prodotto o generato.

utpatti sf. 1. il sorgere, nascita, produzione, origine; 2. resurrezione; 3. produzione in generale, profitto, produttività; 4. produzione come effetto di un risultato, il dare origine a, il generare come conseguenza; 5. occorrenza; 6. l'essere menzionato o citato.

utpattikāla sm. tempo della nascita o dell'origine.

utpattikālīna agg. che ha luogo nel momento della nascita.

utpattiketana sn. luogo della nascita.

utpattikrama sm. stadi successivi della creazione.

utpattidhāman sn. luogo della nascita.

utpattiprakaraṇa sn. N. di un'opera.

utpattiprayoga sm. 1. produzione risultante dalla cooperazione di causa ed effetto; 2. senso, significato.

utpattimat agg. prodotto, nato.

utpattivākya sn. sentenza citata dal Veda, sentenza autorevole.

utpattividhi sm. sentenza citata dal Veda, sentenza autorevole.

utpattivyañjaka sm. tipo di nascita.

utpattiśiṣṭa agg. 1. insegnato da un passo del Veda; 2. insegnato con autorevolezza.

utpattra agg. che ha messo fuori le foglie.

utpatha sm. 1. strada sbagliata; 2. errore, male; agg. che è uscito dalla buona strada, perduto, smarrito.

utpathaya vb. den. P. *utpathayati*: sviare.

utpathavārika agg. che tiene lontano o preserva dalla cattiva strada.

utpad vb. cl. 4 Ā. *utpadyate*: 1. sorgere, nascere, originarsi, essere prodotto; 2. diventare visibile, apparire; 3. essere pronto (ŚBr; MBh; R); 4. avvenire, iniziare; caus. P. *utpādayati*: 1. produrre, generare; 2. causare; 3. compiere; 4. far venir fuori, produrre; 5. citare.

utpanna agg. 1. salito, andato su; 2. sorto, nato, prodotto; 3. apparso; 4. pronto; 5. menzionato, citato.

utpannatantu agg. che ha una linea di discendenti.

utpannatva sn. origine, produzione.

utpannabala agg. la cui forza è prodotta, forte, potente (L).

utpannabuddhi agg. in cui è prodotta la saggezza, sapiente.

utpannabhakṣin agg. che mangia ciò che è appena stato prodotto.

utpannavināśin agg. che si guasta appena è stato prodotto.

utpannāpavargin agg. che si guasta appena è stato prodotto.

utparyāṇita agg. dissellato.

utpala 1 sn. 1. fiore del loto blu, *Nymphaea Caerulea*; 2. seme della *Nymphaea Caerulea*; 3. N. della pianta *Costus Speciosus*; 4. ninfea; 5. fiore (L); 6. N. di un inferno (Buddh); sm. 1. N. di un Nāga; 2. N. di un astronomo e di un lessicografo; 3. N. di vari uomini; sf. (*ā*) N. di un fiume (Hariv); sf. (*ī*) tipo di dolce fatto di grano non spulato (L).

utpala 2 agg. senza carne, emaciato (L); sn. N. di un inferno (L).
utpalaka sm. 1. N. di un Nāga (L); 2. N. di uomo.
utpalagandhika sn. specie di albero di sandalo (L).
utpalagopā sf. N. della pianta *Ichnocarpus Frutescens*.
utpalacakṣus agg. "dall'occhio di loto", che ha l'occhio bello.
utpaladṛś agg. dagli occhi di loto.
utpalapattra sn. 1. foglia di una *Nymphaea*; 2. ferita sul petto di una donna (L); 3. N. di un *tilaka* (marchio sulla fronte fatto con il legno di sandalo dagli hindū); 4. coltello dalla lama larga o bisturi.
utpalapattraka sm. coltello o lancetta dalla lama larga usato dai chirurghi.
utpalapattranīla agg. blu come un petalo di loto.
utpalapura sn. N. di una città costruita da Utpala.
utpalabhedyaka sm. tipo di bendaggio.
utpalamālā sf. 1. ghirlanda di fiori di loto; 2. N. di un dizionario compilato da Utpala.
utpalamālābhārin agg. che indossa una ghirlanda di fiori di loto.
utpalarāja sm. N. di un poeta.
utpalavana sn. gruppo di loti.
utpalavarṇā sf. N. di donna.
utpalaśāka sn. N. di una pianta.
utpalaśrīgarbha sm. N. di un Bodhisattva.
utpalaṣaṭka sn. N. di un medicamento.
utpalasārivā sf. N. della pianta *Ichnocarpus Frutescens*.
utpalākṣa agg. dagli occhi di loto; sm. N. di un re; sf. (*ī*) N. di una dea (MatsyaP).
utpalācārya sm. N. di un autore.
utpalāpīḍa sm. N. di un re.
utpalābha agg. come il loto, che somiglia al loto.
utpalāvatī sf. 1. N. di un fiume (MBh); 2. N. di un'Apsaras.
utpalāvana sn. N. di una dimora dei Pañcāla (MBh).
utpalāvartaka sm. N. di un luogo.
utpalin agg. che abbonda di fiori di loto; sf. (*ī*) 1. insieme di fiori di loto; 2. loto (MBh); 3. metro; 4. N. di un fiume (MBh); 5. N. di un dizionario.
utpávana sn. 1. pulizia, purificazione; 2. il filtrare liquidi per usi domestici o religiosi; 3. utensile per pulire (ŚBr); 4. atto di spruzzare burro chiarificato o altri fluidi sul fuoco sacrificale (L).
utpavitṛ agg. che purifica, purificatore (ŚBr).
utpaś vb. cl. 1 P. *utpaśyati*: 1. vedere o scorgere al di sopra (RV); 2. scorgere prima o nel futuro, prevedere, aspettarsi; 3. guardare, percepire, scorgere.
utpaśya agg. che guarda in su o verso l'alto (L).
utpā 1 vb. P. (pres. 3 pl. *utpibanti*): bere fino in fondo (ŚBr V).
utpā 2 vb. cl. 3 Ā. *utpípīte*: 1. sollevarsi contro, ribellarsi; 2. mostrare inimicizia (AV; TS).
utpācita agg. bollito o cotto completamente.
utpāṭa sm. 1. il tirar via dalla radice, il distruggere (L); 2. med. malattia della parte esterna dell'orecchio.
utpāṭaka sm. malattia della parte esterna dell'orecchio; sf. corteccia esterna di un albero (ŚBr).
utpāṭana agg. 1. che strappa, che distrugge; 2. che bandisce (L); sn. 1. atto di strappare, di sradicare; 2. atto di scacciare, detronizzare.
utpāṭayoga sm. asrl. tipo di Yoga.
utpāṭita agg. 1. sradicato, strappato; 2. scacciato, bandito, detronizzato.
utpāṭin agg. ifc. che strappa.
utpāṭya ger. avendo spennato, sradicato.
utpáta sm. 1. il volare, il saltare in alto; 2. balzo, salto; 3. il sollevarsi; 4. evento improvviso, comparsa inaspettata, evento inusuale o sorprendente che annuncia una calamità; 5. portento, prodigio, fenomeno; 6. calamità pubblica (AV; MBh); 7. malattia della parte esterna dell'orecchio.
utpātaka agg. 1. che causa sfortuna o calamità; 2. che vola verso l'alto; sm. tipo di animale (MBh); sn. N. di un *tīrtha*.
utpātakadhvaja agg. che ha bandiere e stendardi sollevati.
utpātalakṣaṇa sn. N. del sessantaquattresimo Pariś. dell'AV.
utpātika agg. soprannaturale (Jain).
utpātin agg. che si alza in volo, che vola.
utpāda 1 agg. 1. che ha le gambe distese; 2. che poggia sulle gambe.
utpāda 2 sm. apparizione, nascita, produzione.
utpādaka 1 agg. 1. che produce; 2. produttivo, efficace; sm. produttore, generatore.
utpādaka 2 sm. animale favoloso chiamato *śarabha* (L).
utpādana agg. che produce; sn. atto di produrre, di causare o di generare (ChUp; MBh).
utpādapūrva sn. N. del primo dei quattordici Pūrva.
utpādayitavya agg. che deve essere prodotto.
utpādayitṛ sm. produttore, generatore.
utpādaśayāṇa sm. "che dorme stando dritto sulle gambe", specie di volatile (L).
utpādika sn. origine, causa (L).
utpādikā sf. 1. specie di insetto (forse la formica bianca); 2. N. delle piante *Enhydra Hingtsha* e *Basilla Rubra* (L).
utpādita agg. prodotto, effettuato, generato.
utpādin agg. 1. prodotto, nato; 2. ifc. che produce.
utpādya agg. 1. che deve essere prodotto; 2. prodotto, inventato (da un poeta); ger. avendo prodotto, avendo generato.
utpādyamāna agg. che è prodotto o generato.
utpādyotpādakatā sf. relazione fra ciò che deve essere prodotto e ciò che produce.
utpāra agg. senza fine, senza confini.
utpāraṇa sn. il trasportare sopra (AV V, 30, 12).
utpārapāram avv. fino al fondo di ciò che è senza confini (oceano).
utpālikā sf. argine, diga.
utpālī sf. salute (L).
utpāva sm. burro purificatore.
utpiñja sm. sedizione, rivolta.
utpiñjara agg. 1. fuori dalla gabbia, lasciato libero (L); 2. in cattive condizioni, estremamente confuso; 3. dispiegato, espanso.
utpiñjaribhūta agg. libero, disteso.
utpiñjala agg. libero, disteso, svolto.
utpiñjalaka agg. disordinato, tumultuoso (come una battaglia), (Hariv; MBh).
utpiṇḍa sn. alimento mangiato con il cibo (L).
utpiṇḍita agg. gonfiato.
utpitsu agg. 1. desideroso di salire o di ascendere; 2. che sta per apparire o sorgere.
utpiba agg. che beve fino in fondo; sm. tipo di pernice.
utpiṣṭa agg. frantumato, fracassato; sn. med. tipo di lussazione.
utpīḍ vb. cl. 10 P. *utpīḍayati*: 1. schiacciare verso l'alto o contro, spremere; 2. spremere fuori da.
utpīḍa sm. 1. il premere contro, lo schiacciare, lo spremere; 2. l'erompere (come un fiume di lacrime); 3. ferita (MBh).
utpīḍana sn. 1. atto di schiacciare contro o fuori; 2. lo sradicare.
utpīḍita agg. premuto in alto o contro, schiacciato.
utpīḍya ger. avendo premuto contro, avendo schiacciato (MBh).
utpīna agg. gonfiato.
utpuṃsana sn. l'asciugar via, il cancellare, l'eliminare.
utpuṃsaya vb. den. P. *utpuṃsayati*: scivolare via.
utpuccha agg. 1. che è sopra la coda; 2. che ha alzato la coda (come un uccello).
utpucchaya vb. den. P. Ā. *utpucchayati, utpucchayate*: sollevare o alzare la coda.
utpuñjaya vb. den. P. *utpuñjayati*: ammassare, ammucchiare.
utpuṭa agg. la cui cavità è aperta.
utpuṭaka sm. med. malattia della parte esterna dell'orecchio.
utpupluṣā sf. desiderio di alzarsi in volo, desiderio di volare.

utpulaka agg. che ha i peli del corpo ritti per la gioia o l'estasi; sn. erezione del pelo del corpo.
utpū vb. cl. 9 P. Ā. *utpunāti, utpunīte*: 1. pulire, purificare (AV XII, 1, 30); 2. estrarre qualcosa che è stato purificato (TBr).
utpūta agg. pulito, purificato.
utpṛ vb. caus. P. *utpārayati*: 1. trasportare al di sopra, condurre fuori da (RV I, 182, 6); 2. salvare (AV).
utpṛṣṭi agg. che ha costole prominenti.
utpṝ vb. (ott. pf. 2 sg. *útpupūryās*): riempire (RV V, 6, 9).
utpoṣadha sm. N. di un antico re.
utprabha agg. che lampeggia o diffonde luce, che splende (L); sm. fuoco splendente (L).
utprabhātīya (v. *śrīvallabha*).
utpravāla agg. che ha rami o alberi germoglianti (detto di una foresta).
utpraveṣṭṛ agg. che entra o penetra.
utpraveṣṭṛtva sn. stato o condizione di penetrare.
utprasava sm. aborto.
utprāsa sm. 1. il lanciare, il gettare lontano (L); 2. violento scoppio di risa; 3. derisione, espressione scherzosa.
utprāsana sn. derisione, espressione scherzosa.
utprāsaya vb. den. P. *utprāsayati*: deridere.
utpru vb. Ā. (aor. 2 sg. *utproṣṭhās*, ĀśvŚr III): saltare, balzare.
utprúṣ sf. ciò che ribolle, bolla (VS).
utprekṣ vb. cl. 1 Ā. *utprekṣate*: 1. guardare con attenzione (come l'allievo il proprio maestro poiché occupa un posto elevato); 2. osservare, tenere in considerazione, riguardare; 3. aspettare; 4. riflettere sul passato; 5. usare una parola in senso figurato; 6. trasferire; 7. prendere una cosa per un'altra, comparare una cosa con un'altra, illustrare per mezzo di una similitudine; 8. fantasticare, immaginare; 9. ascrivere, imputare.
utprekṣaka agg. che osserva, che considera.
utprekṣaṇa sn. 1. il guardare dentro, l'osservare (L); 2. il prevedere, l'anticipare (L); 3. il comparare, l'illustrare per mezzo di una similitudine.
utprekṣaṇīya agg. che deve essere espresso per mezzo di una similitudine.
utprekṣā sf. 1. il non curare, trascuratezza, indifferenza; 2. l'osservare (L); 3. ret. comparazione in generale, similitudine, illustrazione, metafora; 4. parabola; 5. comparazione ironica.
utprekṣākṣepa sm. figura retorica.
utprekṣāvayava sm. tipo di similitudine.
utprekṣāvallabha sm. N. di un poeta.
utprekṣita agg. 1. comparato (come in una similitudine); 2. inventato.
utprekṣitopamā sf. tipo di *upamā* o similitudine.
utprekṣya 1 agg. che deve essere espresso da una similitudine.
utprekṣya 2 ger. avendo guardato.
utplava sm. 1. salto, balzo (L); 2. l'assalire; sf. (*ā*) barca (L).
utplavana sn. 1. il saltare, il balzare in alto (BhP); 2. lo scremare il burro o l'olio impuri.
utplu vb. cl. 1 Ā. *utplavate* (ra. P. *utplavati*): 1. nuotare verso l'alto, emergere; 2. avvicinarsi (come nuvole); 3. saltare in alto o fuori; 4. saltare al di sopra, balzare; 5. zampillare, alzarsi, sorgere.
utpluta agg. 1. saltato in alto o al di fuori; 2. balzato fuori improvvisamente.
utplutya ger. essendo saltato su o balzato sopra.
utphaṇa agg. che ha il cappuccio allargato (come il serpente).
utphal vb. cl. 1 P. *utphalati*: 1. aprirsi, espandersi; 2. balzare fuori; caus. *utphālayati*: aprire, sbarrare gli occhi (MBh).
utphāla sm. 1. salto, balzo; 2. galoppo.
utphuliṅga agg. che emette scintille, scintillante.
utphulla agg. 1. fiorito; 2. sbarrato (come gli occhi); 3. gonfiato, accresciuto; 4. che dorme supino (L); 5. che guarda con insolenza, insolente, impudente; sn. tipo di coito (L).
útsa sm. sorgente, fontana (RV; AV; VS).
útsaktha agg. che solleva le cosce (come una donna durante il coito), (VS).
utsaṅga sm. 1. anca o parte al di sopra dell'anca, grembo; 2. area o superficie orizzontale (come di un tetto o di una casa); 3. med. parte profonda di un'ulcera; 4. abbraccio, associazione, unione (L); 5. posizione delle mani; sn. numero elevato.
utsaṅgaka sm. posizione delle mani.
utsaṅgapādatā sf. l'avere un piede arcuato o il collo del piede alto (uno dei trentadue segni di perfezione).
utsaṅgavat agg. profondo.
utsaṅgita agg. 1. associato, combinato, congiunto, coeso; 2. tenuto nel grembo.
utsaṅgin agg. 1. profondo (come un'ulcera); 2. che si associa o si combina con, che aderisce; 3. socio, compagno (L); sm. med. ulcera, ferita profonda (L); sf. (*ī*) med. pustola sull'orlo interno della palpebra.
utsaṃjana sn. il sollevare.
utsatti sf. lo svanire, lo sbiadire, assenza.
utsad vb. cl. 1 P. Ā. *utsīdati, utsīdate*: 1. mettersi seduto da sdraiato, tirarsi su (RV VIII, 63, 2); 2. ritirarsi, lasciare, sparire; 3. affondare, posarsi, cadere in rovina, essere abolito (TS; ŚBr; MBh); caus. *utsādayati*: 1. mettere da parte, rimuovere (ŚBr); 2. abolire, distruggere, annientare (MBh; Hariv; R); 3. ungere, sfregare, strofinare.
utsada agg. eccellente; sm. eccellenza.
utsadhí sm. ricettacolo di una sorgente, pozzo (RV I, 88, 4).
utsanna agg. 1. sollevato, elevato; 2. scomparso, abolito, decaduto, distrutto, in rovina, in disuso, caduto in disuso (ŚBr; Hariv).
utsannayajñá sm. sacrificio interrotto o sospeso (ŚBr).
utsara sm. 1. specie di metro *atiśakvarī* (che consiste di quattro versi di quindici sillabe ciascuno); 2. N. del mese Vaiśākha.
utsaraṇa sn. l'andare verso l'alto (L).
utsargá sm. 1. il versare, emissione, deiezione, evacuazione; 2. Escrezione (personificata come figlia di Mitra e Revatī), (BhP); 3. il mettere da parte, il gettare via; 4. il lasciar libero, il portare; 5. l'abbandonare, il lasciare, il ritirarsi, il sospendere, il terminare, il chiudere; 6. il distribuire, il trasportare, il garantire, dono, donazione (MBh); 7. oblazione, libagione, presentazione di qualcosa promesso a un dio o a un Brahmano con cerimonie adatte; 8. cerimonia; 9. causa; 10. gram. regola o precetto generale.
utsargatanirṇaya sm. N. di un'opera.
utsargatas avv. in generale (senza speciali limitazioni).
utsargapaddhati sf. N. di un'opera.
utsargam avv. "con il cessare qualsiasi altra cosa", all'improvviso, immediatamente.
utsargamayūkha sm. N. di un'opera.
utsargasamiti sf. attenzione nell'atto dell'evacuazione (affinché nessuna creatura sia danneggiata), (Jain).
utsargin agg. 1. che omette, che smette; 2. che abbandona, che lascia.
utsarjana agg. che espelle le feci (detto di un muscolo dell'ano); sn. 1. il lasciare libero, l'abbandonare; 2. il sospendere (una lettura vedica); 3. un tipo di cerimonia; 4. dono, donazione, oblazione (L).
utsarjanaprayoga sm. N. di un'opera.
utsárjam avv. lasciando libero (ŚBr).
utsarpa sm. 1. che va o che scivola sopra (L); 2. il salire, il sollevarsi e l'abbassarsi (L); sn. N. di un *sāman*.
utsarpaṇa sn. 1. lo scivolare sopra, il salire; 2. il sorgere del sole; 3. l'uscire; 4. il salire, il sollevarsi e l'abbassarsi.
utsarpin agg. 1. che si muove o striscia verso l'alto, che salta verso l'alto; 2. che viene alla luce, che appare; 3. che si innalza, che sale; 4. che fa aumentare o salire; sf. (*ī*) ciclo ascendente.
utsaryā sf. vacca cresciuta e pronta a ricevere il toro.
utsavá sm. 1. impresa, inizio (RV); 2. festività, giubileo; 3. gioia, contentezza, felicità (MBh); 4. apertura, fioritura

(BhP); 5. altezza, elevazione; 6. insolenza (L); 7. passione, rabbia (L); 8. desiderio, aumento del desiderio (L).

utsavapratāna sm. N. di un'opera.

utsavapriya agg. amante delle feste.

utsavavidhi sm. N. di un'opera.

utsavasaṃketa sm. pl. N. di un popolo (MBh; VP).

utsah vb. cl. 1 Ā. *utsahate*: 1. sopportare, portare; 2. essere capace, essere adeguato, avere potere; 3. agire con coraggio ed energia; caus. *utsāhayati*: animare, incoraggiare, eccitare.

utsādá sm. 1. il cessare, lo svanire, rovina (MBh); 2. chi disturba o distrugge (VS); 3. parte di un sacrificio animale (VS).

utsādaka agg. che distrugge, che abbatte.

utsādana sn. 1. il mettere via o da parte; 2. interruzione, sospensione, omissione (ŚBr); 3. distruzione, abbattimento; 4. strofinamento, unzione; 5. med. il far rimarginare una piaga; 6. mezzi per curare una ferita; 7. l'ascendere, il salire (L); 8. il far salire, il sollevare (L); 9. l'arare un campo due volte o completamente.

utsādanīya agg. che deve essere distrutto (L); sn. applicazione messa su una ferita che produce granulazioni.

utsādayitavya agg. che deve essere distrutto.

utsādita agg. 1. distrutto, abbattuto (MBh); 2. strofinato, unto; 3. sollevato, elevato (L).

utsādhana sn. il purificare con profumi.

utsāraka sm. uno che tiene lontano la folla da una persona di rango, portiere (L).

utsāraṇa sn. sf. atto di muovere, di scacciare la folla (R).

utsāraṇīya agg. che deve essere scacciato o rimosso.

utsārita agg. fatto muovere, scacciato.

utsārin agg. che si estende verso.

utsārya agg. che deve essere scacciato o rimosso.

utsāha sm. 1. potere, forza, forza di volontà, risoluzione; 2. sforzo, perseveranza, esercizio strenuo e continuo, energia, fermezza, fortitudine; 3. gioia, felicità; 4. filo (L).

utsāhaka agg. attivo, perseverante.

utsāhagātratā sf. l'avere membra vigorose (uno degli ottanta segni minori di un Buddha).

utsāhana sn. il causare energia o forza.

utsāhayoga sm. il procurare energia, l'esercitare la propria forza.

utsāhavat agg. attivo, energetico, perseverante.

utsāhavardhana agg. che accresce l'energia (L); sm. sentimento di eroismo (sott. *rasa*), (L); sn. accrescimento di energia, eroismo (L).

utsāhaśakti sf. forza di volontà, energia.

utsāhaśauryadhanasāhasavat agg. che ha orgoglio, ricchezza, eroismo ed energia.

utsāhasaṃpanna agg. provvisto di energia.

utsāhin agg. 1. potente; 2. fermo, saldo; 3. attivo, energico.

utsi vb. cl. 9 P. *utsināti*: incatenare (RV I, 125, 2).

utsikta agg. 1. straripante, traboccante, gonfio, sovrabbondante; 2. troppo teso (come un arco), (Hariv); 3. elevato, sollevato; 4. orgoglioso, superbo; 5. sfrenato; 6. maleducato; 7. strambo, disturbato mentalmente, fuori fase (MBh).

utsiktamanas agg. di mente disordinata.

utsic vb. cl. 6 P. Ā. *utsiñcati, utsiñcate*: 1. versare sopra, riempire; 2. far straripare (RV); 3. rendere orgoglioso e arrogante; pass. *utsicyate*: 1. diventare pieno, straripare, traboccare; 2. essere borioso, diventare orgoglioso o superbo.

útsita agg. incatenato, intrappolato (AV).

utsidh vb. cl. 1 P. *utsedhati*: 1. spingere fuori o di lato; 2. spingere o schiacciare verso l'alto.

utsisṛkṣu agg. 1. che sta per o che intende abbandonare (BhP); 2. desideroso di diffondere.

utsuka agg. 1. senza riposo, inquieto, agitato, ansioso; 2. ansiosamente desideroso, zelantemente attivo, che si sforza per raggiungere un obiettivo (R); 3. ansioso di, appassionato a, attaccato a; 4. che rimpiange, che si lamenta, che sente la mancanza di, che si dispiace per; sn. rincrescimento, rimpianto, desiderio.

utsukatā sf. 1. inquietudine, agitazione; 2. zelo, desiderio, brama; 3. attaccamento, affezione; 4. rimpianto (L).

utsukatva sn. 1. inquietudine, agitazione; 2. zelo, desiderio, brama; 3. attaccamento, affezione; 4. rimpianto (L).

utsukāya vb. den. Ā. *utsukāyate*: 1. diventare inquieto; 2. desiderare.

utsū vb. cl. 6 P. *utsuvati*: far salire; cl. 5 P. *utsunoti*: muovere, agitare.

utsūtra agg. 1. sconvolto; 2. fuori dalle regole, che devia dalle regole o che non le rispetta; 3. che non è contenuto in una regola; 4. sciolto, isolato (L).

utsūra sm. momento del tramonto, sera (L).

utsṛ vb. cl. 1 P. *utsarati*: affrettarsi, scappare via (AV III, 9, 5; MBh); caus. *utsārayati*: 1. espellere, far uscire, scacciare, gettare via, abbandonare (MBh; Hariv; BhP); 2. mandar via; 3. far venir fuori (MBh); 4. sfidare (MBh).

utsṛj vb. cl. 6 P. Ā. *utsṛjati, utsṛjate*: 1. lasciare libero, lasciare andare, aprire (RV; AitBr); 2. versare, emettere, produrre; 3. lanciare, scagliare, gettare via, mettere da parte (MBh; R); 4. lasciare, abbandonare, evitare; 5. interrompere, sospendere, cessare (TS; TB); 6. mandare via, dismettere, scaricare; 7. scacciare fuori o via (ŚBr); 8. distribuire, portare, garantire, dare (AV); 9. produrre, creare (AV VI, 36, 2; R).

utsṛjya ger. avendo lasciato, avendo abbandonato; agg. che deve essere saltato o tralasciato, che non deve essere osservato.

utsṛta agg. alto (Hariv).

utsṛp vb. cl. 1 P. *utsarpati*: 1. strisciare fuori o sopra; 2. salire o scivolare sopra (AV VI, 134, 4); 3. scivolare lungo, muoversi lentamente (TBr); des. *utsisṛpsati*: desiderare di alzarsi (RV VIII, 14, 14; BhP).

utsṛṣṭa agg. 1. lasciato libero; 2. versato in; 3. lasciato, abbandonato; 4. dato, regalato.

utsṛṣṭapaśu sm. toro messo in libertà.

utsṛṣṭavat agg. che ha lasciato cadere, che ha versato (una lacrima).

utsṛṣṭāgni agg. che ha rinunciato al culto del fuoco.

útsṛṣṭi sf. l'abbandonare, il lasciar andare (TS).

utsṛṣṭikāṅka sm. specie di dramma.

utsṛṣṭikārika sm. dramma in un solo atto.

utseka sm. 1. il traboccare, lo sgorgare, l'inondare; 2. crescita, ampliamento, sovrabbondanza (MBh; R); 3. superbia, orgoglio (MBh; R).

utsekin agg. arrogante, orgoglioso.

utsekya agg. che deve essere riempito.

utsecana sn. atto di traboccare o dello sgorgare, l'uscire fuori traboccando (L).

utsedhá sm. 1. altezza, elevazione, altitudine (ŚBr); 2. spessore, grossezza (MBh); 3. eccellenza, sublimità (R); corpo (R); sn. 1. uccisione, massacro (L); 2. N. di molti *sāman*.

utsedhavistāratas avv. in altitudine e latitudine.

utstana agg. che ha seni prominenti.

utsthala sn. N. di un'isola.

utsnā vb. cl. 2 e 4 P. *utsnāti* e *utsnāyati*: uscire dall'acqua, emergere, venire fuori (ŚBr; TBr).

utsnāta agg. che è emerso dall'acqua.

utsnāna sn. l'uscire o l'emergere dall'acqua.

utsnáya ger. essendo uscito dall'acqua (RV II, 15, 5).

utsnehana sn. 1. lo scivolare via; 2. il deviare.

utspṛś vb. P. (ipf. 3 pl. *utaspṛśan*): arrivare a toccare (AV V, 19, 1).

utsmaya sm. sorriso (L); agg. 1. che si apre, che fiorisce; 2. completamente aperto.

utsmayitvā ger. avendo sorriso di, deridendo (R).

utsmi vb. cl. 1 P. *utsmayati*: 1. iniziare a ridere, ridere di; 2. deridere.

utsmita sn. sorriso.

utsyà agg. che proviene da un pozzo o da una fontana (detto dell'acqua), (AV XIX, 2, 1).
utsyūtá agg. cucito (TS).
utsraṣṭavya agg. 1. che deve essere espulso; 2. che deve essere messo da parte.
utsraṣṭukāma agg. che desidera lasciare andare o mettere giù.
utsrotas agg. che ha il flusso della vita o la corrente del nutrimento verso l'alto (opposto ad *arvāsrotas*).
utsvana sm. forte suono (BhP).
utsvapna agg. "fuori dal sonno", che parla nel sonno, che si sveglia bruscamente.
utsvapnāya vb. den. Ā. *utsvāpnayate*: 1. parlare nel sonno; 2. svegliarsi bruscamente.
utsvapnāyita sn. lo svegliarsi dal sonno, il fare sogni agitati.
utsvedana sn. l'inumidire.
ud 1 ptc. pref. 1. (implicante superiorità di luogo, rango, posizione o potere) su, verso l'alto, sopra, al di sopra; 2. (implicante separazione o disgiunzione) fuori, fuori da, proveniente da, via, da parte.
ud 2 vb. (vl. *und*) cl. 7 o 6 P. *unátti, undáti*, Ā. *undáte*: 1. scorrere fuori, sgorgare; 2. bagnare (RV; AV).
uda sn. (solo all'inizio o alla fine di composto) acqua.
udaká sn. 1. acqua (RV; AV); 2. cerimonia dell'offerta dell'acqua a un morto; 3. abluzione; 4. metro.
udakakarman sn. offerta di acqua (agli antenati fino al quattordicesimo grado di parentela).
udakakārya sn. 1. offerta di acqua (agli antenati fino al quattordicesimo grado di parentela); 2. abluzione del corpo (MBh).
udakakumbha sm. brocca per l'acqua.
udakakṛcchra sm. tipo di penitenza.
udakakrīḍana sn. il giocare nell'acqua (MBh).
udakakṣveḍikā sf. spruzzarsi l'acqua l'uno sull'altra (tipo di gioco amoroso).
udakagāha agg. che si tuffa nell'acqua.
udakagiri sm. montagna ricca di acque.
udakaghāta sm. il battere le acque (una delle sessantaquattro arti).
udakacandra sm. tipo di magia (Buddh).
udakacandra sm. N. di un Tathāgata.
udakatarpaṇa sn. "il soddisfare per mezzo dell'acqua", libagione d'acqua.
udakada agg. che dà acqua, che cede acqua, che offre l'acqua ai morti (L); sm. erede, parente (L).
udakadātṛ agg. che dà acqua; sm. erede, parente (L).
udakadāna sn. 1. dono d'acqua (spec. ai Mani); 2. festa .
udakadānika agg. che si riferisce al rito Udakadāna (MBh).
udakadāyin agg. che dà acqua.
udakadhara sm. "che contiene l'acqua", nuvola.
udakadhārā sf. corrente o flusso d'acqua.
udakaparīkṣā sf. "prova dell'acqua", tipo di ordalia.
udakaparvata sm. montagna ricca di acque.
udakapūrva agg. 1. preceduto dal versamento dell'acqua; 2. preceduto da una abluzione.
udakapūrvakam avv. preceduto dalla cerimonia *udakaparīkṣā*.
udakapratīkāśa agg. simile all'acqua, fluido come l'acqua.
udakabindu sm. goccia d'acqua.
udakabhāra sm. trasportatore d'acqua.
udakamañjarī sf. N. di un'opera di medicina.
udakamañjarīrasa sm. decotto usato come febbrifugo.
udakamaṇḍalú sm. brocca per l'acqua (ŚBr).
udakamantha sm. mistura d'acqua e farina rimescolate insieme.
udakamaya agg. che consiste d'acqua.
udakameha sm. "urina chiara", sorta di diabete.
udakamehin agg. che soffre della malattia *udakameha*.
udakarakṣikā sf. sanguisuga.
udakala agg. che contiene acqua, acquoso.
udakávat agg. fornito o riempito d'acqua (ŚBr).
udakavādya sn. "musica d'acqua" (eseguita colpendo coppe riempite d'acqua), una dei sessantaquattro *kāla* o belle arti.
udakavindu sm. goccia d'acqua.
udakaśāka sn. erba acquatica.
udakaśānti sf. lo spruzzare acqua consacrata su una persona per alleviare la febbre.
udakaśāntiprayoga sm. N. di un'opera.
udakaśīla agg. che pratica la cerimonia Udaka (MBh).
udakaśuddha agg. purificato per abluzione; sm. N. di uomo.
udakasādhu agg. che aiuta a uscire dall'acqua.
udakasecana sn. acqua corrente.
udakasparśa agg. 1. che tocca differenti parti del corpo con l'acqua; 2. che tocca l'acqua per sancire una promessa.
udakasparśana sn. il toccare l'acqua, abluzione.
udakahāra sm. portatore d'acqua.
udakāṃsya sn. vaso di rame con acqua.
udakāñjali sm. manciata d'acqua (VP).
udákātman agg. che ha l'acqua come sostanza principale (AV VIII, 7, 9).
udakādhāra sm. serbatoio, cisterna, pozzo.
udakānta sm. margine dell'acqua, banchina, spiaggia; avv. sull'orlo dell'acqua (MBh).
udakābhyavāyin agg. che va giù in acqua, che si immerge.
udakārṇava sm. "serbatoio dell'acqua", oceano (R).
udakārtha sm. cerimonia con l'acqua; avv. per amore dell'acqua o della cerimonia Udaka (MBh).
udakārthin agg. desideroso d'acqua, assetato.
udakāhāra agg. che trasporta o viene a prendere l'acqua.
udakila agg. che contiene acqua.
udakīya vb. den. P. *udakīyati*: desiderare l'acqua.
udakīrṇa sm. (vl. *udakīrya*) N. dell'albero *Galedupa Piscidia*.
udakīryā sf. varietà dell'albero *karañja*.
udakumbhá sm. 1. brocca per l'acqua; 2. brocca d'acqua (ŚBr).
udakecará agg. che si muove o che abita nell'acqua (ĀśvŚr; ŚBr).
udakeviśīrṇa agg. asciugato nell'acqua, i.e. inutile.
udakeśaya agg. che giace o che abita nell'acqua (R).
udakotsecana sn. libagione d'acqua.
udakodañjana sn. brocca per l'acqua.
udakodara sn. med. idropisia.
udakodarin agg. med. idropico.
udakopasparśana sn. 1. il toccare o il sorseggiare l'acqua; 2. abluzione.
udakopasparśin agg. che tocca o centellina l'acqua.
udakoṣṭha sm. brocca per l'acqua.
udakkūla agg. diretto verso il nord (come le cime delle piante).
udakta agg. sollevato, tirato su.
udaktás avv. da sopra, da nord (AV VIII, 3, 19).
údaktāt avv. da sopra, da nord (RV).
udakpatha sm. regione settentrionale.
udakpāda agg. che ha il piede rivolto verso nord.
údakpravaṇa agg. inclinato verso nord (ŚBr; ChUp).
údakprasravaṇa agg. che scorre via verso nord (Kauś); sn. sbocco o scolo verso nord.
udakprasravaṇānvita agg. che ha uno sbocco a nord (MBh).
udakya agg. 1. che è nell'acqua; 2. che necessita di acqua (per la purificazione); sm. sn. pianta d'acqua; sf. donna nel suo ciclo.
udakyāgamana sn. unione con una donna durante il suo ciclo.
udakśiras agg. che ha il proprio capo rivolto verso nord.
udaksaṃstha agg. che termina a nord.
udaksamāsa agg. che è unito o legato a nord.
udaksena sm. N. di un re (VP).
udagagra agg. che ha le punte rivolte verso nord (come l'erba).
udagadri sm. "montagna settentrionale", N. dell' Himālaya (L).

udagapavargam avv. con terminazione a nord.
udagayaná sn. 1. cammino del sole a nord dell'equatore; 2. metà dell'anno dall'inverno al solstizio d'estate (ŚBr); agg. che si trova sul cammino del sole al momento del suo procedere a nord dell'equatore (BhP).
udagāyata agg. che si estende verso nord.
udagāvṛtta agg. rivolto a nord.
udagāvṛtti sf. il volgere (del sole) a nord.
udagāha agg. che si immerge nell'acqua.
udaggati sf. 1. cammino del sole a nord dell'equatore; 2. metà dell'anno dall'inverno al solstizio d'estate; agg. che si trova sul cammino del sole al momento del suo procedere a nord dell'equatore.
udagdakṣiṇa agg. settentrionale e meridionale (L).
údagdaśa agg. che ha il margine rivolto verso l'alto o verso nord (ŚBr).
udagdvāra agg. che ha l'entrata rivolta verso nord; avv. a nord dell'entrata (MBh).
udagbhava agg. che si trova nel quartiere settentrionale, nord (L).
udagbhūma sm. suolo fertile (rivolto verso nord).
udagra agg. 1. che ha la cima elevata o rivolta verso l'alto; 2. sovrastante, sporgente; 3. alto, lungo; 4. accresciuto, largo, vasto; 5. feroce, intenso; 6. altero; 7. grande (d'età); 8. eccitato, rapito; 9. alto (di tono).
udagradat agg. 1. che ha denti sporgenti; 2. che ha denti larghi; sn. elefante con una zanna larga.
udagraplutatva sn. il rimbalzare in alto.
udagrābhá sm. il tenere o il circondare l'acqua (RV IX, 97, 15).
udaghoṣa sm. il rimbombare dell'acqua.
udaṅká sm. secchio o recipiente (per olio o altri liquidi, ma non per acqua); sm. N. di uomo (ŚBr); sm. pl. discendenti di Udaṅka; sf. (*ī*) secchio.
udaṅkya sm. N. di un demone.
udaṅgulīka agg. che ha le dita sollevate.
udaṅṅīṣa agg. che ha il timone rivolto verso nord.
udaṅmukha agg. 1. girato verso l'alto; 2. che guarda il nord.
udaṅmṛttika sm. suolo fertile (rivolto verso nord), (L).
údac agg. 1. rivolto o che va verso l'alto, superiore, alto (RV; ChUp); 2. rivolto a nord (opposto a *dakṣiṇa*), (AV; VS; ŚBr); 3. seguente, posteriore (L); sf. (*udicī*) regione settentrionale, nord; avv. 1. sopra, verso nord (RV; VS); 2. conseguentemente (L).
udacamasá sm. coppa che contiene l'acqua (ŚBr; KātyŚr).
udaj vb. cl. 1 Ā. P. *udajati, udajate*: 1. scacciare, espellere; 2. far uscire fuori da (RV I, 95, 7).
udaja 1 agg. prodotto in o per mezzo dell'acqua, acquatico; sn. loto.
udaja 2 sm. il far uscire fuori il bestiame.
udajalaka sn. N. di un carraio.
udajina agg. che non usa più una pelle come indumento.
udañc vb. cl. 1 P. *udacati* (ved.), *udañcati*: 1. elevare, sollevare, alzare (RV; VS; ŚBr); 2. elargire (AV); 3. causare, attuare; 4. risuonare.
udáñcana sn. 1. secchio (per tirare l'acqua fuori da un pozzo), (RV; AitBr); 2. coperchio; 3. il dirigersi verso l'alto, il salire, l'ascendere.
udañcita agg. 1. sollevato, alzato, rimosso; 2. pronunciato, fatto risuonare; 3. venerato.
udañcu sm. N. di uomo.
udañj vb. cl. 7 P. *udanakti*: adornare, guarnire (RV IV, 6, 3).
udañjali agg. che scava le palme e le innalza.
údañji agg. eretto e untuoso (detto del membro virile), (TS).
udaṇḍapāla agg. (vl. *uddaṇḍapāla*) 1. specie di pesce (L); 2. specie di serpente (L).
udatantu sm. "filo d'acqua", getto continuo.
udataulika sm. misura.
udadhāna agg. che contiene l'acqua; sn. serbatoio per l'acqua.
udadhānāyatana sn. il posto per una riserva d'acqua.
udadhāra sf. flusso o corrente d'acqua.
udadhí agg. che contiene l'acqua (AV I, 3, 6); sm. "ricettacolo dell'acqua", nuvola, fiume, mare, oceano (RV; AV; VS); in sanscrito classico indica solo l'oceano.
udadhikumāra sm. pl. classe di divinità.
udadhikra sm. navigatore, marinaio.
udadhijalamaya agg. fatto o formato di acqua marina.
udadhinemi agg. circondato dall'oceano.
udadhimala sm. osso di seppia (L).
udadhimekhalā sf. "cinta dall'oceano", terra (BhP).
udadhirāja sm. re dell'oceano, dio dell'oceano.
udadhivastrā sf. "vestita dell'oceano", terra (L).
udadhisaṃbhava sn. "nato dall'oceano", sale marino (L).
udadhisutā sf. "figlia dell'oceano", 1. N. di Lakṣmī; 2. N. di Dvārakā.
udadhisutānāyaka sm. "marito della figlia dell'oceano", N. di Kṛṣṇa.
udadhīya vb. den. P. *udadhīyati*: scambiare qualcosa per l'oceano.
udán sn. onda, acqua (RV; AV; TS).
udan vb. cl. 2 P. *udaniti*: emettere il respiro dirigendolo verso l'alto, espirare, respirare (AV; ŚBr; BṛĀrUp).
udanimát agg. pieno d'onde o d'acqua (RV V, 42, 14).
udanemi agg. orlato dall'oceano.
údanta agg. 1. che raggiunge la fine o il confine, che va oltre, che scorre oltre (ŚBr; KātyŚr; TBr); 2. buono, virtuoso, eccellente (L); avv. alla fine, al confine; sm. 1. fine del lavoro, riposo, tempo del raccolto (TBr); 2. "il dire sino alla fine", notizia, informazione; 3. uno che si procura da vivere commerciando; 4. uno che si procura da vivere facendo sacrifici per gli altri (L).
udantaka sm. notizie, informazioni (L); sf. (*ikā*) soddisfazione, sazietà (L).
udantya agg. che vive oltre il limite o il confine.
udanya vb. den. P. *udanyati*: 1. irrigare (RV X, 99, 8); 2. essere enormemente assetato.
udanyà agg. acquoso (RV II, 7, 37); sf. bisogno o desiderio d'acqua, sete (ChUp).
udanyajá agg. nato o che vive nell'acqua (RV X, 106, 6).
udanyú agg. 1. a cui piace o che cerca l'acqua (RV V, 57, 1); 2. che versa l'acqua, che irriga (RV).
udanvát agg. ondoso, pieno d'acqua, ricco d'acqua (RV; AV); 1. sm. oceano 2. N. di uno Ṛṣi.
udapa agg. che aiuta a scendere dall'acqua (detto di una barca).
udapātrá sn. sf. (*ī*) brocca d'acqua, recipiente con acqua (TS; ŚBr; MBh).
udapāna sm. sn. pozzo (ChUp; MBh).
udapānamaṇḍūka sm. "rana in un pozzo", uomo dalla mente ristretta che conosce solo il suo piccolo mondo.
udapās vb. cl. 4 P. *udapāsyati*: gettare via, cedere interamente.
udapīti sf. luogo per bere l'acqua.
udapurá sn. serbatoio per l'acqua (TS).
udapurā sf. tipo di mattone.
udapū agg. che si purifica con l'acqua, purificato dall'acqua (AV XVIII, 3, 37).
udapeṣam avv. per mezzo del macinare nell'acqua.
udaprút agg. 1. che fa fluire l'acqua; 2. che nuota o cade nell'acqua (RV; AV).
udaplava sm. inondazione (BhP).
udaplutá agg. che nuota nell'acqua (AV X, 4, 3-4).
udabindu sm. (vl. *udavindu*) goccia d'acqua.
udabhāra sm. "che porta l'acqua", nuvola.
udabhī vb. P. (ind. pres. 2 sg. *udabheṣi*, RV VIII, 93, 1): alzarsi al di sopra di (acc.).
udamantha sm. mistura.
udamaya agg. che consiste d'acqua; sm. N. di uomo.
udamāna sm. misura.
udameghá sm. 1. nuvola da pioggia, scroscio di pioggia (RV I, 116, 3); 2. N. di uomo.
udamehin agg. che ha le urine chiare o il diabete.

udayá sm. 1. il salire, il gonfiarsi; 2. il sorgere (detto del sole), il comparire (detto della nuvola), (ŚBr); 3. montagna orientale dietro la quale si pensa che il sole nasca (MBh; Hariv); 4. l'uscire fuori; 5. il venir fuori, il diventare visibile, l'apparire, lo svilupparsi; 6. produzione, creazione (RV VIII, 41, 2); 7. conclusione, risultato, conseguenza; 8. ciò che segue, parola seguente, suono seguente; 9. il raggiungere il proprio scopo, elevazione; 10. successo, prosperità, buona fortuna; 11. profitto, vantaggio, entrata, reddito, interesse; 12. prima dimora lunare; 13. astrn. seno orientale (i.e. seno del punto dell'eclittica sull'orizzonte orientale); 14. N. di molti uomini.

udayakara sm. N. di un autore.

udayagiri sm. montagna settentrionale.

udayagupta sm. N. di uomo.

udayajit sm. N. di un figlio di Guṇala.

udayajyā sf. astrn. seno orientale.

udayataṭa sm. declivio della montagna settentrionale.

udayatuṅga sm. N. di un re.

udayadhavala sm. N. di un re.

udáyana sn. 1. salita, il sorgere (del sole), (RV; ŚBr); 2. uscita, sbocco (AV V, 30, 7); 3. risultato, conclusione, fine (TS); 4. mezzi di redenzione; sm. N. di molti re e autori.

udayanacarita sn. N. di un dramma.

udayanatas avv. alla fine.

udayanācārya sm. N. di un filosofo e autore di molte opere.

udayanī́ya agg. che appartiene alla fine o conclusione, che finisce (p.e. una cerimonia), (ŚBr; KātyŚr).

udayanopādhi sm. N. di un'opera.

udayaparvata sm. montagna settentrionale.

udayapura sm. N. della capitale del Marwar.

udayapraṇa sm. pl. modo di misurare il tempo (calcolato in base al numero di respiri fatti fino al sorgere di una costellazione).

udayaprastha sm. altopiano della montagna orientale.

udayarāja sm. N. di uomo.

udayarāśi sm. costellazione in cui un pianeta è visibile quando si trova sull'orizzonte.

udayarkṣa sn. casa lunare nella quale avviene la levata eliaca di una stella.

udayavat agg. sorto (p.e. la luna); sf. N. di una figlia di Udayatuṅga.

udayavarman sm. N. di un re Paramāra.

udayavyayin (v. *vyayin*).

udayaśaila sm. montagna settentrionale.

udayasiṃha sm. N. di un re.

udayācala sm. montagna settentrionale.

udayāditya sm. N. di molti uomini.

udayādri sm. montagna settentrionale.

udayānta agg. che termina con il tramonto (MBh).

udayāntara sn. astrn. correzione nel calcolo del tempo reale dell'ascesa di un pianeta.

udayāśva sm. N. di un nipote di Ajātaśatru (VP).

udayāsu sm. pl. modo di misurare il tempo (calcolato in base al numero di respiri fatti fino al sorgere di una costellazione).

udayāstamaya sm. il sorgere e il tramontare.

udayin agg. 1. che sale, che ascende; 2. prospero, fiorente (L); 3. vittorioso, trionfante; sm. N. di un nipote di Ajātaśatru.

udayibhadra sm. N. di un nipote di Ajātaśatru.

udayonmukha agg. 1. che sta per sorgere; 2. che aspetta la prosperità.

udayorvībhṛt sm. montagna settentrionale.

udára sn. 1. ventre, addome, stomaco, interiora (RV; AV; ŚBr; MBh); 2. grembo (MBh; VP); 3. cavità, buco, interno di qualcosa; 4. allargamento dell'addome (per idropisia o flatulenza); 5. malattia dell'addome; 6. parte spessa di qualcosa (p.e. del pollice); 7. carneficina.

udaraka agg. addominale.

udarakṛmi sm. (vl. *udarakrimi*) "verme dell'addome", persona insignificante.

udaragranthi sm. "nodo dell'addome", malattia cronica della bile comune in India.

udáraṇa sn. che sorge, che ascende.

udaratāḍam avv. così come il battere la pancia.

udaratrāṇa sn. 1. corazza o copertura per la parte anteriore del corpo (L); 2. cintura, fascia per il ventre (L).

udarathi sm. 1. oceano (L); 2. sole (L).

udaradārá sm. malattia dell'addome (AV XI, 3, 42).

udarapātra sn. N. dello stomaco che serve come contenitore.

udarapiśāca sm. "demone dello stomaco", vorace, ghiottone, uno che divora tutto (L).

udarapūram avv. finché la pancia è piena.

udarapoṣaṇa sn. il nutrire il ventre, il sostenere la vita.

udarabharaṇamātrakevalecchu agg. che desidera solo il puro riempimento del ventre.

udararandhra sn. N. di una parte del ventre del cavallo.

udararoga sm. malattia dello stomaco o delle interiora.

udaravat agg. che ha un ventre largo, corpulento.

udaravistāra sm. corpulenza.

udaraśaya agg. che dorme o che giace sul ventre.

udaraśāṇḍilya sm. N. di uno Ṛṣi (ChUp).

udarasarpin agg. che striscia sul ventre.

udarasarvasva agg. la cui intera essenza è lo stomaco, ghiottone (L).

udarastha sm. "che sta nello stomaco", fuoco della digestione (MaitrUp).

udarasthita agg. che si trova nell'utero.

udaraṃbhara agg. (vl. *udaraṃbhari*) che nutre solo il suo ventre, egoista, vorace, ghiottone.

udarākṣa sm. N. di un demone che causa malattie (MBh).

udarāgni sm. "fuoco dello stomaco", facoltà digestiva.

udarāṭa sm. "che vaga nelle interiora", specie di verme.

udarādhmāna sn. il soffiare del ventre, flatulenza.

udarāmaya sm. malattia intestinale, dissenteria, diarrea.

udarāmayin agg. che soffre di una malattia intestinale.

udarāvarta sm. "spira dello stomaco", ombelico (L).

udarāveṣṭa sm. verme solitario.

udarika agg. che ha il ventre largo, corpulento.

udarin agg. che ha il ventre largo; sf. (*iṇī*) donna incinta.

udarila agg. corpulento.

udarká sm. 1. il sorgere (di suono), il risuonare (RV I, 113, 18); 2. risultato futuro di un'azione, conseguenza, posterità, tempo futuro; 3. conseguenza remota; 4. ricompensa; 5. felice futuro; 6. conclusione, fine (ŚBr; TS; AitBr); 7. ripetizione, ritornello; 8. elevazione di un edificio, torre, luogo di vedetta; 9. N. della pianta *Vanguiera Spinosa*.

udarc vb. P. (pf. 3 pl. *udāṇrcús*, AV XIII, 1, 39): scacciare, far venir fuori.

udarcis agg. che risplende o lampeggia in alto, brillante, risplendente; sm. 1. fuoco; 2. N. di Śiva (L); 3. N. di Kandarpa (L).

udard vb. cl. 1 P. *udardati*: 1. gonfiarsi, salire; 2. ondeggiare (ŚBr).

udarda sm. med. erisipela.

udarddha sm. febbre scarlatta.

udaryà agg. che appartiene al ventre o che si trova in esso (ŚBr); sn. contenuto dei visceri, ciò che forma il ventre (VS).

udarṣá sm. il traboccare (TBr).

udala sm. N. di uomo.

udalākāśyapa sm. N. di una dea dell'agricoltura.

udalāvaṇika agg. preparato con la salamoia (L).

udavagraha agg. che ha l'*udātta* sulla prima parte di un composto che contiene un *avagraha*.

udavajra sm. caduta rumorosa dell'acqua simile a un tuono, tromba marina.

udavasātṛ sm. uno che va via dopo aver concluso un sacrificio.

udavasāna sn. atto di lascire il posto del sacrificio.

udavasānī́ya agg. che forma la fine di un sacrificio, conclusivo, finale (ŚBr; AitBr; MaitrS); sf. fine o conclusione di un sacrificio (ŚBr).
udavasāya ger. terminando, concludendo (ŚBr; KātyŚr).
udavasita sn. casa, abitazione.
udavaso vb. cl. 4 P. *udávasyati*: 1. abbandonare, andarsene; 2. finire, terminare (AV IX, 6, 54; ŚBr); 3. andarsene in un altro posto.
udavasya ger. concludendo.
udavāsa sm. abitazione nell'acqua (MBh); sn. 1. casa sulla riva di un ruscello o di uno stagno; 2. grotta marina.
udavāsin agg. che vive nell'acqua.
udavāhá sm. che porta l'acqua (RV; AV).
udavāhana agg. che porta l'acqua; sn. nuvola.
udavīvadha sm. giogo usato nel portare l'acqua.
udávraja sm. N. di un luogo (RV VI, 47, 21).
udaś vb. cl. 5 P. *udaśnoti* (Ā. 3. du. *udaśnuvate*, ŚBr): 1. raggiungere, ottenere, arrivare a (ŚBr); 2. raggiungere, essere uguale; 3. superare; 4. dominare, governare (RV).
udaśarāva sm. brocca riempita d'acqua (ChUp).
udaśuddha sm. N. di uomo.
udaśocā sf. N. di una strega.
udaśraya vb. den. P. *udaśrayati*: 1. versare lacrime; 2. far piangere.
udaśrayaṇa sn. atto di provocare il pianto.
udaśru agg. le cui lacrime sgorgano, che versa lacrime, che piange; avv. (*u*) con le lacrime che sgorgano.
udaśvít sn. mistura consistente di acqua e siero di latte in parti uguali (MaitrS).
udaśvitvat agg. provvisto di una mistura consistente di acqua e siero di latte in parti uguali.
udas vb. cl. 4 P. *udasyati*: 1. tirare o gettare in alto; 2. innalzare, erigere, elevare (ŚBr); 3. gettare fuori, espellere (ŚBr); 4. scagliare un'arma.
udasaktu sm. orzata.
udasana sn. 1. il tirare verso l'alto; 2. l'elevare, l'erigere.
udasta agg. 1. gettato verso l'alto; 2. elevato.
udastāt avv. prep. sopra (gen.).
udastoká sm. goccia d'acqua (ŚBr).
udasthāna sn. N. di un luogo.
udasthālī́ sf. calderone, pentola con l'acqua (ŚBr).
udasya ger. avendo gettato o lanciato in alto.
udasra agg. che versa lacrime, che piange.
udaháraṇa sn. recipiente per tirare su l'acqua (ŚBr).
udahārá agg. 1. che prende o porta l'acqua (AV X, 8, 14; VS); 2. che intende portare l'acqua; sm. "che porta l'acqua", nuvola.
udākṛ vb. cl. 8 P. Ā. *udākaroti, udākurute*: 1. espellere, scacciare; 2. portare fuori da (RV; ŚBr; TS); 3. selezionare, scegliere (AV; ŚBr); 4. forare; 5. ingiuriare, insultare.
udākaudana sn. riso bollito con acqua.
udākhyāya ger. 1. avendo relazionato ad alta voce; 2. enunciando (ŚBr).
udāgā vb. P. (aor. 1 sg. *udāgām*): venire fuori verso (AV XIV, 2, 44).
udācakṣ vb. cl. 2 Ā. *udācaṣṭe*: dichiarare o dire ad alta voce.
udā́cam ger. sollevando, alzando (ŚBr).
udācar vb. P. (ipf. *udācarat*): venir fuori (dall'oceano), (RV VII, 55, 7).
udācāra sm. posto per camminare.
udāj vb. cl. 1 P. *udājat*i: guidare verso (dat.).
udāja sm. il guidare i soldati alla guerra, il far marciare (MaitrS).
udājan vb. Ā. (aor. *udájaniṣṭa*): sorgere da (RV V, 31, 3).
udātan vb. cl. 8 P. *udātanoti*: diffondere, estendere.
udātta agg. 1. sollevato, alto, elevato; 2. sorto, venuto; 3. fortemente accentato; 4. alto, grande, illustre; 5. generoso, gentile, munifico, liberale, donatore; 6. borioso, pomposo; 7. caro, amato (L); sm. 1. accento acuto, tono alto o affilato; 2. dono, donazione (L); 3. tipo di strumento musicale; 4. largo tamburo (L); 5. ret. ornamento o figura del discorso (L); 6. lavoro, occupazione (L); sn. discorso pomposo o ampolloso.
udāttatā sf. pomposità.
udāttatva sn. l'avere l'accento acuto.
udāttamaya agg. simile all'*udātta*.
udāttaya vb. den. P. *udattāyati*: 1. rendere alto o illustre; 2. rendere onorevole e rispettabile.
udāttarāghava sn. N. di un dramma.
udāttavat agg. che ha l'*udātta*.
udāttaśruti sf. pronunciato o che suona come l'*udātta*.
udāttaśrutitā sf. l'essere pronunciato come l'*udātta*.
udāttokti sf. discorso accentato.
udādā vb. cl. 3 P. *udādadāti*: sollevare, elevare.
udādyanta agg. preceduto e seguito da un *udātta*.
udādru vb. cl. 1 P. *udādravati*: 1. correre fuori; 2. correre verso l'alto (ŚBr; TBr).
udāna sm. 1. respirazione verso l'alto; 2. una delle cinque arie vitali del corpo umano (quella che è nella gola e sale verso l'alto), (AV XI, 8, 4; VS; ChUp); 3. ombelico; 4. ciglio; 5. tipo di serpente; 6. gioia, gioia del cuore (Buddh); 7. una delle nove divisioni delle sacre scritture buddhiste.
udānabhṛt sf. N. di mattoni particolari.
udānaya vb. den. P. *udānayati*: dischiudere la gioia del cuore.
udānī vb. cl. 1 P. *udānayati*: tirare fuori dall'acqua. Ā. *udānayate*: sollevare, elevare.
udāp vb. P. (pf. 3 pl. *udāpus*): arrivare fino a, raggiungere, ottenere (ŚBr).
udāpi sm. 1. N. di un figlio di Sahadeva (Hariv); 2. N. di Vasudeva (VP).
udāpyàm avv. contro corrente (AV X, 1, 7).
udāpluta agg. inondato.
udāmantraṇa sn. il rivolgersi ad alta voce, il chiamare.
udāyá sm. l'emergere, il venire avanti.
udāyam vb. P. (ipv. 3 sg. *udáyacchatu*): portare fuori, tirare fuori (AV V, 30, 15). Ā. (aor. 3 sg. *udāyata*, du. *udāyasātām*, pl. *udāyasata*): mostrare, esibire, rendere noto.
udāyasa sm. N. di un principe.
udāyā vb. cl. 2 P. *udāyāti*: andare fino a.
udāyin sm. 1. N. di Vasudeva; 2. N. di Kūṇika.
udāyu vb. cl. 2 P. *udāyauti*: agitarsi, turbinare.
udāyudha agg. con le armi sollevate, che solleva le armi.
udārá agg. 1. alto, elevato, esaltato; 2. grande, migliore; 3. nobile, illustre, generoso; 4. retto, onesto; 5. liberale, gentile, munifico; 6. sincero, corretto, giusto; 7. eloquente; 8. non confuso (L); 9. che eccita, che suscita (RV X, 45, 5); 10. attivo, energetico; sm. 1. nebbia o vapore che si alza (in alcuni casi personificato come spiriti o divinità), (AV; AitBr); 2. tipo di grano dal lungo stelo (L); 3. figura retorica (che attribuisce nobiltà a un oggetto inanimato).
udāraka sm. N. onorifico di uomo.
udārakīrti agg. altamente rinomato, illustre.
udāracarita agg. dal comportamento generoso, dalla nobile mente, nobile; sm. N. di un re.
udāracetas agg. dalla mente elevata, magnanimo.
udāratā sf. 1. nobiltà, generosità, liberalità; 2. energia; 3. eleganza del discorso o dell'espressione.
udāratva sn. 1. nobiltà, generosità, liberalità; 2. energia; 3. eleganza del discorso o dell'espressione.
udārathi agg. che sale, che sorge (RV; AV); sm. N. di Viṣṇu.
udāradarśana agg. di nobile apparenza.
udāradhiṣaṇa sm. N. di un astronomo.
udāradhī agg. molto intelligente, saggio, sagace; sm. N. di uomo.
udārabhāva sm. carattere nobile, generosità.
udāramati agg. dalla nobile mente, molto intelligente, saggio.
udāravikrama agg. estremamente coraggioso, eroico.
udāravīrya agg. dal grande potere.

udāravṛttārthapada agg. di eccellenti parole, significato e metro.
udāraśobha agg. di grande o eccellente splendore.
udārasattva agg. di nobile carattere, dalla mente generosa.
udārasattvavābhijana agg. di nobile carattere e discendenza.
udārākṣa sm. N. di un demone che causa malattie (MBh).
udārārtha agg. di eccellente significato.
udāruh vb. P. (aor. 1 sg. *udāruham*, VS; 3. pl. *udāruhan*, AV XVIII, 1, 61): elevarsi fino a.
udāvarta sm. classe di malattie caratterizzate da ritenzione delle feci, malattie delle budella, sofferenza iliaca (TS); sf. flusso mestruale doloroso (con sangue schiumoso).
udāvartaka agg. che ritiene le feci.
udāvartana sn. il ritenere, il ritardare.
udāvartin agg. che soffre di una malattia intestinale.
udāvas vb. cl. 1 P. *udāvasati*: trasferirsi o migrare da (MBh); caus. *udāvāsayati*: far uscire da, espellere.
udāvasu sm. N. di un figlio di Janaka.
udāvah vb. cl. 1 P. *udāvahati*: 1. portare via, condurre via; 2. sposare (ŚBr;MBh; R); 3. lodare, pregare.
udāvṛt vb. caus. *udāvartayati*: 1. far uscire, espellere; 2. secernere; 3. trattenere.
udāvraj vb. cl. 1 P. *udāvrajati*: 1. andare o muoversi verso l'alto; 2. andare in avanti.
udāśaṃs vb. cl. 1 Ā. *udāśaṃsate*: desiderare (ŚBr).
udāśaya sm. sn. lago, serbatoio.
udās vb. cl. 2 Ā. *udāste*: 1. sedersi separati o lontani, sedersi in disparte; 2. astenersi dal partecipare; 3. non avere alcun interesse, non essere coinvolto, essere indifferente o passivo; 4. tralasciare, omettere.
udāsa 1 sm. 1. il gettare fuori; 2. l'estendersi, il protendersi; 3. (con *garbhasya*) aborto.
udāsa 2 sm. indifferenza, apatia (L).
udāsitṛ agg. 1. indifferente, incurante; 2. privo di passioni o preoccupazioni.
udāsin agg. 1. indifferente, incurante; 2. che non ha desideri o passioni; sm. 1. filosofo; 2. (in accezione popolare) qualsiasi mendicante religioso (o appartenente a un ordine).
udāsīna agg. 1. che siede in disparte, indifferente, libero da passioni; 2. inerte, inattivo; 3. giur. non implicato in un processo; sm. 1. straniero, neutrale, uno che non è né amico né nemico; 2. filosofo, asceta.
udāsīnatā sf. indifferenza, apatia.
udāsthā vb. P. (aor. 1 pl. *udasthāma*, AV III, 31, 11): alzarsi di nuovo.
udāsthita agg. messo sopra (L); sm. 1. asceta che invece di adempiere ai suoi voti è impiegato come spia o emissario; 2. sovrintendente (L); 3. portinaio (L).
udāsyapuccha agg. che ha la coda e la testa sollevate.
udāhan vb. (ipf. 3 pl. *udāghnan*): 1. colpire; 2. far suonare (la lira), (ŚBr).
udāharaṇa sn. 1. atto di riferire, di dire, dichiarazione; 2. il riportare una regola generale a un caso particolare, esempio, illustrazione; 3. log. esempio che costituisce il terzo membro in un quintuplice sillogismo; 4. esagerazione.
udāharaṇacandrikā sf. N. di un'opera.
udāharaṇānugama sm. N. di un'opera.
udāharaṇīya agg. che deve essere citato come esempio, che deve essere riportato come regola generale a un caso particolare.
udāharin agg. che riferisce, che dice, che chiama.
udāhāra sm. 1. esempio, illustrazione (L); 2. inizio del discorso (L).
udāhārya agg. che deve essere citato come esempio, che deve essere riportato come regola generale a un caso particolare.
udāhita agg. elevato.
udáhitatara agg. più elevato, più alto (ŚBr).
udāhṛ vb. cl. 1 P. *udáharati*: 1. erigere, innalzare (ŚBr); 2. riferire, dichiarare, annunciare; 3. citare, illustrare; 4. nominare, chiamare (ŚBr).
udāhṛta agg. 1. detto, dichiarato, illustrato; 2. chiamato, nominato, intitolato (MBh).
udāhṛti sf. 1. esempio, illustrazione; 2. esagerazione.
udāhṛtya ger. portando un esempio, illustrando.
udi vb. cl. 2 P. *udeti*: 1. andare fino a, procedere, muoversi (RV; AV); 2. sorgere (del sole e delle stelle), (RV; VS; ŚBr; ChUp); 3. spuntare (di nuvole); 4. venir fuori, levarsi, marciare contro (AV III, 4, 1; MBh); 5. salire, alzarsi; 6. aumentare, accrescersi; 7. essere orgoglioso o presuntuoso; 8. uscire fuori da, sorgere da (RV; AV; ŚBr.); 9. fuggire (ChUp).
udiṅg vb. caus. P. *udiṅgayati*: 1. impartire un movimento vibratorio, far oscillare (RV IV, 57, 4; ŚBr); 2. far vibrare un suono, pronunciare.
udiṅgana sn. dondolamento, oscillazione, vibrazione.
údita agg. 1. salito, asceso; 2. che sta sopra, alto, elevato (RV; ChUp); 3. presuntuoso, orgoglioso, vanitoso (MBh); 4. accresciuto, aumentato; 5. nato, prodotto; 6. che appare, visibile (RV VIII, 103, 11); 7. esperto.
udita agg. 1. detto, di cui si è parlato; 2. detto a, rivolto a; 3. comunicato, proclamato, dichiarato; 4. proclamato per legge, insegnato, tramandato; 5. autorevole, giusto; 6. indicato, significato.
uditahomín agg. che sacrifica dopo il sorgere del sole (AitBr; ŚBr).
uditādhāna sn. che accende il fuoco dopo il sorgere del sole.
uditānudita agg. "salito e non salito", non abbastanza salito.
uditānuvādin agg. che ripete ciò che è stato detto da altri.
úditi sf. 1. ascensione o salita del sole (RV; AV); 2. discesa, scomparsa, tramonto del sole (RV); 3. conclusione, fine (del sacrificio, quando il fuoco si spegne), (RV; AV).
uditodita agg. esperto di ciò che è stato tramandato dalla tradizione, colto.
uditvara agg. 1. salito; 2. che sorpassa, che eccede, straordinario.
udinakṣ vb. P. (ppres. *udinakṣat*): 1. desiderare o sforzarsi di ottenere; 2. cercare di raggiungere, tendere a (RV).
udīkṣ vb. cl. 1 Ā. *udīkṣate*: 1. rispettare (ŚBr); 2. considerare, guardare, riguardare (ŚBr; MBh); 3. aspettare, ritardare, esitare; 4. aspettarsi (MBh).
udīkṣaṇa sn. atto di guardare, di vedere (L).
udīkṣā sf. 1. atto di guardare (BhP); 2. l'aspettare, l'attendere.
udīkṣita agg. guardato, osservato.
udīkṣya ger. avendo guardato o osservato.
udīcína agg. rivolto verso nord, settentrionale (AV; AitBr; ŚBr).
udīcīnakumba agg. la cui parte larga è rivolta verso nord.
udīcīnapravaṇa agg. inclinato verso il nord (ŚBr).
udīcīpatha sm. N. dell'India settentrionale.
udīcya agg. settentrionale, che vive nel nord (AV; ŚBr); sm. regione a nordovest del fiume Sarasvatī, regione settentrionale (MBh); sm. pl. 1. abitanti di quel paese (MBh); 2. N. di una scuola (VāyuP); 3. tipo di profumo.
udīcyavṛtti sf. 1. usanze dei settentrionali; 2. tipo di metro *vaitālīya*.
udīpa agg. inondato; sm. acqua alta, inondazione.
udīr vb. cl. 2 Ā. *udīrte*: 1. portare fuori (RV); 2. alzarsi, partire (per andare o venire), (RV; AV; ŚBr); 3. muoversi verso l'alto, ascendere; 4. sorgere, avere origine (RV; AV); 5. onorare, rispettare (RV); caus. *īrayati*: 1. portare fuori (RV); 2. far alzare o muovere; 3. aumentare, destare, eccitare (RV; MBh); 4. gettare in alto; 5. gettare, scaricare, spingere in avanti (R); 6. far venir fuori o apparire qualcuno; 7. parlare, enunciare (RV); 8. procurare, causare, effettuare (RV; TS); 9. aumentare, accrescere, incrementare, moltiplicare; 10. elevare, glorificare (RV; MBh); 11. muovere, incitare, stimolare (RV); 12. sorgere, partire (RV).

udīraṇa sm. 1. atto di gettare, scagliare, lanciare (un proiettile), (MBh); 2. il buttare fuori; 3. l'eccitare, il muovere; 4. il dire, il parlare, il comunicare.
udīrita agg. 1. eccitato, incitato; 2. animato, agitato; 3. accresciuto, aumentato; 4. detto, enunciato.
udīritadhī agg. la cui mente è attiva, dalla mente acuta.
udīritendriya agg. i cui sensi sono eccitati.
udīrṇa agg. 1. emesso; 2. eccitato; 3. accresciuto; 4. elevato; 5. pieno di sé, orgoglioso.
udīrṇatā sf. eccitazione, attività, agilità.
udīrṇadīdhiti agg. intensamente brillante.
udīrṇavarāhatīrtha sn. N. di un *tīrtha*.
udīrṇavega agg. impetuoso nella corsa (come un torrente), violento.
udīrya agg. 1. che deve essere sollevato; 2. che deve essere enunciato; ger. avendo enunciato.
udiṣ vb. cl. 1 P. *udīṣati*: montare, salire.
údīṣita agg. salito, elevato (RV X, 119, 12).
udukṣ vb. cl. 1 P. *udukṣati*: spruzzare verso l'alto o in fuori (ŚBr).
uduta agg. legato sopra (ŚBr).
udubj vb. cl. 6 P. *udubjati*: 1. aprire piegando o rompendo (TS); 2. erigere (AV).
udubja agg. che ha il viso rivolto verso l'alto.
udumbára sm. (vl. *udumbala*) 1. N. dell'albero *Ficus Glomerata* (ved. per *uḍumbara*); 2. amuleto fatto di legno di *Udumbara*.
udumbalá agg. dal vasto potere (RV; AV).
udumbhára sm. parola coniata per la spiegazione etimologica di *udumbára* (ŚBr).
uduṣ vb. cl. 1 P. *udoṣati*: 1. riscaldare, rendere rosso fuoco; 2. tormentare con il calore (AV XII, 5, 72; ŚBr).
uduṣṭa agg. rosso fuoco, rosso.
uduṣṭamukha agg. che ha la bocca rossa (come un cavallo), (ŚBr).
udūkhala sn. 1. mortaio di legno usato per pestare il riso e per separare la pula; 2. mortaio; 3. bdellio (L).
udūḍha agg. 1. portato in alto, sollevato; 2. sollevato; 3. sostenuto; 4. recuperato, acquisito; 5. sposato; 6. grezzo, grossolano, pesante, grasso (L); 7. materiale, sostanziale; 8. molto, che eccede (L).
udūrmi agg. che ha onde che si gonfiano.
udūh vb. cl. 1 P. Ā. *udūhati, udūhate*: 1. premere o schiacciare verso l'alto; 2. muovere o portare in alto; 3. gettare fuori, spingere fuori (AV XI, 1, 9); 4. portare fuori da; 5. innalzare (un accento).
udūhá sm. 1. scopa, ramazza (TBr); 2. N. del più alto accento acuto.
udṛ vb. cl. 3 P. Ā. *udiyarti, udiyarte*: 1. partire, alzarsi, venire su; 2. smuovere, alzare, eccitare (RV); caus. *udarpayati*: far aumentare o prosperare (RV II, 33, 4).
udṛc sf. resto, conclusione, fine (VS; TS; ŚBr); avv. (*i*) alla fine, finalmente (RV; AV).
udṛṣ vb. P. (ppres. *udṛṣát*): perforare, penetrare (RV X, 155, 2).
ude vb. cl. 2 P. *udaiti*: 1. andare su, salire, sorgere da, venire su, muoversi verso l'alto (RV; AV); 2. uscire, venire fuori da (ŚBr; VS); 3. nascere, essere prodotto.
udej vb. cl. 1 P. *udejati*: 1. muoversi verso l'alto, salire (AV IV, 4, 2); 2. scuotersi, tremare; caus. *udejayati*: far tremare, scuotere.
udejaya agg. che scuote, che fa tremare.
udeyivas agg. che è venuto su, prodotto, originato, nato.
udeṣyat agg. che sta per salire, che sta per crescere.
údojas agg. straordinariamente potente o efficace (RV).
udaudana sm. riso bollito nell'acqua.
udgata agg. 1. salito, asceso; 2. venuto alla luce, apparso; 3. andato, partito; 4. esteso, largo; 5. vomitato, rigettato (L); sf. N. di un metro (formato da quattro versi, con dieci sillabe nei primi tre e tredici nell'ultimo).
udgataśṛṅga agg. le cui corna stanno appena spuntando (come un vitello).
udgatāsu agg. la cui vita è passata, deceduto, morto.
udgati sf. 1. l'apparire; 2. il salire, l'ascendere (L); 3. il vomitare (L).
udgadgadikā sf. singhiozzo.
udgántṛ sm. uno che conduce fuori (MaitrUp).
udgandhi agg. che emana un forte profumo, profumato.
udgam vb. cl. 1 P. *udgacchati*: 1. apparire, apparire improvvisamente, diventare visibile (RV); 2. sorgere (di una stella), ascendere (MBh); 3. uscire, andare via, sparire; 4. diffondersi, estendersi; caus. *udgamayati*: 1. far sorgere; 2. far venir fuori, tirare (come il latte dal seno della madre); 3. succhiare.
udgama sm. 1. il salire, il sorgere (di una stella); 2. ascensione, elevazione (di una montagna); 3. il venir fuori, l'apparire, il diventare visibile, produzione, origine; 4. l'andare fuori o via; 5. il gettare (di una pianta).
udgamana sn. 1. atto del sorgere (di una stella), l'ascendere; 2. atto di apparire, il diventare visibile.
udgamanīya agg. 1. che deve essere percorso in salita o asceso (L); 2. purificato, pulito; sn. 1. stoffa o indumento pulito; 2. paio di teli o lenzuola candeggiate (L).
udgarj vb. cl. 1 P. *udgarjati*: prorompere in urla, gridare terribilmente.
udgarjita sn. ruggito, grugnito.
udgarbha agg. gravido.
udgal vb. cl. 1 P. *udgalati*: uscire a gocce, sgorgare lentamente.
udgala agg. che solleva il collo.
udgā vb. ved. cl. 3 P. *udjigāti*: 1. sorgere (del sole etc.), venire su (RV; AV; TS); 2. apparire, iniziare.
udgāḍha agg. 1. che trabocca, eccessivo; 2. violento; 3. molto; avv. eccessivamente, molto (L).
udgātukāma agg. che desidera cantare.
udgātṛ́ sm. uno dei quattro principali sacerdoti (addetto al canto degli inni del Sāmaveda), cantore (RV II, 43, 2; TS).
udgātṛdamana sn. N. di molti *sāman*.
udgāthā sf. varietà del metro *ārya* (formato da quattro versi che contengono alternativamente dodici e diciotto sillabe).
udgāra sm. 1. atto di scaricare, sputare, emettere dalla bocca, vomitare, rigettare, eruttare; 2. il riferire ripetutamente; 3. sputo, saliva (MBh); 4. inondazione, acqua alta; 5. forte sibilo, forte suono (MBh).
udgāracūḍaka sm. specie di uccello.
udgāraśodhana sm. cumino nero.
udgārin agg. ifc. 1. che rigetta, che sputa, che vomita; 2. che scarica, che spinge fuori; 3. che parla, che emette un suono; sm. cinquantasettesimo anno del ciclo di Giove.
udgāla sm. vomito (cfr. *udgāra*).
udgāh vb. Ā. (pf. 3. pl. *udjighāhire*, KātyŚr): emergere.
udgiraṇa sn. 1. il vomitare, l'emettere dalla bocca; 2. lo sbavare, il bagnarsi di saliva.
udgīta agg. cantato, annunciato, celebrato; sn. il cantare, canzone (MBh).
udgīti sf. 1. il cantare, il cantare ad alta voce; 2. il salmodiare; 3. varietà del metro *ārya* (formato da quattro versi di dodici, quindici, dodici e diciotto sillabe).
udgīthá sm. 1. recitazione del Sāmaveda (spec. del testo esatto, senza le aggiunte), (AV; TS; ŚBr); 2. seconda parte del Sāmaveda; 3. N. di un figlio di Bhuva (VP); 4. N. di un figlio di Bhūman (BhP); 5. N. di un commentatore dei testi vedici; 6. sillaba *om* (L).
udgīya ger. avendo cantato o salmodiato.
udgīrṇa agg. 1. vomitato, eiettato; 2. gettato fuori, caduto fuori da; 3. causato, effettuato.
udgīrya ger. avendo emesso o rigettato.
udgur vb. cl. 6 P. *udgurate*: 1. alzare la voce in maniera minacciosa; 2. alzare (un'arma, etc.), sollevare.
udguh vb. cl. 1 P. Ā. *udgūhati, udgūhate*: arrotolare attraverso, intrecciare attraverso (ŚBr; KātyŚr).
udgūrayitṛ agg. che minaccia.
udgūrṇa agg. 1. sollevato, tirato su; 2. eretto, eccitato; 3. coltivato, esercitato; sn. atto di sollevare (un'arma), il minacciare.

udgūhana sn. atto di arrotolare o intrecciare attraverso.
udgṛhīta agg. sollevato, elevato, girato all'insù.
udgṛhya ger. 1. avendo sollevato; 2. avendo tirato fuori (ŚBr).
udgṝ vb. cl. 6 P. *udgirati*: 1. espellere (dalla bocca), sputare fuori, vomitare, eruttare; 2. versare fuori, scaricare, gettare; 3. tirar fuori (un suono), enunciare; 4. espirare; 5. sollevare da; caus. P. irr. *udgirayati*: levare (un suono), enunciare.
udgeya agg. che deve essere cantato.
udgehī sf. tipo di formica (L).
udgai vb. cl. 1 P. *udgāyati*: 1. iniziare a cantare; 2. cantare o salmodiare (RV X, 67, 3); 3. cantare ad alta voce; 4. annunciare o celebrare con una canzone, cantare davanti a qualcuno; 5. riempire con una canzone.
udgoraṇa sn. atto di sollevare (un'arma), il minacciare.
udgrathana sn. atto di avvolgere intorno.
udgrathita agg. 1. legato; 2. allacciato, avvolto, intrecciato; 3. slegato, sciolto.
udgrathya ger. (vl. *udgranthya*) 1. avendo legato; 2. avendo avvolto.
udgranth vb. cl. 9 o 1 P. *udgrathnāti, udgranthati*: 1. fasciare, legare in fasci, legare, avvincere con legami; 2. allacciare, avvolgere; 3. slegare, sciogliere; caus. *udgrathayati*: slegare, sciogliere.
udgrantha sm. 1. sezione, capitolo (L); 2. N. di uomo (Buddh).
udgranthi agg. slegato, libero (dai vincoli mondani).
udgrabhaṇa sn. atto di sollevare.
udgrah vb. cl. 9 P. Ā. *udgṛhṇāti* (ved. *udgṛbhṇāti*), *udgṛhṇīte*: 1. sollevare, tenere sopra (TS; ŚBr); 2. erigere, sollevare, elevare (VS; TS); 3. (Ā.) sollevarsi (ŚBr); 4. tirare fuori; 5. strappare via, togliere via (AV; ŚBr); 6. togliere via da, salvare, preservare (AV); 7. arrestare, far cessare la pioggia (RV); 8. interrompere, cessare (il discorso), (AV); 9. concedere, garantire, permettere; 10. comprendere; caus. *udgrāhayati*:1. far tirare sù o fuori; 2. far pagare; 3. indicare, descrivere, rivelare.
udgráhaṇa sn. 1. atto di tirare fuori (ŚBr); 2. recupero di un debito; 3. il sollevare; 4. il descrivere.
udgráhaṇikā sf. replica in una disputa, obiezione.
udgrābhá sm. il sollevare, l'elevare (TS; VS).
udgrāsaka agg. che divora.
udgrāha sm. 1. il prendere, il ricevere; 2. il portar via (N. di una regola del sandhi che causa il cambiamento di *aḥ, e* e *o* in *a* davanti a vocale); 3. replica in una lite, obiezione (L); 3. mus. parte introduttiva di una rappresentazione.
udgrāhaṇikā sf. replica in una discussione, obiezione.
udgrāhapadavṛtti sf. sandhi *udgrāha* prima di una vocale lunga.
udgrāhavat sn. tipo di sandhi (che causa il cambiamento di *ā* e *a* in *a* prima di *ṛ*).
udgrāhiṇī sf. replica in una discussione, obiezione.
udgrāhita agg. 1. portato via, preso; 2. depositato, consegnato; 3. afferrato; 4. legato; 5. descritto, dichiarato; 6. eccellente, esaltato; 7. rievocato, ricordato, detto a memoria (L).
udgrīva agg. 1. che solleva il collo (nel tentativo di vedere qualcosa); 2. che ha il collo rivolto verso l'alto.
udgrīvikā sf. il sollevare il collo.
udgrīvin agg. che solleva il collo.
udgha sm. 1. eccellenza; 2. modello; 3. felicità; 4. mano incavata; 5. fuoco; 6. aria prodotta nel corpo (L).
udghaṭ vb. caus. P. *udghāṭayati*: 1. aprire, disserrare, slacciare, scoprire; 2. pelare, sgusciare; 3. svelare, tradire; 4. cominciare, iniziare; 5. sfregare sopra, passare la mano su; 6. pizzicare.
udghaṭita agg. aperto.
udghaṭṭ vb. caus. P. *udghaṭṭayati, udghāṭṭayati*: 1. disserrare, aprire (L); 2. muovere verso l'alto.
udghaṭṭaka sm. mus. tipo di tempo (L).
udghaṭṭana sn. 1. il colpire contro, percossa; 2. esplosione (di violenza e passione); 3. l'aprirsi verso l'alto (come un coperchio), (L).
udghaṭṭita agg. aperto, disserrato (L).
udghana sm. banco da carpentiere, tavolo sul quale lavora il carpentiere.
udgharṣa sm. lo strofinare (la pelle con sostanze dure).
udgharṣaṇa sn. 1. lo strofinare (la pelle con sostanze dure); 2. lo strofinare, il grattare; 3. il colpire, il battere, colpo.
udghasa sm. carne (L).
udghāṭa sm. 1. atto di esporre o mostrare i denti; 2. guardina (L).
udghāṭaka sm. 1. chiave; 2. otre di pelle per tirare su l'acqua (L).
udghāṭana agg. che apre, che disserra; sn. 1. atto di aprire, disserrare; 2. il rivelare, il manifestare; 3. atto di svelare, mostrare, scoprire; 4. otre di pelle usato per tirare su l'acqua (L); 5. innalzare, sollevare, elevare (L).
udghāṭanīya agg. che deve essere aperto.
udghāṭita agg. 1. aperto, manifesto; 2. intrapreso, cominciato; 3. innalzato, sollevato, elevato; 4. fatto con sforzo, sforzatosi; 5. sfregato, pizzicato.
udghāṭitajña agg. saggio, intelligente.
udghāṭitāṅga agg. 1. "che ha le membra esposte", nudo; 2. saggio, intelligente.
udghāṭin agg. 1. che apre o disserra; 2. che comincia (L).
udghāta sm. 1. atto di colpire, ferire, infliggere un colpo; 2. ferita, colpo; 3. lo scivolare, l'inciampare (L); 4. innalzamento, elevazione; 5. inizio; 6. cosa iniziata; 7. il respirare attraverso le narici (esercizio religioso); 8. mazza, martello di legno, arma (L); 9. divisione di un libro, capitolo, sezione.
udghātaka sn. dialogo condotto con poche, brusche ma significative parole.
udghātana sn. secchio per tirare su l'acqua (L).
udghātin agg. che ha elevazioni, non livellato, ruvido.
udghātya sn. dialogo condotto con poche, brusche ma significative parole.
udghātyaka sm. brusca interruzione nel prologo di un dramma (quando un attore interviene con una osservazione irrilevante causata dall'aver frainteso una parola pronunciata da un altro attore).
udghuṣ vb. cl. 1 P. *udghoṣati*: 1. risuonare; 2. gridare; 3. riempire di grida; 4. proclamare ad alta voce; caus. *udghoṣayati*: 1. far risuonare ad alta voce; 2. proclamare.
udghuṣṭa agg. 1. risuonato; 2. riempito di grida; 3. proclamato, divulgato; sn. suono, rumore.
udghūrṇa agg. che ondeggia, instabile.
udghṛṣ vb. cl. 1 P. *udgharṣati*: 1. levigare, sfregare insieme, strofinare, consumare strofinando; 2. strofinare sopra; 3. colpire, battere (una campana per farla suonare).
udghṛṣṭa agg. 1. sfregato, sminuzzato, polverizzato; 2. colpito, suonato (di campana); sn. difetto di pronuncia .
udghoṇa agg. che ha il naso o il grugno eretto (come un cinghiale).
udghoṣa sm. 1. atto di annunciare o proclamare ad alta voce; 2. voce popolare, resoconto collettivo.
udghoṣaka sm. strillone.
udghoṣaḍiṇḍima sm. tamburo battuto da un banditore (per attirare l'attenzione nelle strade).
udghoṣaṇa sn. sf. proclama, bando.
uddaṃśa sm. (vl. *uddaṃśaka*) 1. insetto (L); 2. tafano (L).
uddaṇḍa agg. 1. che tiene un bastone (detto di un portiere); 2. che ha il bastone o lo stelo eretto; 3. prominente, straordinario; sm. mus. tipo di tempo.
uddaṇḍakavi sm. N. dell'autore del dramma Mallikāmāruta.
uddaṇḍaraṅganātha sm. N. dell'autore del dramma Mallikāmāruta.
uddaṇḍita agg. alzato, elevato.
uddantura agg. 1. dai denti larghi, dai denti sporgenti; 2. alto (L); 3. terrificante, pauroso (L).
uddam vb. caus. P. *uddamayati*: soggiogare, soverchiare, diventare padrone di.
uddama sm. atto di soverchiare, domare (L).

uddamya ger. avendo sottomesso (MBh).
uddarśana sm. N. di un re dei Nāga (L).
uddarśita agg. reso visibile, apparso, che appare.
uddala sm. N. di un allievo di Yājñavalkya.
uddalana agg. che strappa; sn. atto di strappare, il far rompere (Jain).
uddāna sn. 1. atto di legare, allacciare insieme (MBh); 2. il domare, il sottomettere (L); 3. parte centrale (del corpo), ventre (L); 4. luogo per il fuoco (L); 5. fuoco sottomarino (L); 6. ingresso del sole nel segno dello zodiaco (L); 7. tassa, pedaggio (L); sm. N. di uomo.
uddānta agg. 1. umile; 2. energico; 3. elevato (L).
uddāma agg. 1. senza legami, slegato, lasciato libero; 2. caparbio; 3. senza limiti, straordinario; 4. violento, impetuoso, ardente; 5. capriccioso; 6. orgoglioso, altero; 7. largo, grande; sm. 1. metro; 2. "il cui naso è alzato", N. di Yama (L); 3. N. di Varuṇa (L); avv. senza restrizioni, senza limiti.
uddāmaya vb. den. P. *uddāmayati*: liberare dai ceppi, far venir fuori.
uddāya ger. avendo tirato fuori o via, avendo estorto.
uddāla sm. 1. N. della pianta *Paspalum Frumentaceum*; 2. *Cordia Myxa o Latifolia* (L); 3. cesto di vimini per pescare.
uddālaka sm. 1. N. della pianta *Paspalum Frumentaceum*; 2. *Cordia Myxa* o *Latifolia* (L); 3. N. di un maestro (ŚBr); sn. tipo di miele (L).
uddālakapuṣpabhañjikā sf. "rottura dei fiori *uddālaka*", sorta di gioco (praticato dai popoli del distretto orientale).
uddālakavrata sn. voto.
uddālakāyana sm. discendente del maestro Uddālaka.
uddālana sn. mezzo per strappare via o rimuovere.
uddālin sm. N. di un allievo di Yājñavalkya (VP).
uddālya ger. avendo fatto rompere, avendo spaccato (MBh).
uddāha sm. calore, fuoco.
uddita agg. legato (L).
uddidhīrṣā sf. desiderio di rimuovere.
uddidhīrṣu agg. che desidera tirare o portare fuori.
uddina sn. mezzogiorno.
uddiś sf. punto o direzione del compasso (VS).
uddiś vb. cl. 6 P. Ā. *uddiśati, uddiśate*: 1. mostrare o dirigersi verso; 2. far notare, significare, dichiarare, determinare; 3. parlare di, dire, enunciare, profetizzare; 4. significare, indicare; 5. aspirare a, proporsi di destinare; 6. spiegare, istruire, insegnare.
uddiśya ger. 1. avendo mostrato o spiegato; 2. richiedendo, domandando; 3. (usato come prep.) che mira a, in direzione di; 4. in riferimento a; 5. verso; 6. con riguardo a, per, per amore di, in nome di (acc.).
uddiṣṭa agg. 1. menzionato, dettagliato; 2. descritto; 3. promesso; sn. mus. tipo di tempo.
uddih vb. cl. 2 P. *uddegdhi*: gettare sopra o accatastare.
uddīkṣā sf. conclusione della Dīkṣā.
uddīp vb. cl. 4 Ā. *uddīpyate*: fiammeggiare, ardere, essere acceso; caus. *uddīpayati*: 1. accendere, infiammare (AV; Hariv); 2. illuminare; 3. animare, eccitare, irritare, provocare.
uddīpa sm. 1. atto di infiammare, accendere; 2. infiammatore; 3. l'animare (L); sn. sostanza gommosa e resinosa, bdellio (L).
uddīpaka agg. 1. che infiamma, che eccita, che rende più intenso; 2. che accende (L); sm. tipo di uccello (MBh); sf. tipo di formica.
uddīpana agg. 1. che infiamma, che eccita; 2. che agisce violentemente (come il veleno); sn. 1. atto di infiammare, di illuminare, di accendere; 2. passione, eccitazione, animazione, stimolazione; 3. incentivo, stimolo; 4. ogni cosa o circostanza che aggrava la passione; 5. il bruciare (un corpo), (L).
uddīpta agg. 1. acceso, messo sul fuoco, in fiamme (L); 2. infiammato dalla passione (L).
uddīpti sf. l'essere infiammato o eccitato.
uddīpra sn. bdellio (L).
uddīrṇa agg. strappato.
uddiśa sm. N. di Śiva.
udduṣ vb. cl. 10 P. *uddūṣayati*: spogliare, corrompere (l'animo).
uddūṣya ger. avendo pubblicamente calunniato o discreditato.
uddṛṃh vb. P. (ipv. 2 sg. *úddṛṃha*): erigere e fortificare (VS).
uddṛś vb. cl. 1 P. *utpaśyati*: 1. vedere o scorgere al di sopra (RV); 2. scorgere prima o nel futuro, prevedere, aspettarsi; 3. guardare, percepire, scorgere.
úddṛṣṭa agg. scorto, visibile; sn. apparizione o comparsa della luna (ŚBr; TBr).
uddṝ vb. cl. 9 P. *uddṛṇāti*: far scoppiare, fare a pezzi, spaccare.
uddeśa sm. 1. atto di indicare o puntare; 2. direzione; 3. accertamento; 4. breve affermazione; 5. esemplificazione, illustrazione, spiegazione; 6. il chiamare una cosa per nome; 7. prescrizione, incarico; 8. patto, accordo; 9. regione, posto, luogo; 10. oggetto; 11. motivo; 12. regione posta in alto, posizione elevata; 13. (nella filosofia Nyāya) enunciazione di un argomento (che deve essere in seguito discusso e chiarito); avv. (*ena, āt*) ifc. relativo a, con lo scopo di.
uddeśaka agg. illustrativo, esplicativo (L); sm. 1. illustrazione, esempio; 2. guida (L); 3. mat. questione, problema.
uddeśakavṛkṣa sm. albero piantato per uno scopo particolare (L).
uddeśatas avv. 1. marcatamente, distintamente; 2. per mezzo di una spiegazione; 3. brevemente.
uddeśana sn. atto di indicare.
uddeśapādapa sm. albero piantato per uno scopo particolare (L).
uddeśavidheyavicāra sm. N. di un'opera.
uddeśavṛkṣa sm. albero piantato per uno scopo particolare (L).
uddeśin agg. che indica.
uddeśya agg. 1. che deve essere illustrato o spiegato; 2. a cui uno si riferisce o che ha in mente; 3. che è detto o enunciato prima; 4. destinato a; 5. che deve essere chiamato solo per nome; sn. scopo, incentivo.
uddeśyaka agg. che indica.
uddeśyapādapa sm. albero piantato per uno scopo particolare (L).
uddeṣṭṛ agg. 1. che indica; 2. che agisce con un certo scopo o proposito.
uddeha sm. formicaio.
uddehika sm. pl. N. di un popolo; sf. formica bianca.
uddyut vb. cl. 1 Ā. *uddyotate* (P. ved. ipf. 3 sg. *udadyaut*): divampare, splendere (RV III, 5, 9; Hariv).
uddyota agg. che lampeggia, che splende; sm. 1. atto di splendere, di diventare brillante o visibile, rivelazione; 2. luce, splendore; 3. divisione di un libro, capitolo; 4. N. del commentario Nāgojibhaṭṭa al Bhaṣyapradīpa di Kayaṭa.
uddyotaka agg. 1. che illumina, che adorna; 2. che infiamma, che stimola.
uddyotakara agg. (vl. *uddyotakārin*) che fa splendere, che accende, che illumina.
uddyotakarācārya sm. N. di un maestro.
uddyotana sn. atto di illuminare, illuminazione.
uddyotanasūri sm. N. di un maestro (Jain).
uddyotamayūkha sm. N. di un'opera.
uddyotita agg. fatto splendere, acceso, brillante (MBh).
uddyotin agg. che risplende verso l'alto.
uddraṣṭṛ sm. lo scorgere.
uddrāvá agg. che corre via (VS; TS.); sm. 1. l'andare verso l'alto; 2. volo, ritirata.
uddru vb. cl. 5 P. *uddruṇoti*: 1. correre su, fuori o attraverso; 2. elencare velocemente.
úddruta agg. che corre via (VS).
uddrutya ger. 1. correndo su o via; 2. che recita velocemente.
uddhata agg. 1. sollevato (come la polvere), rivoltato; 2. sollevato, elevato, alto (ŚBr); 3. percosso (come un liuto); 4. accresciuto, violento, intenso; 5. gonfiato, presuntuoso, arrogante, maleducato; 6. che eccede, eccessivo; 7. che abbonda

in, pieno di; 8. mosso, eccitato, agitato; sm. 1. lottatore del re; 2. N. di un asino.

uddhatatva sn. orgoglio, arroganza (MaitrUp).

uddhatamanas agg. 1. di nobili sentimenti; 2. altero, orgoglioso.

uddhatamanaska agg. 1. di nobili sentimenti; 2. altero, orgoglioso (L).

uddhatamanaskatva sn. orgoglio, arroganza (L).

uddhatārṇavanisvana agg. che fa un rumore simile a quello del mare agitato.

uddhati sf. 1. colpo, scossa; 2. elevazione; 3. orgoglio, alterigia (L).

uddhatiśrit agg. "che torreggia", arrogante.

uddhan vb. cl. 2 P. *uddhanti* (Ā. pres. 3 pl. *ujjighnante*, RV I, 64, 11; inf. *dhantavaí*, ŚBr): 1. muovere, spingere o spremere verso l'alto o fuori, sollevare, gettare via (RV; ŚBr); 2. sradicare; 3. rivoltare (la terra), scavare, aprire (TS; ŚBr; TBr); Ā. uccidersi, impiccarsi.

uddhana sm. strumento di legno simile a una spada per mescolare il riso bollito.

uddhanana sn. atto di gettare in alto o girare in alto.

uddhama agg. che soffia; sm. 1. il respirare pesantemente, ansimare; 2. il soffiare, il suonare (L).

uddhamavidhamā sf. atto nel quale è detto *uddhama! vidhama!*.

uddhaya agg. che succhia, che beve.

uddhara sm. N. di un Rakṣas (L).

uddharaṇa sn. 1. atto di prendere, sollevare (MBh); 2. atto di tirare fuori, estrarre, strappare via; 3. mezzi per tirare fuori; 4. il togliersi le vesti; 5. il rimuovere; 6. presentazione, rappresentazione; 7. liberazione, salvataggio; 8. il portare via (un tizzone dal fuoco Gārhapatya per accendere altri fuochi sacri); 9. sradicamento; 10. sterminio, atto di distruzione; 11. il vomitare; 12. cibo vomitato; 13. liberazione finale (L); sm. N. del padre del re Śantanu (autore del commentario di una parte del Mārkaṇḍeyapurāṇa).

uddharaṇīya agg. 1. che deve essere sollevato; 2. che deve essere estratto; 3. che deve essere separato.

uddharāvasṛjā sf. atto in cui si esclama *uddhara! avasṛjā!*.

uddharotsṛjā sf. atto in cui si esclama *uddhara! utsṛjā!*.

uddhartavya agg. 1. che deve essere tirato fuori; 2. che deve essere separato.

uddhartṛ agg. 1. che solleva; 2. che riceve una parte, coerede; 3. che recupera la proprietà; sm. 1. distruttore, sterminatore; 2. redentore, sterminatore.

uddharma sm. dottrina falsa, eresia.

uddharṣa 1 sm. coraggio di intraprendere qualcosa.

uddharṣa 2 agg. contento, felice, compiaciuto; sm. 1. l'infiammarsi (del fuoco); 2. grande gioia; 3. festa (spec. religiosa), (L).

uddharṣaṇa 1 agg. che causa gioia, che rallegra; sf. (*ī*) tipo di metro; sn. il drizzarsi dei capelli.

uddharṣaṇa 2 agg. che incoraggia, che anima (R); sn. atto di animare o incoraggiare (MBh).

uddhava sm. 1. fuoco sacrificale (L); 2. festa, vacanza (L); 3. gioia, piacere (L); 4. N. di Yādava (amico e consigliere di Kṛṣṇa).

uddhavadūta sm. N. di un componimento.

uddhavasaṃdeśa sm. N. di un componimento.

uddhas vb. cl. 1 P. *uddhasati*: 1. irrompere in riso; 2. splendere.

uddhasta agg. che tende le mani, che solleva le mani.

uddhā 1 vb. P. (cgt. 2 pl. *uddadhātana*): 1. erigere (*kapṛthám*), (RV X, 101, 12); 2. esporre (un bambino), (ŚBr).

uddhā 2 vb. cl. 3 Ā. *ujjihīte*: 1. salire, muoversi verso l'alto, sorgere (RV); 2. aprire (p.e. una porta), (RV IX, 5, 5); 3. uscire o andare via, partire da, partire (RV V, 5, 1).

uddhāna 1 sn. atto di lasciare, abbandono.

uddhāna 2 agg. 1. espulso, vomitato (L); 2. corpulento, enfiato (L); sn. 1. atto di espellere, vomitare (L); 2. focolare (L).

uddhānta agg. espulso, vomitato; sm. elefante che non è in calore (dalle cui tempie cessa di scorrere la secrezione), (L).

uddhārá sm. 1. atto di sollevare, elevare; 2. atto di tirare fuori; 3. rimozione, estinzione, pagamento di un debito; 4. il portar via, detrazione; 5. omissione; 6. selezione, parte che deve essere messa via, parte scelta; 7. eccezione (TS); 8. lo scegliere (un passaggio), selezione, estratto di un libro; 9. liberazione, redenzione (MBh); 10. parte, quota; 11. sovrappiù di eredità che secondo la legge hindū spetta al figlio più anziano rispetto alle quote spettanti ai più giovani; 12. prima parte di un patrimonio; 13. sesta parte di un bottino di guerra (spettante al principe); 14. debito (spec. che non frutta interessi); 15. obbligo; 16. recupero della proprietà; 17. confutazione; sf. N. della pianta *Cocculus Cordifolius* (L); sn. focolare (L).

uddhāraka agg. 1. che solleva; 2. che tira fuori (L); 3. che paga, che elargisce.

uddhārakavidhi sm. modo di elargizione o di pagamento.

uddhārakośa sm. N. di un'opera.

uddhāraṇa sn. 1. atto di sollevare, di elevare; 2. atto di tirare fuori (BhP); 3. atto di elargire o pagare.

uddhāravibhāga sm. divisione di parti, partizione.

uddhārita agg. tirato fuori, liberato, rilasciato.

uddhārya agg. 1. che deve essere rimosso o espulso; 2. che deve essere curato; 3. che deve essere rilasciato.

uddhí sm. 1. sedile di un carro (AV VIII, 8, 22; ŚBr; TBr); 2. posto sulla terra su cui si appoggia l'Ukhā (ŚBr).

úddhita agg. 1. eretto, elevato, costruito (AV); 2. esposto (RV; AV).

uddhī vb. P. (ipf. 3 pl. *udádīdhayus*): guardare verso l'alto con desiderio (RV VII, 33, 5).

uddhura agg. 1. liberato da un giogo o da un peso; 2. senza limiti; 3. selvaggio, vitale, allegro; 4. pesante, spesso, grosso, saldo; 5. alto (L).

uddhuṣaṇa sn. il drizzarsi dei capelli (L).

uddhū vb. cl. 5 P. Ā. *uddhūnoti* e *uddhunoti*, *uddhunute*: 1. agitare, scuotere, far sollevare la polvere (RV X, 23, 4; MBh); 2. gettare verso l'alto, sollevare; 3. accendere; 4. disturbare, eccitare; 5. scuotere via, gettare via; 6. espellere.

uddhūta agg. 1. scosso, sollevato, fatto alzare; 2. gettato in alto, tirato in alto, sparso sopra; 3. acceso (come il fuoco); 4. eccitato, agitato (Hariv); 5. scosso via, caduto fuori, gettato fuori o via; 6. esaltato; 7. alto (MBh); sn. 1. calpestio (Hariv); 2. il rivoltare la terra, lo scavare (Hariv); 3. il rumoreggiare (dell'oceano), (MBh).

uddhūtapāpa agg. che si è scosso via i peccati.

uddhūti sf. l'agitare, il brandire.

uddhūnana sn. 1. atto di scuotere, di far sobbalzare; 2. tipo di polvere (L).

uddhūpana sn. suffumigio.

uddhūmāyita agg. pieno di vapore.

uddhūlana sn. atto di cospargere di polvere.

uddhūlaya vb. den. P. *uddhūlayati*: cospargere di polvere.

uddhūṣaṇa sn. il drizzarsi del pelo (L).

uddhūṣita agg. che ha i peli dritti per la gioia.

uddhṛ 1 vb. cl. 1 P. Ā. *uddharati, uddharate*: 1. portare fuori, portare sopra; 2. sollevare, elevare, onorare.

uddhṛ 2 vb. cl. 1 P. Ā. *uddharati, uddharate*: 1. prendere, tirare fuori, estrarre; 2. liberare (RV); 3. togliere, prendere con il mestolo, schiumare (AV; ŚBr); 4. portare via (il fuoco o qualcosa dal fuoco); 5. sollevare, elevare; 6. salvare (dal pericolo), liberare (AV; MaitrUp); 7. mettere via, rimuovere; 8. separare; 9. tralasciare, omettere, escludere; 10. selezionare, scegliere. Ā. 1. prendere per sé (AV; ŚBr); 2. estendere, elevare, sollevare; 3. rendere forte, vivace o veloce; 4. regalare, offrire; 5. sradicare, distruggere, disfare; 6. mat. dividere.

úddhṛta agg. 1. tirato su o fuori (p.e. l'acqua da un pozzo); 2. estratto, tirato fuori, sradicato, staccato; 3. scodellato,

schiumato (AV; ŚBr); 4. sollevato, elevato, gettato su o verso l'alto; 5. separato, messo da parte, portato via, rimosso; 6. reso forte o famoso; 7. salvato; 8. non salvato, disperso, sparso; 9. che tiene, che contiene; 10. vomitato (L).

uddhṛtasneha agg. che ha l'olio estratto (detto dei semi utilizzati per l'estrazione dell'olio).

uddhṛtāri agg. che ha estirpato i suoi nemici.

uddhṛti sf. 1. atto di tirare fuori, estrazione; 2. il portare via o fuori, il rimuovere (il fuoco); 3. estratto (L); 4. liberazione, salvataggio.

uddhṛtoddhāra agg. da cui la cosa che deve essere eccettuata è eccettuata.

uddhṛtya ger. 1. avendo sollevato o tirato su; 2. avendo escluso, eccettuando; 3. con l'eccezione di (ŚBr).

uddhṛṣ vb. ved. cl. 1 Ā. *ud(d)harṣate*: 1. essere eccitato dalla gioia, rallegrarsi; 2. fare qualcosa con gioia o piacere (RV; AV); (nella lingua classica) P. *uddhṛṣyati*: 1. essere felice o su di corda; 2. infiammarsi; 3. aprirsi; caus. *uddharṣayati*: 1. rendere felice, rallegrare (RV; AV); 2. rendere vivace, incoraggiare (MBh).

uddhmā vb. cl. 1 P. *uddhamati*: 1. soffiare fuori, espirare; 2. gonfiare, rendere noto soffiando (i.e. suonando una tromba).

uddhmāna sn. focolare, caminetto (L).

uddhmāya ger. avendo espirato (ŚBr).

uddhya sm. 1. fiume; 2. N. di un fiume.

uddhvaṃs vb. cl. 1 Ā. *uddhvaṃsate*: essere affetto o attaccato (da malattia); caus. P. *uddhvaṃsayati*: attaccare, affliggere.

uddhvaṃsa sm. 1. distruzione; 2. affezione della gola, raucedine; 3. l'essere attaccato da disturbi infettivi, malattia epidemica.

uddhvaṃsana sm. 1. affezione della gola; 2. epidemia.

uddhve vb. cl. 1 P. *uddhvayati*: adescare, allettare (AV X, 10, 22).

udbaddha agg. 1. legato in alto o verso l'alto; 2. appeso; 3. fermato, interrotto; 4. annullato; 4. compatto, saldo (come la gamba di un uomo).

udbadhya ger. essendosi impiccato, impiccandosi.

udbandh vb. cl. 9 Ā. *udbadhnāti*: impiccarsi (ŚBr).

udbandha 1 sm. l'impiccarsi.

udbandha 2 agg. slegato, sciolto, unito; sm. figlio di un Khanaka e di una Śūdrā.

udbandhana agg. che serve per l'impiccagione (come una fune); sn. impiccagione.

udbándhuka agg. che sta appeso (TS).

udbarhis agg. che ha sopra l'erba sacrificale (MaitrS).

udbala agg. forte, potente.

udbādh vb. cl. 1 Ā. *udbādhate*: scoppiare (ŚBr).

údbāhu agg. (vl. *údbāhuka*) 1. che ha le braccia sollevate; 2. che estende le braccia (ŚBr).

udbila agg. emerso da un buco, animale che ha lasciato la sua tana.

udbuddha agg. 1. destato, svegliato; 2. venuto fuori, che appare; 3. fiorito, sbocciato; 4. eccitato; 5. ricordato, fatto pensare a, richiamato.

udbuddhasaṃskāra sm. associazione di idee, il richiamare qualcosa al ricordo.

udbudbuda agg. che ribolle.

udbudh vb. cl. 4 Ā. *udbudhyate*: svegliarsi (RV; VS).

udbudhnya vb. den. P. *udbudhnyati*: venire fuori dalle profondità, balzare.

udbṛṃhaṇa agg. che accresce, che rafforza.

udbodha sm. 1. risveglio; 2. l'apparire, il venire alla luce; 3. suffumigio; 4. il ricordare; 5. conoscenza incipiente.

udbodhaka agg. 1. che eccita, che provoca; 2. che fa venire in mente; 3. che ricorda; 4. che scopre, che esibisce.

udbodhana sn. 1. lo svegliarsi, il destarsi; 2. il richiamare, il ricordare.

udbrū vb. cl. 6 Ā. *udbruvate*: lodare, pregare.

udbhagna agg. fatto a pezzi, strappato.

udbhaṅga sm. atto di interrompere, di smettere.

udbhaṭa agg. 1. eccellente, eminente, elevato, magnanimo, straordinario; 2. veemente, appassionato; sm. 1. tartaruga (L); 2. ventaglio per spulare il grano (L); 3. N. di un autore.

udbhaṭatva sn. peso o importanza (di una contraddizione).

udbhava sm. 1. esistenza, generazione, origine, produzione, nascita; 2. nascita da, crescita; 3. il divenire visibile; 4. luogo di nascita; 5. N. di un figlio di Nahuṣa; 6. specie di sale (L); agg. ifc. prodotto o proveniente da.

udbhavakara agg. produttivo.

udbhavakośaka sm. utero.

udbhavakṣetra sn. luogo d'origine.

udbhasa sm. pl. N. di un popolo (MBh).

udbhā vb. cl. 2 P. *udbhāti*: diventare visibile, apparire.

udbhāva sm. 1. produzione, generazione; 2. il levarsi (di suoni).

udbhāvana sn. 1. atto di sollevare, innalzamento; 2. il passar sopra, disattenzione, negligenza, noncuranza; 3. annuncio, comunicazione; 4. il rendere visibile, manifestazione.

udbhāvayitṛ agg. che alza o eleva.

udbhāvita agg. fatto esistere, creato, prodotto.

udbhāvin agg. che viene alla luce, che diventa visibile.

udbhās vb. cl. 1 P. Ā. *udbhāsati, udbhāsate*: 1. comparire o apparire brillando, splendere; 2. diventare visibile, accendersi; caus. P. Ā. *udbhāsayati, udbhāsayate*: 1. illuminare; 2. rendere visibile, far apparire; 3. rendere bello o brillante.

udbhāsa sm. fulgore, splendore.

udbhāsavat agg. splendente, radiante.

udbhāsita agg. 1. apparso, venuto alla luce; 2. illuminato, splendido; 3. ornato, abbellito, bello.

udbhāsin agg. 1. che splende, fulgido; 2. che viene alla luce, che appare; 3. che dà o che causa splendore.

udbhāsura agg. che splende, fulgido.

udbhijja agg. che spunta, che germoglia (come una pianta), (ChUp; MBh).

udbhíd agg. 1. che penetra, che passa attraverso; 2. che viene fuori, irrompe, straripa; 3. che abbonda di (RV; AV; VS); 4. che viene fuori dalla terra, che spunta, che germoglia; sm. tipo di sacrificio; sf. 1. germoglio o getto di una pianta; 2. pianta; 3. fonte, fontana; 4. (con *indrasya*) N. di un *sāman*.

udbhid vb. cl. 7 P. *udbhinatti*: 1. penetrare attraverso, scoppiare; 2. apparire sopra, diventare visibile, sorgere (RV; AV; ŚBr); 3. penetrare; pass. *udbhidyate*: 1. spaccarsi, fendersi; 2. alzarsi, irrompere, apparire.

udbhida agg. che spunta, che germoglia; sm. 1. N. di un figlio di Jyotiṣmat; 2. N. del *varṣa* governato da Jyotiṣmat; sn. 1. fontana, fonte (L); 2. tipo di sale (L); 3. N. di un *sāman*.

udbhidvidyā sf. scienza delle piante, botanica.

údbhinna agg. 1. scoppiato, aperto, esploso; 2. che ha fatto irruzione, venuto alla luce, apparso; 3. fatto apparire, portato alla luce; 4. che appare al di sopra (AV); 5. scoperto, tradito; 6. provvisto di, abbondante di.

udbhuja agg. con le braccia alzate.

udbhū vb. cl. 1 P. *udbhavati*: 1. arrivare fino a, raggiungere, essere uguale (ŚBr; TBr); 2. sorgere, sorgere contro; 3. venir fuori, levarsi, esistere, scaturire da; 4. accrescersi, ingrandirsi, prosperare; caus. *udbhāvayati*: 1. far esistere, produrre; 2. rendere visibile, mostrare, spiegare; 3. parlare di, menzionare; 4. considerare, pensare.

udbhū́ agg. (f. *-bhvī́*, n. *-bhu*)1. "che arriva fino a ciò che si vuole", sufficiente; 2. che ha persistenza, perseveranza (AV; VS).

udbhūta agg. 1. venuto alla luce, prodotto, nato; 2. elevato, sollevato, accresciuto; 3. visibile, percettibile, distinto, esplicito.

udbhūtatva sn. l'essere accresciuto.

udbhūtarūpa sn. forma o aspetto visibile; agg. che ha una forma visibile.

udbhūtasparśavat agg. che ha una distinta ed esplicita tangibilità, tangibile.
udbhūti sf. 1. l'apparire, esistenza, apparenza; 2. elevazione, crescita.
udbhṛ vb. cl. 1 P. Ā. *udbharati, udbharate*: 1. portare via o fuori (RV; AV; ŚBr); 2. prendere per sé, scegliere, selezionare (RV); 3. sollevare, elevare (RV); 4. portare sopra, sollevare.
udbheda sm. 1. atto di irrompere, di venire fuori, di diventare manifesto o visibile; 2. l'apparire, lo spuntare; 3. dram. prima dichiarazione dell'argomento della trama; 4. germoglio o getto di una pianta (L); 5. fonte, fontana; 6. falsità; 7. il menzionare.
udbhedana sn. atto di passare attraverso, irrompere, venire alla luce.
udbhyasá agg. tremante (AV XI, 9, 17).
udbhram vb. cl. 1 o 4 P. *udbhramati, udbhrāmyati*: 1. turbinare o muoversi verso l'alto; 2. partire o saltare in alto; 3. salire, ascendere, sollevarsi; caus. *udbhrāmayati*: 1. ondeggiare, dondolare; 2. eccitare.
udbhrama sm. 1. turbinio, eccitazione (L); 2. intossicazione (L); 3. N. di una classe di creature al seguito di Śiva (SkandaP).
udbhramaṇa sn. atto di turbinare o muoversi verso l'alto, di salire, di ascendere.
udbhrānta agg. 1. salito, asceso, andato o saltato in alto, volto verso l'alto; 2. venuto fuori dalla terra; 3. corso via, sparito; 4. che va in giro, che vaga; 5. agitato, eccitato, confuso, stressato; 6. che ha girato vorticosamente, agitato; sn. 1. l'ondeggiare (di una spada); 2. il salire del vento; 3. eccitazione, agitazione.
udbhrāntaka agg. che va in giro, che vaga; sn. turbinio verso l'alto, il salire, l'ascendere.
udbhrū agg. che ha le sopracciglia in su.
údman sn. il riversarsi, lo straripare (VS; MaitrS).
udya agg. che deve essere detto.
udyat agg. che sorge; sm. stella; sf. (*ī*) tipo di recitazione.
údyata agg. 1. sollevato, tenuto in alto, elevato, alto (MBh); 2. regalato, offerto (RV; AV; MBh); 3. intrapreso, cominciato, iniziato; 4. che inizia, che comincia; 5. pronto per o desideroso di; 6. preparato a; 7. intento a; 8. allenato, esercitato, disciplinato; 9. attivo, perseverante, che lavora diligentemente o incessantemente; sm. 1. mus. tipo di tempo; 2. sezione, divisione di un libro, capitolo.
udyatakārmuka agg. che ha la prua sollevata.
udyatagada agg. con la mazza sollevata.
udyatadaṇḍa agg. 1. pronto per colpire; 2. che ha la sua armata pronta.
udyataśūla agg. con la lancia sollevata.
údyataśruc agg. che ha sollevato il cucchiaio (per offrire una libagione), (RV I, 31, 5).
udyatāyudha agg. che ha un'arma sollevata.
udyatāstra agg. che ha un'arma sollevata.
udyati sf. salita, elevazione (RV; TS; ŚBr).
udyatparvata sm. montagna orientale.
udyadgiri sm. montagna orientale.
údyantṛ agg. che alza o eleva (RV I, 178, 3).
udyam vb. cl. 1 P. Ā. *udyacchati, udyacchate*: 1. sollevare (RV); 2. mettere sopra, elevare; 3. mettere sopra o più in alto, portare verso l'alto (RV); 4. porgere, dare, offrire (un sacrificio agli Dei oppure qualche cosa agli uomini), (RV; AV; TS); 5. scuotere, smuovere (RV; AV); 6. alzare (la voce, etc.), (RV); 7. intraprendere, iniziare; 8. essere diligente, impegnarsi; 9. tenere a freno, controllare con le redini; 10. guidare; 11. tenere lontano, frenare, fermare.
udyama sm 1. atto di sollevare, elevazione; 2. l'intraprendere, l'iniziare; 3. sforzo, esercizio, sforzo strenuo e continuo, perseveranza, diligenza, zelo.
udyamana sn. 1. sollevamento, elevazione; 2. sforzo, applicazione.
udyamabhaṅga sm. 1. frustrazione dello sforzo, scoraggiamento, dissuasione; 2. il desistere.
udyamabhṛt agg. che è sottoposto a sforzo.
udyamita agg. eccitato, istigato.
udyamin agg. 1. che si sottopone, che persevera; 2. che si sforza, attivo.
údyamīyas agg. che cresce di più o eccessivamente (RV X, 86, 6).
udyamya agg. che deve essere intrapreso con sforzo; ger. 1. avendo sollevato o preso su; 2. avendo fatto sforzo.
udyā vb. cl. 2 P. *udyāti*: 1. sorgere (detto del sole), (RV); 2. andare fuori o via, partire da (ŚBr); 3. alzarsi, sorgere; 4. sorgere, avere origine da; 5. eccellere, sorpassare (acc.).
udyā́na sn. 1. atto di uscire fuori (AV VIII, 1, 6); 2. passeggio; 3. parco, giardino, giardino reale; 4. scopo, motivo (L); 5. N. di una regione dell'India settentrionale.
udyānaka sn. giardino, parco.
udyānapāla sm. (vl. *udyānapālaka*) giardiniere, sovrintendente o sorvegliante del giardino.
udyānapālī sf. (vl. *udyānapālikā*) giardiniere donna, sovrintendente o sorvegliante donna del giardino.
udyānamālā sf. fila di giardini.
udyānarakṣaka sm. giardiniere.
udyāpana sn. atto di portare a conclusione, fine, compimento.
udyāpanikā sf. ritorno a casa da un viaggio.
udyāpita agg. portato a conclusione, finito, compiuto.
udyāmá sm. 1. atto di erigere o di estendere (ŚBr); 2. fune, corda (TS; ŚBr).
udyāva sm. atto di mischiare, di congiungere.
udyāsá sm. sforzo, grande applicazione (VS).
udyu vb. cl. 2 P. *udyauti* (Ā. pres. 1. pl. *udyuvāmahe*): 1. tirare (RV VI, 57, 6; TS); 2. unire, mischiare; 3. confondere.
udyukta agg. 1. che si sottopone, che intraprende; 2. preparato o pronto per; 3. pieno di zelo, attivo, che lavora per un fine agognato.
udyugá sn. malattia (AV V, 22, 11).
udyuj 1 vb. cl. 7 P. Ā. *udyunakti, udyuṅkte*: 1. essere associato, in contatto con; 2. uscire o andare via; 3. andare vicino, sottoporsi, prepararsi; 4. fare sforzi, essere attivo; caus. *udyojayati*: eccitare, incitare, rendere attivo o veloce, stimolare allo sforzo.
udyuj 2 sf. sforzo, tensione.
údyuta agg. 1. mischiato con (MaitrS); 2. confuso, matto (AV VI, 3, 2).
udyudh vb. cl. 1 P. *udyodhati*: 1. ribollire in superficie (come l'acqua), (AV XII, 3, 29); 2. cader preda della passione, mostrare odio o inimicizia contro.
udyoga sm. 1. atto di intraprendere qualcosa, sforzo, perseveranza, sforzo strenuo e continuo; 2. preparazione attiva.
udyogaparvan sn. 1. N. del quinto libro del Mahābhārata; 2. N. di una sezione del quinto libro del Rāmāyaṇa.
udyogasamartha agg. capace di sforzo.
udyogin agg. che si impegna, attivo, laborioso, perseverante, energico.
udyojita agg. 1. eccitato, provocato; 2. ammassato (di nubi).
udrá sm. tipo di animale acquatico (granchio o lontra), (VS); sn. acqua.
udraka sm. N. di uno Ṛṣi.
udrańka sm. (vl. *udrańga*) 1. città; 2. N. della città di Hariścandra (che fluttua nell'aria).
udrañj vb. intens. P. *udrā́rajīti*: agitarsi, cadere preda della passione (AV VI, 71, 2).
udratha sm. 1. perno dell'asse di un carro; 2. gallo (L).
udrapāraka sm. N. di un Nāga.
udram vb. P. (ipf. *udaramat*): cessare, smettere (di parlare), (ŚBr).
udraśmi agg. che manda luce verso l'alto.
udrāyaṇa sm. N. di un discepolo di Buddha.
udrāva sm. forte rumore.
udrikta agg. 1. prominente, che emerge; 2. accresciuto, aumentato, abbondante, che abbonda di, che ha in eccesso; 3. superfluo, lasciato, rimasto (TS).
udriktacitta sn. mente che abbonda (di benevolenza, etc.); agg. che ha una mente superba, orgoglioso, arrogante.
udriktacetas agg. 1. dalla mente elevata; 2. intossicato (L).

udric vb. pass. *udricyate*: 1. essere superiore, emergere, oltrepassare, eccellere (RV); 2. accrescersi, abbondare in; caus. P. *udrecayati*: accrescere, far aumentare.
udrín agg. ricco d'acqua (RV).
udruc vb. Ā. (ipf. 2 sg. *udarochathās*): splendere (AV XIII, 3, 23).
udruja agg. 1. che distrugge, che abbatte; 2. che scalza alla base, che sradica.
udrudh vb. P. (aor. *udarautsīt*): spingere via, espellere (ŚBr).
udreka sm. 1. abbondanza, eccesso; 2. preponderanza, superiorità, predominanza; sf. N. della pianta *Melia Sempervirens* (L).
udrekin agg. 1. eccessivo, violento; 2. ifc. che abbonda in; 3. che dà preponderanza.
udrecaka agg. che cresce o che aumenta eccessivamente.
udroka sm. il brillare avanti.
udrodhana sn. il crescere, il salire.
udvaṃśa agg. di alto lignaggio; sm. N. di uno Ṛṣi; sn. N. di un *sāman*.
udvaṃśīya sn. N. di un *sāman*.
udvaṃśīyottara sn. N. di un *sāman*.
udvaktra agg. che ha la faccia rivolta verso l'alto.
udvát sf. altezza, elevazione (RV; AV XII, 1, 2); agg. che contiene la parola *ud*; sn. N. di un *sāman*.
udvatsará sm. ultimo anno di un ciclo (MaitrS).
udvatsarīya agg. che appartiene all'ultimo anno del ciclo.
udvad vb. cl. 1 P. *udvadati*: alzare la voce, parlare, pronunciare (RV; AV; MaitrS; ŚBr); caus. *udvādayati*: 1. far proclamare; 2. far risuonare (ŚBr).
udvadh vb. P. (aor. cgt. *udvadhīt*): fare a pezzi, lacerare (RV; VS).
udvana agg. scosceso.
udvap vb. cl. 1 P. *udvápati*: 1. versare fuori, tirare fuori; 2. raschiare, scavare; 3. gettare via, distruggere, annullare (RV; AV; VS); caus. *udvāpayati*: 1. far versare o tirare fuori; 2. far scavare (ŚBr).
udvapana sn. atto di versare fuori, scuotere fuori.
udvam vb. cl. 1 P. *udvamati*: 1. vomitare, sputare fuori; 2. emettere, versare (lacrime), scagliare (frecce, sguardi), (TS; MBh).
udvamana sn. atto di emettere, di versare (lacrime).
udvamita agg. vomitato, eiettato (L).
údvayas agg. da cui il grano è prodotto o matura (VS).
udvarga sm. uno che sradica, distruttore.
udvarta agg. 1. superfluo, ridondante, abbondante; 2. lasciato come resto (L); sm. resto, eccedenza (L).
udvartaka agg. 1. che fa crescere, che aumenta; 2. ifc. che strofina; sm. mat. quantità assunta per un'operazione.
udvartana agg. che fa rompere, esplodere (Hariv); sn. 1. atto di salire, di ascendere, di saltare in alto; 2. lo spuntare di piante o grano, etc.; 3. il crescere, lo straripare; 4. l'assottigliare un metallo, il laminare; 5. il macinare, il frantumare; 6. lo strofinare o massaggiare (il corpo) con unguenti profumati; 7. unguenti usati a questo proposito (o per dar sollievo a dolori nelle membra); 8. cattivo comportamento, cattiva condotta (L).
udvartita agg. 1. fatto venir fuori o crescere; 2. salito, elevato; 3. profumato, aromatizzato, strofinato, massaggiato, lavato.
udvartin agg. che strofina o che massaggia con.
udvartman sn. strada sbagliata (MaitrUp).
udvardhana sn. risata furtiva o soffocata (L).
udvas vb. cl. 1 P. *udvasati*: vivere via da; caus. P. Ā. *udvāsayati, udvāsayate*: 1. far vivere lontano, bandire, espellere; 2. rimuovere, separare (VS; ŚBr); 3. sradicare (alberi); 4. distruggere, dissipare (Hariv).
udvasa agg. 1. non abitato, vuoto; 2. scomparso, andato via; sn. solitudine.
udvastra agg. che si libera degli indumenti.
udvah vb. P. Ā. *udvahati, udvahate*: 1. portare fuori o sopra, tirare fuori, salvare (RV; AV); 2. portare sopra, sollevare, elevare (MBh); 3. portare o condurre via (la sposa dalla casa dei genitori), condurre in casa, sposare; 4. portare vicino o presso, portare; 5. portare un peso o un fardello; 6. indossare (MBh); 7. reggere la terra, governare; 8. indossare, avere, possedere; 9. mostrare; caus. *udvāhayati*: far sposare, sposare (MBh).
udvahá agg. 1. che porta o conduce in alto (AV XIX, 25, 1); 2. che porta via o verso l'alto (ŚBr); 3. che continua, che si propaga (MBh; R); 4. eminente, superiore, migliore (L); sm. 1. atto di condurre a casa la sposa, matrimonio; 2. figlio, discendenza; 3. discendenza del capo; 4. quarto dei sette venti o flussi d'aria (i.e. quello che sostiene i Nakṣatra o costellazioni lunari e causa la loro rivoluzione); 5. aria vitale che convoglia il nutrimento verso l'alto; 6. una della sette lingue di fuoco; 7. N. di un re (MBh); sf. figlia (L).
udvahana sn. 1. atto di sollevare o portare in alto; 2. il portare, il tirare, il guidare; 3. l'essere trasportato, l'andare con un veicolo; 4. il portare a casa la sposa, nozze, matrimonio; 5. il possedere, il mostrare; 6. parte più bassa di un pilastro, basamento.
udvahni agg. che emette scintille o sprazzi di luce (come un occhio).
udvahnijvāla agg. che manda fiamme verso l'alto, che splende verso l'alto.
udvā vb. cl. 2 P. *udvāti*: essere spento (AitBr).
udvā́cana agg. che fa gridare (AV V, 8, 8).
udvādana sn. il gridare ad alta voce, il proclamare.
udvāna 1 sn. lo spegnersi, l'estinguersi.
udvāna 2 agg. espulso, vomitato (L); sn. 1. atto di espellere, di vomitare (L); 2. stufa (L).
udvānta agg. vomitato, eiettato; sm. elefante che non è più in calore (L).
udvānti sf. atto di emettere.
udvāpa sm. 1. atto di gettare fuori, di rimuovere; 2. espulsione; 3. log. non esistenza di un conseguente risultante dall'assenza di un antecedente.
udvāpana sn. atto di spegnere il fuoco.
udvāmin agg. ifc. che vomita.
údvāra agg. che ha la coda sollevata (TS; TBr).
udvā́lavat sm. N. di un Gandharva (ŚBr).
udvāś vb. cl. 4 Ā. *udvāśyate*: rivolgersi a qualcuno con voce lamentosa o mentre ci si lagna.
udvāṣpa agg. che versa lacrime.
udvāṣpatva sn. atto di versare lacrime.
udvāsa 1 sm. 1. allontanamento, esilio; 2. abbandono; 3. il lasciar libero, il dismettere; 4. il portar fuori per l'uccisione, uccisione (L).
udvāsa 2 agg. che si è tolto i vestiti (detto di una donna che si è tolta le vesti dopo un periodo di impurità).
udvāsana sn. 1. atto di portare fuori o via dal fuoco; 2. il lasciare, l'abbandonare; 3. l'espellere, il bandire; 4. il portar fuori per uccidere, uccisione, macello (L).
udvāsanīya agg. che deve essere portato via o eliminato.
udvāsas agg. che si è tolto i vestiti (detto di una donna che si è tolta le vesti dopo un periodo di impurità), (ŚBr).
udvāsin agg. che uccide.
udvāsīkārin agg. che rende (un paese) abitato, (TBr).
udvāsya agg. 1. che deve essere tolto, messo via (BhP); 2. relativo all'uccisione di animali sacrificali (R).
udvāha sm. atto di condurre a casa la sposa, matrimonio, nozze (MBh).
udvāhakarman sn. cerimonia matrimoniale.
udvāhatattva sn. N. di un'opera di Raghunandana sulle cerimonie matrimoniali.
udvāhana agg. che trascina, che solleva in alto (L); sn. 1. qualsiasi cosa che si solleva o si trascina verso l'alto (L); 2. l'arare un campo due volte (L); 3. ansietà, rimpianto ansioso (L); 4. matrimonio; sf. (*ī*) corda, fune (L).
udvāhamaṅgala sn. festa di matrimonio.
udvāharkṣa sn. "matrimonio Nakṣatra",

ritenuto essere di buon auspicio per un matrimonio.

udvāhika agg. relativo al matrimonio, matrimoniale.

udvāhita agg. 1. elevato, sollevato o trascinato in alto; 2. sradicato.

udvāhin agg. 1. che solleva o trascina in alto (L); 2. che si sposa; 3. relativo al matrimonio; sf. (*inī*) fune (L).

udvikāsin agg. esploso, espanso, aperto.

udvigna agg. 1. che trema, che sobbalza, spaventato, atterrito, terrorizzato; 2. afflitto, ansioso, stressato, che si addolora (per l'amante assente).

udvignacitta agg. 1. che ha la mente o l'animo agitato dalla paura, depresso; 2. afflitto, ansioso, turbato.

udvignacetas agg. 1. che ha la mente o l'animo agitato dalla paura, depresso; 2. afflitto, ansioso, turbato.

udvignadṛś sf. sguardo spaventato; agg. che guarda spaventato.

udvignamanas agg. 1. che ha la mente o l'animo agitato dalla paura, depresso; 2. afflitto, ansioso, turbato.

udvignalocana sn. sguardo spaventato; agg. che guarda spaventato.

udvignahṛdaya agg. 1. che ha la mente o l'animo agitato dalla paura, depresso; 2. afflitto, ansioso, turbato.

udvighuṣ vb. caus. P. *udvighoṣayati*: 1. far risuonare ad alta voce; 2. dichiarare o proclamare ad alta voce.

udvicakṣ vb. cl. 2 Ā. *udvicaṣṭe*: percepire.

udvij vb. cl. 6 Ā. P. *udvijate, udvijati,* (ra. *udvejate*, MBh): 1. sgorgare, scaturire (AV IV, 15, 3); 2. essere agitato, addolorato, afflitto; 3. fremere, tremare, sobbalzare; 4. temere, aver paura di; 5. ritirarsi da, recedere, partire; 6. spaventare (MBh); caus. P. *udvejayati*: 1. spaventare, terrificare, intimidire; 2. far fremere; 3. far riprendere una persona priva di sensi (spruzzando acqua); 4. stuzzicare, molestare.

udviddha agg. gettato verso l'alto, alto, elevato (MBh; R).

udvivarhaṇa sn. atto di strappare, di sradicare (BhP).

udvisṛj vb. cl. 6 P. *udvisṛjati*: lasciare, abbandonare.

udvīkṣ vb. cl. 1 Ā. *udvīkṣate*: 1. guardare verso l'alto, guardare, esaminare; 2. percepire; 3. considerare, esaminare.

udvīkṣaṇa sn. 1. atto di guardare verso l'alto; 2. il guardare, il vedere.

udvīkṣita agg. guardato, percepito.

udvīkṣya ger. avendo guardato verso l'alto.

udvīj vb. pass. *udvījyate*: essere esploso sopra o contro.

údvīta agg. condotto fuori, espulso (AV).

udvīḍ vb. caus. P. *udvidārayati*: scavare, rivoltare, sradicare.

udvṛ vb. Ā. (ipv. 2 sg. *udvarasva*): scegliere, selezionare (R).

udvṛj vb. P. (ipv. 2 sg. *udvṛṅgdhi*): strappare, sradicare (KauṣUp); intens. (p. *udvárīvṛjat*): allungare, estendere (RV VI, 58, 2).

udvṛḍha agg. tirato fuori, sradicato (KātyŚr).

udvṛt vb. P. (pf. *udvavarta*): andare a pezzi, aprirsi (ŚBr). Cl. 1 Ā. *udvartate*: 1. andare verso l'alto, salire, ascendere, crescere; 2. ribollire, traboccare; 3. essere gonfio d'orgoglio, diventare arrogante o stravagante; 4. procedere da, originarsi (ŚBr); 5. cadere giù; caus. P. *udvartayati*: 1. ridurre a pezzi, dividere, rompere (RV VIII, 14, 13); 2. gettare fuori; 3. far gonfiare.

udvṛtta agg. 1. gonfiato, che cresce; 2. prominente; 3. eccitato, agitato, che ondeggia; 4. stravagante, dal cattivo comportamento, di cattive maniere, orgoglioso, arrogante; 5. rivoltato; 6. aperto, sbarrato (MBh); sm. posizione delle mani nella danza; sn. astrn. cerchio orario orientale e occidentale o linea delle sei sull'orologio.

udvṛtya 1 ger. avendo aperto gli occhi sbarrandoli (MBh).

udvṛtya 2 agg. che gira intorno.

udvṛddha agg. cresciuto, venuto alla luce, che appare.

udvṛṣ vb. Ā. (ipv. 2 sg. *udvāvṛṣasva*, RV VIII, 50, 7; p. *udvāvṛṣāṇá*, RV IV, 20, 7; 29, 3): riversare, distribuire a piene mani.

udvṛṣabhayajña sm. particolare sacrificio.

udvṛh vb. cl. 6 P. *udvṛhati*: 1. tirare via, sradicare (RV; TS); 2. tirare fuori (p.e. la spada dal fodero).

udve vb. cl. 1 P. *udvayati*: tessere o intrecciare su.

udvega agg. 1. che va velocemente; 2. messaggero veloce, corridore, corriere (L); 3. saldo, composto, tranquillo (L); 4. che ascende, che sale, che va verso l'alto (L); 5. asceta le cui braccia per lunga consuetudine stanno sempre sollevate sopra la testa (L); sm. 1. tremolio, ondeggiamento, scuotimento; 2. agitazione, ansietà; 3. rimpianto, paura, dolore determinato dalla separazione dall'oggetto amato; 4. l'essere offeso; 5. ammirazione, stupore (L); 6. assenza di passione o emozione; sn. 1. frutto della *Areca Faufel*; 2. noce della *Areca* (chiamata noce di betel perché mangiata con la foglia di betel), (L).

udvegakara agg. (vl. *udvegakarāka, udvegakārin*) che causa ansietà, agitazione, afflizione.

udvegakartarī sf. strumento per schiacciare le noci *Areca*.

udvegavāhin agg. che porta o causa agitazione, che rende inquieto, che dà tribolazione.

udvegin agg. 1. afflitto, ansioso, infelice (L); 2. che causa ansietà o agitazione della mente.

udvecam avv. a scelta.

udvejaka agg. che agita, che affligge, che infastidisce, che causa dolore o dispiacere.

udvejana agg. che agita, che affligge, che infastidisce, che causa dolore o dispiacere; sn. 1. il fremere, fremito; 2. agitazione, paura; 3. atto di terrificare, il far fremere.

udvejanakara agg. che fa scuotere dalla paura, che causa eccitazione o dolore.

udvejanīya agg. 1. che deve essere temuto; 2. che deve essere rifuggito da.

udvejayitṛ agg. 1. che terrorizza; 2. terrorizzatore.

udvejita agg. 1. fatto tremare; 2. afflitto, addolorato.

udvejin agg. che causa ansietà e agitazione della mente, che causa tremore o orrore.

udvedi agg. provvisto di un altare elevato.

udvep vb. cl. 1 Ā. *udvepate*: tremare, essere agitato o impaurito (AV; TBr; MBh); caus. P. *udvepayati*: fare tremare, agitare, spaventare (AV).

udvepa sm. atto di tremare, agitazione; agg. che trema, agitato.

udvepin agg. che trema (R.).

udvela agg. 1. che corre sull'orlo o sulla riva, che straripa; 2. eccessivo, straordinario; 3. sciolto, libero da.

udvelaya vb. den. P. *udvelayati*: far straripare.

udvelita agg. fatto traboccare.

udvell vb. cl. 1 P. *udvellati*: 1. gettare in alto; 2. sollevarsi, sorgere.

udvellana sn. l'arrotolare.

udvellita agg. gettato in alto, elevato, alto.

udveṣṭ vb. cl. 1 Ā. *udveṣṭate*: 1. avvolgere o intrecciare verso l'alto; 2. contorcersi; caus. P. *udveṣṭayati*: 1. sciogliere; 2. aprire una lettera.

udveṣṭa agg. che ammanta, che avvolge, che circonda (L); sm. 1. atto di circondare, di avvolgere, di legare insieme; 2. il circondare, l'assediare una città.

udveṣṭana 1 sn. 1. atto di circondare, di avvolgere, di legare insieme; 2. contrazione; 3. sconvolgimento (del cuore); 4. dolore nella parte posteriore del corpo; 5. il liberare una città assediata.

udveṣṭana 2 agg. liberato da legami, slegato, senza pastoie.

udveṣṭanīya agg. che deve essere slegato o slacciato.

udveṣṭita agg. circondato, avvolto, rinchiuso.

udvai vb. cl. 1 P. *udváyati*: 1. diventare debole, languire, svanire, estinguersi, spegnersi (come il fuoco); 2. morire (TS; TBr; ChUp); caus. *udvapayati*: far estinguere o spegnere.

udvoḍhukāma agg. desideroso di sposarsi.
udvoḍhṛ sm. marito.
udvyudas vb. cl. 4 P. *udvyudasyati*: smettere interamente o completamente.
udvyūḍha agg. gocciolato da (comp.).
udvraj vb. cl. 1 P. *udvrajati*: andare via, uscire, lasciare (una casa).
udhras 1 vb. cl. 9 P. *udhrasnāti*: raccogliere, spigolare.
udhras 2 vb. cl. 10 P. Ā. *udhrāsayati, udhrāsayate*: 1. spigolare; 2. gettare via.
undana sn. il bagnare, l'inumidire.
undanī sf. riserva d'acqua per l'irrigazione.
undapura sn. N. di una città.
undura sm. ratto, topo.
undurakarṇikā sf. (vl. *undurakarṇī*) N. della pianta *Salvinia Cucullata*.
unduru sm. ratto, topo.
unna agg. 1. bagnato, inumidito, umido; 2. gentile, umano (L).
unnaṭ vb. caus. P. *unnāṭayati*: 1. saltare verso; 2. ingiuriare (gen.).
unnatá agg. 1. piegato o girato verso l'alto, elevato, sollevato, alto, prominente, sporgente; 2. fig. alto, eminente, sublime, grande, nobile; 3. cha ha una grande gobba (come un toro), (VS; TS); sm. 1. boa (L); 2. N. di Buddha (Lalit); 3. N. di uno dei sette Ṛṣi al tempo di Manu Cākṣuṣa (VP); 4. N. di una montagna (VP); sn. 1. elevazione, ascensione; 2. parte elevata (TS); 3. mezzi per misurare il giorno.
unnatakāla sm. metodo per determinare l'ora dall'ombra.
unnatakokilā sf. tipo di strumento musicale.
unnatacaraṇa agg. con i piedi o le zampe sollevate, rampante.
unnatatva sn. altezza, sublimità, maestà.
unnatanābhi agg. "che ha l'ombelico sporgente", corpulento.
unnataśiras agg. che tiene su la testa, con la testa sollevata.
unnatānata agg. 1. alto e basso, impari; 2. ondulato (L).
unnati sf. 1. il salire, l'ascendere, il crescere; 2. elevazione, altezza; 3. crescita, avanzamento, prosperità; 4. N. di una figlia di Dakṣa e moglie di Dharma (BhP); 5. N. della moglie di Garuḍa (L).
unnatimat agg. 1. elevato, sporgente; 2. elevato nel rango, rispettabile.
unnatīśa sm. "signore di Unnati", N. di Garuḍa.
unnateccha agg. magnanimo.
unnad vb. cl. 1 P. *unnadati*: gridare, ruggire, fare rumore.
unnaddha agg. 1. legato in alto; 2. accresciuto, aumentato; 3. illimitato, eccessivo; 4. arrogante, impudente, altezzoso, presuntuoso.
unnabh vb. caus. P. *unnabhayati*: lacerare, aprire (TS).
unnam vb. cl. 1 P. *unnamati*: tendere verso l'alto, alzarsi, sorgere, ascendere; caus. *unnamayati* o *unnāmayati*: tendere verso l'alto, alzare, erigere, elevare.
unnamana sn. 1. atto di piegarsi verso l'alto; 2. il sollevarsi; 3. crescita, prosperità.
unnamayya ger. avendo sollevato.
unnamita agg. 1. fatto salire, sollevato, elevato, spinto in alto; 2. innalzato, accresciuto.
unnamya ger. 1. avendo sollevato, sollevando, elevando; 2. facendo crescere.
unnamra agg. 1. che ascende, che sale; 2. eretto, dritto, elevato, alto.
unnamratā sf. ascensione, ascesa, salita.
unnaya sm. 1. atto di portare su, di sollevare, di elevare, di issare (L); 2. conclusione, induzione, inferenza.
unnayana 1 agg. che ha gli occhi sollevati.
unnayana 2 sn. 1. atto di sollevare, elevare, tirare su; 2. il portare fuori da, tirare fuori (un fluido); 3. recipiente dal quale si estrae un fluido; 3. il fare una linea dritta o suddividere i capelli (di una donna gravida) verso l'alto; 4. conclusione, induzione, inferenza.
unnayanapaṅkti agg. che ha la linea degli occhi sollevata.
unnaś vb. P. (cgt. *unnaśat*): raggiungere, ottenere (RV I, 164, 22; II, 23, 8).
unnasa agg. che ha un naso prominente.
unnah vb. cl. 4 P. *unnahyati*: 1. legare in alto; 2. liberare da legami o ceppi, spingere fuori; 3. liberarsi dai ceppi, correre via, uscire.
unnahana agg. liberato dai ceppi, slegato.
unnāda sm. 1. grido, clamore; 2. N. di un figlio di Kṛṣṇa.
unnābha sm. N. di un re (Ragh).
unnāma sm. atto di tendersi verso l'alto, il sollevarsi.
unnāya sm. atto di sollevare, di elevare.
unnāla agg. che ha lo stelo eretto.
unnāha sm. 1. eccesso, abbondanza; 2. impudenza, superbia; 3. zuppa acida (ottenuta con la fermentazione del riso), (L).
unnidra agg. 1. senza sonno, sveglio; 2. aperto (come un fiore), sbocciato, fiorito; 3. che splende (come la luna, che si immagina essere sveglia quando gli altri dormono, o come il sole sorgente); 4. arruffato (come i capelli).
unnidraka sn. insonnia.
unnidratā sf. insonnia.
unnidraya vb. den. P. *unnidrayati*: svegliare.
unnidhā vb. cl. 3 Ā. *unnidhatte*: tenere sopra.
unnī 1 vb. cl. 1 P. Ā. *unnayati, unnayate*: 1. condurre in alto, fuori o fino a; 2. portare fuori, liberare da, aiutare, salvare, riscattare; 3. sollevare, mettere sopra, erigere, far passare a un grado superiore (RV; AV); 4. tirare su, sollevare; 5. mettere su, posare su; 6. spremere fuori; 7. condurre via (p. e. un vitello dalla madre), (TS); 8. separare; 9. colpire, spianare; 10. provocare, causare; 11. intonare; 12. scoprire, inferire.
unnī 2 agg. che porta o conduce verso l'alto.
únnīta agg. 1. condotto in alto, tirato fuori (detto del *soma*), (RV IX, 81, 1; TS; ŚBr); 2. portato via, separato; sn. atto di tirare fuori, di riempire (AitBr).
únnītaśikha agg. che ha le trecce con la scriminatura verso l'alto.
únnītaśuṣma agg. il cui respiro va verso l'alto (MaitrS).
unnītin agg. che ha tirato fuori o riempito.
unnīpam avv. verso la vetta.
unnīya agg. che deve essere condotto verso l'alto.
unnīyam ger. avendo versato o spruzzato verso l'alto.
unnetavya agg. che deve essere inferito.
unnetṛ́ agg. che tira fuori; sm. sacerdote che versa il succo del *soma* in recipienti (AitBr; ŚBr).
unnetra sn. compito dell'Unnetṛ.
unneya agg. che deve essere inferito o accertato per analogia.
unmakara sm. "*makara* che sale", tipo di ornamento per orecchie così formato.
unmajj vb. cl. 6 P. *unmajjati*: 1. emergere (AV X, 4, 4; TBr); 2. tuffarsi; caus. *unmajjayati*: far emergere, portare in superficie.
unmajjaka sm. classe di asceti.
unmajjana sn. atto di emergere, emergenza (MBh); sm. N. di un demone che causa la febbre (Hariv).
unmaṇi sm. gemma che giace sulla superficie.
unmaṇḍala sn. astrn. circolo orario orientale-occidentale o linea delle sei.
únmatta agg. 1. alterato nell'intelletto, agitato, pazzo, frenetico, matto (AV VI, 3, 3; AitBr); 2. ubriaco, intossicato, furioso (MaitrUp; MBh); sm. 1. melaspina, *Datura Metel* e *Fastuosa*; 2. *Pterospermum Acerifolium* (L); 3. N. di un Rakṣas (R.); 4. N. di una delle otto forme di Bhairava.
unmattaka agg. 1. insano, folle; 2. ubriaco; sm. mela-spina (L).
unmattakīrti sm. N. di Śiva.
unmattagaṅgam avv. dove scorre il Gange; sn. N. di luogo.
unmattacitta agg. disordinato nella mente, maniaco.
unmattatara agg. più furioso o folle.
unmattatā sf. follia, ebrezza.
unmattatva sn. follia, ebrezza.
unmattadarśana agg. che appare come un maniaco, come un matto.
unmattapralapita sn. il ciarlare di un pazzo.
unmattabhairava sm. forma di Bhairava; sf. (*ī*) forma di Durgā.

unmattabhairavatantra sn. N. di un'opera.
unmattarāghava sn. N. di un'opera.
unmattarūpa agg. come un maniaco, matto.
unmattalingin agg. che finge la pazzia.
unmattavat avv. come un pazzo, come se fosse matto.
unmattavānti sm. N. di un re.
unmattaveśa sm. "vestito come un pazzo", N. di Śiva.
unmath vb. (vl. *unmanth*) cl. 9 P. *unmathnāti*: 1. scuotere, disturbare, eccitare; 2. eccitare, far nascere; 3. premere duramente sopra, prendere a colpi, agire violentemente, battere; 4. scuotere, strappare o tagliare fuori; 5. sradicare, estirpare; 6. battere, uccidere, annullare; 7. confutare; 8. mischiare, mescolare; caus. *unmathayati*: scuotere, agitare, eccitare.
unmathana sn. 1. atto di scuotere via; 2. il gettare via o giù; 3. il muovere, il frullare; 4. il rimuovere; 5. carneficina (L): agg. che infastidisce, che affligge.
unmathāy vb. cl. 10 P. *unmathāyati*: scuotere, eccitare (AV XX, 132, 4).
unmathita agg. 1. scosso, agitato; 2. mischiato, mescolato.
unmathya ger. avendo scosso, scuotendo.
unmad vb. cl. 4 P. *unmādyati*: diventare alterato o confuso, essere o diventare matto o furioso; caus. *unmadayati* o *unmādayati*: 1. eccitare, agitare (AV VI, 130, 4); 2. rendere furioso o ubriaco, inebriare, rendere matto.
unmada agg. 1. matto, furioso, stravagante; 2. ubriaco, intossicato; 3. che causa follia, che intossica; sm. insanità, intossicazione.
unmadana agg. infiammato d'amore.
únmadita agg. eccitato, rapito in estasi, matto (RV; AV).
unmadiṣṇu agg. 1. insano, folle, intossicato; 2. che causa follia, che intossica.
unmana sm. unità di misura della quantità (v. *droṇa*).
unmanaya vb. den. P. *unmanayati*: eccitare, rendere confuso.
unmanas agg. 1. eccitato o disturbato nella mente, confuso; 2. che desidera fortemente, che brama; sm. uno dei sette *ullāsa* o gradi mistici.
unmanaska agg. disturbato, confuso.
unmanaskatā sf. perplessità, confusione.
unmanāya vb. den. Ā. *unmanāyate*: diventare confuso o eccitato.
unmanīkṛ vb. cl. 8 P. *unmanīkaroti*: rendere perplesso o eccitato.
unmanībhāva sm. distrazione (BrahmUp).
unmanībhū vb. cl. 1 P. *unmanībhavati*: 1. diventare confuso o eccitato; 2. diventare distratto.
unmantha sm. 1. agitazione (L); 2. uccisione, carneficina (L); 3. malattia della parte esterna dell'orecchio.
unmanthaka agg. 1. che scuote su o fuori, che agita, che muove (L); 2. pulsante, battente (L); sm. mezzo per picchiare, bastone, asta, canna.
unmand vb. P. (ipv. 3 pl. *unmandantu*, RV VIII, 64, 1; pf. *unmamanda*, RV II, 33, 6; aor. 3 pl. *unamandiṣus*, RV I, 82, 6 e *unámandiṣus*, RV IX, 81, 1): rallegrare, dilettare, divertire.
unmanyas vb. cl. 2 P. *unmanyasti*: 1. diventare confuso o eccitato; 2. diventare distratto.
unmayūkha agg. che brilla, raggiante.
unmarda sm. lo strofinare via, lo strofinare (il corpo).
unmárdana sn. 1. lo strofinare via, lo strofinare (il corpo), (KātyŚr); 2. essenza odorosa usata per strofinarsi (ŚBr; KātyŚr).
unmardita agg. sfregato via.
unmā́ sf. misura (d'altezza), (VS; MaitrS).
unmātha sm. 1. atto di scuotere; 2. uccisione, carneficina (L); 3. tagliola, trappola; 4. uccisore (L); 5. N. di un attendente di Skanda (MBh).
unmāthin agg. 1. che scuote, che agita; 2. che distrugge, che annulla.
unmāda agg. matto, insano, stravagante (BhP); sm. 1. mania (come malattia); 2. intossicazione (MBh).
unmādaka agg. 1. che causa pazzia, che fa impazzire; 2. che intossica.
unmādana agg. 1. che causa pazzia, che fa impazzire; 2. che intossica; sm. N. di una delle cinque frecce di Kāma.
unmādayitṛ agg. che fa impazzire o intossicare.
unmādavat agg. matto, insano, selvatico, stravagante.
unmāditā sf. insania, follia.
unmādin agg. 1. insano, matto, intossicato; 2. che causa follia, che ammalia, che inebria; sm. (*ī*) N. di un mercante; sf. (*inī*) N. di una principessa.
unmā́duka agg. appassionato del bere (TS; MaitrS).
unmāna sn. 1. misura, misura dell'altitudine o longitudine; 2. peso; 3. valore (anche fig.), prezzo (ŚBr); sm. unità di misura della quantità (v. *unmana*).
unmārga agg. 1. che prende la strada sbagliata, che erra, che svia; 2. che trabocca (Hariv); sm. deviazione dalla retta via, strada sbagliata (anche fig.).
unmārgagata agg. che va per una cattiva strada, che erra (MBh).
unmārgagamana sn. atto di incanalarsi, di trovare uno sbocco.
unmārgagāmin agg. che va per una cattiva strada, che erra (MBh).
unmārgajalavāhin agg. che porta l'acqua per una via sbagliata.
unmārgayāti agg. che va per una cattiva strada, che erra (MBh).
unmārgavartin agg. che va per una cattiva strada, che erra (MBh).
unmārgavṛtti agg. che va per una cattiva strada, che erra (MBh).
unmārgin agg. 1. che va di traverso; 2. che trova un canale.
unmārjana agg. che strofina o pulisce, che cancella.
unmārjita agg. strofinato, pulito.
unmi vb. P. (pres. 3 pl. *unminvanti*): erigere (p.e. un pilastro), (AitBr).
unmiñja sm. domanda.
unmita agg. ifc. che misura, che ha la misura di.
unmiti sf. 1. misura di altitudine; 2. misura; 3. valore, prezzo.
unmiśra agg. ifc. mischiato con, variegato.
unmiṣ vb. cl. 6 P. *unmiṣati* (Ā. *unmiṣamāṇa*, MBh): 1. aprire gli occhi, tirare su le palpebre; 2. aprirsi, sbocciare (come boccioli), (Hariv); 3. venire alla luce, nascere, avere origine; 4. splendere, diventare brillante.
unmiṣa sm. atto di aprire gli occhi (L).
unmiṣita agg. 1. aperto (come un occhio); 2. sbocciato, aperto (come un fiore), (L); 3. aperto (detto del volto), i.e. che sorride (Hariv); sn. aprire gli occhi.
unmī vb. P. (ott. *unmimīyāt*, RV X, 10, 9). Ā. *unmīyate* (ChUp VIII, 6, 5): sparire.
unmīl vb. cl. 1 P. *unmīlati*: 1. aprire gli occhi; 2. aprirsi (come di un occhio); 3. diventare visibile, venire alla luce, apparire; caus. *unmīlayati*: 1. far aprire, aprire; 2. far apparire, rendere visibile, mostrare.
unmīla sm. il diventare visibile, apparizione.
unmīlana sm. 1. atto di aprire gli occhi, di sollevare le sopracciglia (MBh); 2. il diventare visibile, il venire alla luce, apparizione.
unmīlita agg. 1. aperto (come un occhio o un fiore); 2. fatto venire alla luce, reso visibile; sn. 1. ret. riferimento o allusione non velati, scoperti; 2. rendere pubblica una iscrizione.
unmukta agg. 1. tolto, messo da parte; 2. gettato, emesso (R); 3. ifc. libero da; 4. privato di, mancante.
únmukti sf. liberazione (MaitrS).
unmukṣā́ sf. liberazione.
unmukha agg. 1. che solleva il volto, che guarda a; 2. che aspetta di; 3. vicino a, sul punto di; sm. N. di un'antilope (ritenuta un Brahmano e un cacciatore nelle vite precedenti), (Hariv).
unmukhatā sf. 1. l'avere la faccia sollevata; 2. attesa, aspettativa.
unmukhadarśana sn. che guarda con il volto sollevato o con ansiosa attesa.
unmukhara agg. rumoroso.
unmukhīkaraṇa sn. il far guardare, il sollecitare l'attenzione.

unmukhīkāra sm. il far guardare, il sollecitare l'attenzione.
unmugdha agg. 1. confuso; 2. sciocco, stupido.
unmuc vb. cl. 6 P. Ā. *unmuñcati, unmuñcate*: 1. slegare (RV; AV); 2. slegarsi, liberarsi (solo Ā.), (AV; ŚBr); 3. togliere (le vesti); 4. aprire (una lettera); 5. liberare, lasciare libero; 6. mandare via, gettare via, scagliare; 7. emettere, mandare; caus. *unmocayati*: slegare, lasciare libero.
unmuca sm. N. di uno Ṛṣi (MBh).
unmucu sm. N. di uno Ṛṣi.
unmudita agg. che esulta, che gioisce.
unmudra agg. 1. dissigillato; 2. aperto, fiorito (L); 3. senza freni, senza limiti, selvaggio (per la gioia).
unmurch vb. cl. 1 P. *unmūrchati*: diventare debole, svanire.
unmuṣita agg. rubato.
unmuh agg. confuso, sciocco.
unmūla 1 agg. sradicato, strappato alla radice.
unmūla 2 vb. den. P. *unmūlati*: essere sradicato; caus. P. *unmūlayati*: 1. sradicare, strappare alla radice; 2. distruggere, estirpare.
unmūlana agg. che sradica, che distrugge; sn. 1. atto di tirare via o fuori; 2. distruzione, estirpazione.
unmūlanīya agg. che deve essere sradicato o tirato su dalle radici.
unmūlita agg. 1. sradicato, tirato su dalle radici; 2. distrutto.
unmṛj vb. cl. 6 Ā. *unmṛjate*: 1. tirare vicino a sé; 2. ricevere, prendere (RV; AV; TS); cl. 2 P. Ā. *unmārṣṭi, unmṛṣṭe*: 1. lisciare, spianare; 2. sfregare via, pulire, polire; 3. cancellare, smacchiare (AV; TBr); caus. *unmārjayati*: polire, nettare.
unmṛjāvamṛjā sf. atto nel quale è detto *unmṛja! avamṛja!*.
unmṛd vb. cl. 6 P. *unmṛdati*: sfregare, mescolare insieme, mischiare; caus. *unmardayati*: strofinare (il corpo).
unmṛś vb. cl. 6 P. *unmṛśati*: toccare da sopra (ŚBr). Ā. *unmṛśate*: sollevare (dopo aver toccato), (RV VIII, 70, 9).
unmṛśya agg. che deve essere toccato.
únmṛṣṭa agg. 1. lisciato (TBr); 2. strofinato o pulito, cancellato, smacchiato.
unmedā sf. corpulenza, grassezza.
unmeya agg. che deve essere pesato (L); sn. peso, fardello (L).
unmeṣa sm. 1. atto di aprire gli occhi, di guardare; 2. ammiccamento, batter d'occhio o movimento verso l'alto delle palpebre; 3. scintillio; 4. il fiorire (dei fiori); 5. il venir fuori, il diventare visibile, l'apparire.
unmeṣaṇa sn. il venire alla luce, il diventare visibile, l'apparire.
unmeṣin agg. che sorge.
unmokṣā́ sf. liberazione.
unmocana sn. 1. atto di slegare, slacciare; 2. il dare via.
unmocanapramocaná sn. du. lo slacciare e lo sciogliere, lo slacciare completamente (AV V, 30, 2-4).
unmocanīya agg. che deve essere slacciato.
úpa prep. (o pref. verbale e nominale) 1. verso, vicino a, dal lato di; 2. con, insieme con; 3. sotto, giù; 4. nella direzione di; 5. al tempo di; 6. sopra (loc.); 7. fino a; 8. in; 9. allo stesso tempo che, in accordo con (str.), (RV; AV; ŚBr); avv. per di più, inoltre, oltre a ciò (RV; AV; ŚBr).
upaka sm. diminutivo per tutti i nomi propri di uomini inizianti con *upa*.
upakakṣá agg. 1. che raggiunge le spalle (RV X, 71, 7); 2. che è sotto l'ascella; sn. peli sotto l'ascella.
upakakṣadaghná agg. che stende una mano (o un braccio) fino alla spalla.
upakaṇṭha agg. 1. che è sul collo o vicino alla gola; 2. che è in prossimità di, prossimo, vicino; sn. 1. prossimità, vicinanza, spazio contiguo; 2. spazio vicino a un villaggio o suoi confini (L); 3. galoppo di cavallo (L); avv. verso il collo, intorno al collo.
upakathā sf. 1. storia breve, favola; 2. narrativa subordinata.
upakaniṣṭhikā sf. (sott. *aṅgulī*) dito vicino al mignolo.
upakanyāpuram avv. vicino agli appartamenti delle donne.
upakaraṇa 1 sn. 1. atto di fare qualcosa per un altro, il fare un servizio o un favore, l'aiutare, l'assistere, il fare del bene; 2. strumento, attrezzo, macchina, apparecchio, arnesi (per il sacrificio); 3. ciò che è aggiunto sopra; 4. contributo; 5. espediente; 6. mezzo di sussistenza, qualsiasi cosa che sostenga la vita; 7. ogni oggetto di arte e scienza; 8. oggetto fabbricato; 9. insegne di regalità; 10. attendenti di un re (L).
upakaraṇa 2 agg. che ammucchia terra.
upakaraṇávat agg. 1. fornito di mezzi, strumenti o attrezzi; 2. competente nel fare qualcosa (ŚBr).
upakaraṇārtha agg. appropriato (come un significato), richiesto.
upakaraṇīkṛ vb. cl. 8 P. *upakaraṇīkaroti*: fare in modo che qualcuno sia uno strumento, rendere dipendente.
upakaraṇībhū vb. cl. 1 P. *upakaraṇībhavati*: diventare uno strumento, diventare o essere dipendente.
upakaraṇīya agg. che deve essere aiutato o assistito.
upakarṇam avv. vicino all'orecchio (Pāṇ.)
upakarṇikā sf. ciò che va da orecchio a orecchio, pettegolezzo, notizia riportata.
upakartavya sn. necessità di rendere un servizio (R.).
upakartṛ agg. che fa un favore, che benefica, che aiuta.
upakarṣaṇa sn. atto di tirare o trascinare vicino.
upakarṣam avv. col tirare vicino o verso di sé, con l'afferrare.
upakalāpam avv. vicino alla cintura, sotto alla cintura.
upakalpa sm. cosa connessa (ad un'altra), (BhP).
upakalpana sn. atto di preparare, preparazione (KātyŚr); sf. (*ā*) 1. il preparare (cibi o medicine), il fabbricare, il fare; 2. il sostituire.
upakalpanīya agg. 1. che deve essere preparato, procurato o portato; 2. che tratta di preparazione (p.e. un capitolo).
upakalpayitavya agg. che deve essere preparato o fatto.
upakalpita agg. 1. preparato, procurato, portato; 2. sistemato.
upakalpin agg. preparato o pronto per (dat.).
upakalpya ger. avendo preparato o procurato.
upakāntam avv. vicino a un amico, vicino a un amante o a un amato.
upakāra sm. 1. aiuto, assistenza, beneficio, servizio, favore; 2. uso, vantaggio; 3. preparazione, ornamento, decorazione, abbellimento (p.e. ghirlande appese ai cancelli in occasione di feste, fiori, etc.), (L); sf. (*ī*) 1. tenda reale; 2. palazzo; 3. caravanserraglio (L).
upakāraka agg. 1. che fa un servizio o un favore, che assiste, che aiuta; 2. adatto, richiesto; 3. sussidiario, utile; 4. accessorio; sf. (*ikā*) 1. protettrice (L); 2. assistente (L); 3. palazzo; 4. caravanserraglio (L); 5. tipo di dolce.
upakārakatva sn. l'essere d'aiuto, l'assistere.
upakārapara agg. dedito a fare il bene, benefattore.
upakāritva sn. aiuto, soccorso, protezione.
upakārin agg. 1. che aiuta, che assiste, che fa un favore; 2. benefattore; 3. sussidiario, utile, richiesto.
upakārya agg. che deve essere aiutato o assistito, che merita o richiede assistenza o favore; sf. 1. tenda reale; 2. abitazione del re, palazzo; 3. caravanserraglio; 4. cimitero (L).
upakāla sm. N. di un re dei Nāga (L).
upakālikā sf. N. della pianta *Nigella Indica*.
upakāśa sm. 1. aurora, alba; 2. ifc. aspetto, apparenza.
upakāśinī sf. N. di un demone.
upakiraṇa sn. atto di gettare o versare sopra, di coprire di terra, di seppellire (KātyŚr).
upakīcaka sm. seguace di Kīcaka (MBh).
úpakīrṇa agg. cosparso, irrorato di, coperto (ŚBr; MBh).

upakuñci sf. N. della pianta *Nigella Indica* (L).
upakuñcika sf. 1. N. della pianta *Nigella Indica*; 2. piccoli cardamomi (L).
upakumbha avv. (*am, ena, e*) 1. vicino al recipiente dell'acqua; (*āt*) 2. dal recipiente dell'acqua; sf. N. della pianta *Croton Polyandrum*.
upakuraṅga sm. specie di antilope.
upakurvāṇa sm. (vl. *upakurvāṇaka*) Brahmācarin o studente del Veda che onora il suo maestro con un dono al momento di completare gli studi e di diventare un Gṛhastha.
upakula sn. "famiglia o classe secondaria", N. di particolari Nakṣatra.
upakulyā sf. 1. N. della pianta *Piper Longum*; 2. canale, fosso, fossato (L).
upakuśa sm. 1. sacca di resina; 2. N. di un figlio di Kuśa (L).
upakūjita agg. fatto risuonare con sussurri.
upakūpa sm. piccolo pozzo (L); avv. (*e*) vicino a un pozzo (L).
upakūpajalāśaya sm. trogolo vicino a un pozzo per l'abbeveramento del bestiame.
upakūla agg. che cresce o che si trova sull'argine o sul lido; avv. (*am, tas*) sulla spiaggia.
upakūlaka sm. N. di uomo.
upakṛ vb. cl. 8 P. Ā. *upakaroti, upakurute*: 1. portare o mettere vicino a, fornire di, provvedere; 2. assistere, aiutare, favorire, beneficare, far aver successo, far prosperare; 3. allevare, prendersi cura di; 4. servire, rendere omaggio a (ŚBr); 5. intraprendere, iniziare, partire (R); 6. rimbrottare, insultare.
upakṛt vb. cl. 6 P. *upakṛntati*: fare del male, violare.
upakṛta agg. 1. aiutato, assistito, beneficato; 2. reso come assistenza, fatto gentilmente; sn. aiuto, favore, beneficio.
upakṛti sf. assistenza, aiuto, favore, gentilezza.
upakṛtin agg. che ha fatto o fa un favore, benefattore.
upakṛtimat agg. che fa un favore, che aiuta, che assiste.
upakṛṣ vb. cl. 1 P. *upakarṣati*: 1. tirare verso o vicino a sé; 2. tirare o trascinare via con sé (R); 3. rimuovere; 4. cedere (MBh).
upakṛṣṇaka sm. N. di un essere della scorta di Skanda (MBh).
upakṝ vb. cl. 6 P. *upakirati*: 1. disperdere o gettare giù, disperdere sopra; 2. versare sopra, irrorare, cospargere.
upaklṛp vb. cl. 1 Ā. *upakalpate*: 1. essere adatto per; 2. essere pronto; 3. divenire (ŚBr); 4. servire come, portare a; 5. prendere la forma di, divenire, essere; caus. P. *upakalpayati*: 1. preparare, rendere pronto, equipaggiare; 2. procurare, portare, andare a prendere (ŚBr); 3. distribuire, assegnare; 4. innalzare; 5. girare verso; 6. sistemare; 7. comunicare, rivelare (BhP); 8. ipotizzare, supporre.
úpaklṛpta agg. 1. pronto, preparato (ŚBr; AitBr); 2. equipaggiato, adattato, adatto per (MBh; R); 3. prodotto, formato (BhP).
upaketu sm. N. di uomo.
úpakeru sm. N. di uomo (MaitrS).
upakoṇa sm. punto intermedio del compasso.
upakośā sf. N. di una figlia di Upavarṣa e moglie di Vararuci (Kāthas).
upakosala sm. N. di uomo (ChUp).
upakrantṛ agg. che intraprende, che inizia.
upakram vb. cl. 1 P. Ā. *upakrāmati* (ra. *upakramati*), *upakramate*: 1. andare vicino, avvicinarsi, appressarsi (RV; MBh; R); 2. precipitarsi su, attaccare; 3. avvicinarsi, rivolgersi a; 4. stare per, intraprendere, iniziare; 5. trattare, occuparsi di.
upakrama sm. 1. atto di andare o venire vicino, l'avvicinarsi; 2. lo stare per, l'intraprendere, cominciamento, inizio; 3. impresa, pianificazione, idea originale, piano; 4. ciò che conduce a un risultato; 5. mezzo, espediente, stratagemma; 6. rimedio, medicina; 7. cura di un paziente, trattamento, pratica o applicazione di medicina, somministrazione; 8. cerchione di una ruota; 9. cerimonia preparatoria alla lettura dei Veda; 10. il provare la fedeltà di un consigliere o di un amico; 11. eroismo, coraggio (L); 12. sforzo, tentativo.
upakramaṇa agg. 1. che si avvicina; 2. che aderisce a, che consente; sn. cura di un paziente, trattamento.
upakramaṇīya agg. 1. che deve essere avvicinato; 2. che deve essere intrapreso o iniziato (L); 3. che deve essere curato (come un paziente); sn. trattamento di assistenza (su un paziente).
upakramaparākrama sm. N. di un'opera.
upakramitavya agg. che deve essere intrapreso o cominciato.
upakramya 1 agg. (vl. *upakrāmya*) che deve essere curato (come un paziente).
upakramya 2 ger. 1. essendosi avvicinato; 2. avendo intrapreso o cominciato.
upakrānta agg. 1. avvicinato (MBh); 2. intrapreso, incominciato, iniziato (MBh); 3. curato, accudito; 4. precedentemente menzionato.
upakriyā sf. 1. atto di portare vicino a; 2. favore, assistenza, aiuto, beneficio; 3. mezzo, espediente; 4. rimedio.
upakrīḍ vb. cl. 1 P. *upakrīḍati*: giocare o danzare intorno.
upakrīḍā sf. luogo per giocare, terreno di gioco.
upakrīya ger. avendo comprato o acquistato.
upakruś vb. cl. 1 P. *upakrośati*: sgridare, biasimare; caus. *upakrośayati*: far piangere o lamentare.
upakruśya ger. avendo sgridato, biasimato, rimproverato.
upakruṣṭa agg. rimproverato, sgridato; sm. persona di casta inferiore, carpentiere.
upakrośa sm. biasimo, censura.
upakrośana sn. atto di censurare, di biasimare.
upakrośanakara agg. che causa biasimo, disgrazia, disonore (Hariv).
upakroṣṭṛ agg. 1. che biasima o censura; 2. che fa rumore, che raglia; sm. asino (BhP).
upaklid vb. cl. 4 P. *upaklidyati*: 1. diventare bagnato; 2. marcire, putrefarsi; caus. *upakledayati*: rendere bagnato, inzuppare.
upaklinna agg. 1. umido, bagnato; 2. marcio, putrido.
upakleśa sm. (per i buddhisti) *kleśa* inferiore o causa di miseria (come l'orgoglio o la presunzione).
upakvaṇa sm. (vl. *upakvāṇa*) suono di liuto (L).
upakvasa sm. (voc. *úpakvasa*) tipo di verme (AV VI, 50, 2).
upakṣatra sm. N. di un re (VP).
upakṣapayitṛ agg. che distrugge, distruttore.
upakṣamāyana agg. che ottiene la tranquillità della mente.
upakṣaya sm. 1. decrescimento, declino, decadenza, deperimento; 2. distruzione attraverso il quietismo; 3. "distruzione secondaria o intermedia del mondo", N. di Śiva.
upakṣayavat agg. placido, calmo, tranquillo.
upakṣar vb. cl. 1 P. *upakṣarati*: 1. fluire o scorrere verso (RV; AitBr); 2. versare sopra (TBr).
upakṣaśīla agg. placido, calmo, tranquillo.
upakṣi 1 vb. pass. P. *upakṣīyate*: andare in rovina, decadere, essere consumato o esausto (TBr).
upakṣi 2 vb. cl. 2 P. *upakṣeti*: stare o abitare vicino a, risiedere, stare in (RV; AV).
upakṣít agg. 1. che abita vicino a; 2. che aderisce, che si attacca (RV VIII, 19, 33).
upakṣip vb. cl. 6 P. *upakṣipati*: 1. gettare a, scagliare contro; 2. battere, colpire (ŚBr); 3. colpire con le parole, insultare, accusare, insinuare (R); 4. alludere, accennare; 5. parlare di, descrivere, definire; 6. cominciare, intraprendere un lavoro.
upakṣīṇa agg. 1. esausto, consumato (KātyŚr); 2. assorbito, perduto; 3. svanito, scomparso.
upakṣudra agg. piuttosto piccolo.
upakṣetṛ́ agg. che abita o sta vicino a (RV III, 1, 16).

upakṣepa sm. 1. il gettare a; 2. minaccia (L); 3. menzione, allusione, accenno; 4. stile poetico o figurativo nella composizione.

upakṣepaka agg. che allude, che suggerisce.

upakṣepaṇa sn. 1. il tirare verso o giù (L); 2. allusione, accenno, suggestione; 3. il porre il cibo di uno Śudra nella casa di un Brahmano (nella quale tale cibo viene cotto).

upakhātam avv. vicino al pozzo.

upakhila sn. sottosupplemento, supplemento di un supplemento (Hariv; VāyuP).

upakhyā vb. pass. P. *upakhyāyate*: essere visto o percepito (ŚBr).

upaga agg. ifc. 1. che si avvicina, che va verso; 2. che è o che sta in o su; 3. che segue, che appartiene a; 4. adatto a; 5. tendente a; 6. avvicinatosi; 7. fornito di; 8. coperto (come una donna), (L) .

upagaṇa agg. che costituisce una classe o un gruppo più piccoli di una truppa; sm. N. di uomo (Buddh).

upagata agg. 1. andato a, incontratosi, avvicinatosi (spec. per protezione o rifugio); 2. raggiunto, ottenuto; 3. arrivato, occorso, accaduto; 4. concesso, permesso; 5. promesso (L); 6. disponibile; 7. molto simile a; 8. trapassato, morto (L); sn. ricevuta, quietanza.

upagatavat agg. 1. che è andato o si è avvicinato; 2. che possiede; 3. che soffre, che prova (p.e. dispiacere); 4. che si è impegnato o ha promesso.

upagati sf. 1. avvicinamento, l'andare vicino; 2. il sottoporsi (L).

upagandhin agg. profumato (R.).

upagam vb. cl. 1 P. *upagacchati*: 1. andare vicino a, venire verso, avvicinarsi, arrivare a, raggiungere, visitare (RV; ŚBr; MBh); 2. venire sopra, attaccare; 3. premere forte sopra (RV I, 53, 6; MBh); 4. accadere, capitare, presentarsi; 5. intraprendere, iniziare (ŚBr); 6. avvicinare una donna sessualmente; 7. entrare in uno stato o in una relazione, subire, ottenere, partecipare a, fare la scelta di, soffrire; 8. ammettere, consentire a, permettere, riconoscere; caus. *upagamayati*: far avvicinare.

upagama sm. 1. avvicinamento; 2. l'entrare in uno stato o in una condizione, l'ottenere, l'acquistare, l'avere; 3. l'avvicinarsi con rispetto, il venerare; 4. l'arrivare vicino a, il percepire; 5. conoscenza, compagnia; 6. rapporto (p.e. sessuale), (L); 7. il sottoporsi, il soffrire, il sentire (L); 8. accordo, promessa (L); 9. numero (Buddh).

upagamana sn. 1. atto di andare verso, di avvicinarsi, di raggiungere; 2. atto di arrivare vicino, di percepire; 3. l'impegnarsi, il dedicarsi a.

upagamya agg. che deve essere avvicinato, avvicinabile, ottenibile; ger. avendo avvicinato, avvicinando.

upagahana sm. N. di uno Ṛṣi (MBh).

upagā 1 vb. cl. 2 P. *upagāti*: 1. arrivare vicino a, arrivare a; 2. entrare, sottoporsi (RV; AV); 3. andare, camminare (*pathā́*), (RV I, 38, 5; VS; ŚBr).

upagā 2 sf. accompagnamento di un canto (KātyŚr).

upagātṛ́ sm. uno che accompagna il canto dell'Udgātṛ, corista (TS; ŚBr; AitBr).

upagāna sn. canzone di accompagnamento.

upagāmin agg. che viene vicino, che si avvicina, che arriva.

upagāyana sn. il cantare (BhP).

upagāh vb. P. (ppres. *upagāhat*): penetrare, aprirsi la strada in (R).

upagiram avv. vicino a o su una montagna.

upagiri avv. vicino a o su una montagna; sn. paese vicino ad una montagna.

upagīta agg. cantato a o davanti, cantato, celebrato, proclamato; sm. uno che ha iniziato a cantare vicino.

upagīti sf. tipo di metro *āryā* (formato da quattro versi in cui si alternano dodici o quindici sillabe).

upagīthá sn. tipo di metro *āryā* (formato da quattro versi in cui si alternano dodici o quindici sillabe), (MaitrS).

upagu sm. N. di un re (TāṇḍyaBr; VP); avv. (*u*) vicino ad una vacca.

upagupta agg. nascosto, occultato; sm. N. di un re.

upaguptavitta agg. le cui risorse sono nascoste (BhP).

upaguru sm. 1. N. di un re (VP); 2. assistente maestro; avv. (*u*) vicino ad un maestro.

upaguhya ger. (vl. *upagūhya*) 1. avendo nascosto, nascondendo; 2. avendo abbracciato, abbracciando.

upagūḍha agg. 1. nascosto, occultato, coperto; 2. afferrato intorno, abbracciato; sn. atto di abbracciare, di premere al petto, abbraccio.

upagūḍhavat agg. che ha abbracciato (Hit).

upagūh vb. cl. 1 P. *upagūhati*: nascondere, coprire, occultare (ŚBr; KātyŚr); P. Ā.: afferrare, abbracciare, premere al petto.

upagūhana sn. 1. atto di nascondere, di occultare (KātyŚr); 2. il premere al petto, abbraccio; 3. dram. occorrenza di un evento meraviglioso.

upagṛhīta agg. 1. tenuto da sotto, supportato; 2. sottomesso, governato.

upagṛhya ger. 1. avendo tenuto sotto o afferrato da sotto; 2. avendo ottenuto, ottenendo.

upagī 1 vb. P. (pres. 1 pl. *upagṛiṇīmasi*, 3 pl. *upagṛṇánti*): avvicinarsi con preghiere, riverire, venerare (RV I, 48, 11; II, 34, 14).

upagī 2 vb. P. (ott. *upagilet*): mandare giù, ingoiare (Suśr).

upageya 1 agg. 1. che deve essere avvicinato; 2. che deve essere osservato o tenuto.

upageya 2 agg. che deve essere cantato o celebrato; sn. canzone.

upagai vb. cl. 1 P. *upagāyati*: 1. cantare a qualcuno; 2. prendere parte nel canto, accompagnare una canzone; 3. cantare davanti, pregare con il canto, celebrare, riempire con il canto (RV); 4. cantare vicino.

upagohya agg. che deve essere nascosto; sm. tipo di fuoco considerato impuro.

upagranth vb. cl. 1 P. *upagranthati*: intrecciare, avvolgere intorno.

upagrantha sm. "opera minore", classe di scritti.

upagras vb. P. (ipf. *upāgrasat*): 1. mandare giù, divorare (come Rāhu, il sole); 2. eclissare (MBh).

upagrah vb. cl. 9 P. *upagṛhṇāti*: 1. afferrare da sotto; 2. tenere sotto, mettere sotto; 3. supportare (AV VII, 110, 3; ŚBr); 4. raccogliere un fluido (tenendo un recipiente sotto), (TS); 5. afferrare, prendere possesso di, prendere, ottenere; 6. sottomettere, diventare padrone di; 7. tirare vicino a; 8. conciliare, propiziare; 9. prendere come alleato (ChUp); 10. comprendere; 11. rinnovare, riprendere (MBh); 12. accettare, approvare (MBh).

upagraha 1 sm. 1. cattura, prigionia (L); 2. prigioniero (L); 3. manciata (di erba *kuśa*); 4. addizione (di un suono); 5. una *e* usata come *nidhana* alla fine di un *sāman*; 6. alterazione, cambiamento; 7. propiziazione, conciliazione, adulazione; 8. tipo di alleanza o pace stipulata con la cessione di tutto; 9. voce di un verbo; 10. tipo di demone che causa malattie (Hariv).

upagraha 2 sm. pianeta minore o qualunque corpo celeste di importanza secondaria, cometa, meteora, stella cadente (MBh).

upagrahaṇa sn. 1. atto di afferrare da sotto, il tenere sotto, il supportare (KātyŚr); 2. che comprende, che impara (R); 3. il portare via un prigioniero, prigionia, cattura (L).

upagrāmam avv. verso il villaggio.

upagrāha sm. omaggio, dono ad un superiore (MBh).

upagrāhya sn. omaggio, dono a un superiore (L)

upaghaṭṭ vb. cl. 1 Ā. *upaghaṭṭate*: muovere su.

upaghāta sm. 1. colpo, ferita, violenza; 2. ingiuria, danno, offesa, torto; 3. debolezza, malessere, malattia, affezione morbosa; 4. tipo di oblazione o sacrificio.

upaghātaka agg. 1. che colpisce, che fa male; 2. che ingiuria, che danneggia, che offende; sm. ingiuria, offesa, danno.
upaghā́tam ger. 1. asportando, tirando fuori; 2. scodellando (ŚBr).
upaghātin agg. che danneggia, che fa male, che ingiuria.
upaghuṣṭa agg. fatto risuonare, risuonante.
upaghoṣaṇa sn. proclamazione, pubblicazione.
upaghna sm. supporto vicino, luogo di riposo, protezione, rifugio.
upaghnataru sm. albero di supporto, che sostiene un rampicante.
upaghrā vb. cl. 3 P. *upajighrati*: 1. annusare; 2. toccare con la bocca (AV; ŚBr; MBh); 3. baciare (MBh; R); caus. *upaghrāpayati*: far annusare (TS).
upaghrāta agg. annusato, toccato con la bocca (detto di una vacca).
upaghrāyam ger. fiutando (MaitrS).
upacakra sm. specie di anatra (MBh).
upacakṣus sn. 1. occhio superumano o divino.
upacatura agg. pl. quasi quattro.
upacaturam avv. quasi quattro.
upacaya sm. 1. accumulazione, quantità, mucchio; 2. accrescimento, crescita, prosperità; 3. aggiunta (KātyŚr); 4. terzo, sesto, decimo e undicesimo segno zodiacale.
upacayāpacaya sm. du. prosperità e decadenza, ascesa e caduta.
upacayāvaha agg. che causa prosperità o successo.
upacar vb. cl. 1 P. *upacarati*: 1. andare verso, venire vicino, avvicinarsi (RV VII, 46, 2; TS; ŚBr); 2. servire, assistere, dare una mano (ŚBr; MBh); 3. incominciare, intraprendere, fare (TS; ŚBr); 4. occuparsi di un paziente, curare, badare, accudire; 5. usare figurativamente o metaforicamente.
upacára agg. accessorio, supplementare; sm. 1. accesso, avvicinamento (ŚBr); 2. cura, accudimento.
upacaraka sm. spia.
upacaraṇa sn. avvicinamento.
upacaraṇīya agg. 1. che deve essere avvicinato; 2. che deve essere curato; 3. che deve essere applicato o attribuito.
upacarita agg. 1. avvicinato; 2. curato; 3. usato; sn. regola di sandhi.
upacaritavya agg. 1. che deve essere accudito o curato; 2. che deve essere rispettato o riverito o trattato con attenzione; sf. (*ā*) 1. servizio, cura; 2. cura di un paziente; 3. pratica di medicina.
upacarma avv. 1. vicino alla pelle; 2. sulla pelle.
upacarya 1 agg. 1. che deve essere accudito o curato; 2. che deve essere rispettato o riverito o trattato con attenzione.
upacarya 2 ger. 1. avendo avvicinato; 2. avendo curato.
upacaryā sf. trattamento medico.
upacāku sm. N. di uomo.
upacāyin 1 agg. ifc. che fa accrescere o prosperare (MBh).
upacāyin 2 agg. che onora, che riverisce (MBh).
upacāyya sm. (vl. *upacāyyaka*) 1. fuoco sacrificale (L); 2. posto per porre il fuoco sacrificale, altare, terra (L).
upacārá sm. 1. avvicinamento, servizio, attendenza; 2. atto di civiltà, comportamento gentile o educato, rispetto (ŚBr; MBh); 3. modo di procedere, pratica; 4. comportamento, condotta; 5. modo di procedere verso, trattamento (ŚBr; MBh); 6. cura di un paziente, pratica medica, cura; 7. cerimonia; 8. regalo, offerta, mancia, sollecitazione, richiesta (L); 9. ornamento, decorazione; 10. circostanza favorevole; 11. uso, costume o modo di parlare; 12. espressione metaforica o figurata, metafora, uso figurato; 13. pretesto, scusa (L); 14. tipo di sandhi (sostituzione di *s* e *ṣ* al *visarga*); 15. N. di un Pariśiṣṭa del Sāmaveda.
upacāraka sm. gentilezza, cortesia.
upacārakaraṇa sn. atto di cortesia, educazione, civiltà.
upacārakarman sn. atto di cortesia, educazione, civiltà.
upacārakriyā sf. atto di cortesia, educazione, civiltà.
upacāracchala sn. tipo di inferenza fallace.
upacārapada sn. parola gentile ed educata, mero complimento.
upacārapara agg. dedito al servizio o alla gentilezza.
upacāraparibhraṣṭa agg. privo di civiltà, maleducato, irascibile, scortese.
upacāraparīta agg. pieno di gentilezza.
upacāravat agg. 1. educato; 2. provvisto di ornamenti, decorato.
upacārika agg. ifc. che serve per, che appartiene a (MBh).
upacārin agg. 1. che si prende cura di, che serve; 2. che riverisce (R; MaitrUp); 3. ifc. che usa (un rimedio).
upacāru sm. N. di un Cakravartin.
upacārumat sm. N. di un Cakravartin (Buddh).
upacārya agg. che deve essere curato, che deve essere trattato con attenzione; sf. (*ā*) pratica di medicina (L).
upaci vb. cl. 5 P. *upacinoti*: 1. raccogliere insieme (TS); 2. impilare, raccogliere, ammassare, accumulare; 3. accrescere, rafforzare; 4. versare sopra, coprire, sovraccaricare; pass. *upacīyate*: 1. essere ammucchiato insieme o accumulato; 2. aumentare, diventare forte; 3. avere vantaggio, avere successo, prosperare; 4. essere coperto con; 5. coprire; 6. fornire di.
upacikīrṣu agg. che desidera o intende fare un servizio o un favore.
upacít sf. malattia, tipo di tumore (VS).
upacita agg. 1. accumulato, accresciuto; 2. che prospera, che si accresce, che ha successo; 3. grande, grasso, spesso; 4. ricoperto, fornito abbondantemente, che possiede in abbondanza (MBh; Hariv); 5. impiastricciato, unto; 6. bruciato (L).
upacitarasa agg. il cui appetito o desiderio è accresciuto.
upaciti sf. 1. accumulo, crescita, aumento; 2. guadagno, vantaggio; 3. mucchio, pila (MBh); 4. mat. progressione.
upacitībhū vb. cl. 1 P. *upacitībhavati*: crescere.
upacitra agg. variegato, colorato; sm. N. di uomo (MBh); sf. (*ā*) 1. N. di particolari metri; 2. N. delle piante *Salvinia Cucullata* e *Croton Polyandrum* (L).
upacitraka sn. metro (formato da quattro versi di undici sillabe ciascuno).
upacīkā sf. (= *upajīkā*) tipo di formica.
upacīrṇa agg. 1. curato, assistito (MBh); 2. "ingannato".
upacūḍana sn. (vl. *upacūlana*) lo strinare, il cauterizzare, il portare a incandescenza.
upacṛt vb. cl. 6 P. *upacṛtati*: allacciare, legare sopra.
upaceya agg. che deve essere raccolto o impilato.
upacchand vb. caus. P. *upacchandayati*: 1. blandire (privatamente con un linguaggio adulante), persuadere, allettare; 2. sedurre; 3. supplicare, chiedere.
upacchanda sm. ciò che è necessario o di cui si ha bisogno, requisito (MBh).
upacchandana sn. persuasione, conciliazione ottenuta con moine o allettamenti, il lusingare.
upacchandita agg. persuaso, blandito, allettato.
upacchanna agg. 1. coperto (MBh); 2. nascosto, velato, segreto (MBh).
upacchal vb. cl. 10 P. *upacchalayati*: ingannare, imbrogliare.
upacyavá sm. atto di schiacciare o muovere verso (detto di una donna in un rapporto sessuale), (RV I, 28, 3).
upajá agg. addizionale, accessorio (ŚBr).
upaja agg. prodotto o proveniente da; sm. N. di una divinità.
upajagatī sf. metro (varietà della *triṣṭubh*).
upajan vb. cl. 4 Ā. *upajā́yate*: 1. essere prodotto od originato in aggiunta, essere aggiunto o messo (RV I, 25, 8; Tāṇḍya-Br); 2. seguire (come conseguenza); 3. essere nato, avere origine, venire alla luce, apparire, diventare visibile, accadere; 4. essere nato di nuovo (MBh); 5. esistere, essere; caus. *upajanayati*: 1. generare, produrre; 2. causare.
upajana sm. 1. aggiunta, crescita; 2. aggiunta di una lettera, lettere, sillabe o affissi aggiunti.

upajanana sn. generazione, procreazione.
upajanam avv. davanti agli uomini, in presenza di altri.
upajandhani sm. N. di uomo (SkandaP).
upajap vb. cl. 1 P. *upajapati*: 1. sussurrare (*karṇe* o *karṇam*); 2. portare qualcuno dalla propria parte (suggerendogli segretamente qualcosa nell'orecchio); 3. istigare alla ribellione o al tradimento.
upajapta agg. 1. portato dalla propria parte; 2. istigato alla ribellione.
upajapya agg. che deve essere portato dalla propria parte o istigato alla ribellione.
upajarasam avv. verso o vicino alla vecchiaia.
upajalā sf. N. di un fiume.
upajalpita sn. conversazione (R).
upajalpin agg. che parla ad una persona, che dà consiglio (MBh).
upajā sf. discendenza distante o non immediata (AV XI, 1, 19).
upajāta agg. 1. aggiunto, addizionale; 2. prodotto, generato, cresciuto, originato (MBh).
upajātakedha agg. che soffre di consunzione, debole.
upajātakopa agg. la cui rabbia è provocata o suscitata.
upajātakrodha agg. la cui rabbia è provocata o suscitata.
upajātaviśvāsa agg. che ha fiducia, che crede.
upajāti sf. (vl. *upajātika*) metro misto.
upajānu avv. nel ginocchio o vicino al ginocchio.
upajāpa sm. atto di incitare alla ribellione o di portare qualcuno dalla propria parte.
upajāpaka agg. che porta dalla propria parte o muove alla ribellione.
upaji vb. cl. 1 P. *upajayati*: acquisire con la conquista, guadagnare, ottenere.
upajigamiṣu agg. che desidera o spera di andare vicino.
upajighrāṇa sn. sf. atto di fiutare.
upajijñāsu agg. che desidera sapere o essere avvisato di (MBh).
upajijñāsyà agg. 1. che deve essere escogitato o scoperto, enigmatico (ŚBr); 2. che è informato di tutto (MBh).
upajihīrṣā sf. desiderio o intenzione di portare via o rubare.
upajíhvikā sf. 1. tipo di formica (RV VIII, 102, 21); 2. epiglottide; 3. ascesso.
upajíka sm. (sf.?) divinità dell'acqua (AV).
upajīkā sf. tipo di formica.
upajīv vb. cl. 1 P. *upajīvati*: 1. trarre vita, sostentarsi, supportarsi, essere supportato da (RV I, 190, 5; AV; TS; ŚBr); 2. trarre profitto da, fare uso di; 3. vivere sotto qualcuno, essere dipendente, servire; 4. vivere per una professione, esercitare; caus. *upajīvayati*: usare, trarre il massimo da.
upajīvá agg. vivente, esistente, che vivifica (AV XIX, 69, 2); sf. sussistenza (TBr).
upajīvaka agg. che vive di, che sussiste per mezzo di; sn. (*am, ikā*) sf. sussistenza, sostentamento (L).
upajívana sn. 1. vita, sussistenza (ŚBr; MBh); 2. dipendenza, sottomissione.
upajīvanīya agg. che serve per vivere (AV VIII, 10, 22-29; TS; ŚBr).
upajīvitṛ agg. che si nutre di (gen.).
upajīvin agg. 1. ifc. che vive di, che sussiste di (str.); 2. che vive alle dipendenze, dipendente, soggetto; 3. sottomesso, umile.
upajīvya agg. 1. attraverso il quale uno vive, che serve per la sussistenza; 2. su cui uno riposa; ger. 1. avendo vissuto su; 2. dipendendo da, a causa di.
upajīhvā sf. 1. epiglottide; 2. ascesso sul lato inferiore della lingua; 3. tipo di formica (L).
upajuṣ vb. P. (pf. 3 pl. *upajujuṣus*): eccitare il piacere, rendere felice (RV VIII, 23, 9).
upajoṣa sm. desiderio, piacere; avv. 1. secondo i desideri o il piacere di qualcuno (L); 2. silenziosamente, quietamente.
upajoṣaṇa sn. 1. godimento, uso; 2. il prendere (il cibo).
upajñā 1 vb. cl. 9 Ā. *upajānīte*: accertare, escogitare, inventare, scoprire, imbattersi (AV IV, 36, 8; ŚBr).
upajñā 2 sf. conoscenza trovata da sé (non tramandata dalla tradizione), conoscenza primitiva, invenzione (L); agg. ifc. inventato o insegnato per la prima volta da, sconosciuto prima.
úpajñāta agg. 1. escogitato, inventato, scoperto; 2. accertato da sé, sconosciuto prima (ŚBr).
úpajman sm. via, sentiero (SV).
upajyotiṣa sn. compendio di astronomia.
upajri vb. cl. 1 P. *upajrayati*: andare vicino a (RV IX, 71, 5).
upajvalana agg. adatto per appiccare il fuoco.
upajvalita agg. acceso.
upaḍa sm. diminutivo per tutti i nomi propri di uomini inizianti con *upa*.
upaḍhauk vb. caus. P. *upaḍhaukayati*: 1. portare, preparare; 2. offrire, presentare.
upaḍhaukana sn. regalo rispettoso (fatto al re), (L).
upaḍhaukita agg. preparato, sistemato.
upatakṣa sm. (vl. *upatakṣaka*) N. di un Nāga (Kauś; R).
upataṭam avv. 1. vicino al declivio; 2. vicino alla riva.
upatap vb. cl. 1 P. *upatapati*: 1. rendere caldo, riscaldare (ŚBr); 2. affliggere (ŚBr; ChUp); 3. provare dolore, ammalarsi; pass. *upatapyate*: 1. essere riscaldato; 2. (con *tapas*) sottoporsi a mortificazione corporale (AV VII, 61, 1-2); 3. essere afflitto dal dolore, essere tormentato, ammalarsi (KātyŚr; MBh); caus. *upatāpayati*: 1. bruciare, consumare (AV VI, 32, 1); 2. causare dolore, mortificare, tormentare, fare del male, opprimere.
upatápat sn. calore interiore, malattia (ŚBr; TBr).
upatapana agg. che tormenta, che opprime.
upatapta agg. 1. reso incandescente, bollente (MBh; R); 2. malato (KātyŚr); 3. tormentato, afflitto.
upataptṛ agg. che brucia, che è caldo; sm. (*tā*) calore interiore, malattia (L).
upatalpam avv. sopra la torre.
upatalpya sm. tipo di sedile o sgabello di legno.
upatāpa sm. 1. calore; 2. lo scaldarsi (L); 3. dolore, guaio; 4. il penare; 5. malessere, malattia, dolore; 6. fretta (L).
upatāpaka agg. che causa dolore, che provoca pena.
upatāpana agg. che causa dolore, che provoca pena.
upatāpín agg. 1. che riscalda, che infiamma; 2. che causa dolore, che addolora (MBh); 3. che soffre il calore o il dolore, malato (ŚBr; ChUp).
upatāraka agg. che trabocca.
upatiṣṭhāsu agg. che desidera o che sta per applicarsi.
upatiṣya sm. N. di un figlio di Tiṣya.
upatīram avv. sulla spiaggia.
upatūlam avv. vicino o sulla pannocchia (di una pianta).
úpatṛṇya sm. "nascosto nell'erba", tipo di serpente (AV).
upatṛd vb. cl. 7 P. *upatṛṇatti*: penetrare, spaccare (TS).
upatoṣya ger. 1. avendo soddisfatto; 2. accontentando, soddisfacendo.
upatyakā sf. 1. terra ai piedi di una montagna o collina, terra bassa; 2. valle (L).
upatriṃśa agg. (pl.) quasi trenta.
upatsárya ger. essendosi avvicinato furtivamente, strisciando vicino (ŚBr).
upadaṃśa sm. 1. qualsiasi cosa mangiata in più per eccitare la sete o la fame, condimento, spezia; 2. tipo di malattia venerea; 3. N. dell'albero *Moringa Hyperanthera* (L); 4. tipo di arbusto (L).
upadaṃśaka sm. N. di una pianta (L).
upadaṃśam ger. avendo preso un pezzetto o un morso in aggiunta.
upadaṃśin agg. affetto dalla malattia *upadaṃśa* (L).
upadagdha agg. bruciato, messo a fuoco (ŚBr).
upadaghná agg. che raggiunge le ascelle (ŚBr).
upadádya ger. essendosi assunto o assumendosi la responsabilità (AV).

upadadhí agg. che pone sopra.
upadambh vb. caus. P. *upadambhayati*: 1. diminuire, distruggere (ŚBr); 2. fallire.
upadarśaka sm. uno che mostra la strada, portiere, portinaio (L).
upadarśana sn. 1. atto di esibire, di rappresentare; 2. commentario (L).
upadarśita agg. 1. fatto apparire, mostrato; 2. percepito, distinto; 3. spiegato.
upadaśa agg. quasi dieci.
upadaśya ger. avendo preso un pezzetto o un morso in aggiunta.
upadas vb. cl. 4 P. *upadasyati*: 1. venir meno, svanire, essere estinto o esausto, asciugarsi (RV; AV); 2. mancare, perdere, essere privo di (AV XII, 4, 2); caus. *upadāsayati*: indebolire, estinguere (AV; TBr).
upadah vb. cl. 1 P. *upadahati*: bruciare, dare fuoco a (ŚBr; MBh).
upadā 1 vb. cl. 3 P. *upadadāti*: 1. aggiungere, dare in aggiunta; 2. dare, garantire, offrire (RV VI, 28, 2; AV; R); 3. assumersi la responsabilità.
upadā 2 agg. che dà un regalo (VS); sf. 1. regalo, offerta; 2. mancia.
upadātṛ agg. che dà, garantisce o conferisce.
upadāna sn. (vl. *upadānaka*) regalo, offerta (L).
upadānavī sf. 1. N. di una figlia del Dānava Vṛṣaparvan (Hariv); 2. N. di una figlia di Vaiśvānara (BhP).
upadāsa sm. distruzione.
upadāsuka agg. che viene meno (TS).
upadigdha agg. 1. unto, coperto; 2. grasso.
upadigdhatā sf. lo stato di essere unto o coperto.
upadidikṣā sf. desiderio o intenzione di insegnare o informare.
upadidikṣu agg. che intende insegnare.
upadiś 1 vb. cl. 6 P. Ā. *upadiśati, upadiśate*: 1. indicare (ŚBr); 2. indicare, specificare, spiegare, informare, istruire, insegnare (ŚBr); 3. consigliare, ammonire; 4. menzionare, esibire, parlare di; 5. stabilire, prescrivere, comandare, dettare, governare; 6. chiamare, denominare.
upadiś 2 agg. ifc. che indica, che mostra.
upadiś 3 sf. regione o punto intermedio della bussola.
upadiśa sm. N. di un figlio di Vasudeva (Hariv).
upadiśam avv. tra due regioni, in una regione intermedia (L).
upadiśā sf. regione, regione intermedia (ŚBr).
upadiśya ger. 1. avendo indicato o insegnato; 2. indicando o insegnando.
upadiṣṭa agg. 1. specificato, particolarizzato; 2. insegnato, istruito; 3. menzionato; 4. prescritto, comandato; 5. iniziato; sn. 1. consiglio; 2. discorso persuasivo in conformità con le regole prescritte.
upadī sf. pianta parassita (L).
upadīka sm. sf. specie di formica (ŚBr; TBr; TĀr).
upadīkṛta agg. offerto come regalo.
upadīkṣin agg. che è stato iniziato in aggiunta a (KātyŚr).
upadīkṣya ger. avendo iniziato in aggiunta a (KātyŚr).
upadīp vb. caus. P. *upadīpayati*: accendere, dare fuoco (MBh; Hariv).
upadīpayitvā ger. avendo acceso (MBh).
upaduṣ vb. cl. 4 P. *upaduṣyati*: diventare corrotto o depravato (Hariv).
upaduh sm. secchio del latte (MBh)
upadṛś 1 vb. P. (cgt. aor. 2 du. *upadarśathas*, RV): 1. scorgere, percepire (RV); 2. guardare, considerare (con indifferenza); pass. *upadṛśyate*: essere percepito, diventare visibile, apparire (RV; TāṇḍyaBr; BhP); caus. *upadarśayati*: 1. far vedere, mostrare, esibire; 2. far apparire, presentare una falsa visione, ingannare, illudere; 3. spiegare, illustrare.
upadṛś 2 sf. aspetto, apparenza (RV).
upadṛṣad avv. (vl. *upadṛṣadam*) vicino o su una macina.
upadṛṣṭi sf. aspetto, apparenza (L).
upadṛṣṭṛmát agg. che ha testimoni (TBr).
upadeva sm. 1. divinità inferiore o secondaria; 2. N. di molti uomini (Hariv; VP); sf. (*ā, ī*) N. di una moglie di Vasudeva (Hariv; VP).
upadevatā sf. divinità minore o inferiore (L).
upadeśa sm. 1. indicazione, referenza a; 2. specificazione, istruzione, insegnamento, informazione, consiglio, prescrizione (TUp; MBh); 3. scusa, pretesto; 4. iniziazione, comunicazione del mantra iniziatorio (KātyŚr); 5. gram. enunciazione originale; 6. N. di una classe di opere (Buddh); 7. nome, titolo.
upadeśaka agg. 1. che istruisce, istruttivo, didattico; 2. maestro, istruttore (L).
upadeśakarṇikā sf. N. di un'opera.
upadeśatā sf. l'essere un precetto o una regola.
upadeśana sn. sf. 1. atto di consigliare; 2. istruzione, informazione, dottrina (TBr).
upadeśanavat agg. provvisto di consiglio (TāṇḍyaBr).
upadeśapañcaka sn. N. di un'opera.
upadeśamālā sf. N. di un'opera.
upadeśaratnamālā sf. N. di un'opera.
upadeśarasāyana sn. N. di un'opera.
upadeśasāhasrī sf. N. di alcune opere.
upadeśāmṛta sn. N. di un'opera.
upadeśārthavākya sn. "racconto a scopo di istruzione", parabola.
upadeśya agg. 1. che deve essere insegnato; 2. insegnato (AV XI, 8, 23).
upadeṣṭavya agg. 1. che deve essere insegnato o consigliato; 2. adatto ad essere insegnato.
upadeṣṭṛ sm. 1. che insegna, maestro, consigliere; 2. guru o guida spirituale.
upadeṣṭṛtva sn. lo stato di essere un insegnante.
upadeha 1 sm. copertura, linimento, unguento.
upadeha 2 sm. "crescita secondaria del corpo", tipo di escrescenza.
upadehavat agg. che ha un'escrescenza.
upadehikā sf. formica bianca.
upadoha sm. secchio del latte (MBh).
upadohana sn. secchio del latte (MBh).
upadrava sm. 1. ciò che assale o capita improvvisamente, evento tragico, sfortuna, calamità, danno, disgrazia nazionale (carestia, peste, oppressione, eclisse); 2. sommovimento nazionale, ribellione, violenza, oltraggio; 3. malattia che sopravviene o è procurata mentre una persona lavora alle dipendenze di un'altra; 4. quarta o quinta parte di un *sāman*.
upadravin agg. 1. che attacca improvvisamente, che cade; 2. tirannico, violento; 3. fazioso; sm. 1. tiranno, oppressore; 2. ribelle (L).
upadraṣṭṛ sm. uno che guarda, spettatore, testimone (AV XI, 3, 59; TS); sf. (*kā*) testimone (MaitrS).
upadru vb. cl. 1 P. *upadravati*: 1. correre vicino o verso; 2. assalire, attaccare, opprimere (RV; AV; TS; ChUp); 3. cantare l'*upadrava* o la quarta delle cinque parti di un *sāman*.
upadruta agg. 1. inseguito, perseguitato, attaccato, oppresso, visitato (da calamità), tiranneggiato; 2. asrl. eclissato, i.e. che preannuncia il male, di cattivo auspicio; sn. tipo di sandhi.
upadvāra sn. porta laterale.
upadvīpa sm. piccola isola adiacente, isola minore.
upadhamana sn. atto di soffiare a, il soffiare.
upadharma sm. 1. dovere minore o subordinato; 2. legge collaterale; 3. falsa fede, eresia.
upadhā 1 vb. cl. 3 P. Ā. *upadadhāti, upadhatte*: 1. mettere sopra, mettere vicino, mettere dentro; 2. piazzare, mettere (RV; AV; ŚBr); 3. mettere a, aggiogare (RV IV, 29, 4); 4. consegnare (la conoscenza), insegnare; 5. imporre, mettere sopra, affidare, consegnare; 6. mettersi sotto, mettersi disteso su; 7. piazzare in aggiunta, aggiungere, connettere (AitBr; ŚBr); 8. comunicare, far condividere; 9. usare, impiegare; 10. gram. giacere o essere piazzato vicino a, precedere senza l'intervento di un'altra sillaba; 11. far dipendere da.
upadhā 2 sf. 1. imbroglio, contraffazione, frode, inganno, trucco, falso pretesto; 2. processo o prova di onestà; 3. gram.

penultima lettera; 4. condizione, restrizione (L).

upadhātu sm. 1. metallo secondario, semimetallo; 2. secrezioni o costituenti secondari del corpo (latte, mestruo, adipe, sudore, denti, peli, linfa).

upadhā́na agg. che piazza sopra, impiegato o usato nel piazzare sopra; sn. 1. atto di mettersi o di riposare sopra (KātyŚr); 2. ciò su cui si riposa, cuscino, guanciale (AV XIV, 2, 65; ŚBr); 3. copertura, coperchio; 4. peculiarità, singolarità, eccellenza; 4. affetto, gentilezza; 5. osservanza religiosa; 6. l'andare a prendere, il procurare; 7. scrigno per gioielli; 8. veleno (L); sf. (*ī*) cuscino, guanciale, posapiedi (MBh).

upadhānaka sn. cuscino, guanciale.

upadhānaliṅga agg. (verso) che contiene la parola *upadhāna*.

upadhānavidhi sm. N. di un'opera.

upadhānīya agg. che deve essere messo sotto; sn. cuscino, guanciale.

upadhābhṛta sm. tipo di servo (ingaggiato a particolari condizioni), (L).

upadhāya ger. avendo piazzato o messo sopra.

upadhāyin agg. ifc. che piazza sopra.

upadhāraṇa sn. atto di considerare, considerazione, riflessione (MBh).

upadhārya agg. che deve essere compreso; ger. avendo preso o bloccato.

upadhālopa sm. elisione della penultima lettera.

upadhālopin agg. soggetto a elisione della penultima lettera.

upadhāv vb. cl. 1 Ā. *upadhāvate*: 1. correre; 2. alzarsi in volo (RV VIII, 3, 21); 3. rivolgersi a qualcuno per avere assistenza (TS; ŚBr; TāṇḍyaBr; MBh).

upadhāvana sm. seguace.

upadhāśuci agg. di virtù riconosciuta, apprezzato, sperimentato.

upadhí sm. 1. atto di mettere, di aggiungere, aggiunta; 2. parte della ruota tra il mozzo e il cerchione (RV II, 39, 4; AV); 3. frode, circonvenzione; 4. condizione; 5. peculiarità, attributo (Buddh); 6. supporto; 7. uno dei requisiti per l'equipaggiamento di un asceta jaina (che si dice siano sei, ossia tre indumenti, una brocca, una scopa e una mascherina per la bocca).

upadhika sm. imbroglione, furfante.

upadhūpaya vb. den. P. *upadhūpayati*: 1. affumicare, avvolgere nel fumo, avvolgere nella nebbia; 2. oscurare, coprire.

upadhūpita agg. 1. affumicato, avvolto nel fumo (MBh; R); 2. vicino alla morte, morente (L); sf. (*ā*), (sott. *diś*) il prossimo.

upadhūmitā sf. "avvolto nella foschia", regione del cielo verso la quale il sole procede.

upadhṛ vb. caus. P. *upadhārayati*: 1. tenere, supportare, portare; 2. considerare come, ritenere come, riguardare, pensare; 3. avere in mente, riflettere o meditare su; 4. percepire, comprendere, ascoltare, fare esperienza, imparare.

upadhṛti sf. raggio di luce (L).

upadhṛ́ṣ vb. P. (pf. *upadadharṣa*): avventurarsi a intraprendere (ŚBr).

upadhe vb. caus. Ā. (pres. 3 du. *upadhāpayete*): allattare, allevare dando il latte (RV I, 95, 1).

upadhenu avv. vicino alle vacche.

upadheya agg. che deve essere piazzato sopra, che è piazzato sopra.

upadhmā 1 vb. cl. 1 P. *upadhamati*: soffiare o respirare verso o sopra (RV V, 9, 5; ŚBr; TāṇḍyaBr).

upadhmā 2 sf. 1. il soffiare; 2. sforzo della voce che produce il suono *upadhmānīya*.

upadhmā́na agg. che respira o soffia sopra (AV VIII, 8, 2).

upadhmānīya sm. *visarga* nella sua pronuncia davanti a *p* e *ph*.

upadhyāta agg. ricordato, pensato (MBh).

upadhvaṃs vb. pass. *upadhvasyate*: essere afflitto o attaccato.

upadhvastá agg. picchiettato, maculato (VS; TS).

upanakṣ vb. Ā. (ipv. 2 sg. *upanakṣasva*): venire vicino a (RV VIII, 54, 7).

upanakṣatrá sn. stella secondaria, costellazione minore (ŚBr).

upanakha sn. med. malattia delle unghie, patereccio.

upanagara sn. sobborgo (L); avv. vicino alla città.

upanagarabhava agg. che è vicino alla città, vicino alla città.

úpanata agg. 1. piegato verso o in (ŚBr; KātyŚr); 2. sottomesso, soggetto, arreso; 3. che dipende; 4. portato vicino a, avvicinatosi, vicino; 5. divenuto parte; 6. prodotto, che esiste, essere.

úpanati sf. 1. inclinazione, affezione (VS); 2. il divenire parte di (Kathās).

upanadam avv. vicino al fiume.

upanadi avv. vicino al fiume.

upanaddha agg. 1. coperto di (Suśr); 2. intarsiato (Bhp).

upanaddhavya agg. che deve essere avvolto o coperto di.

upananda sm. 1. N. di un Nāga; 2. N. di molti uomini (VP; BhP).

upanandaka sm. 1. N. di un figlio di Dhṛtarāṣṭra; 2. N. di un attendente di Skanda.

upanandana sm. N. di una forma di Śiva (VP).

upanam vb. cl. 1 P. *upanamati*: 1. piegarsi verso, tendere verso, avvicinarsi, venire, arrivare a; 2. diventare parte, diventare proprietà, condividere (VS; ŚBr); 3. venire in mente (TS; TBr); 4. servire; 5. guadagnare il favore; caus. *upanāmayati*: 1. mettere davanti; 2. condurre verso o alla presenza di, presentare qualcuno; 3. porgere, passare; 4. offrire, presentare.

upanamra agg. che viene, che è presente.

upanaya sm. 1. il portare vicino, il procurare; 2. l'ottenere, ottenimento; 3. impiego, uso; 4. uso (quarto membro in un quintuplice sillogismo); 5. introduzione (ad una scienza); 6. iniziazione (L).

upanayana sn. 1. atto di condurre o portare vicino, il portare; 2. impiego, uso; 3. introduzione (ad una scienza); 4. il condurre se stessi (cerimonia in cui un Guru guida un ragazzo verso se stesso e lo inizia in una delle tre classi dei nati due volte).

upanayanacintāmaṇi sm. N. di un'opera.

upanayanalakṣaṇa sn. N. di un'opera.

upanara sm. N. di un Nāga (L).

upanah vb. cl. 4 P. *upanahyati*: 1. legare a o su, legare insieme; 2. legare in un fascio (TS; AitBr; ŚBr); caus. *upanāhayati*: legare, avvolgere, fasciare (una ferita).

upanahana sn. qualsiasi cosa adatta per legare o per avvolgere (ŚBr; KātyŚr).

upanāgara sm. particolare dialetto pracrito.

upanāgarikā sf. tipo di allitterazione.

upanāth vb. cl. 1 P. *upanāthati*: chiedere, implorare.

upanādita agg. fatto risuonare (R).

upanāman sn. soprannome.

upanā́muka agg. che si piega verso, che si avvicina (ŚBr).

upanāyá sm. 1. conduttore (RV IX, 91, 4); 2. iniziazione (L).

upanāyaka sm. dram. eroe secondario.

upanāyana sn. iniziazione.

upanāyika agg. che è adatto o relativo ad un'offerta (Hariv).

upanāyin agg. 1. che porta vicino, che va a prendere (MBh); 2. che prende un apprendista.

upanāsika sn. parte che circonda il naso, ciò che è vicino al naso (Suśr).

upanāhá sm. 1. fascio (AV IX, 4, 5; TS); 2. impiastro, unguento; 3. copertura, cataplasma (Suśr); 4. infiammazione della ghiandola ciliare, orzaiolo (Suśr); 5. nodo del liuto (parte più bassa della coda dove sono fissati i fili), (L); 6. inimicizia continua (L).

upanāhana sm. 1. atto di mettere un impiastro, di applicare un unguento; 2. impiastro, copertura, applicazione (Suśr).

upanāhasveda sm. med. traspirazione causata da un tipo di cataplasma.

upaniḥśritya ger. essendo andato fuori.

upanikṣip vb. cl. 6 P. *upanikṣipati*: 1. gettare giù, mettere o piazzare giù; 2. depositare.

upanikṣepa sm. 1. deposito (sigillato o coperto in modo che il contenuto sia sconosciuto); 2. qualsiasi articolo affidato alla custodia di qualcuno.
upanigam vb. cl. 1 P. *upanigacchati*: imbattersi, gettarsi su, raggiungere (ŚBr; AitBr).
upanigrah vb. cl. 9 P. Ā. *upanigṛhṇāti, upanigṛhṇīte*: 1. premere sopra (TS); 2. portare o spingere vicino a (AitBr; ĀpŚr).
upanigrāham ger. ponendo vicino a (loc.).
upanidhā vb. cl. 3 P. Ā. *upanidadhāti, upanidhatte*: 1. mettere giù vicino a, mettere davanti (ŚBr); 2. mettere giù, nascondere; 3. depositare, affidare; 4. portare vicino, condurre vicino a; 5. produrre, causare.
upanidhātṛ agg. che mette o piazza giù (ŚBr).
upanidhāna sn. 1. atto di mettere giù o di mettere al lato di; 2. deposito.
upanidhāya ger. avendo messo vicino a.
upanidhi sm. 1. deposito, pegno, proprietà affidata a un creditore o a un amico; 2. raggio di luce (L); 3. N. di un figlio di Vasudeva (VP).
upanidhyātavya agg. che deve essere considerato.
upaninīṣu agg. che desidera presentare.
upanipat vb. cl. 1 P. *upanipatati*: 1. volare giù verso (ChUp); 2. avere luogo in aggiunta, succedere, esistere o essere in aggiunta; caus. *upanipātayati*: far stare giù.
upanipad vb. Ā. (p. *upanipádyamāna*): giacere a lato di (RV I, 152, 4); caus. *upanipādayati*: far giacere a lato di, mettere giù (ŚBr).
upanipāta sm. 1. aggiunta; 2. l'aver luogo, l'occorrere; 3. occorrenza improvvisa, evento, irruzione; 4. attacco improvviso e inaspettato.
upanipātana sn. che avviene o ha luogo improvvisamente.
upanipātin agg. 1. che fa irruzione; 2. che attacca improvvisamente.
upanipīḍita agg. afflitto, nei guai (MBh).
upaniplu vb. Ā. (pres. 3 pl. *upaniplavante*): avvicinarsi, raggiungere (AitBr).
upanibaddha agg. 1. che aderisce a; 2. scritto, composto, preparato; 3. di cui si è parlato, discusso.
upanibandh vb. cl. 9 P. *upanibadhnāti*: 1. scrivere, comporre; 2. spiegare.
upanibandha sm. obbligo, giuramento.
upanibandhana agg. che manifesta, che spiega (BhP); sn. descrizione.
upanibha agg. ifc. similare, uguale.
upanimajj vb. P. (ipf. *upanyamajjat*): tuffarsi vicino (TBr).
upanimantr vb. cl. 10 P. *upanimantrayati*: 1. invitare; 2. offrire (MBh; R); 3. consacrare, inaugurare (L).
upanimantraṇa sn. 1. invito; 2. inaugurazione; sm. che canta i due *sāman* Śyaitana e Audhasa.
upanimand vb. cl. 1 P. *upanimadati*: trattenere, fermare (ŚBr).
upanimreḍ vb. cl. 1 Ā. *upanimreḍate*: rendere felice, rallegrare (ChUp).
upaniyuj vb. cl. 7 Ā. *upaniyuṅkte*: legare o congiungere a.
upanirudh vb. cl. 1 P. *upanirodhati*: smettere di parlare (ŚBr).
upanirgama sm. 1. strada principale o reale (L); 2. partenza da (nei comp.).
upanirvṛt vb. caus. P. *upanirvartayati*: far apparire (p.e. una malattia), (Suśr).
upanirhṛ vb. cl. 1 P. *upanirharati*: portare via.
upanivap vb. cl. 1 P. *upanivapati*: gettare o versare giù in aggiunta (ŚBr).
upanivapana sn. atto di gettare o versare sopra (KātyŚr).
upanivartam avv. ripetutamente.
upaniviś vb. caus. P. *upaniveśayati*: 1. far accampare; 2. mettere le fondamenta di.
upaniviṣṭa agg. 1. che assedia (R); 2. che occupa, che abita (MBh); 3. occupato, abitato (VāyuP).
upanivṛ vb. cl. 5, 9 o 1 P. *upanivṛṇoti, upanivṛṇāti, upanivarati*: trattenere, tenere lontano.
upanivṛt vb. cl. 1 Ā. *upanivartate*: avvenire di nuovo, essere ripetuto (AitBr); caus. P. *upanivartayati*: portare ancora (AitBr).
upaniveśa sm. sobborgo (Hariv).
upaniveśin agg. che aderisce, che appartiene a.
upaniveśinī sf. quindicesimo giorno della metà luminosa di Jyeṣṭha.
upaniveṣṭ vb. cl. 1 Ā. *upaniveṣṭate*: circondare (ŚBr).
upaniśri vb. cl. 1 P. *upaniśrayati*: andare vicino a o dal lato di (ŚBr). Ā. *upaniśrayate*: aderire a, appoggiarsi contro (ŚBr).
upaniṣatkṛ vb. cl. 8 P. *upaniṣatkaroti*: trattare qualcosa come un mistero.
upaniṣad vb. P. (pf. *upaniníṣedus*): 1. sedersi vicino a; 2. avvicinarsi, accingersi (AV XIX, 41, 1; ŚBr).
upaniṣád sf. 1. (secondo alcuni) il sedersi ai piedi di qualcuno per ascoltare le sue parole e, da qui, conoscenza segreta; 2. mistero che riposa sotto l'eterno sistema delle cose; 3. dottrina esoterica, dottrina segreta, significato mistico o misterioso, parole di mistero (ŚBr; ChUp); 4. classe di scritti filosofici annessi ai Brāhmaṇa il cui scopo è l'esposizione del significato segreto del Veda.
upaniṣada sn. ifc. 1. (secondo alcuni) il sedersi ai piedi di qualcuno per ascoltare le sue parole e, da qui, conoscenza segreta; 2. mistero che riposa sotto l'eterno sistema delle cose; 3. dottrina esoterica, dottrina segreta, significato mistico o misterioso, parole di mistero (ŚBr; ChUp); 4. classe di scritti filosofici annessi ai Brāhmaṇa il cui scopo è l'esposizione del significato segreto del Veda.
upaniṣadbrāhmaṇa sn. N. di un'opera.
upaniṣadratna sn. N. di un'opera.
upaniṣadvivaraṇa sn. N. di un'opera.
upaniṣādín agg. che sta o che siede a portata di mano (ŚBr).
upaniṣev vb. cl. 1 Ā. *upaniṣevate*: consacrare se stessi a (MBh).
upaniṣkara sm. strada principale, strada maestra (L).
upaniṣkram vb. cl. 1 P. *upaniṣkrāmati*: andare fuori verso (ŚBr).
upaniṣkramaṇa sn. 1. atto di andare o di uscire fuori; 2. il portare fuori all'aria aperta per la prima volta un bambino di quattro mesi (L); 3. strada principale, strada.
upaniṣkramya ger. essendo andato o andando fuori o verso, uscendo (ŚBr).
upaniṣkrānta agg. che è uscito da.
upanihan vb. cl. 2 P. *upanihanti*: piantare o conficcare un palo a lato di (ŚBr; KātyŚr).
upanihita agg. 1. piazzato o messo giù vicino a, piazzato o messo davanti (ChUp); 2. tenuto, depositato, affidato.
upanī 1 vb. cl. 1 P. Ā. *upanayati, upanayate*: 1. portare o condurre vicino, portare, addurre, offrire (RV; ŚBr; TBr; MBh); 2. portare informazioni, comunicare; 3. portare vicino a sé, prendere possesso di; 4. iniziare in una delle classi dei nati due volte tramite l'investitura con il sacro filo (AV XI, 5, 3); 5. produrre, causare; 6. portare in uno stato, ridurre (R; Hariv); 7. prendere a servizio; caus. *upanāyayati*: far iniziare (un allievo).
upanī 2 vb. cl. 2 P. *upanyeti*: entrare in, muovere verso (ŚBr).
úpanīta agg. 1. condotto vicino, portato vicino (RV); 2. portata ad un uomo, sposata (RV; AV); 3. addotto, presentato; 4. iniziato; sm. ragazzo portato ad un Guru e iniziato in una delle classi dei nati due volte.
upanīti sf. iniziazione.
upanunna agg. portato vicino, sospinto.
upanṛt vb. cl. 4 P. Ā. *upanṛtyati, upanṛtyate*: danzare davanti o intorno a.
upanṛtta agg. (persona) davanti o intorno a cui si danza (MBh).
upanṛtya sn. luogo per danzare (R).
upanetavya agg. 1. che deve essere portato vicino; 2. che deve essere usato (L).
upanetṛ agg. che porta vicino; sm. precettore spirituale.
upanoya agg. da essere addotto come esempio.
upanyas vb. cl. 4 P. *upanyasyati*: 1. piaz-

zare giù, mettere giù (R); 2. annunciare (MBh); 3. parlare di, menzionare; 4. spiegare; 5. accennare, alludere, suggerire.

upanyasta agg. menzionato, spiegato, addotto, a cui si è alluso.

upanyasya ger. avendo messo giù.

upanyācar vb. cl. 1 P. *upanyācarati*: entrare in, penetrare (ŚBr).

upanyāplu vb. cl. 1 Ā. *upanyāplavate*: nuotare vicino (ŚBr).

upanyāsa sm. 1. il mettere giù, il mettere vicino a, giustapposizione; 2. il portare o procurare (requisiti); 3. allusione, menzione, il parlare di; 4. affermazione, suggerimento, indizio; 5. citazione, riferimento; 6. pretesto; 7. prova, ragione; 8. tipo di trattato o alleanza; 9. dram. propiziazione, il gratificare; 10. deposito, pegno, garanzia.

upanyāsya agg. che deve essere addotto o affermato.

upanyāhṛ vb. cl. 1 P. Ā. *upanyāharati, upanyāharate*: portare vicino, offrire (un regalo ad un maestro).

upapakṣá sm. ascella; sm. du. peli sotto le ascelle (TBr).

upapakṣma avv. sul ciglio (Suśr).

upapakṣyà agg. che è sulle spalle (AV VII, 76, 2).

upapat vb. cl. 1 P. *upapatati*: volare vicino, affrettarsi verso (RV; BhP).

upapatanīya sn. peccato di poco conto, offesa minore.

upapatí sm. galante (VS).

upapatti sf. 1. avvenimento, occorrenza, il diventare visibile, l'apparire, l'aver luogo, il produrre, il causare, il compiere; 2. il provare che è giusto, il risultare; 3. causa, ragione; 4. conclusione accertata o dimostrata, prova, evidenza, argomento; 5. appropriatezza, proprietà, possibilità (KātyŚr; MBh); 6. associazione, connessione, possesso; 7. astrazione religiosa (L); 8. origine, nascita; 9. uso, impiego.

upapattiparityakta agg. non provato, irragionevole, privo di argomento.

upapattimat agg. dimostrato, provato.

upapattiyukta agg. dimostrato, provato.

upapattisama sm. log. tipo di contraddizione in cui entrambe le asserzioni contraddittorie sono ritenute essere dimostrabili.

upapatha sm. appendice (BrahmaP); avv. sulla strada.

upapad 1 vb. cl. 4 Ā. *upapadyate* (ra. P. *upapadyati*): 1. andare verso o contro, attaccare (AV IV, 18, 2); 2. avvicinarsi, arrivare, entrare; 3. andare da un maestro; 4. avvicinarsi per soccorso o protezione; 5. prendere parte a un discorso; 6. raggiungere, ottenere, prendere una porzione di; 7. entrare in uno stato; 8. aver luogo, apparire, essere prodotto, avvenire, accadere; 9. essere presente, esistere; 10. essere possibile, essere adatto per o adeguato a; 11. essere regolare o accordarsi alle regole; 12. diventare, essere adatto; caus. P. *upapādayati*: 1. portare in uno stato; 2. far arrivare qualcosa a; 3. far venire in possesso di, offrire, presentare; 4. far apparire o esistere; 5. compiere, causare, produrre; 6. approntare, preparare, rendere adatto o adeguato per, rendere conforme a; 7. fornire o provvedere di; 8. esaminare; 9. scoprire, accertare; 10. provare, giustificare; 11. occuparsi di un paziente, curare.

upapad 2 sf. atto di avvenire, occorrere, avere luogo.

upapada sn. 1. parola che sta vicino o accompagna un'altra parola alla quale è subordinata; 2. parola subordinata in un composto, generalmente formante il primo membro; 3. appellativo discriminativo alla fine di nomi propri; 4. preposizione, particella etc. prefissata a un verbo o a un nome; 5. parola secondaria di qualsiasi tipo governata dall'idea generale contenuta nella parola principale o che ne limita il significato; 6. un po', poco (L).

upapadasamāsa sm. composto che contiene un *upapada*.

upapanna agg. 1. che si è avvicinato ad un maestro (come allievo); 2. che ha avvicinato per protezione; 3. che ha ottenuto o raggiunto; 4. ottenuto, raggiunto, guadagnato; 5. accaduto, divenuto parte di, prodotto, causato; 6. che esiste, che è a disposizione; 7. provvisto di, fornito di; 8. adatto all'occasione, adeguato, adatto.

upapannārtha agg. che ha buone ragioni (MBh).

upaparāsṛ́tya ger. essendo strisciato vicino o verso (ŚBr).

uparityakta agg. destituito di argomento o prova, non provato, irragionevole.

upaparīkṣ vb. cl. 1 Ā. *upaparīkṣate*: 1. apprendere, imparare; 2. esaminare, indagare.

upaparīkṣa agg. che esamina.

upaparīkṣaṇa sn. indagine, investigazione, esame (L).

upaparīkṣā sf. indagine, investigazione, esame.

upapare vb. cl. 2 P. *upaparaiti*: andare verso, andare vicino, avvicinarsi (ŚBr).

upapárcana sn. coito, fecondazione (RV VI, 28, 8; AV IX, 4, 23); agg. che è in stretto contatto con, che tocca.

upaparyāvṛt vb. P. (pf. *upaparyā́vavarta*): girarsi verso (ŚBr).

upaparvan sn. giorno prima del *parvan* o cambio della luna.

upaparṣukā sf. falsa costola.

upapalyáyya ger. avendo girato dietro o intorno (ŚBr).

upapalvalam avv. sullo stagno.

upapā vb. caus. P. *upapāyayati*: dar da bere.

upapāta sm. caso, avvenimento, sventura (KātyŚr).

upapātaka sn. crimine secondario, offesa minore (come uccidere bestiame, dimenticare il Veda, rompere un voto di castità, offendere un Guru, rompere la pianta del *soma*).

upapātakin agg. che ha commesso un'offesa minore.

upapātin agg. ifc. che cade, che si affretta verso.

upapātra sn. vaso ausiliario.

upapāda sm. 1. avvenimento; 2. l'effettuare, il raggiungere.

upapādaka agg. che fa avvenire, che produce, che causa, che rende visibile.

upapādana sn. 1. atto di far apparire, di causare, di fare (MBh); 2. il portare vicino (BhP); 3. il dare, il portare, il regalare; 4. il provare o lo stabilire per mezzo di un argomento; 5. lo spiegare, l'esaminare (L).

upapādanīya agg. che deve essere trattato medicalmente.

upapādita agg. 1. fatto, compiuto, eseguito; 2. dato, regalato; 3. provato, dimostrato; 4. trattato medicalmente, curato.

upapādin agg. che fa succedere o accadere, che produce, che rende visibile.

upapāduka agg. autoprodotto; sm. essere sovrumano, dio, demone (L); agg. che ha le scarpe.

upapādya agg. 1. che deve essere effettuato o fatto; 2. che deve essere mostrato o provato; ger. essendo prodotto, venendo a esistere.

upapāpa sn. offesa minore.

upapāyana sn. atto di dare da bere.

upapārśva sm. 1. spalla; 2. fianco (MBh); 3. costola minore; 4. lato opposto (L).

upapīḍ vb. caus. P. *upapīḍayati*: 1. schiacciare su o contro; 2. premere giù, opprimere, frenare; 3. causare dolore, turbare, affliggere; 4. astrn. eclissare.

upapīḍana sn. 1. atto di schiacciare, di opprimere; 2. il causare dolore, il tormentare, il torturare.

upapīḍam ger. premendo, premendo su o contro.

upapīḍita agg. 1. schiacciato giù, oppresso; 2. torturato, addolorato, afflitto.

upapura sn. "che è vicino alla città", sobborgo (L).

upapurāṇa sn. Purāṇa secondario o minore.

upapurī sf. dintorni di una città.

upapuṣpikā sf. sbadiglio (L).

upapūrvarātram avv. intorno alla prima parte della notte.

upapūrvāhṇam avv. intorno alla mattina.

upapṛc vb. cl. 7 P. Ā. *upapṛṇakti, upapṛṇkte*: 1. aggiungere (RV); 2. allargare, accrescere (RV I, 40, 8); 3. avvicinarsi, andare vicino (AV XVIII, 4, 50); 4. mischiare, accoppiare (RV; AV IX, 4, 23).

upapṛ́c agg. che aderisce a, che si tiene stretto a (RV I, 32, 5).

upapṝ vb. Ā. (ipv. 2 pl. *upapṛṇadhvam*) riempire (RV VII, 16, 11).

upapaurika agg. che è vicino o nei dintorni di una città.

upapaurṇamāsam avv. (vl. *upapaurṇamāsi*) al tempo della luna piena.

upapragā vb. P. (ipf. o aor. *upaprāgāt*): avvicinarsi (RV I, 162, 7).

upaprach vb. Ā. (pres. 1 pl. *upapṛcchāmahe*): chiedere (a una persona) di qualcosa, consultarsi (MBh).

upaprajan vb. cl. 4 Ā. *upaprajāyate*: nascere dopo o in aggiunta a.

upaprajinv vb. P. (cgt. 3 pl. *upaprajinvan*): 1. compiacere o gratificare avvicinandosi (RV I, 71, 1); 2. dare impulso, muoversi.

upapratigrah vb. cl. 9 P. *upapratigṛbhṇāti*: blandire ancora (MaitrS).

upapratṛ vb. caus. *upapratārayati*: trasferire o trasportare attraverso (AV II, 36, 5).

upapradarśana sn. atto di indicare, di mostrare, indicazione.

upapradā vb. cl. P. *upapradadāti*: cedere, dare via a (ŚBr).

upapradāna sn. 1. atto di dare via; 2. il regalare, regalo (VP).

upapradṛś vb. cl. 10 P. *upapradarśayati*: indicare a o verso.

upaprabhid vb. P. (ipf. *upaprā́bhinat*): spezzare e disperdere (TBr).

upaprábhinna agg. spezzato (TBr).

upaprabhūṣ vb. P. (cgt. 3 pl. *upaprabhūṣan*): occuparsi di, osservare (RV III, 55, 1).

upaprabhū vb. cl. 1 P. *upaprabhavati*: aiutare, soccorrere, essere presente per aiutare (ŚBr).

upaprayam vb. cl. 1 P. *upaprayacchati*: presentare in aggiunta (ŚBr).

upaprayā vb. cl. 2 P. *upaprayāti*: andare verso, avvicinarsi, procedere verso (RV I, 82, 6; TS).

upapralobhana sn. atto di sedurre, di affascinare.

upapravad vb. P. (ipv. 2 sg. *upaprávada*): prendere parte a una conversazione (AV IV, 15, 14).

upapravṛt vb. caus. P. *upapravartayati*: gettare o spingere giù (TS).

upapravṛh vb. Ā. (ipv. 2 sg. *upapravarhasva*): strappare e portare vicino a sé (ŚBr).

upapraśri vb. cl. 1 P. *upapraśrayati*: mettere o appoggiare contro.

upaprasad vb. P. (pres. 1 sg. *upaprasīdāmi*): entrare (in una casa), abitare (AV III, 12, 9).

upaprasṛ vb. intens. Ā. (pf. 3 sg. *upaprasasré*): muoversi verso, raggiungere (RV II, 35, 5).

upaprastṛ vb. cl. 9 Ā. *upaprastṛṇīte*: giacere sopra (RV VI, 67, 2).

upaprahi vb. P. (ipv. 2 pl. *upaprahiṇuta*, AV XVIII, 4, 40; pf. 3 pl. *upaprajighyus*, ŚBr XI): mandare a.

upaprāṇa sm. respiro vitale secondario che appartiene al corpo.

upaprāpta agg. avvicinato, venuto vicino.

upaprāyā vb. P. (ipv. 2 du. *upaprayātam*): venire vicino (RV VII, 70, 6).

upaprút agg. che scorre o corre vicino, che si avvicina (RV IX, 71, 2).

upapre vb. cl. 2 P. *upapraiti*: 1. andare o venire vicino, avvicinarsi, precipitarsi su; 2. cominciare, intraprendere, iniziare (RV; AV). Ā. *upaplāyate* (per *upaprāyate*): avventarsi sopra (MaitrS).

upaprekṣ vb. P. (pres. 2 sg. *upaprekṣasi*): trascurare, ignorare (MBh).

upaprekṣaṇa sn. atto di trascurare, di guardare senza interesse, di ignorare (MBh).

upapreṣ vb. cl. 4 P. *upapreṣyati*: 1. costringere (AV XVIII, 2, 53); 2. invitare, convocare (AitBr).

upapraiṣa sm. invito, convocazione (AitBr).

upaplava sm. 1. afflizione, calamità, invasione, inondazione; 2. calamità pubblica, evento sfortunato, sfortuna, disordine; 3. prodigio o fenomeno naturale; 4. N. di Rāhu (che si riteneva causasse le eclissi), (L); 5. N. di Śiva (L).

upaplavin agg. 1. afflitto o colpito da calamità; 2. sotto eclisse; 3. inondato.

upaplavya agg. 1. che deve essere inondato; 2. che deve essere afflitto (L); sn. N. della capitale dei Matsya (MBh).

upaplu vb. cl. 1 P. *upaplavati*: 1. straripare, inondare; 2. assalire, invadere, affliggere; 3. eclissare; 4. correre all'attacco, assalire. Ā. *upaplavate*: 1. nuotare sulla superficie; 2. pendere sopra, muoversi in alto; caus. *upaplāvayati*: 1. irrigare, inondare, bagnare; 2. far galleggiare vicino.

upapluta agg. 1. inondato; 2. invaso, afflitto, colpito; 3. tormentato, torturato; 4. segnato da prodigi; 5. ingoiato (come il sole e la luna da Rāhu), eclissato; sf. (con *yoni*) malattia dell'organo genitale femminile.

upaplutekṣaṇa agg. che ha gli occhi straripanti, che piange (Hariv).

úpabaddha agg. 1. legato su, allacciato (AV I, 7, 7; ŚBr); 2. connesso.

upabandh vb. P. (pres. 3 pl. *upabadhnanti*): legare su, allacciare (ŚBr).

upabandha sm. 1. unione, connessione (KātyŚr); 2. laccio, fune, legame (BhP); 3. citazione; 4. uso, impiego (di una parola); 5. modo di sedersi; 6. affisso.

upabarha sm. cuscino (L).

upabárhaṇa sn. cuscino, guanciale (RV X, 85, 7; AV); sf. (*ī*) cuscino, guanciale (RV I, 174, 4); sm. N. del Gandharva Nārada (VP); agg. che ha un cuscino, fornito di un cuscino.

upabárhiṇa sm. N. di una montagna (BhP).

upabahu agg. tollerabilmente numeroso, in buona quantità.

upabāhu sm. 1. parte inferiore del braccio, dal polso a gomito; 2. N. di uomo.

upabindu sm. N. di uomo.

upabila agg. vicino all'apertura.

upabilam avv. all'orlo.

upabṛh vb. intens. P. (cgt. 3 sg. *upabárbṛhat*; ipv. 2 sg. *upabarbṛhi*): 1. premere con le braccia o aderire strettamente (a un uomo); 2. abbracciare strettamente o appassionatamente (RV).

upabdá sm. rumore, suono, clangore (RV; AV).

upabdí sm. rumore, suono, clangore (RV; ŚBr); (voc. *úpabde*) tipo di animale velenoso (AV II, 24, 6).

upabdimát agg. rumoroso (TS; AitBr).

upabrū vb. cl. 2 Ā. *upabrūte*: 1. parlare a, rivolgersi; 2. invocare, implorare, chiedere; 3. persuadere.

upablaya sm. area intorno alla clavicola.

upabhakṣita agg. mangiato, consumato.

upabhaṅga sm. divisione di una stanza.

upabhaj vb. Ā. (aor. *upábhakta*): ottenere, prendere possesso di (RV IX, 102, 2).

upabhāṣā sf. dialetto secondario.

upabhukta agg. 1. goduto, mangiato, consumato; 2. usato, posseduto.

upabhuktadhana agg. che ha goduto o fatto uso delle sue ricchezze; sm. N. di un figlio di mercante.

upabhukti sf. 1. godimento, uso; 2. astrn. percorso diurno di una stella.

upabhuj vb. cl. 7 Ā. *upabhuṅkte* (ep. anche *upabhuñjate*): 1. godere, mangiare, divorare, consumare; 2. godere, fare uso di, prendere una porzione; 3. provare (felicità o sfortuna); 4. godere (di una donna); 5. ricevere come ricompensa; caus. *upabhojayati*: fare prendere (medicine).

upabhū vb. cl. 1 P. *upabhavati*: 1. venire vicino a, avvicinarsi (RV X, 183, 2); 2. aiutare, assistere (RV I, 138, 4); intens. *upabubhūṣati*: desiderare di aiutare (MBh).

upabhūṣ vb. cl. 1 P. *upabhūṣati*: 1. avvicinarsi per riverire (RV X, 104, 7); 2. riguardare, essere attento, fare attenzione, osservare, obbedire (RV).

upabhūṣaṇa sn. 1. ornamento o decorazione secondaria; 2. utensile.

upabhṛ vb. cl. 1 P. *upabharati*: 1. portare

o convogliare vicino (RV; AV); 2. portare.

upabhṛ́t sf. recipiente sacrificale o cucchiaione fatto di legno (AV XVIII, 4, 5; VS; TS).

upabhṛta agg. 1. portato vicino, procurato per (dat.); 2. destinato a (dat.), (BhP).

upabhṛtopaśama agg. calmo, quieto (BhP).

upabheda sm. suddivisione (MatsyaP).

upabhaimi avv. oltre Bhaimī (cioè Damayantī).

upabhoktṛ agg. che gode o fa uso di, possessore (ŚvetUp).

upabhoga sm. 1. il cibarsi, godimento, consumazione; 2. uso, usufrutto; 3. piacere, godimento; 4. godimento (di una donna, di un'amante); 5. il godere ripetutamente.

upabhogakṣama agg. adatto al godimento.

upabhojin agg. che mangia, che gode (Suśr).

upabhojya agg. ifc. che serve da cibo, che causa godimento (MBh).

upabhram vb. P. (pf. *upababhrāma*): bighellonare o muoversi lentamente verso (BhP).

upamá agg. 1. estremo, il più alto; 2. eccellente, prominente, migliore (RV; AV); 3. il più vicino, prossimo, primo (RV).

upamajj vb. cl. 6 P. *upamajjati, upamajjate*: tuffarsi, affondare (ŚBr).

upamajjana sn. abluzione, bagno (BhP).

upamath vb. cl. 1 P. *upamanthati*: 1. turbinare (RV X, 136, 7); 2. muovere, frullare, mischiare (TBr).

upamathita agg. mosso, frullato, mischiato (ŚBr).

upamathya ger. 1. avendo mosso; 2. mischiando, mescolando (ChUp).

upamad vb. cl. 1 P. *upamadati*: rallegrare, incoraggiare (ŚBr).

upamadgu sm. N. di un fratello minore di Madgu (Hariv; VP).

upamadhyamā sf. (sott. *aṅguli*) dito vicino al medio, penultimo dito.

upamantr vb. cl. 10 P. Ā. *upamantrayati, upamantrayate*: 1. chiamare vicino o verso di sé, far venire vicino (TS; ŚBr); 2. invitare, persuadere (MBh; BhP); 3. rivolgersi a.

upamantraṇa sn. arte di persuadere, di blandire.

úpamantrita agg. 1. chiamato vicino (ŚBr; ChUp); 2. invitato, persuaso (MBh; Hariv); 3. interpellato.

upamantrín agg. che persuade, che incita (RV IX, 112, 4); sm. consigliere subordinato (BhP).

upamanthana sn. l'eccitare.

upamanthaní sf. bastone per agitare (ŚBr).

upamanthitṛ́ agg. che muove o frulla (burro), (VS).

upamanyú agg. che si adopera, zelante (RV I, 102, 9); sm. N. di uno Ṛṣi (MBh; LiṅgaP); sm. pl. discendenti del suddetto.

upamarda sm. 1. frizione, strofinamento; 2. pressione; 3. ingiuria, violazione; 4. distruzione; 5. soppressione (di un suono).

upamardaka agg. che distrugge, che annulla, che opprime (Hariv).

upamardana sn. 1. ingiuria, violazione; 2. oppressione, soppressione.

upamardin agg. ifc. che distrugge, che annulla.

upamarṣita agg. 1. sopportato, tollerato; 2. concesso, non lesinato (MBh).

upamáśravas agg. la cui fama è la più alta, altamente rinomato; sm. N. di un figlio di Kuruśravaṇa e nipote di Mitrātithi (RV); *upamaśravastama*: altamente rinomato, illustre (RV II, 23, 1).

upamā́ 1 avv. nella più stretta prossimità o vicinanza (RV).

upamā́ 2 sf. 1. paragone, somiglianza, eguaglianza, similarità; 2. somiglianza in una pittura o in un ritratto (ŚBr; MBh); 3. figura retorica, similitudine, paragone; 4. particella di comparazione; 5. metro ; agg. ifc. uguale, simile, che somiglia a.

upamā vb. cl. 3 P. Ā. *upamimāti, upamimīte*: misurare, suddividere, assegnare, ripartire, garantire, dare (RV). Ā. *upamimīte*: misurare una cosa con un'altra, comparare (MBh; Hariv).

upamācintāmaṇi sm. N. di un'opera filosofica.

upamā́t sf. (vl. *upamít*) puntello, supporto (RV VI, 67, 6).

úpamāti sf. 1. paragone, similitudine (RV); 2. "che assegna o garantisce (ricchezza)", N. di Agni (RV VIII, 60, 11).

upamāti sf. il distruggere, l'uccidere.

upamātiváni agg. occupato a uccidere i nemici, distruttore di nemici (RV V, 41, 16).

upamātṛ 1 agg. 1. che compara; 2. pittore di ritratti (L).

upamātṛ 2 sf. 1. "seconda madre", nutrice (L); 2. parente stretta (L).

upamā́da sm. godimento, divertimento (RV III, 5, 5).

upamādravya sn. qualsiasi oggetto usato per una similitudine.

upamāna sn. 1. comparazione, somiglianza, analogia; 2. similitudine; 3. oggetto con cui qualcosa è comparato; 4. particella comparativa; 5. log. riconoscimento di somiglianza, comparazione; agg. ifc. simile.

upamānatā sf. 1. similarità; 2. l'essere un oggetto di comparazione.

upamānavat agg. simile.

upamānopameyabhāva sm. connessione tra la cosa che deve essere comparata e l'oggetto che è comparato.

upamā́m avv. al più alto grado (RV V, 34, 9; AV VIII, 3, 65; SV).

upamāraṇa sn. atto di gettare nell'acqua, di immergere (KātyŚr).

upamārūpaka sn. ret. figura che combina similitudine e metafora.

upamālinī sf. metro .

upamālinītīram avv. vicino alle rive della Mālinī.

upamāvyatireka sm. ret. figura che combina similitudine e contrasto.

úpamāsya agg. che avviene ogni mese, mensile (AV VIII, 10, 19).

upami vb. cl. 5 P. *upaminoti*: fissare a, mettere dentro.

upamita 1 agg. 1. comparato, illustrato per comparazione; 2. simile.

upamita 2 agg. fissato o allacciato a, messo dentro.

upamiti sf. 1. comparazione, somiglianza, similarità; 2. analogia; 3. conoscenza delle cose derivata da analogia o somiglianza.

upamitra sn. amico minore, non intimo.

upamih vb. caus. P. *upamehayati*: bagnare (BhP).

upamīmāṃsā sf. deliberazione, investigazione, considerazione (ŚBr).

upamukham avv. sulla bocca.

upamuc vb. cl. 6 Ā. *upamuñcate*: indossare (p.e. scarpe), (TS; TBr; KātyŚr).

upamūlám avv. sulla o alla radice (ŚBr; KātyŚr).

upamṛ vb. caus. P. *upamārayati*: gettare nell'acqua, buttare, immergere (ŚBr).

upamṛj vb. cl. 2 P. *upamārṣṭi*: 1. colpire; 2. toccare, sfiorare, pulire, tergere (TBr; ŚBr; KātyŚr).

úpamṛta agg. morto (TS).

upamṛd vb. cl. 9 P. *upamṛdnāti*: 1. sfiorare passando (detto di un corpo celeste nel suo transito); 2. fare a pezzi, distruggere, annullare; caus. *upamardayati*: distruggere, devastare, annullare, annichilire (BhP; ChUp).

upamṝ vb. pass. (*upamūryate*): essere fatto a pezzi o distrutto (ŚBr).

upamekhalam avv. intorno o sui declivi di una montagna.

upameta sm. N. dell'albero *Vatica Robusta* (L).

upameya agg. che deve essere comparato, comparabile con; sn. ciò che è comparato, soggetto di comparazione.

upameyopamā sf. 1. somiglianza di un oggetto a ciò a cui viene paragonato; 2. comparazione reciproca.

upamluc vb. P. (pf. *upamumloca*): nascondersi tra (ŚBr).

úpamlupta agg. nascosto, celato (TBr).

upayaj vb. cl. 1 P. Ā. *yajati, yajate*: sacrificare in aggiunta a (TS; ŚBr).

upayáj sf. N. di undici formule addizionali in un sacrificio di animali (enumerate in VS VI, 21), (TS; MaitrS; ŚBr).

upayat 1 vb. cl. 1 Ā. *upayatate*: accadere (ŚBr).

upayat 2 agg. 1. che va vicino; 2. che scorre in; 3. che entra in uno stato, che serve per.

upayantṛ sm. marito.

upayantra sn. 1. strumento minore o secondario (spec. in chirurgia); 2. applicazione secondaria (come cauterizzazione, etc.), (Suśr).

upayantrita agg. sollecitato o costretto a fare qualcosa, affascinato.

upayam vb. cl. 1 P. Ā. *upayacchati, upayacchate*: 1. afferrare, tenere, toccare (RV; AV; ŚBr); 2. mettere avanti, offrire; 3. mettere sotto, puntellare, fermare (ŚBr; KātyŚr); 4. prendere per sé, ricevere, appropriarsi; 5. ammogliarsi; 6. dormire con una donna.

upayama sm. 1. appropriazione, presa di possesso; 2. lo sposarsi, matrimonio; 3. accensione di un fuoco; 4. supporto, sostegno.

upayamana agg. che serve da supporto (come l'erba); sf. (*ī*) 1. supporto per sostenere la legna da accendere (ŚBr; KātyŚr); 2. mestolo (usato per il sacrificio), (ŚBr; AitBr; KātyŚr); sn. 1. supporto, sostegno; 2. il prendere moglie, lo sposarsi; 3. il dormire con una donna.

upayaṣṭṛ sm. sacerdote che pronuncia le formule Upayaj (ŚBr).

upayā vb. cl. 2 P. *upayāti*: 1. venire su (RV VIII, 47, 12); 2. venire vicino, andare vicino o verso, avvicinarsi, visitare, frequentare (RV; AV; MBh); 3. avvicinare una donna per avere un rapporto sessuale (MBh; R); 4. arrivare a, raggiungere, ottenere; 5. entrare in uno stato o condizione (MBh); 6. capitare, accadere; 7. dedicarsi (VP).

upayācaka agg. che chiede, che sollecita (L).

upayācana sn. atto di sollecitare, di avvicinarsi con una richiesta o preghiera (L).

upayācita agg. 1. richiesto, sollecitato; 2. richiesto, mendicato; sn. 1. preghiera, richiesta; 2. dono od oblazione offerta alle divinità per l'adempimento di preghiere od opere.

upayācitaka sn. preghiera, richiesta (L).

upayāja 1 sm. N. di undici formule addizionali in un sacrificio di animali (enumerate in VS VI, 21), (AitBr).

upayāja 2 sm. N. di un fratello più giovane di Yāja (MBh).

upayāta agg. 1. avvicinato, visitato, frequentato; 2. che si è avvicinato; 3. che ha ottenuto; 4. avvicinato sessualmente (p.e. una donna); sn. arrivo.

upayāna sn. il venire vicino, avvicinamento, arrivo.

upayāpana sn. atto di portare vicino (BhP).

upayāmá sm. 1. recipiente per versare; 2. mestolo (usato durante i sacrifici); 3. N. di una divinità (VS); 4. N. dei versi pronunciati nel versare il *soma* (ŚBr; KātyŚr); 5. matrimonio (L).

upayāmin agg. fornito di un mestolo.

upayāyin agg. che si avvicina.

upayukta agg. 1. goduto, mangiato, consumato; 2. usato, adatto, appropriato, utile; 3. proprio, giusto; 4. degno.

upayuj vb. cl. 7 Ā. *upayuṅkte*: 1. aggiogare a (RV; AV IV, 23, 3; ŚBr); 2. prendere per sé, appropriarsi (RV I, 165, 5; MBh); 3. seguire, attaccarsi a, essere devoto; 4. intraprendere (MBh); 5. usare, impiegare (ŚBr); 6. avere l'uso di, godersi; pass. *upayujyate*: essere usato o adatto, essere utile o adattarsi; caus. *upayojayati*: 1. usare, impiegare (Suśr); 2. far mangiare; 3. venire a contatto.

upayuta sm. N. di un re (VP).

upayuyukṣu agg. sul punto di usare (Suśr).

upayoktavya agg. 1. che deve essere usato; 2. che deve essere goduto (MBh).

upayoktṛ agg. 1. che usa; 2. che si gode (il cibo).

upayoga sm. 1. impiego, uso (MBh; Suśr); 2. godimento, consumo, il prendere (Suśr); 3. atto che tende all'oggetto desiderato; 4. impegno, patto, accordo; 5. uso, convenienza; 6. acquisizione di conoscenza; 7. calcolo; 8. buona condotta, l'osservare pratiche stabilite (L).

upayogaṃkṛ vb. cl. 8 P. *upayogaṃkaroti*: calcolare.

upayogitā sf. adeguatezza.

upayogitva sn. adeguatezza.

upayogin agg. 1. che serve per l'uso, adatto, utile, conveniente; 2. appropriato; 3. favorevole, propizio; ifc. 1. che usa, che impiega; 2. che tocca, in contatto con (L).

upayogya agg. che deve essere impiegato o usato.

upayojana sn. 1. atto di aggiogare (un cavallo a fianco di un altro), (AitBr); 2. squadra (Nir).

upayojya agg. che deve essere impiegato o usato (Suśr).

úpara agg. 1. situato sotto, sotto; 2. posteriore, successivo; 3. più vicino, prossimo (RV); sm. 1. pietra più bassa sulla quale è posto il *soma* (RV; AV); 2. parte più bassa della colonna sacrificale (VS; ŚBr; KātyŚr); 3. nuvola (L); 4. regione (L).

uparakta agg. 1. tinto, colorato, colorato in rosso; 2. riscaldato, infiammato (ŚBr); 3. afflitto, tormentato (spec. da Rāhu; detto del sole e della luna), eclissato; 4. influenzato o colpito da; sm. N. di Rāhu.

uparakṣaṇa sn. guardia, avamposto (L).

uparac vb. caus. P. *uparacayati*: costruire, formare, fare, preparare, effettuare.

uparacita agg. costruito, formato, fatto, preparato.

uparajya ger. 1. avendo tinto o colorato; 2. oscurando.

uparañj vb. caus. P. *uparañjayati*: influenzare, avere effetto.

uparañjya agg. 1. che deve essere tinto; 2. che deve essere influenzato.

uparañjyaka agg. 1. che tinge; 2. che influenza, che incide.

uparata agg. 1. cessato, fermato, quieto, indifferente, paziente; 2. morto; 3. che smette di esistere, che sparisce, non esistente; 4. ritirato, smesso.

uparatarāsa agg. che cessa di recitare o danzare.

uparataviṣayābhilāṣa agg. il cui desiderio per le cose mondane è cessato.

uparataśoṇitā sf. (donna) le cui mestruazioni sono cessate.

uparataspṛha agg. libero dal desiderio.

uparátāti avv. in prossimità; sf. circonferenza (RV).

uparatāri agg. i cui nemici sono quieti, che non ha nemici, che è in pace.

uparati sf. 1. cessazione, fermata (MārkP); 2. morte; 3. filos. il desistere da ogni godimento sensuale o da ogni azione mondana, quietismo.

uparatna sn. gemma secondaria o inferiore (BhP).

uparathyā sf. traversa.

uparadh vb. caus. P. *uparandhayati*: causare dolore, tormentare (BhP).

uparandhra sn. 1. buco o cavità minore; 2. N. di una parte del corpo del cavallo (probabilmente una cavità nei fianchi o nelle costole).

uparam vb. cl. 1 P. Ā. *uparamati, uparamate*: 1. cessare dal movimento, fermarsi (TS; TBr); 2. cessare dall'azione, essere inattivo o quieto; 3. cessare, smettere (di parlare o di fare qualsiasi cosa), (ŚBr); 4. lasciare, desistere, abbandonare, rinunciare; 5. attendere, aspettare (ŚBr); 6. far smettere; 7. rendere quieto.

uparama sm. 1. cessazione, fermata, fine; 2. il lasciare, il desistere, lo smettere (Suśr); 3. morte.

uparamaṇa sn. 1. l'astenersi da azioni o da desideri mondani; 2. cessazione, interruzione.

uparamatva sn. stato di cessare da (tutti i desideri o azioni mondane).

uparambh vb. cl. 1 P. *uparambhati*: far risuonare.

uparava sm. buco (sul quale il *soma* è triturato, così chiamato perché accresce il rumore delle mole), (TS; ŚBr; KātyŚr).

uparasa sm. 1. minerale secondario; 2. passione o sentimento secondari (L); 3. aroma secondario (L).

uparāga sm. 1. atto di tingere o colorare,

colore; 2. oscuramento, eclisse; 3. influenza, affezione; 4. cattivo comportamento, cattiva condotta (L); 5. rimprovero, insulti (L); 6. N. di Rāhu (L).
uparāgavat agg. eclissato, oscurato.
uparāja sm. vicerè.
uparājam avv. vicino a un re.
uparādhaya agg. che propizia, che rende omaggio.
uparāma sm. il cessare, il fermarsi, il desistere.
uparāmam avv. vicino a Rāma.
uparāva sm. suono vicino.
upári avv. 1. al di sopra, sopra, su, verso l'alto, verso il lato superiore di; 2. accanto, in aggiunta a; oltre; 3. dopo, in seguito; *upary upari*: 1. sempre più in alto; 2. ripetutamente, continuamente (RV); prep. (acc., loc. o gen.): 1. sopra, al di sopra, alla testa di, sul lato più alto di, oltre; 2. in connessione con, con riferimento a, con riguardo a, verso; 3. dopo.
uparikāṇḍa sn. terza divisione della MaitrāyaṇīSaṃhitā.
uparikuṭī sf. stanza superiore (L).
upariga agg. che si muove o che si libra al di sopra (BhP).
uparigata agg. salito, asceso (BhP).
uparicara agg. che si muove o cammina nell'aria; sm. 1. N. del re Vasu (MBh; VP); 2. uccello.
uparicita agg. impilato sopra o al di sopra.
uparicihnita agg. contrassegnato o sigillato sopra.
uparija agg. che cresce al di sopra o fuori, prominente (Suśr).
uparijānu avv. sul ginocchio.
uparitana agg. 1. più alto; 2. che segue, ulteriore, seguente.
uparitala sn. superficie superiore.
uparitas avv. sopra, al di sopra.
uparidaṃṣṭrin agg. che ha larghi denti sulla mascella superiore.
uparidaśa agg. che ha i bordi rivolti verso l'alto.
uparinābhí avv. sopra l'ombelico (ŚBr).
uparinihita agg. messo giù o posto sopra.
uparinyasta agg. messo giù o posto sopra.
uparipātra sn. piatto superiore, coppa superiore (usata come coperchio).
uparipuruṣa sm. uomo che sta sopra.
upariprút agg. che viene da sopra (VS).
uparibabhrava sm. N. di uno Ṛṣi (Kauś).
uparibuddhi agg. il cui intelletto è elevato.
upáribudhna agg. elevato dal suolo (RV X, 73,8).
uparibṛhatī sf. varietà del metro *bṛhatī*.
uparibhakta agg. mangiato o preso dopo (p.e. un pasto).
uparibhāga sm. parte o lato superiore.
uparibhāva sm. stato di essere più in alto o sopra.
uparibhūmí avv. al di sopra del suolo (ŚBr).
upárimartya agg. più che umano o "che fa risorgere i mortali" (RV VIII, 19, 12).
uparimekhala sm. 1. N. di uomo; 2. pl. discendenti di Uparimekhala.
upariyāna sn. salita, ascesa (al cielo).
upariśaya agg. che giace sopra o al di sopra.
upariśayaná sn. luogo di riposo elevato (AV IX, 6, 9).
upariśayin agg. che riposa su un letto elevato.
upariśayyā sf. luogo di riposo elevato.
upariśreṇika agg. che è nelle serie superiori.
upariṣad agg. che si siede sopra (TāṇḍyaBr).
upariṣadya sn. il sedersi sopra.
upariṣṭājjyotiṣmatī sf. (vl. *upariṣṭājjyotis*) varietà del metro *jyotiṣmatī* (che ha dodici sillabe nell'ultimo verso e otto in ognuno dei tre versi precedenti).
upáriṣṭāt avv. 1. sopra, da sopra, sulla parte superiore (RV; AV; ŚBr; ChUp); 2. dietro (opposto a *purastāt*), (TS; ŚBr); 3. oltre, dopo, sotto (in un libro); 4. dopo (ChUp); prep. 1. al di sopra, sopra, giù sopra (ŚBr; MBh); 2. dietro (TS; ŚBr; Suśr); 3. con riferimento a.
upariṣṭātkāla sm. periodo posteriore.
upariṣṭātsvāhākāra agg. (vl. *upariṣṭātsvāhākṛti*) seguito dall'esclamazione "*svāha!*" (ŚBr; TBr).
upariṣṭādudarka agg. che termina in un ritornello (come una canzone).
upariṣṭādupayāma agg. seguito dai versi *upayāma*.
upariṣṭāddhomabhāj agg. che prende parte in seguito all'oblazione.
upariṣṭādbṛhatī sf. N. di una varietà della *bṛhatī*.
upariṣṭādvātá sm. vento che viene dal di sopra (MaitrS).
upáriṣṭāllakṣaṇa agg. (vl. *upariṣṭāllakṣman*) contrassegnato sul lato superiore (ŚBr; MaitrS).
upariṣṭha agg. che sta sopra.
uparisád agg. che siede o che sta sopra (VS).
uparisádya sn. il sedersi sopra (ŚBr).
uparistha agg. che sta sopra (MaitrUp; MBh).
uparisthāpana sn. atto di mettere sopra o al di sopra.
uparisthāyin agg. che sta più in alto, prominente.
uparisthita agg. che sta sopra.
uparispṛś agg. che arriva in alto, alto, elevato (RV; AV).
uparihasta sm. mano elevata.
uparītaka sm. tipo di coito (*ratimañjarī*).
uparuc vb. Ā. (pf. *upararuce*): avvicinarsi splendendo (RV VII, 77, 1).
uparudita sn. gemito, lamento.
uparuddha agg. 1. chiuso, assediato, bloccato; 2. ostacolato, ostruito, impedito; 3. molestato, afflitto; sm. prigioniero.
uparudh vb. cl. 7 o 1 P. Ā. *uparuṇaddhi, uparunddhe, uparundhati, uparundhate* (anche *uparodhati*, R): 1. chiudere in, chiudere, assediare, bloccare; 2. tenere, fermare, ostruire, ostacolare, interrompere; 3. molestare, affliggere, importunare, annoiare; 4. coprire, nascondere; caus. *uparodhayati*: ingiuriare.
uparudhya ger. avendo chiuso, avendo ostruito o tenuto in scacco.
uparuh vb. cl. 1 P. *uparohati*: 1. crescere sopra o insieme; 2. cicatrizzarsi sopra (come una ferita), (Suśr); caus. *uparohayati*: far cicatrizzare (Suśr).
uparūḍha agg. 1. guarito, cicatrizzato (Suśr); 2. "cresciuto fuori forma", alterato, cambiato.
uparūpa sn. med. sintomo inferiore o insignificante.
uparūpaka sn. "*rūpaka* minore", dramma di classe inferiore.
uparodha sm. 1. assedio, ostruzione, blocco, impedimento; 2. afflizione, disturbo, ingiuria, danno; 3. disunione, lite; 4. riguardo, rispetto.
uparodhaka sn. stanza interna, appartamento privato (L).
uparodhakārin agg. che causa guai o disturbo.
uparodhana sn. 1. atto di assediare o bloccare; 2. ostruzione, impedimento.
uparodham ger. assediando, chiudendo (Pāṇ III, 4, 49).
uparodhin agg. 1. ifc. che ostruisce, che impedisce; 2. che ha un impedimento, impedito, ostruito
uparyāsana sn. il sedersi in alto o al di sopra (KātyŚr).
uparyāsīna agg. che siede al di sopra (AitĀr).
upala sm. 1. pietra, roccia (MBh); 2. pietra preziosa, gioiello; 3. nuvola (L); sf. (*ā*) pietra da mola superiore e inferiore.
upalaka sm. pietra (Suśr).
upalakṣ vb. cl. 10 P. Ā. *upalakṣayati, upalakṣayate*: 1. guardare, osservare, scorgere, percepire; 2. prestare attenzione, riguardare; 3. riguardare o valutare come; 4. distinguere, marcare; 5. distinguere per mezzo di una marca secondaria o inessenziale; 6. implicare in aggiunta, designare implicitamente.
upalakṣa sm. distinzione, il distinguere.
upalakṣaka agg. 1. che osserva da vicino o con attenzione; 2. che implica; 3. che designa per implicazione.
upalakṣaṇa sn. 1. atto di osservare; 2. designazione; 3. atto di implicare qualcosa che non è stato espresso; 4. l'usare un termine metaforicamente o ellitticamente o in un senso generico; 5. sineddoche; 6. marca.

upalakṣaṇatā sf. l'essere implicato o espresso ellitticamente.
upalakṣaṇatva sn. l'essere implicato o espresso ellitticamente.
upalakṣayitavya agg. che deve essere osservato o riguardato (MBh; Suśr).
upalakṣita agg. 1. osservato, percepito, guardato; 2. valutato o riguardato per; 3. caratterizzato, marcato, distinto; 4. incluso, implicato, espresso per implicazione o ellitticamente, capito.
upalakṣmī sf. dea menzionata con Lakṣmī.
upalakṣya agg. che deve essere implicato o compreso per implicazione, inferibile.
upalaprakṣín agg. che tritura il grano sulle mole, mugnaio (RV IX, 112, 3).
upalabdha agg. 1. ottenuto, ricevuto; 2. concepito; 3. percepito, udito, compreso, appreso, conosciuto, intuito.
upalabdhavya agg. che deve essere percepito (KaṭhUp).
upalabdhasukha agg. che ha avuto esperienza del piacere.
upalabdhārtha agg. 1. (affermazione, storia) il cui significato o trama è conosciuto; 2. vero, probabile (L).
upalabdhi sf. 1. ottenimento, acquisizione, guadagno; 2. concezione; 3. osservazione, percezione, il divenire consapevole, il comprendere, mente, conoscenza; 4. percettibilità, apparenza.
upalabdhimat agg. 1. che percepisce, che capisce; 2. percettibile, intelligibile.
upalabdhimattva sn. condizione o facoltà di percepire.
upalabdhisama sm. log. tipo di confutazione sofistica di un argomento.
upalabdhṛ agg. che percepisce.
upalabh vb. cl. 1 Ā. *upalabhate*: 1. afferrare, prendere possesso di, acquisire, ricevere, ottenere, trovare; 2. (con *garbham*) concepire, rimanere incinta; 3. percepire, scorgere, udire; 4. comprendere, capire, conoscere, accertare; caus. *upalambhayati*: 1. far ottenere o prendere possesso; 2. far udire o imparare o conoscere; 3. far conoscere o distinguere.
upalabhedin sn. N. di una pianta (L).
upalabhya agg. 1. ottenibile; 2. percepibile, che deve essere compreso (VP); ger. 1. avendo ottenuto; 2. avendo percepito.
upalambha sm. 1. ottenimento; 2. percezione, accertamento, ricognizione.
upalambhaka agg. 1. che percepisce; 2. che fa percepire, che ricorda.
upalambhana sn. 1. apprensione, percezione; 2. capacità di percepire, intelligenza.
upalambhya agg. degno di essere acquisito.
upalaya sm. nascondiglio.
upalal vb. caus. P. *upalālayati*: trattare con tenerezza, carezzare, coccolare.
upalahasta sm. "mano di pietra", N. di un *cāṇḍala*.
upalābha sm. l'afferrare, il prendere.
upalālana sf. atto di carezzare, di coccolare.
upalālita agg. accarezzato, coccolato.
upalāśa sm. macina superiore e più piccola (che rimane sul *dṛṣad*).
upalikh vb. cl. 6 P. *upalikhati*: circondare con linee o trincee.
upalikhya ger. avendo circondato con linee o trincee.
upaliṅga sn. presagio, fenomeno naturale considerato di cattivo presagio (L).
upalip vb. cl. 6 o 1 P. *upalimpati*: 1. insozzare, spalmare (spec. con escrementi di vacca), ungere; 2. coprire; caus. *upalepayati*: insozzare, spalmare, ungere.
upalipta agg. imbrattato, unto.
upalipya ger. avendo imbrattato o unto.
upalipsā sf. desiderio di ottenere.
upalipsu agg. che desidera imparare o udire.
upalī vb. cl. 4 Ā. *upalīyate*: giacere vicino a, aderire a.
upalubh vb. caus. P. *upalobhayati*: far desiderare, suscitare il desiderio di (acc.), affascinare.
upalekha sm. "scrittura subordinata", N. di un'opera grammaticale connessa con i Prātiśākhya.
upalekhapañjikā sf. N. di un commentario dell'Upalekha.
upalekhabhāṣya sn. N. di un commentario dell'Upalekha.
upalepa sm. 1. atto di imbrattare (con il letame); 2. ostruzione (causata dal flegma), (Suśr); 3. ottusità (Suśr).
upalepana sn. 1. atto di insozzare (con letame); 2. mezzo per insozzare, letame.
upalepin agg. 1. che ostruisce (Suśr); 2. che insozza, che unge; 3. che serve come unguento (Suśr).
upaloha sn. metallo secondario.
upavaktṛ sm. 1. colui che anima o dà impulso (RV); 2. tipo di sacerdote.
upavaṅga sm. pl. N. di un popolo.
upavac vb. Ā. (pf. 3 pl. *upociré*, AV V, 8, 6; aor. cgt. 1 sg. *upavóce*, RV V, 49, 4; 3 pl. *upavócanta*, RV I, 127, 7): 1. rivolgere la parola, pregare; 2. animare con la voce, eccitare, dare impulso.
upavañcana sn. atto di rannicchiarsi o stare vicino a.
upavañcita agg. ingannato, deluso.
upavaṭa sm. N. dell'albero *Buchnania Latifolia* (L).
úpavat agg. che contiene la parola *upa*; sf. verso che comincia con *upa* (ŚBr; TāṇḍyaBr).
upavatsyadbhakta sn. cibo consumato prima di digiunare.
upavad vb. cl. 1 P. *upavadati* 1. parlare male di, denigrare, insultare, maledire (AV; TBr; AitBr); 2. parlare a, rivolgersi. Ā. *upavadate*: 1. accattivarsi, assumere il controllo; 2. adulare; 3. blandire, corteggiare segretamente.
upavadh vb. P. (aor. *upāvadhīt*): 1. colpire sopra o in (AV XX, 136, 2); 2. colpire a morte, uccidere.
upavan vb. (des. *upavivāsati*): propiziare, cercare di vincere o di rendere benevolo (RV VI, 15, 6).
upavana sn. 1. piccola foresta o bosco, macchia, giardino; 2. foresta piantata (L).
upavanam avv. vicino a un bosco, nel bosco.
upavanavinoda sm. N. di un'opera.
upavap vb. cl. 1 P. *upavapati*: 1. riempire, ostruire (con la terra), spargere sopra; 2. seppellire sotto.
upavapana sn. atto di cospargere sopra.
upavarṇ vb. caus. P. *upavarṇayati*: dire pienamente, descrivere nei particolari o minutamente, comunicare, riferire.
upavarṇa sm. casta inferiore.
upavarṇana sn. 1. descrizione, descrizione minuziosa; 2. glorificazione, preghiera.
upavarṇanīya agg. che deve essere descritto.
upavarṇita agg. descritto minutamente.
upavarta sm. numero particolarmente alto (L).
upavartana sn. 1. atto di portare vicino; 2. luogo per esercitarsi; 3. paese (abitato o no), (L).
upavarṣa sm. N. di un fratello più giovane di Varṣa.
upavallikā sf. N. di una pianta.
upavalh vb. cl. 1 P. Ā. *upavalhati, upavalhate*: chiedere insistentemente, importunare con una domanda (VS; ŚBr).
upavalhá sm. impetuosità, superiorità (ŚBr).
upavas vb. cl. 1 P. *upavasati*: 1. risiedere o abitare con o in; 2. stare, aspettare (TS; ŚBr); 3. permanere in uno stato di astinenza, astenersi dal cibo, digiunare; 4. darsi a, applicarsi a; caus. *upavāsayati*: 1. far stare o aspettare (TS); 2. far digiunare.
upavasathá sm. 1. giorno di digiuno (spec. giorno precedente il sacrificio del *soma*), periodo di preparazione per il sacrificio del *soma* (AitBr; ŚBr; KātyŚr); 2. luogo di abitazione, villaggio (L).
upavasathíya agg. che appartiene al giorno Upavasatha ovvero alla preparazione per un sacrificio del *soma* (ŚBr; AitBr).
upavasathya agg. che appartiene al giorno Upavasatha ovvero alla preparazione per un sacrificio del *soma* (ŚBr; AitBr).
upavasana sn. 1. digiuno, il digiunare; 2. stato di abitare o di essere vicino.
upavasanīya agg. che appartiene ad un digiuno.
upavasta sn. digiuno, il digiunare (L).
upavastavya agg. che deve essere celebrato con il digiuno (alla fine di un periodo di quindici giorni).

upavastṛ sm. uno che digiuna.
upavastra sn. indumento superiore.
upavastrādi sm. N. di un Gaṇa.
upavah vb. cl. 1 P. *upavahati*: 1. portare o trasportare o convogliare vicino (RV; MBh); 2. procurare; 3. addurre.
upavahá sn. pezzo di legno posto sul collo di un bue sotto il giogo (ŚBr).
úpavahas (per *upavaha*, ŚBr, recensione Kāṇva).
upavā́ sf. atto di soffiare sopra (AV XII, 1, 51).
upavā vb. cl. 2 P. *upavāti*: soffiare sopra (ŚBrṣ).
upavā́ka sm. sf. grano di Indra (VS; ŚBr; KātyŚr).
upavākā́ sm. che si rivolge, che prega (RV; AV).
upavākyà agg. che deve essere indirizzato o pregato (RV X, 69, 12).
upavā́cya agg. che deve essere indirizzato o pregato (RV).
upavājana sn. ventaglio (KātyŚr).
upavājaya vb. den. P. *upavājayati*: 1. dare impulso, accelerare (ŚBr); 2. ventilare, accendere, infiammare (TS; TBr; KātyŚr).
úpavāta agg. soffiato sopra (ŚBr).
upavāta agg. asciutto, secco.
upavāda sm. censura, biasimo (KātyŚr).
upavādín agg. che censura, che biasima (ŚBr; ChUp).
upavāsa sm. (sn. L) 1. digiuno (inteso come astinenza da ogni gratificazione sessuale); 2. astinenza dal cibo in generale; 3. accensione di un fuoco sacro; 4. altare per il fuoco.
upavāsaka agg. che appartiene al digiuno o digiunante (MBh).
upavā́sana sn. indumento, coperta (AV XIV, 2, 49; 65).
upavāsin agg. che osserva il digiuno (MBh).
upavāha sm. il guidare, il cavalcare (L); sm. pl. N. di un popolo (VP).
upavāhana sn. atto di portare o trasportare vicino (L).
upavāhin agg. che fluisce verso (MBh).
upavāhya agg. 1. che deve essere portato vicino; 2. che serve per guidare o cavalcare, che serve come veicolo; sm. 1. animale da cavalcare; 2. elefante del re, veicolo reale (L).
upaviṃśa agg. pl. quasi venti.
upavigulph vb. caus. (pot. 3 pl. *upavigulphayeyus*): aggiungere in abbondanza.
upavicāra sm. dintorni, vicinato (L).
upavíd sf. l'apprendere, l'accertare (RV VIII, 23, 3).
upavidyā sf. conoscenza inferiore, scienza profana.
upavidh vb. cl. 6 P. *upavidhati*: onorare, riverire col culto (RV I, 149, 1).
upavindhya sm. terra vicino ai monti Vindhya (L).
upavindhyādri avv. vicino le montagne Vindhya.
upavipāśam avv. vicino al fiume Vipāś.
upavimokam avv. togliendo il giogo, cambiando i buoi (AitBr).
upaviś vb. cl. 6 P. *upaviśati*: 1. andare o venire vicino, avvicinarsi (RV VIII, 96, 6); 2. sedersi, accovacciarsi (AitBr; ŚBr; MBh); 3. entrare; 4. fermarsi, stabilirsi (MBh); 5. sedersi vicino a (MBh; R); 6. tramontare; 7. dedicare se stessi a qualcosa, coltivare qualcosa; caus. P. *upaveśayati*: 1. far sedere, convocare o invitare a sedere; 2. far insediare.
upavíśya ger. essendosi seduto, sedendo.
upaviśrambhayya ger. avendo ispirato fiducia.
upaviṣ vb. cl. 3 P. *upaviveṣṭi*: 1. essere attivo per, ottenere o guadagnare con l'attività (RV X, 61, 12); 2. eseguire un servizio, essere efficace o utile per (ŚBr; TBr).
upaviṣa sn. veleno artificiale, narcotico, droga deleteria; sf. N. della pianta *Aconitum Ferox* (L).
upaviṣṭa agg. 1. seduto, che siede (KātyŚr; MBh); 2. venuto, arrivato, entrato (in uno stato o condizione); ifc. 1. che ha ottenuto; 2. occupato con.
upaviṣṭaka agg. saldamente stabilito (detto di un feto che rimane nel grembo oltre il tempo usuale).
upaviṣṭhā vb. cl. 1 Ā. *upavitiṣṭhate*: stare qui e là (ŚBr).
upavī vb. cl. 2 P. *upavyeti*: affrettarsi verso, avvicinarsi, raggiungere, ottenere.
upavīkṣ vb. cl. 1 Ā. *upavīkṣate*: 1. guardare a o verso; 2. guardare come adatto o proprio.
upavīj vb. cl. 1 P. *upavījati*: soffiare sopra, ventilare (MBh); caus. P. *upavījayati*: ventilare.
upavījita agg. ventilato.
upavīṇaya vb. den. suonare su un liuto in presenza di.
úpavīta agg. investito del sacro filo; sn. 1. l'essere investito del sacro filo; 2. sacro filo o cordone (indossato dalle prime tre classi sulla spalla sinistra e sotto il braccio destro), (TS; ŚBr).
upavītaka sn. sacro filo (Kathās; BhP).
upavītín agg. che indossa il sacro filo nella maniera usuale (VS; KātyŚr).
upavíya ger. avendo indossato il sacro filo.
upavīra sm. tipo di demone.
upavṛṃh vb. caus. P. *upavṛṃhayati*: rendere forte o potente, favorire.
upavṛṃhaṇa sn. atto di rendere forte, di rinvigorire, di favorire.
upavṛṃhita agg. 1. reso forte, potente, rinvigorito, favorito; 2. ifc. accresciuto o supportato o aiutato da.
upavṛṃhin agg. che rinvigorisce, che sostiene.
upavṛt vb. cl. 1 Ā. *upavartate*: 1. camminare sopra; 2. avvicinarsi, andare verso, cadere su; 3. ritornare; caus. Ā. *upavartayate*: 1. far avvicinare; 2. passare la mano su; 3. far recuperare.
upavṛtta agg. 1. venuto vicino, avvicinatosi; 2. venuto indietro, portato indietro (dall'esaurimento), salvato; 3. mat. cerchio posto in posizione particolare rispetto ad un altro.
upavṛtti sf. il muoversi verso.
upave vb. cl. 1 P. *upavayati*: portare in stretto contatto con, cingere, avvolgere.
upaveṇā sf. N. di un fiume (MBh).
upaveṇu sm. canna comune.
upaveda sm. "conoscenza secondaria", N. di una classe di scritti in appendice o subordinata ai quattro Veda.
upavedana sn. l'accertare, l'apprendere.
upavedanīya agg. che devve essere imparato o scoperto.
upavedi avv. vicino l'altare.
upaveśa sm. 1. atto di sedersi, il sedersi, il riposarsi (TS; KātyŚr); 2. atto di dedicarsi a, di essere occupato in (MBh); 3. feci, scarica intestinale (L); 4. N. di uno Ṛṣi.
upaveśana sn. 1. atto di sedersi; 2. sedile; 3. l'essere devoto a o impegnato in; 4. evacuazione o movimento delle viscere; 5. il far sedere (L).
upaveśi sm. N. di uno Ṛṣi (ŚBr).
upaveśita agg. 1. fatto sedere; 2. fatto insediare.
upaveśin agg. ifc. 1. che si dedica o si applica a; 2. che ha sommovimenti intestinali.
upaveṣá sm. bastone di legno verde usato per smuovere il fuoco sacrificale (TS; TBr; VS).
upaveṣṭana sn. atto di avvolgere sopra, di bendare.
upaveṣṭita agg. avvolto in, circondato.
upaveṣṭitin agg. che si è avvolto in un drappo posto intorno ai reni.
upavai vb. cl. 1 P. *upavāyati*: asciugarsi, restringersi asciugandosi.
upavaiṇava sn. N. delle tre parti del giorno (mattina, mezzogiorno e sera), (L).
upavyadh vb. P. (pres. 2 sg. *upavidhyasi*): gettare su, colpire (MBh).
upavyākhyāna sn. spiegazione, interpretazione (ChUp; MuṇḍUp).
upavyāghra sm. piccolo leopardo cacciatore (L).
upavyuṣám avv. (vl. *upavyuṣasam*) intorno all'alba (TBr; TāṇḍyaBr).
upavye vb. cl. 1 Ā. *upavyayate*: porre su qualcuno il sacro filo.
upavrajam avv. vicino al recinto per il bestiame (BhP).
upavrájya ger. 1. essendo andato verso, venendo vicino, avvicinandosi (TBr; BhP); 2. andando verso, seguendo (R).
upavrata sn. voto o osservanza minore.

upavrataya vb. den. Ā. *upavratayate*: mangiare qualcosa insieme al cibo prescritto per un Vrata.

upaśak vb. cl. 5 P. *upaśaknoti*: essere capaci di portare qualcuno in proprio potere, dominare, essere superiore (AV); des. P. *upaśikṣati*: 1. sforzarsi di portare qualcuno in proprio potere, dominare o sottomettere; 2. portare vicino, chiamare a sé, allettare; 3. portare in possesso (RV; AV; TBr; TāṇḍyaBr); Ā. *upaśikṣate*: 1. provare, intraprendere; 2. sforzarsi di aiutare o servire, offrire i servigi; 3. venire a conoscenza, indagare; caus. del des. *upaśikṣayati*: insegnare, allenare (BhP).

upaśaṅk vb. cl. 1 Ā. *upaśaṅkate*: sospettare, supporre, pensare.

upaśada sm. 1. Ekāha o sacrificio che dura un giorno; 2. rimozione di un impedimento per avere figli.

upaśapha sm. zoccolo posteriore.

upaśam vb. cl. 4 P. Ā. *upaśāmyati, upaśāmyate*: 1. diventare calmo o quieto; 2. cessare, estinguersi; caus. *upaśamayati* (ep. *upaśāmayati*): 1. rendere quieto, calmo, estinguere; 2. tranquillizzare, placare, pacificare, mitigare.

upaśama sm. 1. il diventare quieto, alleviamento, cessazione, rilassamento, interruzione; 2. tanquillità della mente, calma, pazienza; 3. astrn. N. del ventesimo Muhūrta.

upaśamakṣaya sm. (per i Jaina) distruzione (dell'attività) attraverso il quietismo.

upaśamana agg. che calma, che placa (BhP); sn. 1. l'estinguersi, il cessare; 2. calma, pacificazione, mitigazione; 3. calmante.

upaśamanīya agg. 1. che è pacificato o reso quieto; 2. che serve come calmante, che calma, che rende tranquilli.

upaśamavat agg. placido, calmo, tranquillo.

upaśamaśīla agg. placido, calmo, tranquillo.

upaśamāyana agg. che va verso o ottiene la tranquillità della mente.

upaśayá agg. che giace vicino, a disposizione, pronto per l'uso (ŚBr); sm. 1. N. di uno degli *yūpa* o colonne alle quali è legato l'animale sacrificale (TS); 2. il giacere vicino o a lato di; 3. tipo di buca nel terreno (creata vicino alla traccia di un animale selvatico affinché il cacciatore si nasconda in essa); 4. med. alleviamento di una malattia attraverso rimedi adatti, medicina utile, adatta, vantaggiosa; 5. predilezione (di una persona malata per il freddo); 6. diagnosi sugli effetti di alcuni cibi o medicine; sf. pezzo di argilla preparato e pronto per l'uso (ŚBr; KātyŚr).

upaśayatvá sn. l'essere una particolare colonna sacrificale (TS).

upaśayastha agg. che sta in agguato (come un cacciatore).

upaśaradam avv. in autunno o vicino all'autunno.

upaśalya sm. piccola asta o lancia dalla punta di ferro (MBh); sn. 1. sobborgo limitrofo, dintorni, terreno vicino a un villaggio; 2. terreno alla base di una montagna.

upaśalyaka sn. piccolo pezzo di terreno vicino a un villaggio.

upaśāká sm. aiutante, compagno (RV I, 33, 4).

upaśākhā sf. piccolo ramo di albero.

upaśānta agg. 1. calmato, tranquillizzato, pacificato, calmo, tranquillo; 2. cessato, estinto, smesso; sn. tranquillità, pace.

upaśāntavaira agg. la cui inimicizia è cessata, riconciliato, pacificato.

upaśāntātman agg. la cui mente è pacificata, placido (BhP).

upaśānti sf. 1. cessazione, interruzione, diminuzione; 2. tranquillità, calma.

upaśāntin agg. 1. pacifico, tranquillo, calmo; 2. domestico; sm. elefante domestico (L).

upaśāmaka agg. che calma, che quieta, che offre riposo, che rende paziente.

upaśāya sm. ifc. turno per giacere o per dormire con.

upaśāyaka agg. che dorme alternativamente con; sm. N. di uomo.

upaśāyitā sf. 1. il tranquillizzarsi, il calmarsi; 2. mezzo per alleviare le malattie.

upaśāyitva sn. 1. il tranquillizzarsi, il calmarsi; 2. mezzo per alleviare le malattie.

upaśāyin agg. 1. che giace vicino o a lato di (KātyŚr); 2. che giace, che dorme (R); 3. che va a letto (MBh); 4. che allevia, che tranquillizza, che calma; 5. med. composizione, narcotico.

upaśāla sn. luogo o cortile di fronte ad una casa.

upaśālam avv. vicino ad una casa.

upaśāstra sn. scienza minore o trattato (L).

upaśikṣana sn. discutere nel discepolato o apprendistato.

upaśikṣā́ sf. 1. desiderio di apprendere; 2. apprendimento, acquisizione.

upaśikṣita agg. 1. appreso, studiato; 2. allenato.

upaśingh vb. cl. 1 P. *upaśiṅghati*: 1. annusare; 2. baciare.

upaśinghana sn. med. qualcosa dato da annusare.

upaśiras avv. sulla testa.

upaśiva sm. N. di uomo.

upaśiṣya sm. allievo di un allievo.

upaśī vb. cl. 2 Ā. *upaśete*: 1. stare vicino o a lato di (RV X, 18, 8; ŚBr); 2. giacere a lato di (per un rapporto sessuale), (ŚBr; TS); 3. giacere sopra (R); 4. far bene, essere adatto o utile.

upaśīrṣaka sn. tipo di malattia della testa.

upaśívan agg. che giace vicino o a lato di (MaitrS).

upaśunam avv. vicino a un cane.

upaśubh vb. cl. 1 Ā. *upaśobhate*: essere bello o brillante; caus. P. *upaśobhayati*: adornare, ornare.

upaśuṣ vb. cl. 4 P. *upaśuṣyati*: asciugarsi (TS; Suśr); caus. *upaśoṣayati*: far asciugare o restringere, rendere secco o far appassire.

upaśuṣka agg. secco.

upaśaila sm. collina.

upaśobhana sn. atto di ornare.

upaśobhā sf. 1. ornamento; 2. ornamento o decorazione secondaria.

upaśobhikā sf. ornamento, decorazione.

upaśobhita agg. ornato, abbellito, decorato.

upaśobhin agg. di bella apparenza, brillante.

upaśoṣa agg. che asciuga, che inaridisce.

upaśoṣaṇa agg. atto di far asciugare o appassire.

upaśoṣita agg. reso secco, asciugato, asciutto.

upaścyut vb. (vl. *upaścut*) cl. 1 P. *upaścyotati*: stillare, sgocciolare, cadere in gocce.

upaśram vb. cl. 4 P. *upaśrāmyati*: riposare.

upaśri vb. cl. 1 P. *upaśrayati*: appoggiare qualcosa contro (TBr; ŚBr; KātyŚr). Ā. *upaśrayate*: 1. essere appoggiato, supportare, puntellare (RV X, 18, 12); 2. aderire, adattarsi strettamente (RV VII, 6, 13); 3. mettersi vicino a, avvicinarsi; 4. avvicinarsi (ChUP).

úpaśrita agg. 1. messo vicino, portato all'attenzione di (RV VII, 86, 8); 2. inclinato verso o sopra (TS; VS; KātyŚr).

úpaśrī sf. indumento da mettere sopra (KauṣUp).

úpaśru vb. cl. 5 P. *upaśṛṇoti*: ascoltare, dare ascolto a (RV; AV).

upaśruta agg. 1. ascoltato, udito; 2. promesso, accordato (L).

úpaśruti sf. 1. il dare ascolto a, l'ascoltare attentamente (RV; AV); 2. raggio d'ascolto (ŚBr); 3. l'ascoltare (BhP); 4. pettegolezzo, voce; 5. tipo di voce oracolare di origine soprannaturale; sm. N. di uno spirito maligno.

upaśrútya ger. avendo ascoltato, ascoltando (AV; MBh; BhP).

upaśrotṛ́ sm. ascoltatore, uditore (RV VII, 23, 1; TS).

upaślāghā sf. il vantarsi, spavalderia.

upaśliṣ vb. cl. 4 P. *upaśliṣyati*: venire vicino a, in stretto contatto con; caus. *upaśleṣayati*: portare vicino o in stretto contatto con.

upaśliṣṭa agg. portato vicino o in stretto contatto, contiguo, attiguo (TBr).

upaśleṣa sm. 1. stretto contatto, contiguità; 2. abbraccio.
upaśleṣaṇa sn. atto di congiungere o fissare, di cucire insieme.
upaśloka sm. N. del padre del decimo Manu.
upaślokaya vb. den. *upaślokayati*: pregare in *śloka*.
upaśvas vb. caus. (ipv. 2 sg. *upaśvāsaya*): riempire con fragore o rumore (RV VI, 47, 29).
upaśvasá sm. brezza, corrente d'aria (AV XI, 1, 12).
upaṣṭút agg. pregato, invocato (RV IX, 87, 9).
upás avv. (solo loc. *upási*) nel grembo, (RV).
upasaṃyata agg. strettamente congiunto o fissato insieme, incuneato in.
upasaṃyama sm. il portare in stretto contatto, il conficcare (L).
upasaṃyamana sn. 1. atto di fissare una cosa all'altra; 2. mezzo di legare insieme (L).
upasaṃyā vb. P. (ipv. 2 pl. *upasaṃyāta*): venire insieme verso (AV VI, 73, 1).
upasaṃyuj vb. caus. P. *upayojayati*: fornire di.
upasaṃyoga sm. connessione secondaria o subordinata, modificazione.
upasaṃrudh vb. P. (ipf. 3 pl. *upasaṃarundhan*; fut. 2 pl. *upasaṃrotsyatha*): affollarsi verso (ŚBr).
upasaṃruh vb. cl. 1 P. *upasaṃrohati*: crescere sopra o insieme, cicatrizzarsi (Suśr).
upasaṃroha sm. che cresce sopra insieme, che si cicatrizza (Suśr).
upasaṃvāda sm. l'accordarsi insieme, accordo.
upasaṃviś vb. cl. 6 P. *upasaṃviśati*: 1. raccogliersi intorno, attorniare (TBr); 2. giacere intorno a fianco di (KātyŚr); caus. *upasaṃveśayati*: far giacere o sedere intorno a lato di.
upasaṃvīta agg. avvolto, coperto (MBh).
upasaṃvyāna sn. indumento da portare sotto.
upasaṃvye vb. Ā. (ipv. 2 sg. *upasáṃvyayasva*): avvolgersi in (AV).
upasaṃvraj vb. cl. 1 P. *upasaṃvrajati*: entrare in.
upasaṃśaṃs vb. cl. 1 P. *upasaṃśaṃsati*: recitare in aggiunta, aggiungere.
upasaṃśri vb. cl. 1 P. Ā. *upasaṃśrayati, upasaṃśrayate*: 1. unirsi, aderire a; 2. dedicarsi a, servire.
upasaṃśliṣṭa agg. unito, congiunto, aderente.
upasaṃśliṣṭatva sn. aderenza (MaitrUp).
upasaṃsṛtya ger. essendosi avvicinato, avvicinandosi.
upasaṃsṛpya ger. essendo strisciato verso (ŚBr).
upasaṃsṛṣṭa agg. 1. unito a; 2. gravato, afflitto, maledetto; 3. unito insieme; 4. causato, prodotto (BhP).
upasaṃskāra sm. *saṃskāra* secondario o supplementare.
upasaṃskṛta agg. 1. preparato, condito, cucinato; 2. preparato, sistemato, adorno (Suśr).
upasaṃsthita agg. che si è fermato (Hariv).
upasaṃhata agg. raccolto.
upasaṃharaṇa sn. atto di ritirarsi (L).
upasaṃhartavya agg. che deve essere portato vicino.
upasaṃhāra sm. 1. atto di ritirare, trattenere, portare via; 2. atto di tirare verso di sé, di portare vicino; 3. il riassumere, riassunto; 4. conclusione, fine, epilogo; 5. N. del capitolo conclusivo di molti libri; 6. soppressione, assoggettamento; 7. fine, morte, distruzione (L); 8. parte del dramma che di solito precede il Bharatavākya.
upasaṃhāraprakaraṇa sn. N. di un'opera.
upasaṃhārin agg. 1. che comprende; 2. esclusivo.
upasaṃhita agg. 1. connesso o fornito di, accompagnato o circondato da, che possiede (MBh); 2. messo davanti, preso in considerazione (MBh); 3. attaccato a, devoto.
upasaṃhṛ vb. cl. 1 P. Ā. *upasaṃharati, upasaṃharate*: 1. mettere insieme, radunare, raccogliere (ŚBr; MBh); 2. compendiare, riassumere; 3. ritirare, portare via, trattenere; 4. fermare, interrompere, sopprimere; 5. sbarazzarsi di, assorbire.
upasaṃhṛta agg. 1. portato vicino, in contatto; 2. ritirato; 3. fermato, interrotto, soppresso; 4 assorbito, distrutto; 5. morto; 6. compreso; 7. escluso (L).
upasaṃhṛti sf. 1. comprensione; 2. conclusione; 3. dram. fine o conclusione, catastrofe.
upasakta agg. attaccato a, che dipende dai desideri mondani.
upasaṃklṛp vb. caus. P. *upasaṃkalpayati*: 1. mettere sopra, mettere, far insediare; 2. nominare, eleggere.
upasaṃklṛpta agg. messo sopra, che sta sopra.
upasaṃkram vb. cl. 1 P. Ā. *upasaṃkrāmati, upasaṃkramate*: andare dall'altra parte (ŚBr; TUp); caus. *upasaṃkramayati*: far andare dall'altra parte (ŚBr).
upasaṃkramaṇa sn. atto di passare attraverso, trasferirsi verso.
upasaṃkrānta agg. volto in, cambiato in (detto di una parola impiegata con un altro significato).
upasaṃkrānti sf. l'essere trasportato attraverso, il raggiungere l'altro lato.
upasaṃkṣepa sm. edizione concisa o sommario, compendio astratto (R).
upasaṃkhyāna sn. 1. atto di aggiungere, di enumerare, ulteriore numerazione; 2. fare i conti con.
upasaṃkhyeya agg. che deve essere aggiunto o enumerato in aggiunta a (loc.).
upasaṃgata agg. 1. venuto insieme, assemblato; 2. unito, congiunto (*mithunāya*, per un rapporto sessuale), (MBh).
upasaṃgam vb. cl. 1 Ā. *upasaṃgacchate*: 1. avvicinarsi insieme, prendere parte all'avvicinamento; 2. unirsi, prendere parte; 3. venire o andare vicino; 4. entrare in uno stato o condizione.
upasaṃgamana sn. atto di stare insieme, unione sessuale.
upasaṃgṛhīta agg. afferrato, preso in custodia.
upasaṃgrhya ger. 1. tendendo, afferrando, abbracciando (ŚBr); 2. abbracciando il piede di una persona da riverire (MBh; Suśr); 3. avendo parte di, ricevendo, accettando (MBh; R); 4. entrando in, avendo esperienza di (MBh); 5. persuadendo, blandendo, ottenendo il favore.
upasaṃgrah vb. des. P. *upasaṃjighṛkṣati*: desiderare o aver il proposito di abbracciare (i piedi di qualcuno in segno di riverenza).
upasaṃgraha sm. 1. atto di afferrare intorno, di abbracciare (spec. il piede di una persona da riverire); 2. saluto rispettoso, modo di rivolgersi educato (toccando il piede della persona salutata con la mano), (L); 3. l'afferrare una donna; 4. il portare insieme, il raccogliere, il mettere insieme; 5. cuscino, guanciale.
upasaṃgrahaṇa sn. 1. atto di afferrare intorno, di abbracciare; 2. saluto rispettoso.
upasaṃgrāhya agg. 1. i cui piedi devono essere abbracciati o riveriti; 2. che deve essere salutato con rispetto; 3. rispettabile, venerabile.
upasaṃghāta sm. atto di raccogliere (le idee di qualcuno).
upasac vb. Ā. (pres. 3 pl. *upasácante*, ipf. 3 pl. *upāsacanta*): 1. seguire strettamente (RV I, 190, 2; AV XVIII, 4, 40); 2. inseguire (AitBr).
upasaṃcar vb. cl. 1 P. *upasaṃcarati*: 1. avvicinarsi, entrare (AV III, 12, 1); 2. avvicinare (il marito sessualmente).
upasañj vb. cl. 1 Ā. *upasajjate*: essere attaccato a, essere appassionato di (loc.).
upasaṃjan vb. cl. 1 Ā. *upasaṃjanate*: presentarsi, apparire.
upasaṃjāta agg. apparso, presente.
upasatti sf. 1. connessione con, unione (L); 2. servizio, culto; 3. dono, donazione.
upasattṛ sm. chi si è seduto vicino o presso, che ha un domicilio, che abita una casa (AV; VS; ChUp).

upasattvá sn. l'essere una cerimonia Upasad (MaitrS).

upasatpathá sm. sentiero o via della cerimonia Upasad (ŚBr).

upasad vb. cl. 1 P. *upasīdati*: 1. sedersi sopra (RV VI, 75, 8); 2. sedersi vicino, avvicinarsi con rispetto, riverire, adorare (RV; AV; TS; ŚBr); 3. avvicinarsi ad un maestro per diventare suo allievo; 4. avvicinarsi chiedendo, richiedere, implorare (RV; TS; ŚBr); 5. avvicinarsi in maniera ostile; 6. possedere (RV VIII, 47, 16; AV III, 14, 6); 7. eseguire la cerimonia Upasad (TS); caus. *upasādayati*: 1. mettere sopra a lato di (TS; TBr; ŚBr); 2. far avvicinare, portare vicino.

upasád agg. che si avvicina con rispetto, che adora, che serve (AV; VS); sm. N. di un fuoco ; sf. 1. attendenza, culto, servizio (RV II, 6, 1); 2. insediamento (AV VI, 142, 3); 3. assedio, assalto (ŚBr); 4. N. di una cerimonia o festa sacrificale che precede la spremitura del *soma* (VS; TS; ŚBr; KātyŚr).

upasada agg. che va vicino; sm. 1. cerimonia Upasad; 2. avvicinamento; 3. dono, donazione; sf. (*ī*) propagazione continua (ŚBr).

upasadana sn. 1. atto di avvicinarsi con rispetto, saluto rispettoso (MBh); 2. l'intraprendere un lavoro, lo stare per; 3. l'andare presso un maestro (MBh); 4. il compiere una cerimonia o un sacrificio (R); 5. l'abitare presso, vicinanza (R).

upasaddhoma sm. (per *upasadhoma*) oblazione della cerimonia Upasad.

upasádya agg. 1. che deve essere avvicinato con rispetto; 2. che deve essere riverito o adorato (RV; AV).

upasadrūpá sn. (str. *eṇa*) nella forma di una cerimonia Upasad (ŚBr).

upasadvan agg. che riceve culto o adorazione (in un *mantra*).

upasadvrata sn. osservanza prescritta per la cerimonia Upasad (i.e. l'obbligo di bere latte in determinate quantità).

upasadvratín agg. che esegue l'osservanza prescritta per la cerimonia Upasad (ŚBr; BṛĀrUp).

upasaṃtan vb. cl. 8 P. *upasaṃtanoti*: portare in stretta connessione o in unione con, recitare immediatamente dopo.

upasaṃtāna sm. stretto accompagnamento, congiunzione o connessione (nel recitare i *mantra*).

upasaṃdhā vb. cl. 3 P. Ā. *upasaṃdadhāti, upasaṃdhatte*: 1. mettere, aggiungere, annettere, accrescere; 2. mettere insieme, unire, connettere; 3. portare insieme con, far prendere parte a; 4. mettersi davanti, avere come scopo, prendere in considerazione.

upasaṃdhāya ger. 1. avendo aggiunto, aggiungendo; 2. ponendosi davanti, mirando a, con riguardo a; 3. dirigendosi verso.

upasaṃdhyam avv. verso il crepuscolo.

úpasanna agg. 1. messo sopra, che sta sopra (TBr; AitBr; KātyŚr); 2. venuto vicino (per protezione, istruzione o culto); 3. piazzato vicino a, dato, conferito.

upasáṃnaddha agg. legato su o a (ŚBr; KātyŚr).

upasaṃnud vb. P. (ipv. 2 sg. *upasáṃnuda*): condurre vicino o verso (TBr; TĀr).

upasaṃnyāsa sm. abbandono, dismissione, rinuncia (MBh).

upasapatni avv. verso o vicino alla moglie di un compagno.

upasamaś vb. (aor. *upasamāṇaṭ):* raggiungere, ottenere (RV IV, 58, 1).

upasamásya ger. 1. piazzando o mettendo sopra (ŚBr); 2. aggiungendo.

upasamākṛ vb. P. (pres. 3 pl. *upasamākurvanti*): combinare insieme, connettere (ŚBr).

upasamādhā vb. cl. 3 P. *upasamādadhāti*: 1. mettere sopra, aggiungere (carburante a un fuoco); 2. accendere (ŚBr); 3. mettere sopra, piazzare in ordine.

upasamādhāna sn. atto di mettere sopra, l'accumulare.

upasamādhāya ger. avendo aggiunto (carburante al fuoco), avendo acceso (un fuoco).

upasamāvṛt vb. cl. 1 Ā. *upasamāvartate*: ritornare a casa (TBr; ŚBr).

upasamāhārya agg. 1. che deve essere portato insieme; 2. che deve essere preparato o approntato (AV III, 8, 4; ŚBr; ChUp).

upasamāhita agg. messo, acceso (come un fuoco), (ChUp; SaṃhUp).

upasamāhṛ vb. cl. 1 P. *upasamāharati*: portare insieme.

upasamit avv. vicino al carburante.

upasamidham avv. vicino al carburante.

upasamindh vb. cl. 7 Ā. *upasaminddhe*: accendere (TBr).

upasamindhana sn. atto di accendere.

upasamūh vb. cl. 1 P. Ā. *upasamūhati, upasamūhate*: tirare insieme, tendere, tirare vicino a sé, portare vicino (TS; ŚBr).

upasamūhana sn. atto di tirare insieme o dentro.

upasame vb. cl. 2 P. *upasamaiti*: venire insieme con, incontrarsi con, incontrare (ŚBr; ChUp).

upasaṃpatti sf. 1. l'avvicinarsi o il raggiungere o l'entrare in uno stato o condizione; 2. l'eguagliare.

upasaṃpad vb. cl. 4 Ā. *upasaṃpadyate*: 1. venire a, arrivare a, raggiungere, ottenere (ChUp; MBh); 2. arrivare a, essere equivalente a (TāṇḍyaBr); caus. P. *upasaṃpādayati*: 1. portare vicino, condurre vicino, portare, dare (MBh; R); 2. accogliere nell'ordine dei monaci, ordinare (Buddh).

upasaṃpadā sf. atto di entrare in un ordine di monaci (Buddh).

upasaṃpanna agg. 1. arrivato a, raggiunto, ottenuto; 2. che ha raggiunto; 3. provvisto di; 4. familiare con; 5. che sta o che abita nella stessa casa; 6. finito, preparato, condito, cucinato (L); 7. bastante, sufficiente (L); 8. morto, deceduto (L); 9. immolato, sacrificato (come vittima), (L).

upasaṃparāṇī vb. P. (cgt. *upasaṃparāṇayāt*): portare via collettivamente verso (AV XVIII, 4, 50).

upasaṃpādana sn. atto di rendere equivalente.

upasaṃprach vb. P. (inf. *upasaṃpraṣṭum*): domandare (MBh).

upasaṃprayā vb. P. (ipv. 2 pl. *upasaṃprayáta*): avvicinarsi o andare vicino a (VS XV, 53).

upasaṃprāpta agg. 1. che ha ottenuto o provato o attirato su di sé (MBh); 2. avvicinatosi, venuto vicino (MBh).

upasaṃprāpya ger. essendo arrivato a (MBh).

upasáṃbaddha agg. legato su (TBr).

upasaṃbhāṣā sf. 1. il trattare qualcosa; 2. persuasione amichevole.

upasaṃbhid vb. P. (ipv. 2 sg. *upasaṃbhinddhi*): unire.

upasaṃbhṛta agg. messo insieme, preparato, sistemato.

upasara sm. 1. avvicinamento; 2. avvicinamento (di un maschio ad una femmina); 3. il montare (una vacca), fecondazione.

upasaraja agg. prodotto per fecondazione, cucciolo di animale.

upasaraṇa sn. 1. atto di avvicinarsi, approccio; 2. l'andare o lo scorrere verso; 3. med. accumulo di sangue, congestione (Suśr); 4. rifugio, asilo (ChUp).

upasarga sm. 1. aggiunta (AitBr); 2. sfortuna, guaio, fenomeno naturale considerato di malaugurio (R); 3. eclisse di una stella, eclisse di sole o di luna.; 4. med. accesso, parossismo (Suśr); 5. malattia provocata su un altro (Suśr); 6. cambiamento indotto da qualsiasi malattia (L); 7. indicazione o sintomo di morte (L); 8. gram. *nipāta* ovvero particella unita al verbo o al nome denotante azione, preposizione.

upasargaya vb. den. P. *upasargayati*: causare tormenti, affliggere.

upasargavāda sm. N. di numerose opere.

upasargahārastotra sn. N. di numerose opere.

upasargin agg. che aggiunge.

upasarjana sn. 1. atto di versare sopra (KātyŚr); 2. infusione; 3. fenomeno di cattivo augurio, eclisse; 4. qualunque cosa o persona subordinata a un'altra; 5. sostituzione, rappresentazione; 6. gram. "subordinato, secondario"

(opposto a *pradhāna*), parola che per composizione o derivazione perde la sua indipendenza originaria e determina nel contempo il senso di un'altra parola; sf. (*ī*) infusione (ŚBr).

upasarjita agg. mandato fuori.

upasártavya agg. 1. che deve essere avvicinato per aiuto o protezione; 2. a cui deve essere fatto ricorso (ŚBr); 3. che deve essere intrapreso.

upasarpa sm. avvicinamento, approccio sessuale (MBh).

upasarpaṇa sn. 1. atto di avvicinarsi dolcemente, di avanzare verso; 2. l'andare o l'uscire fuori dolcemente.

upasarpitaka sn. avvicinamento, l'avanzare verso.

upasarpin agg. che striscia vicino, che si avvicina.

upasaryā agg. che deve essere coperta o impregnata (come una femmina).

upasāgaram avv. verso il (Ṛṣi) Sāgara.

upasāṃcara sm. accesso, entrata.

upasādana sn. 1. atto di mettere sopra; 2. l'avvicinare con rispetto, riverenza, rispetto.

upasādita agg. fatto venire vicino, portato vicino, trasportato verso.

upasādya ger. avendo fatto avvicinare verso se stessi, avendo ottenuto.

upasādh vb. caus. P. *upasādhayati*: 1. sottomettere; 2. preparare, condire, cucinare.

upasādhaka agg. che prepara, che condisce.

upasāntvana sn. 1. atto di pacificare, di placare; 2. parole gentili.

upasāntvaya vb. den. P. *upasāntvayati*: pacificare, tranquillizzare, placare, blandire, persuadere.

upasāntvita agg. pacificato, reso calmo (R).

upasāntvya ger. avendo pacificato, pacificando (MBh).

upasārya agg. che deve essere avvicinato.

upasikta agg. spruzzato con.

upasic vb. cl. 6 P. *upasiñcati*: versare sopra, spruzzare (RV IV, 57, 5; AV; ŚBr).

upasícya ger. versando, spruzzando (AV IX, 6, 40-44).

upasiddha agg. pronto, preparato (cibo; cfr. *sūpasiddha*).

upasidh vb. P. (ipf. *upāsedhat*): tenere lontano (MBh VII).

upasīma avv. vicino al confine (di un campo).

upasīram avv. vicino o su un aratro.

upasunda sm. "fratello più giovane di Sunda", N. di un Daitya.

upasuparṇam avv. sopra Suparṇa o Garuḍa.

upasūcaka agg. che indica, che rivela.

upasūcita agg. reso manifesto, indicato (MBh).

upasūtikā sf. levatrice.

upasūryaka sm. tipo di scarafaggio o verme luminescente (L); sn. alone del sole (L).

upasṛ vb. cl. 1 P. *upasarati*: 1. andare, camminare verso, avvicinarsi, visitare (TBr; TUp; AitBr; MBh); 2. avvicinare (sessualmente), (MBh); 3. stare per, intraprendere (ChUp).

upasṛj vb. cl. 6 P. Ā. *upasṛjati, upasṛjate*: 1. rilasciare su o verso, far fluire sopra, versare sopra (RV; VS; TS; ŚBr); 2. emettere verso, far andare vicino, portare o condurre vicino (RV); 3. lasciar andare (un vitello da sua madre), (RV; VS); 4. aggiungere, accrescere (AitBr); 5. visitare, affliggere, tormentare, torturare (ŚBr); 6. venire insieme o in contatto con; 7. causare (BhP).

upasṛjya ger. avendo aggiunto, aggiungendo.

úpasṛta agg. 1. che si è avvicinato (spec. per protezione), (TBr; BhP); 2. avvicinato, applicato a (TS); 3. interrogato; 4. fornito di, che ha (BhP).

upasṛtavat agg. che ha avvicinato.

upasṛtya ger. avendo avvicinato, avvicinando.

upasṛp vb. cl. 1 P. Ā. *upasarpati, upasarpate*: 1. strisciare verso, avvicinarsi furtivamente o dolcemente o gentilmente (RV; AV; ŚBr); 2. avvicinare una donna per un rapporto (MBh); 3. incontrarsi con; 4. avvicinarsi lentamente (come un tramonto, una disgrazia).

upasṛpta agg. avvicinatosi, venuto vicino a.

upasṛpya agg. che deve essere avvicinato.

upasṛṣṭa agg. 1. rilasciato verso; 2. mandato o gettato fuori; 3. lasciato andare (come un vitello verso sua madre); 4. accresciuto; fornito di; 5. gram. fornito di *upasarga* o preposizione; 6. visitato, afflitto, gravato da, tormentato; 7. oscurato, eclissato; 8. posseduto (da un dio o da un demone); sn. coito, rapporto sessuale (L).

upaseka sm. lo spruzzare sopra, infusione.

upasektṛ sm. chi versa sopra o spruzza.

upasécana agg. che versa o spruzza, che serve per versare (RV VII, 101, 4); sf. (*ī*) mestolo o coppa per versare (RV); sn. 1. atto di versare sopra, di spruzzare (RV X, 76, 7); 2. qualcosa versato sopra, infusione, succo (AV XI, 3, 13; KaṭhUp).

upasena sm. N. di un alunno di Śākyamuni (L).

upasev vb. cl. 1 Ā. *upasevate*: 1. frequentare, visitare, abitare o stare in un luogo; 2. stare con una persona, attendere a, servire, rendere omaggio, onore, culto; 3. avere rapporti sessuali con (acc.); 4. praticare, perseguire, coltivare, studiare, fare uso di, essere dediti a.

upasevaka agg. ifc. 1. che rende omaggio; 2. che corteggia (p.e. la moglie di un altro).

upasevana sn. 1. atto di rendere omaggio, di corteggiare; 2. servizio, culto, onore; 3. dedizione a, uso, godimento; 4. esperienza, sofferenza.

upasevā sf. 1. omaggio, venerazione, corteggiamento; 2. dedizione, godimento, impiego.

upasevin agg. ifc. 1. che serve, che rende omaggio, che adora; 2. dedito o devoto a.

upasoma sm. uno che si è avvicinato al *soma*, sacrificante del *soma*; avv. vicino al *soma*.

upaskambh vb. P. (pf. irr. 2 du. *upaskambháthus*): supportare, sostenere (RV VI, 72, 2).

upaskara 1 sm. (sn. MBh) 1. utensile, mezzo o strumento; 2. articolo di uso domestico (scopa, cestino), accessorio, apparecchiatura; 3. ingrediente, condimento, spezia (L); 4. N. di uno Ṛṣi; 5. ornamento, abbellimento.

upaskara 2 sm. atto di fare del male, di violare.

upaskaraṇa 1 sn. 1. atto di decorare, abbellire, ornare; 2. ornamento, abbellimento.

upaskaraṇa 2 sn. atto di fare del male, di violare.

upaskāra sm. 1. ciò che è addizionale, supplemento; 2. decorazione, il decorare.

upaskṛ vb. cl. 8 . Ā. *upaskurute*: 1. aggiungere, fornire; 2. fornire di, sistemare; 3. prepararsi; 4. adornare, decorare, abbellire; 5. deformare, sfigurare, scompigliare, mettere in disordine, guastare; 6. prendersi cura di; 7. mettere insieme, assemblare.

upaskṛta agg. 1. fornito di; 2. provvisto, fornito; 3. preparato, elaborato; 4. ornato, abbellito, decorato, adorno; 5. deformato, sconvolto, guastato; 6. assemblato; 7. biasimato, censurato.

upaskṛti sf. 1. atto di preparare, di adornare; 2. supplemento, qualcosa di addizionale.

upaskṝ vb. cl. 6 P. *upaskirati*: 1. tagliare, dividere; 2. fare male.

upastabdha agg. sostenuto, puntellato.

upastambh vb. cl. 9 P. *upastabhnāti* (cl. 5 P. pres. 1 sg. *upastabhnomi*, TBr): 1. mettere su, erigere, sostenere, puntellare (ŚBr; KātyŚr); caus. P. *upastambhayati* (cgt. *upastabhāyat*): erigere, puntellare, supportare (RV).

upastambha sm. 1. sostegno, supporto, rafforzamento; 2. incoraggiamento, incitamento, eccitazione; 3. base, motivo, occasione; 4. supporto della vita (cibo, sonno, governo delle passioni).

upastambhaka agg. che sostiene, che promuove, che incoraggia.

upastámbhana sn. supporto, sostegno (TS; ŚBr; KātyŚr).

upastára sm. qualcosa posto sotto (AV XIV, 2, 21).

upastáraṇa sn. 1. atto di diffondere sopra, copertura (RV IX, 69, 5; AV V, 19, 12); 2. qualcosa posto sotto, paglericcio, cuscino; 3. atto di versare sotto; 4. il versare fuori per formare un sostrato, sostrato; 5. lo spargere l'erba.
upastava sm. preghiera.
upastāra sm. ciò che è versato sotto.
úpasti agg. (vl. *upastí*, AV) inferiore, subordinato, soggetto, sottomesso (RV).
upastitaram avv. più in basso, inferiormente (TS).
upastír sf. ciò che è posto sopra, copertura (RV IX, 62, 28).
úpastīrṇa agg. 1. versato o sparso sopra; 2. vestito, avvolto; 3. versato fuori, versato sotto.
upastīrya ger. avendo coperto.
upastu vb. cl. 2 P. *upastauti*: invocare, celebrare in canti, pregare (RV; AV III, 15, 7; TBr; ŚBr); pass. *upastūyate*: essere pregato o celebrato in canti.
úpastuta agg. invocato, pregato (RV; AV XIX, 5, 1); sm. N. di uno Ṛṣi (RV); sm. pl. N. della famiglia di Upastuta.
úpastuti sf. celebrazione, invocazione, preghiera (RV).
upastútya agg. che deve essere pregato (RV).
upastṛ vb. cl. 9 P. Ā. *upastṛṇāti, upastṛṇīte* (Ā. 1 sg. *upastíre*, RV II, 31, 5; inf. *upastíre*, RV V, 85, 1): 1. diffondere sopra, coprire con, vestire, avvolgere (RV; ŚBr); 2. diffondere sotto, mettere sotto, spargere sotto (RV; AV; ŚBr); 3. spargere intorno, circondare (TBr; TS); 4. versare fuori (spec. burro chiarificato durante i sacrifici), versare fuori in modo da formare un sostrato (TS; AitBr; ŚBr).
upastrī sf. moglie subordinata, concubina (L).
upástha sm. 1. "parte che è sotto", grembo, parte intermedia o interna di qualcosa, luogo ben circondato o protetto (RV; AV; VS; AitBr; ŚBr); *upasthaṃ kṛ*: sedersi con le gambe piegate (AitBr); *upasthe kṛ*: prendere in grembo (ŚBr); 2. organi generativi (spec. di una donna); sn. 1. id. (VS; ŚBr; MBh); 2. coscia, anca; 3. ano (L).
upasthá agg. 1. che sta sopra (AV XII, 1, 62); 2. che sta a lato di, che sta vicino, a disposizione, vicino (L).
upasthaka sn. organo genitale maschile (L).
upasthakṛta agg. seduto con le gambe piegate (ŚBr).
upasthadaghná agg. che arriva al grembo (ŚBr).
upasthanigraha sm. inibizione del desiderio sessuale.
upasthanipattra sm. albero di fico indiano (L).
upasthanipadā sf. arteria che conduce agli organi generativi (di un maschio).
upasthanipāda agg. che si siede con le gambe piegate.
upasthanisád agg. che si siede sul grembo o al centro di (RV X, 156, 5).
upasthā vb. cl. 1 P. Ā. *upatiṣṭhati, upatiṣṭhate*: 1. stare o mettersi vicino, essere presente; 2. stare a lato di, piazzarsi vicino, esporsi a (RV; AV); 3. mettersi davanti (per chiedere), avvicinarsi, rivolgersi a (RV; AV; ŚBr); 4. dedicarsi a; 5. stare vicino per servire, servire, attendere; (solo Ā.) 6. incontrarsi con, diventare amico di, accattivarsi; 7. portare verso (come una strada); 8. adorare; 9. servire con, essere servizievole per mezzo di, servire con preghiere; 10. stare sotto (per aiutare), avvicinare per assistenza, essere vicino o a disposizione di (RV; AV; TS); 11. dividere una parte venire in possesso di; 12. levarsi contro (RV VII, 83); 13. partire, mettersi in cammino; caus. *upasthāpayati*: 1. far stare a lato di, mettere davanti, far giacere a lato di (p.e. una donna); 2. far venire vicino, portare vicino, procurare, portare; 3. aggiungere *iti* dopo una parola.
upasthātavya agg. 1. a cui si deve attendere con; 2. che deve essere obbligato ad apparire.
upasthātṛ agg. 1. che è vicino, disponibile, servo, cameriere; 2. che fa la sua apparizione.
upasthāna sn. 1. atto di mettersi vicino a, di avvicinarsi, di accedere; 2. il venire in presenza di, l'andare vicino a (per adorare), l'adorare, il servire, l'attendere (ŚBr; KātyŚr; MBh); 3. lo stare vicino, presenza, prossimità, vicinanza; 4. lo stare sopra o in, l'abitare, luogo d'abitazione, dimora; 5. assemblea (MBh; R); 6. oggetto avvicinato con rispetto, santuario, dimora di un dio; 7. sezione del Saṃdhyā.
upasthānagṛha sn. stanza assembleare (MBh).
upasthānaśālā sf. stanza assembleare di un monastero (Buddh).
upasthānasāhasrī sf. N. di un'opera.
upasthānīya agg. 1. che deve essere servito, di cui ci si deve occupare.
upasthāpaka agg. che fa rivolgere l'attenzione (su un evento passato o su uno di una vita precedente), che fa ricordare.
upasthāpana sn. atto di mettere vicino, di avere pronto per; sf. 1. atto di ordinare un monaco (Jain); 2. il far ricordare, il richiamare alla mente.
upasthāpayitavya agg. che deve essere portato vicino, condotto o procurato.
upasthāpya agg. che deve essere prodotto o causato.
upasthāya ger. 1. essendosi avvicinato, stando di fianco; 2. attendendo a.
upasthāyaka sm. attendente (Buddh).
upasthā́yam ger. stando vicino, tenendosi aderente a (RV I, 145, 4).
upasthāyika sm. 1. attendente; 2. custode (L).
upasthāyin agg. che fa la sua apparizione, che arriva.
upasthāyuka agg. che si avvicina.
upasthāvan agg. che sta vicino o a disposizione.
upasthā́vara agg. che sta vicino o a disposizione (VS).
upasthita agg. 1. avvicinatosi, sorto, arrivato, apparso; 2. presente, a disposizione, pronto per; 3. vicino, che incombe; 4. venuto in possesso, ricevuto, guadagnato, ottenuto; 5. realizzato, accaduto; 6. che giace o sta sopra; 7. rivolto verso; 8. avvicinatosi, venuto in visita; 9. causato, occasionato; 10. sentito; 11. conosciuto; 12. pulito, purificato (L); 13. (nei Prātiśākhya) seguito da *iti*; sf. N. di vari metri; sn. 1. N. di vari metri; 2. parola seguita da *iti*.
upasthitapracupita sn. N. di un metro.
upasthitavaktṛ sm. abile parlatore, uomo facondo.
upasthitasaṃprahāra agg. che sta per impegnarsi in battaglia.
upasthiti sf. 1. lo stare vicino, l'avvicinarsi; 2. presenza, prossimità; 3. compimento, completezza; 4. l'ottenere, il prendere; 5. il rimanere (L); 6. facoltà di ricordare, memoria.
upasthūṇam avv. su una colonna.
upastheya agg. che deve essere servito o adorato (KātyŚr; R).
upasnih vb. cl. 4 Ā. *upasnihyate*: bagnarsi, ammorbidirsi; caus. *upasnehayati*: blandire, guadagnare il favore di.
upasnihiti sf. il bagnarsi, l'inumidirsi.
upasnuta agg. fatto fluire, che fluisce.
upasneha sm. l'inumidirsi, il bagnarsi, l'attrarre umidità.
upasparśa sm. 1. tocco, contatto (L); 2. il bagnarsi, il lavarsi, abluzione (L); 3. il sorseggiare l'acqua (dal palmo della mano), (L).
upasparśana sn. 1. atto di toccare; 2. abluzione, bagno; 3. il sorseggiare l'acqua.
upasparśin agg. ifc. 1. che tocca; 2. che bagna in (BhP).
upaspíjam avv. con emulazione (RV X, 88, 18).
upaspṛś vb. cl. 6 P. *upaspṛśati*: 1. toccare sopra, arrivare a, toccare (RV; AV); 2. toccare morbidamente, accarezzare (ŚBr; AitBr); 3. toccare l'acqua, lavare, bagnare (durante una cerimonia religiosa); 4. sorseggiare l'acqua (ŚBr); 5. toccare certe parti del corpo con l'acqua; caus. *upasparśayati*: far toccare l'acqua o lavare le mani (ŚBr).
upaspṛś agg. che tocca (AV XX, 127, 2); sf. (sott. *stuti*) "il toccare o il modificare un verso", N. del verso RV X, 22, 13.

upaspṛśya ger. avendo toccato o sorseggiato l'acqua.
upaspṛṣṭa agg. toccato (p.e. l'acqua), sorseggiato.
upasmāram ger. avendo ricordato, ricordando.
upasmi vb. Ā. (pp. *upasiṣmiyāṇá*): ridere su (RV X, 123, 5).
upasmṛ vb. cl. 1 P. *upasmarati*: ricordare (ŚBr; KātyŚr).
upasmṛti sf. libro della legge secondario.
upasravaṇa sn. 1. lo scorrere fuori; 2. termine del flusso periodico di una donna.
upasru vb. P. (ipv. 3 pl. *upasravantu*): fluire o scorrere sopra o verso (VS).
upasrotas avv. sul fiume.
upasvatva sn. produzione o profitto derivante dalla proprietà (p.e. di frumento, etc.).
upasvāvat sm. N. di un figlio di Satrājit (Hariv).
upasvid vb. caus. P. *upasvedayati*: med. far sudare (applicando farmaci sudoriferi), (Suśr).
upasvṛ vb. cl. 1 P. *upasvarati*: prendere parte al canto.
upasveda sm. umore, sudore, vapore (MBh).
upasvedana sn. il far sudare (applicando farmaci sudoriferi).
úpahata agg. 1. colpito, danneggiato, ingiuriato, infettato (ŚBr; MBh; R); 2. afflitto, trasportato dalla passione (BhP); 3. sedotto, traviato; 4. angosciato, indebolito, scoraggiato; 5. ucciso; 6. diffuso sopra, coperto.
upahatadhī agg. la cui mente è afflitta, infatuata.
upahatāka agg. sfortunato (L).
upahatātman agg. il cui animo è afflitto, infatuato.
upahati sf. 1. danno, ingiuria, oppressione; 2. cumulo di sabbia.
upahatnú agg. che colpisce, che distrugge (i nemici), (RV; AV).
upahatyā́ sf. danno, offesa, affezione morbosa (p.e. degli occhi), (AV V, 4, 10).
upahadana sn. atto di scaricare escrementi su.
upahan vb. cl. 2 P. *upahanti,* 1 Ā. *upajighnate*: 1. battere, colpire, toccare (RV VI, 75, 13; ŚBr); 2. infilare su, costringere in, conficcare (TS; TBr); 3. impossessarsi di, afferrare, asportare; 4. colpire, danneggiare, affliggere, guastare, ostacolare (TBr; AitBr; MBh); 5. fare un errore nel recitare, commettere errori.
upahantavya agg. che deve essere ucciso.
upahantṛ agg. 1. che danneggia o distrugge, distruttore; 2. pernicioso, malsano (Suśr).
upaharaṇa sn. 1. atto di portare vicino, di offrire; 2. il presentare le vittime; 3. il distribuire o servire cibo; 4. il prendere, l'afferrare (L).
upaharaṇīya agg. che deve essere offerto o presentato.
upahartavya agg. che deve essere offerto o presentato.
upahartṛ agg. che offre, che presenta, che serve (cibo), oste.
upahavá sm. il chiamare a, l'invitare, invito (TS; ŚBr).
upahávya sm. 1. libagione o sacrificio secondario o supplementare; 2. N. di un atto religioso (AV XI, 7, 15).
upahas vb. cl. 1 P. *upahasati*: 1. ridere di, deridere, ridicolizzare; 2. sorridere; caus. *upahāsayati*: deridere, ridicolizzare.
upahasita agg. deriso; sn. risata accompagnata dallo scuotimento della testa.
upahasta sm. atto di prendere con la mano, il ricevere.
upahastaya vb. den. P. *upahastayati*: prendere con la mano, ricevere.
upahastikā sf. scatola per il betel o per i condimenti.
upahásvan agg. che ride di, che deride, che schernisce (RV VIII, 45, 23).
upahā 1 vb. Ā. (ott. 2 sg. *upajihītas*): scendere sopra, venire giù (Śiś).
upahā 2 vb. pass. *upahīyate*: diminuire, decrescere (MBh).
upahāra sm. 1. offerta, oblazione (ad un dio); 2. regalo laudativo, presente (*upahāraṃvidhā*: offrire un'oblazione ad un dio, sacrificare a qualcuno); 3. tipo di alleanza ottenuta grazie ad un dono; 4. cibo distribuito agli ospiti; 5. tipo di servizio religioso.
upahāraka sm. sf. offerta, oblazione, dono, presente.
upahāratā sf. l'essere un'oblazione o un'offerta.
upahāratva sn. l'essere un'oblazione o un'offerta.
upahārapaśu sm. vittima.
upahāravarman sm. N. di uomo.
upahārin agg. 1. che offre, che presenta; 2. che sacrifica.
upahārīkṛ vb. cl. 8 P. Ā. *upahārīkaroti*: offrire come oblazione o sacrificio.
upahārīcikīrṣu agg. che intende sacrificare a qualcuno.
upahārya agg. 1. che deve essere offerto come oblazione; 2. che deve essere regalato; sn. offerta, oblazione.
upahālaka sm. pl. N. di un popolo (L).
upahāsá sm. 1. risata, derisione, scherno, beffa; 2. ridicolaggine; 3. divertimento, gioco, burla, divertimento (ŚBr; MBh).
upahāsaka agg. che ridicolizza gli altri, giocoso (L); sm. buffone (L); sn. facezia, divertimento.
upahāsagir sf. gioco, burla (L).
upahāsanīyatā sf. ridicolezza.
upahāsāspada sn. zimbello.
upahāsin agg. ifc. che deride, che ridicolizza.
upahāsya agg. che deve essere deriso, ridicolo.
upahāsyatā sf. l'essere deriso (*upahāsyatāṃgam*: esporsi al riso, diventare ridicolo).
upahiṃs vb. cl. 1 P. Ā. *upahiṃsati, upahiṃsate*: colpire, ferire, danneggiare.
upahita 1 agg. 1. messo sopra, piazzato, depositato, messo dentro (KātyŚr; MBh; Hariv); 2. che unisce, connesso con; 3. mischiato (ŚBr); 4. gram. immediatamente preceduto da; 5. che dipende da, che ha come condizione; 6. usato, impiegato per (MBh); 7. portato presso, consegnato, dato (MBh; R); 8. sviato, ingannato (MBh).
upahita 2 agg. buono in misura minore, buono in qualche modo; sn. bene secondario.
úpahiti sf. 1. il mettere sopra; 2. devozione a (TS).
upahu vb. cl. 3 P. *upajuhoti*: sacrificare o offrire una libagione in aggiunta a.
úpahūta agg. 1. chiamato vicino, invitato (AV; TBr); 2. a cui si invita (TS; ŚBr); 3. chiamato, invocato (AV; VS); sm. N. di Śākalya; sm. pl. N. di particolari Mani (L).
upahūti sf. chiamata (a combattere), sfida.
upahūya ger. avendo chiamato vicino o invitato.
upahṛ vb. cl. 1 P. *upaharati*: 1. portare vicino, offrire, mettere davanti, dare da gustare (AV; TBr; ŚBr); 2. mettere insieme, raccogliere (MBh); 3. applicare (medicine), (Suśr); 4. portare via, distruggere (MBh). Ā. *upaharate*: accettare, ricevere (TS); caus. *upahārayati*: mettere davanti, offrire.
upahṛta agg. 1. portato vicino, offerto, presentato; 2. immolato, sacrificato; 3. servito (come cibo); 4. preso; 5. raccolto.
upahṛtya ger. avendo portato vicino.
upahomá sm. sacrificio addizionale o supplementare (ŚBr).
upahvará sm. 1. via piena di giravolte, terreno impari, declivio (RV); 2. carro, vettura (L); sn. 1. prossimità, vicinanza (RV VIII, 69, 6; MBh); 2. luogo solitario o privato (RV VIII, 96, 14; MBh).
upahvartavya agg. che deve essere avvicinato con curve e giravolte.
upahvāna sn. atto di invitare, invito (KātyŚr).
upahvṛ vb. cl. 1 Ā. *upahvarate*: avvicinarsi, raggiungere la fine dopo molti errori o deviazioni (RV I, 141, 1).
upahve vb. cl. 1 Ā. *upahvayate* (ra. P. *upahvayati*): 1. chiamare vicino a, invitare (RV; AV; TS; ŚBr); 2. chiamare, invocare (AV VI, 23, 1; VS); 3. chiamare a, confortare, incoraggiare.
upā intz. particolare *nidhana* o coro conclusivo alla fine di un *sāman*.

upāṃśu avv. 1. segretamente, in segreto (RV X, 83, 7; MBh); 2. a voce bassa, in un sussurro (ŚBr; AitBr); sm. 1. preghiera recitata a voce bassa; 2. oblazione del *soma* (VS; TS; ŚBr; KātyŚr).
upāṃśukr̥ḍita sm. persona con cui scherzare privatamente, compagno dei divertimenti privati di un re.
upāṃśugraha sm. primo *graha* o mestolo pieno di *soma* spremuto al sacrificio (TS; ŚBr).
upāṃśughātaka sm. assassino.
upāṃśutā sf. l'essere recitato a voce bassa o con un sussurro.
upāṃśutva sn. l'essere recitato a voce bassa o con un sussurro.
upāṃśudaṇḍa sn. punizione inflitta in privato.
upāṃśupātrá sn. contenitore o mestolo per l'*upāṃśugraha* (ŚBr; KātyŚr).
upāṃśuyājá sm. sacrificio offerto in silenzio o con preghiere sussurrate (ŚBr; TS).
upāṃśuvadha sm. omicida clandestino.
upāṃśuvrata sn. voto fatto in segreto o in privato (Hariv).
upāṃśusávana agg. (pietra) usata per spremere l'*upāṃśugraha* (ŚBr; KātyŚr).
upāṃśuhavis agg. (sacrificio) durante il quale le offerte sono fatte in silenzio.
upāṃśvantaryāmá sm. du. N. di due mestoli particolari pieni di *soma* (offerti con un respiro trattenuto e impercettibile), (ŚBr).
upāṃśvàyatana agg. che ha una dimora silenziosa, tenuto silenzioso (come il respiro), (ŚBr).
úpāka agg. portato vicino all'uno e all'altro, congiunto, prossimo; sf. du. (detto di giorno e notte), (RV; AV); avv. (*upā́ke*) in vicinanza, in presenza di (RV).
upākácakṣas agg. che sta davanti agli occhi, che deve essere visto da vicino (RV VIII, 6, 25).
upā́karaṇa sn. 1. atto di portare vicino, di prendere (ŚBr); 2. lo stare per, preparazione, inizio; 3. inizio della lettura del Veda; 4. N. di un particolare *stotra* o preghiera durante i sacrifici (KātyŚr).
upākaraṇavidhi sm. N. di un'opera.
upākarṇya ger. ascoltando, imparando.
upākarman sn. preparazione, lo stare per, inizio.
upākarmaprayoga sm. N. di un'opera.
upākarmavidhi sm. N. di un'opera.
upākr̥ vb. cl. 8 P. Ā. *upakaroti, upakurute*: 1. condurre o portare qualcuno vicino o verso, portare (RV; TS; ŚBr; MBh); 2. affidare a, portare, trasferire, dare, elargire, garantire; 3. procurare per sé, ottenere; 4. stare per, fare i preparativi (per una cerimonia sacra), intraprendere, iniziare (TS; AitBr; ŚBr); 5. consacrare.
upā́kr̥ta agg. 1. portato o condotto vicino, preso (AV II, 34, 2); 2. preparato, intrapreso, cominciato; 3. accompagnato da cattivi auspici, disastroso, calamitoso (L); sm. 1. animale sacrificale (L); 2. disastro, calamità (L).
upākr̥ti sf. lo stare per, l'iniziare (L).
upākr̥tin agg. che prepara o inizia.
upā́kta agg. unto, ingrassato (TS).
upākram vb. cl. 1 P. *upākrāmati*: buttarsi su, attaccare.
upākṣa sm. (vl. *upākṣaka*) parte del carro che sostiene l'assale.
upākṣam avv. su o vicino all'occhio.
upākhya agg. discernibile, osservabile dall'occhio.
upākhyā 1 vb. Ā. (fut. 1 sg. *upakhyāsye*): rendere conto di qualcosa, riferire (BhP).
upākhyā 2 sf. nome secondario, cognome, epiteto (BhP).
upākhyāna 1 sn. resoconto, relazione, ripetizione di un evento (BhP).
upākhyāna 2 sn. (vl. *upākhyānaka*) favola o storia subordinata, episodio (MBh).
upāgata agg. 1. avvicinatosi, arrivato, venuto (per protezione); 2. entrato in uno stato o condizione, soggetto a, gravato da; 3. promesso, accordato (L).
upāgam vb. cl. 1 P. *upagacchati*: 1. venire vicino o verso, dirigersi vicino, avvicinarsi (RV; AV; MBh); 2. tornare indietro, tornare; 3. avvicinarsi, venire o entrare in uno stato o condizione, essere soggetto a (MBh); 4. capitare, venire o cadere in possesso di.
upāgama sm. 1. arrivo, avvicinamento; 2. occorrenza (L); 3. promessa, accordo (L).
upāgamya ger. (vl. *upāgatya*) essendosi avvicinato.
upāgā vb. cl. 2 P. *upāgāti*: avvicinarsi, andare verso, correre sopra (RV; ChUp).
upāgr̥hya ger. avendo preso con.
upāgni avv. sul fuoco.
upāgnikā sf. moglie sposata in presenza del fuoco sacro o con la dovuta osservanza del rituale, moglie sposata propriamente (MBh).
upāgra sn. 1. parte che è vicina alla fine o alla cima; 2. membro secondario (L).
upāgrahaṇa sn. inizio della lettura del Veda (dopo la cerimonia dell'iniziazione), (L).
upāgrahāyaṇam avv. (vl. *upāgrahāyaṇi*) vicino al mese della luna piena, nel mese Agrahāyaṇa.
upāgrya sn. membro secondario (L).
upāghrā vb. cl. 1 o 3 P. *upajighrati* (e *upajighrāti*, ep. Ā. *upajighrate*): 1. fiutare; 2. baciare, applicare le labbra a.
upāṅkya agg. che deve essere segnato o marcato.
upāṅkyapr̥ṣṭha sm. N. di un sacrificio Ekāha.
upāṅga 1 sn. 1. membro o parte minore del corpo; 2. suddivisione; 3. opera supplementare o addizionale, porzione secondaria di una scienza; 4. N. di una classe di sacri scritti dei Jaina; 5. segno distintivo di una setta impresso sulla fronte (L); 6. mus. strumento simile a un tamburo.
upāṅga 2 sm. atto di ungere.
upāṅgagīta sn. tipo di canzone.
upāṅgalalitāvrata sn. osservanza.
upācar vb. cl. 1 P. *upacarati*: 1. venire vicino a, avvicinarsi (RV; ŚBr); 2. servire, essere obbediente, prendersi cura di (RV; MBh); 3. curare (Suśr).
upācarita sm. regola di sandhi (in base alla quale un *visarga* nel *padapāṭha* diventa *s* prima di *k* e *p* nella *saṃhitā*).
upācāra sm. 1. procedimento, procedura; 2. uso stabilito di una parola; 3. sandhi.
upācikīrṣu agg. che sta per intraprendere o cominciare.
upācīrṇa agg. ingannato (MBh).
upācyutam avv. in prossimità di Acyuta o Kr̥ṣṇa.
upāj vb. cl. 1 P. Ā. *upājati, upājate*: condurre vicino o verso (RV; AV).
upājinam avv. su una pelle.
upāje avv. così da aiutare o supportare.
upāñc vb. cl. 1 P. *upāñcati*: tirare su (ŚBr).
upāñj vb. cl. 7 P. *upānakti*: ungere, mettere il grasso (TS).
upāñjana sn. 1. atto di ungere (KātyŚr); 2. lo spalmare il terreno con il letame per la purificazione.
upātaṅkyà sn. caglio per coagulare il latte (TBr).
upātī vb. cl. 2 P. *upātyeti*: 1. essere aggiunto in eccedenza (ŚBr); 2. passare sopra, trascurare.
upātta agg. 1. ricevuto, accettato, acquisito, guadagnato, ottenuto; 2. sottratto, portato via; 3. afferrato, raccolto; 4. modellato; 5. sentito, percepito, giudicato; 6. compreso; 7. impiegato, usato; 8. iniziato; 9. enumerato; 9. permesso nella discussione, garantito, concesso; sm. elefante che non è in calore (L).
upāttaraṃhas agg. che acquista velocità, rapido, veloce.
upāttavidya agg. che ha acquisito conoscenza, istruito.
upāttaśastra agg. che si prepara a combattere, armato.
upāttasāra agg. che ha preso o ha goduto della parte migliore.
upātyaya sm. il trasgredire, il trascurare o il disobbedire alle usanze.
upādā vb. cl. 3 Ā. *upādatte*: 1. ricevere, accettare, guadagnare, acquisire, appropriarsi; 2. prendere con; 3. prendere in aggiunta, includere, comprendere; 4. prendere come aiuto, usare, adoperare, impiegare; 5. afferrare, tenere la presa, raccogliere, prendere su, tirare

su; 6. assumere una forma o un significato; 7. aderire a; 8. percepire, sentire, avere esperienza di; 9. considerare, riguardare, menzionare, enumerare; 10. stare per, intraprendere, cominciare; caus. *upādāpayati*: far usare o impiegare.

upādāna sn. 1. atto di prendere per sé, di appropriarsi; 2. il percepire, il notare, l'imparare, l'acquisire conoscenza; 3. l'accettare, il permettere, l'includere; 4. impiego, uso; 5. il dire, il parlare, il menzionare, l'enumerare; 6. astrazione, ritiro degli organi di senso dal mondo esteriore (L); 7. l'essere attaccato all'esistenza; 8. preparazione; 9. causa, motivo, causa materiale; 10. materiale di ogni tipo; 11. l'offrire, regalo (L).

upādānakāraṇa sn. causa prossima.

upādānatā sf. lo stato di essere una causa materiale.

upādānatva sn. lo stato di essere la causa materiale.

upādānalakṣaṇā sf. significato implicato oltre a quello letterale.

upādāya ger. 1. avendo ricevuto o acquistato, ricevendo o acquistando; 2. prendendo con; 3. che include, inclusivo di; 4. per mezzo di, con l'aiuto di.

upādika sm. tipo di insetto (L).

upāditsā sf. desiderio di o prontezza ad accettare.

upādiś vb. cl. 6 P. *upādiśati*: 1. mostrare, indicare, prescrivere, comandare; 2. indicare, informare, dichiarare.

upádīpta agg. che arde, che brucia (ŚBr).

upādeya agg. 1. che deve essere preso o ricevuto; 2. che non deve essere rifiutato; 3. che deve essere permesso, ammissibile, accettabile; 4. che deve essere incluso, incluso; 5. che deve essere scelto o selezionato, eccellente, ammirabile.

upādeyatva sn. selezione, scelta, preferenza.

upādya agg. vicino al primo, secondo.

upādru vb. P. (ipv. 2 sg. *upādrava*): correre o affrettarsi vicino a (RV VI, 48, 16).

upādhā vb. cl. 3 P. Ā. *upādadhāti, upādhatte*: 1. piazzare sopra, mettere su (ŚBr); 2. afferrare, prendere, prendere su (MBh); 3. prendere, trattenere (TBr); 4. sedurre una donna (R).

upādhā́ya ger. avendo preso su o con, insieme con (ŚBr IV)

upādhāv vb. cl. 1 P. *upādhāvati*: correre verso (BhP); caus. *upādhāvayati*: trasportare verso (ŚBr).

upādhi 1 sm. 1. ciò che è messo al posto di un'altra cosa, sostituzione (R); 2. ciò che può essere preso per o che ha l'apparenza di un'altra cosa, apparenza, fantasma, finzione; 3. specificazione, peculiarità, attributo; 4. titolo, appellativo distintivo, soprannome; 5. limitazione, qualificazione; 6. log. termine qualificante aggiunto a un termine medio generale per prevenire l'*ativyāpti*; 7. ciò che è posto sotto, supposizione, condizione, postulato; 8. inganno, falsità (MBh).

upādhi 2 sm. 1. punto di vista, bersaglio; 2. riflessione sul dovere, riflessione virtuosa (L); 3. uomo attento nel sostentare la sua famiglia (L).

upādhika agg. eccedente, soprannumerario.

upādhikhaṇḍana sn. N. di un'opera.

upādhitas avv. in conseguenza di ogni qualificazione o condizione.

upādhidūṣakatābīja sn. N. di un'opera.

upādhinyāyasaṃgraha sm. N. di un'opera.

upādhimātrāyām avv. per amore di mera apparenza.

upādhiruh vb. cl. 1 P. *upādhirohati*: ascendere o montare su (ŚBr).

upādhivivṛti sf. N. di un'opera.

upādhisiddhāntagrantha sm. N. di un'opera.

upādhmā vb. P. (aor. *upādhmāsīt*): soffiare in (MBh; Hariv).

upādhyāya sm. insegnante, precettore; sf. 1. insegnante femmina; 2. moglie di un insegnante.

upādhyāyasarvasva sn. N. di una grammatica.

upādhyāyānī sf. moglie di un maestro.

upādhyāyīkṛ vb. cl. 8 P. *upādhyāyīkaroti*: scegliere come maestro, indicare come maestro.

upādhvaryu sm. secondo *adhvaryu* (in sostituzione del vero *adhvaryu*), (MBh).

upānadgūḍha agg. coperto da una scarpa (Hit).

upānadyuga sn. paio di scarpe.

upānayana sn. atto di portare a casa la moglie.

upānasá agg. che è o che sta in un carro (RV X, 105, 4); sn. spazio in un carro (AV II, 14, 2).

upānasyaka sm. N. di Indra.

upānáh sf. sandalo, scarpa (TS; ŚBr; MBh).

upānaha sm. in comp. sandalo, scarpa.

upānahin agg. che ha le scarpe.

upānī vb. cl. 1 P. Ā. *upānayati, upānayate*: 1. trasportare o portare o condurre vicino; 2. trascinare vicino; 3. portare via; 4. introdurre a; 5. imitare.

upānuvākyà agg. che deve essere invocato con *anuvākya*; sm. N. di una sezione della Taittirīyasaṃhitā.

upāntá agg. vicino alla fine, ultimo eccetto uno; sn. 1. prossimità alla fine, orlo o margine (TS); 2. ultimo luogo eccetto uno; 3. immediata o stretta prossimità, vicinanza; 4. penultima lettera (L); 5. angolo dell'occhio; avv. (*e*) in prossimità di, vicino a; ifc. (*am, āt*) vicino a, verso.

upāntabhāga sm. orlo, bordo.

upāntasarpin agg. che striscia o viene vicino.

upāntika sn. vicinanza, prossimità; avv. (*am*) vicino a, verso; (*āt*) dalle vicinanze; agg. vicino, prossimo, adiacente (L).

upāntima agg. penultimo.

upāntya agg. penultimo.

upānvāruh vb. cl. 1 P. *upānvārohati*: salire su un carro dietro e sul lato di un altro.

upāp vb. cl. 5 P. *upāpnoti*: arrivare a, raggiungere, ottenere (TS; ŚBr; AitBr; TUp); des. P. *upepsati*: sforzarsi di persuadere o trarre dalla propria parte (MaitrS).

upāpa sm. atto di ottenere, acquisizione.

upāpat vb. P. (ipv. 2 du. *upāpatatam á́ ... úpa*, RV V, 78, 1): volare vicino o sopra.

upāpti sf. raggiungimento, ottenimento (ŚBr; AitĀr).

upāprach vb. cl. 6 P. *upāpṛcchati*: congedarsi (R).

upābhigada agg. incapace di parlare molto.

upābhūṣ vb. P. (ipv. 2 sg. *upābhūṣa*): venire vicino a (RV VII, 92, 1).

upábhṛti sf. atto di portare vicino (RV I, 128, 2).

upāmantrita agg. chiamato, invitato (BhP).

upāmantrya ger. 1. avendo chiamato, invitando, chiamando (R; BhP); 2. salutando, dicendo addio (MBh; Hariv).

upāya sm. 1. avvicinamento, arrivo; 2. ciò per mezzo del quale si raggiunge uno scopo, mezzo, espediente, modo, stratagemma, abilità, artificio; 3. mezzo di successo contro un nemico (seminare discordie, negoziare, corrompere, assalire apertamente); 4. l'accompagnare nel canto.

upāyakauśalya sn. abilità nella scelta dei mezzi.

upāyacatuṣṭaya sn. N. dei quattro espedienti contro il nemico (Hit).

upāyacintā sf. ideazione di un espediente, il pensare a un mezzo.

upāyajña agg. abile nel trovare espedienti, ingegnoso.

upāyatas avv. per mezzo di qualche espediente, in modo intelligente.

upāyaturīya sn. "quattro espedienti", violenza.

upāyatva sn. l'essere provvisto di espedienti.

upāyana sn. 1. atto di venire vicino, di avvicinarsi (RV II, 28, 2); 2. l'andare presso un maestro, il diventare allievo, iniziazione (ŚBr; KātyŚr); 3. offerta, presente, dono (MBh; BhP).

upāyanīkṛ vb. cl. 8 P. *upāyanīkaroti*: 1. offrire come dono; 2. comunicare rispettosamente.

upāyanīkṛta agg. offerto come regalo.
upāyavat agg. caratterizzato da accompagnamento musicale (detto dello *stobha*).
upāyaśrībhadra sm. N. di uno studente buddhista.
upāyā vb. cl. 2 P. *upāyāti*: 1. venire vicino, avvicinarsi (RV; MBh); 2. entrare in uno stato o condizione, subire (MārkP).
upāyākṣepa sm. discorso deprecatorio che fa menzione del rimedio contro il male deprecato.
upāyāta agg. avvicinatosi; sn. arrivo.
upāyāntara sn. "altri mezzi", rimedio.
upāyin agg. 1. che si avvicina (KātyŚr); 2. che raggiunge (RāmatUp); 3. che avvicina sessualmente (KātyŚr); 4. esperto nell'uso di espedienti (L).
upāyú agg. che si avvicina (TS; ŚBr; KātyŚr).
upāyuj vb. P. (pres. 1 sg. *upāyunajmi*): mettere su, mettere i finimenti (RV III, 35, 2).
upāyoga sm. applicazione di mezzi o combinazione di espedienti.
upār vb. P. (pf. 1 pl. *upārimá*, cgt. 2 du. *upāratam*; cgt. 1 pl. *upārāma*): 1. andare vicino a (RV VIII, 5, 13); 2. correre vicino (per aiuto), (RV X, 40, 7); 3. affliggere, offendere; 4. errare, commettere un errore (RV X, 164, 3; AV).
upārá sm. offesa, peccato (RV VII, 86, 6).
upáraṇa sn. offesa, peccato (RV VIII, 32, 21).
upārata agg. 1. che sta, che giace sopra, fissato sopra (BhP); 2. che smette, che si gira indietro, che torna; 3. che lascia, che abbandona, libero da (BhP).
upāram vb. cl. 1 P. Ā. *upāramati, upāramate*: 1. fermarsi, cessare; 2. cessare, lasciare, abbandonare.
upārama sm. atto di cessare (BhP).
upārādhya ger. avendo atteso, attendendo, servendo.
upārāma sm. sosta, riposo.
upārud vb. P. (pf. *upāruroda*): lamentare, deplorare (acc.).
upārúh sf. "ciò che va su o viene fuori", getto, germoglio (RV IX, 68, 2).
upāruh vb. cl. 1 P. *upārohati*: 1. ascendere, salire, montare; 2. arrivare a, raggiungere.
upārūḍha agg. 1. salito, asceso; 2. che è arrivato, che si è avvicinato.
upārch vb. cl. 6 P. *upārcchati*: molestare, importunare (TS).
upārj vb. cl. 1 P. *upārjati*: ammettere (ŚBr); caus. P. Ā. *upārjayati, upārjayate*: trasportare vicino, procurare, acquisire, guadagnare.
upārjaka agg. che acquista, che ottiene, che guadagna (L).
upārjana sn. atto di procurare, acquisire, guadagnare.
upārjita agg. procurato, acquisito, guadagnato.
upārjya agg. che deve essere acquisito o guadagnato.
upārdh vb. des. P. *upertsati*: portare a compimento, perseverare (ŚBr).
upārdha sn. 1. prima metà; 2. metà.
upārpya ger. avendo fatto venire vicino, portando vicino (ŚBr).
upārṣ vb. cl. 6 o 1 P. *uparṣáti, upārṣati*: penetrare, pungere, colpire con un pungolo (AV; ŚBr).
upālakṣya ger. avendo guardato, guardando, scorgendo.
upālabdha agg. biasimato, insultato.
upālabdhavya agg. che deve essere insultato, biasimevole.
upālabh vb. cl. 1 Ā. *upālabhate*: 1. toccare (ŚBr); 2. tenere, afferrare (un animale sacrificale per ucciderlo), uccidere, macellare; 3. censurare, riprendere, insultare, rimproverare (ChUp; MBh).
upālabhya agg. che deve essere insultato, biasimevole.
upālambha sm. 1. biasimo, censura, insulto, critica pedante; 2. proibizione, interdizione.
upālambhana sn. biasimo, censura.
upālambhya agg. 1. che deve essere tenuto o afferrato (p.e. un animale sacrificale); 2. che deve essere ucciso.
upālālya agg. che deve esere coccolato.
upāli sm. N. di uno dei più importanti allievi di Buddha.
upālipsu agg. che desidera rimproverare o biasimare.
upāv vb. cl. 1 P. *upāvati*: avere caro, comportarsi amichevolmente verso, incoraggiare con l'approvazione, approvare, consentire (RV; AV I, 16, 2; ŚBr).
upāvanata agg. piegato in.
upāvaram vb. cl. 1 Ā. *upāvaramate*: 1. divertirsi, prendere piacere; 2. impennarsi (detto di un cavallo).
upāvaruh vb. cl. 1 P. *upāvarohati*: 1. discendere su, uscire verso (VS; TS; TBr; ŚBr); caus. *upāvarohayati*: 1. far uscire il fuoco (dalle due *araṇi*); 2. accendere per sfregamento.
upāvarohaṇa sn. atto di far venire fuori il fuoco, accensione per sfregamento.
upāvartana sn. atto di tornare indietro, ritorno.
upāvartiṭṛ agg. che vuole volgersi verso (TBr).
upāvaśri vb. cl. 1 Ā. *upāvaśrayate*: dedicarsi a (ŚBr).
upāvasāyín agg. 1. che aderisce a; 2. sottomesso, compiacente (ŚBr).
upāvasita agg. stabilito o abitante vicino a (ŚBr).
úpāvasu agg. che porta o procura ricchezza (RV).
upāvasṛj vb. cl. 6 P. *upāvasṛjati*: 1. rilasciare verso; 2. dare, conferire (RV); 3. lasciare libero, lanciare fuori (TS); 4. lasciare andare verso, far avvicinare (un vitello a sua madre), (TS; TBr; ŚBr; AitBr).
upāvasṛp vb. cl. 1 P. *upāvasarpati*: strisciare verso, avvicinarsi strisciando (ŚBr).
upāvasṛṣṭa agg. fatto avvicinare (come un vitello a sua madre); sn. latte di una vacca nel momento in cui il vitello è fatto avvicinare (AitBr).
upāvaso vb. cl. 4 P. *upāvasyati*: stabilirsi vicino a (TS).
upāvah vb. cl. 1 P. *upāvahati*: portare o convogliare vicino (RV).
upāvaharaṇa sn. atto di prendere o portare giù.
upávahita agg. piazzato o messo giù vicino a (TBr).
upāvahṛ vb. cl. 1 P. *upāvaharati*: portare o tirare giù, far abbassare (p.e. le braccia), (VS; TBr; ŚBr).
upāvi sm. N. di uno Ṛṣi (AitBr).
upāviś vb. cl. 6 P. *upāviśati*: entrare, entrare in una condizione (MBh; R; BhP).
upāví agg. piacevole (VS).
upāvṛ́t sf. ritorno (AV; VS).
upāvṛt vb. cl. 1 Ā. *upāvartate* (ra. P. *upāvartati*): 1. volgersi verso, andare verso, avvicinarsi, stare al lato di (RV; TS; TBr; ŚBr; AitBr); 2. rivolgersi a, avvicinarsi per protezione; 3. divenire parte; 4. ritornare, tornare indietro; caus. P. *upāvartayati*: 1. far volgere o andare verso (ŚBr; KātyŚr); 2. condurre vicino o indietro, portare indietro; 3. tirare indietro, distogliere, far desistere da; 3. far prendere respiro (p.e. ai cavalli).
upāvṛta agg. coperto, velato (Hariv).
upávṛtta agg. 1. rivolto verso, avvicinatosi o venuto vicino (ŚBr; MBh; BhP); 2. ritornato, tornato indietro (MBh); sm. cavallo che ruzzola sul suolo (L); sm. pl. N. di un popolo (MBh; VP).
upāvṛtti sf. ritorno (TāṇḍyaBr).
upāvṛtya ger. 1. essendosi volto verso, andando vicino; 2. rivolgendosi a.
upāve vb. cl. 2 P. *upávaiti*: 1. venire giù, discendere (AV IX, 6, 53; TBr); 2. unirsi alla chiamata, assentire, consentire (ŚBr).
upāvekṣ vb. cl. 1 Ā. *upāvekṣate*: guardare dall'alto in basso (ŚBr).
upāvyādhá sm. punto vulnerabile o non protetto (TS).
upāvraj vb. cl. 1 P. *upāvrajati*: dedicarsi a (BhP).
upāś 1 vb. cl. 5 P. Ā. *upāśnoti, upāśnute*: raggiungere, ottenere, incontrarsi con.
upāś 2 vb. cl. 9 P. *upāśnāti*: mangiare, gustare, godere.
upāśaṃsanīya agg. che deve essere aspettato o sperato.
upāśāra sm. riparo, rifugio.
upāśraya sm. 1. l'appoggiarsi contro, il riposare su; 2. supporto per appoggiarsi, cuscino, guanciale; 3. rifugio, ricovero, protezione.

upāśrayitvā ger. irr. rifugiandosi, facendo affidamento su.
upāśri vb. cl. 1 P. *upāśrayati*: 1. appoggiarsi contro, riposare su; 2. andare o volgersi a; 3. rifugiarsi presso o rivolgersi a, cercare rifugio da, darsi a, abbandonarsi a.
upāśrita agg. 1. che giace, che riposa su, che aderisce a, che si appoggia; 2. che si rifugia presso, che si appoggia a; 3. che si rivolge a; 4. avvicinatosi, arrivato, che risiede in; 5. (ciò) contro cui ci si appoggia o riposa.
upāśliṣ vb. cl. 4 P. *upāśliṣyati*: abbracciare.
upāśliṣṭa agg. che ha afferrato o tenuto (MBh).
upās 1 vb. P. (ott. 1 pl. *upāsyāma*): essere vicino a o insieme con (RV II, 27, 7).
upās 2 vb. cl. 4 P. *upāsyati*: gettare via, fuori, sopra, sotto (AV; ŚBr; KātyŚr). Ā. *upāsyate*: gettare qualcosa sotto di sé (TS; MaitrS).
upās 3 vb. cl. 2 P. *upāste*: 1. sedersi a lato di, sedere vicino per onorare o aspettare qualcuno (AV; ŚBr; ChUp); 2. attendere, avvicinarsi con rispetto, servire, onorare, riverire, rispettare, riconoscere, rendere omaggio, adorare, essere devoto o attaccato a (RV; AV; VS; ŚBr; MBh); 3. stimare, riguardare, considerare come, prendere per (AV; VS; ŚBr); 4. fare attenzione a, essere intento o occupato in, conversare o avere rapporto con (RV; AV); 5. sedere vicino, essere in attesa di, rimanere in attesa, aspettare (RV; ŚBr); 6. sedere, occupare un luogo, stare in, risiedere; 7. essere presente, prendere parte a; 8. avvicinarsi a, andare verso, arrivare a, ottenere (ŚBr; MBh); 9. entrare in una condizione, sottoporsi, soffrire; 10. continuare un'azione o rimanere in una situazione (ŚBr); 11. impiegare, usare, rendere utile.
upāsaka agg. 1. che serve, servitore; 2. che adora, adoratore, seguace; 3. intento a, impegnato o occupato con; 4. seguace laico del Buddhismo; 5. Appartenente alla casta degli Śūdra (L); sf. (*ikā*) donna laica votata al Buddha.
upāsakadaśa sm. pl. N. di uno degli *aṅga* o capo delle sacre scritture jaina.
upāsaṅga sm. movimento tremolante (MBh).
upāsad vb. P. (inf. ved. *upāsádam*): 1. sedersi su (RV VIII, 1, 8); 2. avvicinarsi, camminare lungo.
upāsadita agg. incontratosi con, avvicinatosi.
upāsaditin agg. che ha incontrato o avvicinato.
upāsana 1 sn. atto di lanciare (frecce), esercizio nel tiro con l'arco (MBh).
upāsana 2 sn. (o *upāsanā* sf.) 1. atto di sedere o di essere vicino o disponibile; 2. servizio, attendenza, rispetto; 3. omaggio, adorazione, culto; sn. 1. sedile; 2. l'essere intento a o impegnato in; 3. fuoco domestico.
upāsanākhaṇḍa sn. N. della prima sezione del Gaṇeśapurāṇa.
upāsanācandrāmṛta sn. N. di un'opera.
upāsanārtha agg. degno di essere servito.
upāsanīya agg. che deve essere servito, degno di essere assunto.
upāsā sf. omaggio, adorazione, culto (MuṇḍUp; Kathās).
upāsādya ger. 1. incontrandosi con, avvicinandosi (BhP); 2. accettando un ordine (BhP).
upāsita agg. 1. servito, onorato, adorato; 2. che serve o che adora.
upāsitavya agg. 1. che deve essere riverito o onorato; 2. cui si deve attendere; 3. che deve essere compiuto.
upāsitṛ agg. che riverisce o rende omaggio.
upāsīna agg. 1. che siede vicino a (ŚBr); 2. al quale ci si siede vicino (R); 3. che risiede in; 4. che aspetta; 5. che serve, che attende.
upāsṛj vb. Ā. (aor. 1 sg. *upāsṛkṣi*): fare, eseguire, comporre (RV VIII, 27, 11).
upāstamanavelā sf. tempo vicino al tramonto (MBh).
úpāstamayam avv. intorno al tempo del tramonto (ŚBr; KātyŚr).
upāsti sf. adorazione, culto (BhP; RāmatUp).
upāstṛ vb. P. (ott. 3 sg. *upāstaret*): mettere (una pelle) sopra (VarBṛS).
upāstra sn. arma secondaria o minore.
upāsthā vb. cl. 1 Ā. *upātiṣṭhate*: 1. dedicarsi a, accingersi, avvicinarsi, consacrarsi a; 2. avvicinarsi sessualmente (MBh).
upāsthita agg. 1. che è salito, che sta o si trova (su un carro), (ŚBr); 2. che si è consacrato a (R).
upāsnāta sn. N. di un *tīrtha*.
upāsya agg. 1. che deve essere riverito, onorato, adorato; 2. cui si deve attendere; 3. che deve essere eseguito; 4. cui si deve ricorrere; ger. avendo servito o adorato.
upāsyand vb. caus. P. *upāsyandayati*: far scorrere verso, condurre verso.
upāhan vb. Ā. (p. *upāghnāná*): colpire sopra (ŚBr).
upāhiṇḍ vb. cl. 1 Ā. *upāhiṇḍate*: errare.
upáhita agg. 1. messo sopra, depositato; 2. proposto (un prezzo), (ŚBr); 3. causato, provocato, prodotto; 4. unito, congiunto; 5. fatto o concesso in cambio (L); sm. 1. scoppio di un incendio, fuoco; 2. meteora.
upāhṛ vb. cl. 1 P. Ā. *upāharati, upāharate*: 1. portare vicino a, portare vicino per, offrire, dare; 2. portare vicino a sé, prendere davanti a sé; 3. prendere come compito, intraprendere, preparare, compiere; 4. soggiogare, rendere soggetto; 5. propiziare; 6. portare via, tirare via, separare.
upáhṛta agg. 1. portato, offerto, dato (VarBṛS; BhP); 2. preparato, intrapreso (AV X, 1, 19).
upāhve vb. cl. 1 Ā. *upāhvayate*: 1. chiamare vicino, invitare; 2. sfidare.
upika sm. (vl. *upila, upiya*) diminutivo per tutti i nomi propri di uomo comincianti con *upa*.
upita agg. seminato, piantato.
upe 1 (= *upa-i*) vb. cl. 2 P. *upaiti*: 1. andare vicino, avvicinarsi, applicarsi, arrivare a, incontrarsi con, girare verso (RV; AV; TS; ŚBr; MBh); 2. intraprendere un lavoro, stare per, eseguire un sacrificio, dedicarsi a (RV; AV; VS; ŚBr); 3. venire vicino a, raggiungere, ottenere, entrare in uno stato, cadere in; 4. essere sottoposto, soffrire (RV; ŚBr); 5. avvicinare sessualmente (TS; MBh); 6. avvicinarsi ad un maestro, diventare allievo (ŚBr; BṛĀrUp; ChUp); 7. capitare, essere presente, fare la comparsa; 8. accadere, capitare, incorrere (RV); 9. unirsi nel canto; 10. riguardare come, ammettere, riconoscere; 11. comprendere, capire.
upe 2 (= *upa-ā-i*) vb. cl. 2 P. *upaiti*: 1. avvicinarsi (RV; AV; ŚBr); 2. rivolgersi a, implorare (RV VIII, 20, 22); 3. (con *śaraṇam*) avvicinarsi per protezione; 4. avvicinare sessualmente (MBh); 5. raggiungere, ottenere, cercare di ottenere.
upekṣ vb. cl. 1 Ā. *upekṣate* (ra. P. *upekṣati*): 1. guardare (ŚBr; MBh); 2. percepire, notare (R); 3. aspettare pazientemente, attendere; 4. passare sopra, non considerare, trascurare, abbandonare; 5. tollerare, dare respiro, permettere (MBh); 6. tenere in considerazione.
upekṣa sm. N. di un figlio di Śvaphalka (Hariv); sf. 1. il chiudere un occhio, negligenza, disprezzo, indifferenza, disprezzo, abbandono; 2. sopportazione, pazienza; 3. dissenso; 4. trucco, inganno (L); 5. riguardo (L).
upekṣaka agg. che tralascia, che non considera, indifferente.
upekṣaṇa sn. 1. atto di disprezzare, di non considerare, disprezzo, indifferenza, connivenza; 2. il non fare, omissione; 3. cura, circospezione.
upekṣaṇīya agg. che deve essere tralasciato o trascurato, indegno di riguardo, oggetto di indifferenza.
upekṣita agg. 1. guardato; 2. trascurato, negletto.
upekṣitavya agg. 1. che deve essere guardato; 2. cui deve essere data attenzione; 3. che deve essere trascurato.

upekṣya agg. 1. che deve essere guardato; 2. cui deve essere data attenzione; 3. che deve essere trascurato; ger. 1. avendo guardato, guardando; 2. trascurando.

upeḍakīya vb. (vl. *upaiḍakīya*) den. P. *upeḍakīyati*: comportarsi come una pecora.

upeta agg. 1. che si è avvicinato, che si è dedicato, che si è avvicinato per protezione, arrivato a, residente in ; 2. che ha ottenuto o è entrato in uno stato o condizione, che ha intrapreso; 3. venuto a, divenuto parte di; 4. (allievo) che ha avvicinato il maestro, iniziato; 5. accompagnato da, fornito di, provvisto di, che ha, che possiede; 6. che ha avvicinato una donna sessualmente.

upetapūrva agg. che è andato prima da un maestro.

upetavya agg. che deve essere intrapreso.

úpeti sf. avvicinamento (RV).

upetṛ agg. che sta per, che intraprende.

upetya ger. essendosi avvicinato, avvicinandosi; agg. che deve essere cominciato.

úpenita agg. guidato in, schiacciato o premuto in (ŚBr).

upendra sm. "fratello più giovane di Indra", 1. N. di Viṣṇu o Kṛṣṇa (MBh; Hariv; R; VP); 2. N. di un Nāga (L); sf. N. di un fiume (MBh; VP).

upendragupta sm. N. di uomo.

upendradatta sm. N. di uomo.

upendrabala sm. N. di uomo.

upendravajrā sf. N. di un metro (formato da quattro versi di undici sillabe ciascuno).

upendraśakti sm. N. di un mercante.

upendhya agg. che deve essere acceso o infiammato.

upepsā́ sf. desiderio di ottenere (MaitrS; ŚBr).

upeya agg. 1. che deve essere intrapreso, intrapreso; 2. che deve essere avvicinato sessualmente; 3. a cui si deve tendere.

upeyivas agg. che ha avvicinato.

upeṣ 1 vb. cl. 1 P. *upeṣati*: tendere verso, sforzarsi di ottenere (MaitrS).

upeṣ 2 vb. P. (inf. *upeṣé*, RV I, 129, 8): piombare sopra.

upeṣ 3 vb. Ā. (pres. 1 sg. *upeṣe*): avvicinarsi con preghiere, rivolgersi a, implorare (RV).

upeṣ 4 vb. cl. 1 P. *upeṣati*: strisciare vicino, avvicinarsi strisciando (AV VI, 67, 3).

upéṣat sm. N. di un demone maligno (AV VIII, 6, 17).

upaidh vb. cl. 1 Ā. *upaidhate*: prosperare o avere successo in aggiunta.

upoktavatī sf. verso contenente una forma di *upavac*.

upokṣ vb. cl. 1 P. *upokṣati*: aspergere in aggiunta (ŚBr; KātyŚr).

upoḍha 1 agg. 1. prodotto, realizzato, apparso; 2. vicino; sf. "portata a casa in aggiunta a", moglie di secondo rango ma favorita (R).

upoḍha 2 agg. 1. spinto o condotto vicino, vicino; 2. fatto apparire, prodotto; 3. fatto accadere, iniziato, andato avanti; 4. impilato, accumulato, raccolto.

upota agg. messo dentro, avvolto (nell'armatura o nella cotta).

upotkram vb. P. (ipf. 3 pl. *upodakrāman*): andare su o ascendere verso.

úpotta agg. bagnato, umido (TS).

upottamá agg. penultimo (AV XIX, 22, 11; KātyŚr); sn. penultima vocale.

upottara agg. successivo.

upotthā vb. cl. 1 P. *upottiṣṭhati*: 1. alzarsi o sorgere verso, farsi avanti per incontrare, avvicinarsi (TS; ŚBr); 2. muoversi verso (TBr).

upotthāya ger. essendosi alzato verso, essendosi fatto avanti per incontrare.

upótthita agg. alzatosi verso, avvicinatosi, venuto vicino (VS).

upotsad vb. cl. 1 P. *upotsīdati*: partire verso (ŚBr).

upotsic vb. cl. 6 P. *upotsiñcati*: versare sopra (ŚBr).

upod vb. cl. 7 P. *uponatti*: bagnare, inumidire (ŚBr).

úpodaka agg. vicino all'acqua (VS; ŚBr); sf. (*ī, ikā*) sn. *Basella Cordifolia* (Suśr).

upodayam avv. intorno al tempo dell'alba.

upodāsṛp vb. P. (ipf. 3 sg. *upodāsarpat*): strisciare fuori verso (AitBr).

upodā́sṛpta agg. strisciato fuori verso (ŚBr).

upodāhṛ vb. cl. 1 P. *upodāharati*: citare in aggiunta, aggiungere un'ulteriore citazione.

upodi vb. cl. 2 P. *upodeti*: andare verso, farsi avanti per incontrare (AitBr).

upodita sm. N. di uomo.

upoditi sm. N. di uno Ṛṣi (figlio di Gopāla).

upodgṛhya ger. tenendo insieme e tenendo verso l'alto.

upodgrah vb. cl. 9 P. *upodgṛhṇāti*: 1. portare qualcosa alla bocca dopo gli altri (AitBr); 2. percepire, conoscere (ChUp).

upodghāta sm. 1. introduzione, prefazione, inizio; 2. osservazione o episodio narrativo inserito, excursus; 3. ciò che è iniziato; 4. esempio, argomento o illustrazione appositi; 5. analisi, accertamento degli elementi di qualcosa.

upodghātapāda sm. N. della terza parte del Vāyupurāṇa.

upoddhan vb. caus. P. *upodghātayati*: parlare all'inizio, introdurre, iniziare, cominciare.

upodbalaka agg. 1. che aiuta, che promuove; 2. che conferma, che asserisce.

upodbalana sn. atto di confermare, asserzione, ratificazione.

upodbalaya vb. den. P. *upodbalayati*: 1. aiutare, promuovere; 2. confermare, ratificare.

upodbalita agg. confermato, asserito.

upodyam vb. cl. 1 P. *upodyacchati*: erigere per mezzo di supporto o sostegno.

upondana sn. il bagnare, l'inumidire.

uponnī vb. cl. 1 P. *uponnayati*: portare su verso (ŚBr).

upopadhā vb. Ā. (ott. *upopadadhīta*): portare vicino o procurare in aggiunta a (RV VIII, 74, 9).

upopaparāmṛṣ vb. P. (ipv. 2 sg. *upopaparāmṛṣa*): toccare intimamente.

upopayāta agg. avvicinatosi, venuto vicino.

upopaviś vb. cl. 6 P. *upopaviśati*: sedersi o prendere un posto a lato di, sedersi vicino a (ChUp; MBh).

upolapá agg. simile ad un cespuglio (MaitrS).

upolava sm. N. di una pianta.

upoṣ vb. cl. 1 P. *upoṣati*: distruggere col fuoco, bruciare.

upoṣaṇa sn. digiuno, il digiunare.

upoṣaṇīyaprabha sm. (= *amitābha*) "di splendore smisurato", N. di certe divinità nell'ottavo Manvantara.

upoṣadha sm. N. di uomo (Buddh).

upoṣaya vb. den. P. *upoṣayati*: celebrare o passare il tempo digiunando.

upoṣita agg. che ha digiunato, che digiuna; sn. digiuno, il digiunare.

upoṣya agg. che deve essere celebrato o passato digiunando (il tempo); ger. avendo digiunato.

upoh vb. cl. 1 P. *upohati*: 1. spingere o tirare vicino; 2. condurre vicino, spingere verso; 3. spingere sotto, inserire; 4. aggiungere, accumulare; 5. far apparire, produrre; pass. *upohyate*: portarsi vicino, avvicinarsi (come un punto nel tempo).

upohá sm. atto di accumulare, di impilare (AV III, 24, 7).

upohya ger. avendo spinto vicino.

upta agg. tosato, rasato.

uptá agg. 1. seminato, piantato, messo nel terreno; 2. sparso su o coperto con (str. o comp.); 3. lanciato, che giace; 4. presentato, offerto; sn. campo seminato.

uptakeśa agg. che ha i capelli rasati.

uptakeśaśmaśru agg. che ha capelli e barba rasati.

uptakṛṣṭa agg. arato dopo la semina.

upti sf. semina.

uptivid agg. agronomo o agricoltore.

uptrima agg. seminato, coltivato.

upya gv. che deve essere sparso o seminato.

ubj vb. cl. 6 P. *ubjáti*: 1. spingere giù, tenere sotto, soggiogare (RV; AV); 2. rendere dritto; 3. rendere onesto.

ubh vb. cl. 9 P. *ubhnāti*: colpire, uccidere (RV I, 63, 4); cl. 6 P. *ubhati, umbhati*: ricoprire, riempire di; cl. 7. *unábdhi*:

legare, comprimere, rinchiudere, contenere, includere

ubhá agg. du. entrambi (RV; AV; ŚBr).

ubháya agg. entrambi, di entrambi i generi, in due modi, in due maniere (RV; AV; TS; ŚBr); sf. (*ī*) tipo di mattoni.

ubhayakāma agg. che desidera entrambi (ŚBr).

ubhayaguṇa agg. che possiede entrambe le qualità.

ubhayaṃkará agg. che fa o effettua entrambe le cose (RV VIII, 1, 2).

ubhayacara agg. "che muove in o su entrambi", che vive nell'acqua e sulla terra o nell'aria, anfibio.

ubhayacārin agg. che va o che muove in entrambi (notte e giorno).

ubhayacchānnā sf. ret. tipo di enigma.

ubhayataḥkālam avv. in entrambi i momenti (p.e. prima e dopo il pasto).

ubhayataḥkṣṇút agg. che ha due orli (ŚBr; TāṇḍyaBr).

ubhayataḥkṣṇṓ agg. dai due orli.

ubhayataḥpakṣa agg. che è da entrambi i lati.

ubhayataḥpat agg. che ha o che usa entrambi i piedi (AitBr).

ubhayataḥparigṛhītá agg. chiuso da entrambi i lati (ŚBr).

ubhayataḥpāśa agg. che ha un cappio o un nodo da entrambi i lati.

ubhayataḥprajña agg. la cui conoscenza è diretta verso l'interno e verso l'esterno (MāṇḍUp).

ubhayataḥpraṇava agg. che ha la sillaba *om* all'inizio e alla fine.

ubhayataḥprāṇa agg. che ha aria vitale su entrambi i lati (TāṇḍyaBr).

ubhayataḥprauga agg. che ha un *prauga* (parte anteriore di un carro) su entrambi i lati (TS; ŚBr).

ubhayataḥśīrṣatvá sn. l'avere due teste (MaitrS).

ubhayataḥśīrṣan agg. (f. *śīrṣṇī*) che ha la testa rivolta da entrambe le parti, dalle due teste (VS).

ubhayataḥsaṃśvāyín agg. che cresce su entrambi i lati (TS).

ubhayataḥsasya agg. che produce un raccolto in entrambe le stagioni (come un campo).

ubhayataḥsujāta agg. di buona nascita sia da parte materna che paterna.

ubhayataḥstobha agg. che ha uno *stobha* sia all'inizio che alla fine (detto di un *sāman*), (TāṇḍyaBr).

ubhayataścakra agg. che ha ruote su entrambi i lati, dalle due ruote (AitBr).

ubhayátas avv. 1. da o su entrambi i lati, a entrambi i lati; 2. in entrambi i casi (RV; VS; ŚBr; MBh).

ubhayatasaṅga agg. che ha una parte su entrambi i lati.

ubhayatasatirātra agg. che è tra due sacrifici Atirātra.

ubhayatastīkṣṇa agg. affilato su entrambi i lati (come una lancia).

ubhayataita agg. variegato su entrambi i lati (TS).

ubhayatojyotis agg. 1. che ha la luce su entrambi i lati (ŚBr); 2. "che ha un sacrificio Jyotiḥṣṭoma su entrambi i lati", che è tra due sacrifici Jyotiḥṣṭoma (AitBr).

ubhayatodat agg. che ha i denti in entrambe le mascelle (MaitrS).

ubhayatodvāra agg. che ha una porta su entrambi i lati (ŚBr).

ubhayatodhāra agg. dai due orli.

ubhayatonamaskāra agg. che ha la parola *namas* su entrambi i lati (ŚBr).

ubhayatonābhi agg. che ha un mozzo su entrambi i lati (come le ruote).

ubhayatobārhatam avv. con accompagnamento di canti *bṛhatsāman* su entrambi i lati (ŚBr).

ubhayatobhāgahara agg. 1. che prende due parti; 2. applicabile a due scopi; sn. medicina che agisce in due modi (come emetico e purga).

ubhayatobhāj agg. 1. che prende due parti; 2. applicabile a due scopi; sn. medicina che agisce in due modi (come emetico e purga).

ubhayatobhāṣa agg. che compare sia al *parasmaibhāṣā* (*parasmaipada*) sia all'*ātmanebhāṣā* (*ātmanepada*).

ubhayatomukha agg. che ha un beccuccio su entrambi i lati (come una brocca), (ŚBr).

ubhayatohrasva agg. che ha una vocale breve su entrambi i lati, prodotto da due vocali brevi (come una vocale accentata con uno *svarita*).

ubhayataukthya agg. "che ha il sacrificio Ukthya da entrambi i lati", tra due sacrifici Ukthya (ŚBr).

ubhayátra avv. 1. in entrambi i luoghi, su entrambi i lati; 2. in entrambi i casi o in entrambi i momenti (RV III, 53, 5; ŚBr; MBh).

ubhayáthā avv. in entrambi i modi, in entrambi i casi (ŚBr).

ubhayadat agg. che ha i denti in entrambe le mascelle

ubhayadyús avv. in entrambi i giorni, in due giorni consecutivi (AV).

ubhayapad agg. che ha entrambi i piedi, con entrambi i piedi (ChUp).

ubhayapadin agg. che ha sia la forma *parasmaipada* che quella *ātmanepada*.

ubhayapārśvatas avv. su entrambi i lati.

ubhayabhāga agg. che ha parte in entrambi (giorno e notte).

ubhayabhāgahara agg. 1. che prende due parti; 2. applicabile a due scopi; sn. medicina che agisce in due modi (come emetico e purga).

ubhayabhāj agg. che agisce in due modi (come una medicina).

ubhayamukha agg. "che ha una faccia in entrambe le direzioni", "dalla doppia faccia", donna incinta (così chiamata perché l'embrione ha la faccia rivolta nella direzione opposta a quella della madre).

ubhayavaṃśya agg. che appartiene a entrambe le famiglie o lignaggi.

ubhayavat agg. fornito di o contenente entrambi.

ubhayavartanin agg. che ha entrambe le ruote (o due ruote).

ubhayavāsin agg. che vive o abita in entrambi i posti.

ubhayavidyā sf. duplice scienza (conoscenza religiosa e dimestichezza con le cose mondane).

ubhayavidha agg. di due tipi o forme.

ubhayavipulā sf. N. di un metro.

ubhayavetana agg. "che riceve soldi da entrambi", 1. spia che all'apparenza entra al servizio del nemico; 2. servo perfido o traditore.

ubhayavetanatva sn. il ricevere soldi da entrambi.

ubhayavyañjana sn. l'avere le caratteristiche di entrambi i sessi, ermafrodito (L).

ubhayaśiras agg. "che ha la testa rivolta in entrambe le direzioni", "dalle due teste", riferito alla donna incinta (cfr. *ubhayamukha*).

ubhayasaptamī sf. N. di un giorno.

ubhayasambhava sm. possibilità di entrambi i casi, dilemma; agg. che ha la sua origine in entrambi.

ubhayasāman agg. (giorno) nel quale sono cantati entrambi i *sāman* (*bṛhat* e *rathaṃtara*).

ubhayastobha sn. N. di molti *sāman*.

ubhayasnātaka agg. che ha compiuto le abluzioni prescritte dopo aver finito entrambi (il tempo di studio e il voto).

ubhayaspṛṣṭi sf. N. di un fiume (BhP).

ubhayā́ avv. in entrambi i modi (RV X, 108, 6).

ubhayācakra agg. dalle due ruote.

ubhayātmaka agg. dalla doppia natura, di doppio genere.

ubhayā́dat agg. che ha i denti in entrambe le mascelle (RV X, 90, 10; AV; TS).

ubhayānumata agg. accettato su entrambi i lati.

ubhayāpad agg. dalle due gambe.

ubhayāyin agg. che tende verso o è adatto a entrambi i mondi.

ubhayārtham avv. per un doppio scopo (p.e. prosperità sulla terra e felicità in cielo).

ubhayālaṃkāra sm. ret. figura del discorso che mette in rilievo senso e suono.

ubhayāvín agg. che è su entrambi i lati, che prende parte a entrambi (RV; AV).

ubhayāvṛtti sf. ret. ricorrenza di una parola che mette in rilievo suono e senso.

ubhayāhastí avv. in entrambe le mani, con entrambe le mani (RV V, 39, 1).
ubhayāhastyā́ avv. in entrambe le mani, con entrambe le mani (RV I, 81, 7).
ubhayīya agg. che appartiene a entrambi.
ubhayedyus avv. in entrambi i giorni, in due giorni seguenti (AitBr).
um intz. 1. espressione di rabbia; 2. particella che implica assenso; 3. interrogazione (L).
uma sm. 1. città; 2. banchina, luogo di attracco (L).
úmā sf. 1. lino (ŚBr); 2. curcuma; 3. N. della figlia di Himavat chiamata anche Parvatī (Hariv; ŚivP); 4. N. di molte donne; 5. luce, splendore (L); 6. fama, reputazione (L); 7. quiete, tranquillità (L); 8. notte (L).
umākaṭa sn. polline del *Linum Usitatissimum*.
umākānta sm. "amato da Umā", N. di Śiva.
umāguru sm. "Guru o padre di Umā", N. di Himavat.
umāgurunadī sf. N. di un fiume (Hariv).
umācaturthī sf. quarto giorno nella metà luminosa del mese Jyaiṣṭha.
umānātha sm. "marito di Umā", N. di Śiva.
umāpati sm. 1. "marito di Umā", N. di Śiva; 2. N. di un grammatico.
umāpatidatta sm. N. di uomo.
umāpatidhara sm. N. di un poeta.
umāpatisevin agg. che adora Śiva.
umāpariṇayana sn. "matrimonio di Umā", N. di un'opera.
umāmaheśvaravana sn. N. della città di Vanapura o Devīkoṭa (L).
umāmaheśvaravrata sn. N. di una osservanza.
umāvṛṣāṅka sm. du. Umā e Śiva.
umāsaṃhitā sf. N. di un'opera.
umāsahāya sm. "compagno di Umā", N. di Śiva.
umāsuta sm. "figlio di Umā", N. di Skanda.
umeśa sm. "signore di Umā", 1. N. di Śiva; 2. "Umā e Śiva", N. di un idolo che rappresenta Śiva congiunto con Umā (MatsyaP).
umbara sm. (vl. *umbura*) 1. asse superiore del telaio di una porta; 2. N. di un Gandharva (Hariv).
umbī sf. (vl. *umbikā*) steli fritti di orzo o frumento.
umbeka sm. N. di uomo.
umbhita agg. incluso o contenuto in.
umya sn. 1. campo di lino (L); 2. campo di curcuma (L).
umlocā sf. N. di un'Apsaras (MBh).
uraḥkapāṭa sm. torace ampio o forte.
uraḥkṣata agg. "colpito al petto", che soffre di una malattia ai polmoni.
uraḥkṣatakāsa sm. tosse che consuma.
uraḥkṣaya sm. malattia del petto, consunzione.
uraḥśiras sn. sg. capo e petto.
uraḥśūla sn. "freccia nel petto", dolore lancinante al petto.
uraḥśūlin agg. che soffre di un dolore lancinante al petto.
uraḥsūtrikā sf. collana di perle che pende sul petto (L).
uraḥstambha sm. oppressione del petto, asma.
uraḥstha agg. che si trova nel petto (come la voce), (R.).
uraḥsthala sn. petto, seno.
urága sm. 1. serpente; 2. Nāga; 3. piombo (L); sf. (*ā*) N. di una città (MBh); sf. (*ī*) serpente femmina.
uragabhūṣaṇa sn. "ornato di serpenti", N. di Śiva (L).
uragayava sn. chicco d'orzo (usato come unità di misura).
uragarāja sm. 1. re dei serpenti, N. di Vāsuki; 2. serpente grande o eccellente.
uragasāracandana sn. tipo di legno di sandalo.
uragasāracandanacūrṇa sn. potere del legno di sandalo.
uragasāracandanamaya agg. fatto di legno di sandalo.
uragasthāna sn. "dimora dei serpenti", N. di Pātāla (L).
uragāri sn. "nemico dei serpenti", N. di Garuḍa.
uragāriketana sm. "che ha Garuḍa come simbolo", N. di Viṣṇu (VP).
uragāśana sm. 1. "che ha i serpenti come cibo", N. di Garuḍa; 2. specie di gru (L).
uragāsya sn. "bocca di serpente", tipo di vanga.
uragendra sm. 1. re dei serpenti, N. di Vāsuki; 2. serpente grande o eccellente.
uraṃga sm. (vl. *uraṃgama*) serpente.
úraṇa sm. 1. montone, pecora, giovane montone (ŚBr; MBh); 2. N. di un Asura ucciso da Indra (RV II, 14, 4).
uraṇaka sm. pecora, montone (BhP).
uraṇakavatsa sm. giovane montone.
uraṇāka sm. (vl. *uraṇākṣa*) *Cassia Alata* o *Tora* (L).
urandhrā sf. N. di una dea.
urabhra sm. 1. pecora, montone (Suśr); 2. N. di una pianta (L).
urarī ptc. particella implicante: 1. estensione o espansione; 2. assenso o ammissione (solo in comp. con *kṛ* e suoi derivati).
urarīkaraṇa sn. atto di ammettere, di adottare, ammissione.
urarīkāra sm. ammissione (L).
urarīkṛ vb. cl. 8 P. *urarīkaroti*: 1. rendere largo, estendere; 2. ammettere, permettere, assentire; 3. adottare, assumere; 4. accettare, ricevere; 5. promettere, accordare; 6. iniziare con (acc.).
urarīkṛta agg. 1. esteso; 2. ammesso, adottato; 3. promesso, accordato.
uralli sm. il ruggire, ruggito (?).
uraśa sm. N. di un saggio; sf. N. di una città.
uraścchada sm. corazza, armatura, maglia.
úras sn. 1. torace, petto, seno (RV; AV; ŚBr); 2. il migliore nel suo genere (L); sm. N. di uomo.
urasa agg. che ha un forte o ampio petto; sn. il migliore nel suo genere.
urasārikā sf. tipo di insetto velenoso.
urasija sm. "prodotto sul petto", seno femminile.
urasiruha sm. "prodotto sul petto", seno femminile.
urasila agg. dall'ampio petto.
urasiloman agg. che ha i capelli sul petto.
uraskaṭa sm. filo sacro che pende intorno al collo e sul petto (L).
urastas avv. proveniente dal petto, fuori dal petto.
urastra sn. (vl. *urastrāṇa*) corazza, cotta di maglia (L).
uraspeśa agg. che indossa ornamenti sul seno.
urasya 1 agg. 1. pettorale, appartenente al o proveniente dal petto, che richiede (lo sforzo del) il petto; 2. prodotto da sé, che appartiene a sé; sm. 1. petto femminile; 2. gram. N. di *h* e del *visarga*.
urasya 2 vb. den. P. *urasyati*: avere un forte petto, essere forte.
urasvat agg. dal vasto petto, forte (L).
úrā sf. pecora femmina (RV).
urāṇá agg. che rende largo, che accresce (RV).
urāmáthi agg. che uccide le pecore (detto di un lupo), (RV VIII, 86, 8).
urāha sm. cavallo di colore chiaro con zampe scure (L).
urī 1 ptc. particella implicante assenso, ammissione, promessa.
urī 2 sf. N. di un fiume (ŚivaP).
urīkṛ 1 vb. cl. 8 P. *urīkaroti*: 1. adottare, assumere; 2. promettere, accordare, permettere, garantire; 3. accettare, ricevere, prendere parte a.
urīkṛ 2 vb. cl. 8 P. *urīkaroti*: 1. rendere ampio, estendere; 2. ammettere, permettere, assentire, adottare; 3. adottare, assumere.
urú agg. vasto, largo, spazioso, esteso, grande, molto, eccessivo, eccellente (RV; AV; MBh); sm. 1. N. di un Āṅgirasa; 2. figlio del quattordicesimo Manu (BhP; VP); sf. terra; sn. vasto spazio, spazio (RV.); avv. (*u*) ampiamente, lontano, lontano da (RV; VS; TS; MaitrS).
urukāla sm. (vl. *urukālaka*) N. della pianta rampicante *Cucumis Colocynthis* (L).
urukīrti agg. fama che arriva lontano.
urukṛ́t agg. che fa estendere o diffondere, che accresce (RV VIII, 75, 11).
urukramá agg. che compie ampi passi (RV; TUp); sm. 1. ampio passo di Viṣṇu (MaitrS); 2. N. di Viṣṇu; 3. N. di Śiva.
urukṣáya agg. che occupa una spaziosa dimora (RV I, 2, 9; AV VII, 77, 3); sm.

1. dimora spaziosa, ampia abitazione (RV X, 118, 8); 2. N. di un re (VP).
urukṣití sf. spaziosa dimora, vasta abitazione (RV).
urúgavyūti agg. che ha un vasto dominio o territorio (RV).
urugāyá agg. 1. che compie larghi passi, dall'ampio passo (RV; AV; VS; TBr); 2. spazioso, vasto, largo (AitBr); sn. ampio spazio, possibilità di movimento (RV; ŚBr; KaṭhUp).
urugāyávat agg. che offre ampio spazio di movimento, sconfinato (ChUp).
urugúlā sf. tipo di serpente (AV V, 13, 8).
urugrāhá sm. malattia che si diffonde ampiamente (?), (AV XI, 9, 12).
urucakrá agg. che ha ampie ruote (RV IX, 89, 4).
urucákri agg. che fa un gran lavoro o un gran bene, che garantisce ampia assistenza (RV); sm. N. di un discendente di Atri.
urucákṣas agg. che vede lontano (detto di Varuṇa, di Sūrya e degli Āditya), (RV; AV; VS).
urujman agg. (solo voc.) che ha un ampio sentiero (AV VI, 4, 3).
urujráyas agg. che si muove con ampio corso, che si estende per un vasto spazio (detto di Agni e Indra), (RV).
urujrí agg. che si muove con ampio corso, che si estende per un vasto spazio (detto di Agni e Indra), (RV).
uruñjirā sf. N. del fiume Vipāś.
úruṇḍa sm. 1. tipo di demone (AV VIII, 6, 15); 2. N. di uomo.
urutā sf. ampiezza.
urutāpa sm. grande calore.
urutva sn. ampiezza, grandezza, vastità.
urudrápsu agg. che ha grandi gocce (TS).
urudhā avv. in molti modi.
urúdhāra agg. 1. che produce un ampio flusso, che fluisce abbondantemente (RV; VS); 2. dal bordo largo.
urúdhiṣṇya sm. "estremamente pieno di pensieri", N. di un saggio nell'undicesimo Manvantara.
urupuṇyakośa sm. grande tesoro di merito.
urupuṣpikā sf. specie di pianta.
úruprathas agg. che si estende ampiamente (VS).
urubindu sm. N. di un fenicottero (Hariv).
urubilá agg. che ha un'ampia apertura (ŚBr).
urubilvā sf. N. del luogo nel quale Buddha si ritirò per la meditazione e dove ottenne la divina conoscenza .
urubilvākalpa sm. N. di un luogo (Lalit).
urubilvākāśyapa sm. N. di un discendente di Kaśyapa (Lalit).
urumāṇa sm. N. della pianta *Crataeva Religiosa*.
urumārga sm. strada lunga.
urumuṇḍa sm. N. di una montagna.
urúyuga agg. provvisto di un ampio giogo (RV VIII, 98, 9).
ururātri sf. ultima parte della notte, ora tarda della notte.
uruvalka sm. N. di un figlio di Vasudeva.
uruvas sm. N. di uomo (VP).
uruvāsa sm. N. di un monastero buddhista.
uruvikrama agg. di grande forza o audacia, valente, audace (MBh).
uruvu sm. (vl. *uruvuka, uruvūka*) *Ricinus Communis* (Suśr).
uruvyácas agg. che occupa un vasto spazio, che si estende ampiamente, spazioso (RV; AV; VS); sm. N. di un Rakṣas (L).
uruvyáñc agg. 1. spazioso; 2. che arriva lontano (RV; AV; VS); sf. (*urūcī́*) N. della terra (RV VII, 35, 3).
uruvraja agg. (solo loc.) che ha un ampio spazio (RV VIII, 67, 12).
uruśáṃsa agg. che deve essere pregato da molti, pregato da molti (RV).
urúśarman agg. che trova rifugio ovunque per l'universo, che pervade ampiamente (VS).
uruśṛṅga sm. "che ha alti picchi", N. di una montagna (BhP).
uruśravas sm. "la cui fama arriva lontano", N. di uomo (VP).
urúṣā agg. che garantisce molto, che produce abbondamente (RV V, 44, 6).
uruṣya vb. den. P. *uruṣyáti*: proteggere, assicurare, difendere da (RV; AV; VS).
uruṣyā́ avv. (str.) con desiderio di proteggere (RV VI, 44, 7).
uruṣyú agg. che desidera proteggere (RV VIII, 48, 5).
urusattva agg. magnanimo, di natura generosa o nobile.
urusvana agg. dalla forte voce, stentoreo.
uruhāra sm. collana di valore.
urūka sm. tipo di gufo.
urūṇasá agg. dal largo naso (RV; AV).
urūbja agg. che produce molto latte (RV IX, 77, 4).
urógama sm. serpente.
urograha sm. "cattura del petto", pleurite.
urogrīva sn. sg. seno e collo.
uroghāta sm. dolore al petto.
uroja sm. petto femminile.
urobṛhatī sf. N. di un metro.
urobhūṣaṇa sn. ornamento del petto (L).
urovibandha sm. oppressione del petto, asma.
urohasta sn. modo di combattere.
urdi sm. N. di uomo.
urdra sm. lontra (L).
urva sm. N. di uomo.
urvaṅga sm. "dal vasto corpo", 1. montagna (L); 2. oceano (L).
urvájra sm. campo esteso (RV X, 27, 9).
urvaṭa sm. anno (L).
urvárā sf. 1. suolo fertile, campo, raccolto abbondante (RV; AV; TS; ŚBr); 2. terra in generale, suolo, la terra; 3. N. di un'Apsaras (MBh).
urvarājít agg. che conquista suoli fertili (RV II, 21, 1).
urvarāpati sm. (solo voc.) signore dei campi coltivati (RV VIII, 21, 3).
urvarāsā́ agg. che procura o garantisce terra fertile (RV).
urvarita agg. lasciato (BhP).
urvárī sf. "aggiunta", moglie presentata insieme con molte altre per la scelta (AV X, 4, 21).
urvarīvat agg. "che ha molte mogli da scegliere", N. di uno Ṛṣi (VP).
urvaryà agg. (vl. *urvárya*, MaitrS) che appartiene ad un suolo fertile (VS).
urvāśī sf. 1. N. di un'Apsaras (RV; AV; VS); 2. N. di un fiume (MBh).
urvaśītīrtha sn. N. di un *tīrtha* (MBh).
urvaśīnāmamālā sf. N. di un lessico di autore anonimo.
urvaśīramaṇa sm. "amato da Urvaśī", N. di Purūravas (L).
urvaśīvallabha sm. "amato da Urvaśī", N. di Purūravas (L).
urvaśīsahāya sm. "compagno di Urvaśī", N. di Purūravas (L).
urvāru sm. sf. specie di cetriolo, *Cucumis Usitatissimus* (AV VI, 14, 2); sn. (vl. *urvāruka*) frutto del *Cucumis Usitatissimus*.
urviyā́ avv. lontano, lontano da (RV; AV; TS).
urví sf. "larga", vasta terra, terra, suolo (RV); sf. du. "le due ampie", cielo e terra (RV); sf. pl. 1. N. dei sei spazi (i.e. le quattro zone del cielo, l'alto e il basso), (RV; AV); 2. fiumi.
urvītala sn. superficie della terra, suolo.
urvīdhara sm. 1. montagna (L); 2. N. di Śeṣa (L).
urvīpati sm. "signore della terra", re.
urvībhuj sm. "che gode della terra", re, sovrano.
urvībhṛt sm. montagna.
urvīruha sm. "che cresce sulla terra", albero, pianta.
urvīśa sm. (vl. *urvīśvara*) "signore della terra", re, sovrano.
urvyā́ sf. ampiezza, vastità (ŚBr).
urvyùti agg. che garantisce ampia protezione (RV VI, 24, 2).
ul vb. cl. 1 P. *olati*: bruciare.
ulá sm. 1. tipo di animale selvatico (AV XII, 1, 49; VS; MaitrS); 2. legumi non ancora maturi fritti sul fuoco; 3. N. di uno Ṛṣi.
ula sm. tipo di vegetale.
ulaḍ vb. cl. 10 P. *ulaṇḍayati*: gettare fuori, eiettare.
ulanda sm. N. di un re.
ulandaka sm. N. di Śiva (L).
úlapa sm. 1. specie di erba soffice (RV; AV; KātyŚr; MBh); 2. N. di un allievo di Kalāpin; sf. specie di erba.

ulaparāji sf. (vl. *ulaparājikā, ulaparājī*) fascio d'erba.
ulapin sm. (vl. *ulupin, ulūpin*) tipo di porcellino d'India (L).
ulapya agg. (vl. *ulupya*) che abita in o appartiene all'erba *ulapa*; sm. N. di Rudra (VS).
ulinda sm. 1. N. di un paese (L); 2. N. di Śiva (L).
ulupa sm. sn. tipo d'erba (L).
ulumbā sf. steli di grano o d'orzo fritti su un fuoco d'erba bagnata.
ululí sm. grido che indica benessere (AV III, 19, 6).
úlūka sm. 1. civetta (RV; AV; VS; TS; MBh); 2. N. di Indra; 3. N. di un Muni ; 4. N. di un Nāga; 5. N. di un re degli Ulūka; sm. pl. N. di un popolo (MBh; Hariv); sf. N. della civetta primordiale (Hariv; VP); sn. tipo d'erba.
ulūkaceṭī sf. specie di civetta.
ulūkajit sm. 1. "che conquista la civetta", corvo; 2. "che conquista Indra", N. di uomo.
ulūkapakṣa agg. che ha la forma di un'ala di civetta.
ulūkapāka sm. cucciolo di civetta.
ulūkapuccha agg. che ha la forma di un'ala di civetta.
úlūkayātu sm. demone in forma di civetta (RV VII, 104, 22; AV VIII, 4, 22).
ulūkāri sm. "nemico del gufo", corvo.
ulū́khala sn. 1. mortaio di legno (RV I, 28, 6; AV; TS; ŚBr); 2. N. di un tipo di coppa, per contenere il *soma*, a forma di mortaio; 3. bastone di legno *uḍumbara* (L); 4. bdellio (L); sm. 1. N. di uno spirito maligno; 2. ornamento per le orecchie (MBh).
ulūkhalaka sn. 1. piccolo mortaio, mortaio (RV I, 28, 5); 2. bdellio (L); sm. N. di un Muni (VāyuP).
ulūkhalabudhna agg. che forma la base o il piedistallo di un mortaio (TS).
ulūkhalamusalá sn. mortaio e pestello (AV; ŚBr; KātyŚr).
ulūkhalarūpátā sf. l'avere la forma di un mortaio (ŚBr).
ulū́khalasuta agg. pressato o schiacciato in un mortaio (RV).
ulūkhalāṅghri sm. base di un mortaio (BhP).
ulūkhalika agg. schiacciato in un mortaio (L); ifc. (vl. *ulūkhalin*) che si usa come un mortaio.
ulūṭa sm. pl. N. di un popolo.
ulūta sm. boa (L); sm. pl. N. di un popolo (MBh); sf. (*ī*) N. di una moglie di Garuḍa (L).
ulūtīśa sm. "marito di Ulūtī", N. di Garuḍa (L).
ulūpa sm. specie di pianta; sf. (*ī*) N. di una figlia del Nāga Kauravya sposata con Arjuna (MBh).
ulūli agg. che grida forte, che fa rumore (ChUp).
ulka sm. N. di un re (Hariv).
ulkā́ sf. 1. fenomeno luminoso che avviene nel cielo, meteora, fuoco che cade dal cielo (RV; AV; MBh; Suśr); 2. tizzone, erba secca accesa, torcia (ŚBr); 3. asrl. N. di uno degli otto principali *daśa* o aspetti dei pianeti che indicano il destino dell'uomo; 4. N. di un grammatico.
ulkācakra sn. asrl. posizione delle stelle (*rudrayāmala*).
ulkājihva sm. "dalla lingua di fuoco", N. di un Rakṣas.
ulkādhārin agg. che porta la torcia.
ulkānavamī sf. nono giorno della metà luminosa del mese.
ulkānavamīvrata sn. rito che deve essere eseguito il nono giorno della metà luminosa del mese.
ulkānirhata agg. colpito da una meteora fiammeggiante (AV XIX, 9, 9).
ulkāpāta sm. il cadere di meteore.
ulkāmālin sm. "che indossa una ghirlanda di tizzoni", N. di un demone che causa malattie (Hariv).
ulkāmukha sm. "dalla bocca di fuoco", 1. forma demoniaca assunta dallo spirito di un Brahmano defunto che mangia cibo vomitato; 2. N. di un discendente di Ikṣvāku; 3. N. di una scimmia; 4. N. di un Rakṣas; sf. (*ī*) volpe (L).
ulkālakṣaṇa sn. N. del cinquantottesimo Pariś. dell'AV.
ulkuṣī́ sf. 1. fenomeno luminoso che avviene nel cielo, meteora (ŚBr; KātyŚr); 2. tizzone (ŚBr; KātyŚr).
ulkuṣímat agg. accompagnato da un fenomeno luminoso (AV V, 17, 4).
ulkuṣyànta agg. che ha luogo alla fine o dopo un fenomeno luminoso (ŚBr).
úlba sn. (vl. *ulva*) 1. involucro, spec. la membrana che circonda l'embrione (RV X, 51, 1; AV IV, 2, 8; VS; TS; ŚBr); 2. vulva, grembo (VS); 3. cava, cavità (L).
ulbáṇa sn. (vl. *ulvaṇa*) membrana che avviluppa l'embrione (TĀr); agg. 1. messo in aggiunta, superfluo, abbondante, eccessivo, molto, immenso, forte, potente (TS; MBh); 2. singolare, strano; 3. manifesto, evidente (L); 4. ifc. fornito abbondantemente di; sm. 1. posizione delle mani nella danza; 2. N. di un figlio di Vasiṣṭha; sf. piatto consistente di succo di melone e banane.
ulbaṇatāpa agg. molto bruciato.
ulbaṇiṣu agg. che è alquanto strano, abbastanza strano.
úlbya agg. che si trova nella membrana che circonda l'embrione, (con *āpaḥ*) fluido che circonda l'embrione (ŚBr; KātyŚr); sn. 1. eccesso e alterazione di uno dei tre umori del corpo; 2. tipo di calamità.
úlmuka sn. tizzone, pezzo di carbone ardente usato per accendere il fuoco (ŚBr; AitBr; KātyŚr); sm. 1. N. di un figlio di Balarāma (MBh; Hariv); 2. N. di un figlio di Manu Cākukṣa (VP).
úlmukamathyā agg. (fuoco) che deve essere prodotto da un tizzone (ŚBr).
ulmukyā agg. (fuoco) che è prodotto da un tizzone (ŚBr).
ulla sm. specie di *Arum*.
ullaka sn. succo di un frutto.
ullakasana sn. il drizzarsi del pelo del corpo per la gioia (L).
ullagna sn. astrn. *lagna* (v.) detto di un posto particolare.
ullaṅgh vb. caus. P. *ullaṅghayati*: 1. saltare al di sopra, passare al di sopra od oltre, scavalcare, oltrepassare; 2. passare (del tempo); 3. scappare; 4. trasgredire, eccedere, violare, rigettare, offendere.
ullaṅghana sn. 1. atto di saltare o passare oltre o al di sopra; 2. trasgressione, offesa, peccato.
ullaṅghanīya agg. 1. che deve essere trasgredito; 2. che deve essere oltrepassato; 3. che deve essere offeso.
ullaṅghita agg. 1. che ha saltato o è passato sopra; 2. ecceduto, oltrepassato, violato, offeso.
ullaṅghitaśasāna agg. (persona) dalla quale gli ordini sono trasgrediti, ribelle, disobbediente.
ullaṅghitādhvan agg. che ha oltrepassato la strada.
ullaṅghya agg. 1. che deve essere trasgredito; 2. che deve essere oltrepassato; 3. che deve essere offeso; ger. 1. essendo saltato sopra, saltando sopra, passando oltre; 2. trasgredendo.
ullap vb. caus. P. *ullāpayati*: adulare, blandire, vezzeggiare.
ullamphana sn. salto (L).
ullamb vb. caus. P. *ullambayati*: appendere.
ullambita agg. che pende, che si libra.
ullambin agg. ifc. che pende su.
ullal vb. cl. 1 P. *ullalati*: saltare su, balzare su; caus. *ullalayati*: saltare su, balzare su.
ullala agg. che si scuote, che trema.
ullalana agg. che sciama (come api).
ullas vb. cl. 1 P. Ā. *ullasati, ullasate*: 1. splendere, irradiare, essere brillante; 2. venire alla luce, diventare visibile o percettibile, apparire; 3. risuonare; 4. divertirsi, giocare, danzare, essere leggero e gioioso; 5. saltare, scuotersi, tremare, essere agitato; caus. *ullāsayati*: 1. far splendere o irradiare, rendere brillante; 2. far apparire; 3. far risuonare; 4. divertire, deliziare; 5. far danzare o saltare, agitare, far muovere.
ullasa agg. 1. brillante, splendente; 2. che si diverte, felice; 3. che va fuori, che sgorga.

ullasat agg. 1. che splende, che irradia; 2. che appare.
ullasatā sf. 1. splendore, brillantezza; 2. allegria, felicità; 3. l'uscire fuori, lo sgorgare.
ullasatphala sm. papavero.
ullasita agg. 1. che splende, che brilla, brillante; 2. che appare, che sorge, che viene alla luce, emesso, buttato fuori; 3. estratto, sguainato; 4. felice, gioioso; 5. che si muove, che trema.
ullāgha agg. 1. guarito dalla malattia, convalescente; 2. abile, intelligente (L); 3. puro (L); 4. cattivo (L); 5. felice; sm. pepe nero (L).
ullāghatā sf. integrità, salute.
ullāghaya vb. den. P. *ullāghayati*: far guarire o rivivere, resuscitare.
ullāṅgūla agg. che ha la coda sollevata.
ullāpa sm. 1. discorso di adulazione o complimento; 2. grido; 3. cambio della voce in dolore o malessere.
ullāpaka sn. discorso adulatorio.
ullāpana sn. discorso adulatorio (MārkP); agg. deperibile, transitorio.
ullāpika sn. tipo di dolce (MBh).
ullāpin agg. che chiama in una maniera adulatoria.
ullāpya sn. tipo di dramma in un solo atto.
ullāla sm. N. di un metro.
ullāsa sm. 1. luce, splendore (L); 2. il venir fuori, il diventare visibile, l'apparire; 3. gioia, felicità; 4. aumento, crescita; 5. ret. che dà rilievo a un oggetto per comparazione od opposizione; 6. capitolo, sezione, divisione di un libro.
ullāsaka sn. tipo di dramma inferiore.
ullāsana sn. atto di splendere, irradiazione; sf. il far venir fuori o apparire.
ullāsita agg. fatto splendere, fatto venir fuori.
ullāsin agg. che gioca, che si diverte, che danza.
ullikh vb. cl. 6 P. *ullikhati*: 1. praticare un'incisione o un taglio, fare una linea, segnare con un graffio, solcare; 2. grattare, raschiare, tagliare, fare linee sopra; 3. modellare, cesellare; 4. delineare, formare, rendere visibile o chiaro; 5. pulire, sfregare via; 6. muovere in su, far venire su.
ullikhana sn. emetico.
ullikhita agg. 1. tagliato, strappato; 2. grattato, pulito; 3. dipinto.
ulliṅganāṣṭaka sn. N. di un poema di Kāmeśa.
ulliṅgaya agg. reso manifesto da segni o caratterisiche.
ulliṅgita agg. reso manifesto da segni o caratterisiche.
ullī vb. caus. P. *ullāpayati*: far giacere, mettere a letto. Ā. *ullāpayate*: 1. umiliare, sottomettere; 2. ingannare, non mantenere una promessa.
ullīḍha agg. livellato, pulito.
ulluñcana sn. atto di tirare o strappare via, di strappare (p.e. i capelli).
ulluñcita agg. strappato.
ulluṭh vb. cl. 6 P. *ulluṭhati*: arrotolarsi, sguazzare.
ulluṇṭhā sf. ironia.
úllupta agg. tirato fuori o via, tirato su (AV).
ullū agg. che taglia via, che taglia.
ullūna agg. tagliato via, tagliato (detto dell'erba).
ullekha sm. 1. il far venir fuori o apparire chiaramente; 2. il vomitare; 3. il menzionare, il parlare di, descrizione, descrizione intuitiva; 4. ret. descrizione di un oggetto secondo le differenti impressioni causate dalla sua apparenza; sf. tratto, linea (L); sn. astrn. congiunzione di stelle nella quale ha luogo un contatto.
ullekhana agg. che delinea, che forma linee, che rende visibile o chiaro; sn. 1. atto di segnare con linee o graffi, di solcare; 2. raschiatura; 3. il vomitare; 4. emetico (Suśr); 5. il menzionare, il parlare di (L).
ullekhanīya sm. tipo di noce
ullekhin agg. 1. che gratta, che tocca; 2. che delinea, che rende visibile o chiaro.
ullekhya agg. 1. che deve essere raschiato o pareggiato tagliando; 2. che deve essere scritto; 3. che deve essere tracciato; 4. che deve essere reso visibile o chiaro.
ulloca sm. tenda, baldacchino (L).
ullopam ger. avendo tirato fuori, tirando fuori, tirando su.
ullopya sn. tipo di canzone.
ullola agg. 1. che dondola, che ondeggia; 2. grazioso; sm. grande onda (L).
uvaṭa sm. N. del commentatore del Ṛgvedaprātiśākhya.
uvé intz. interiezione (RV X, 87, 6).
uśaṃgava sm. N. di un re (Hariv).
uśat sm. N. di un re (Hariv).
uśát agg. che desidera.
uśata sm. N. di un re.
uśádah sm. "che brucia di desiderio o intensamente", N. di Agni (RV).
uśánas sm. 1. N. di un antico saggio il cui patronimico è Kāvya, nei tempi antichi identificato con Śukra, il maestro degli Asura che presiede il pianeta Venere (RV; AV IV, 29, 6); 2. N. del pianeta Venere; 3. N. dell'autore del Dharmaśāstra; *uśanasaḥ stoma:* N. di un verso (RV V, 29, 9) che deve essere mormorato da uno che pensa di essere stato avvelenato.
uśánā avv. con desiderio o fretta, con zelo (RV); sf. N. della moglie di Rudra.
uśāṅā sf. N. di una pianta (ŚBr).
uśika sm. N. di un re (BhP).
uśíj agg. 1. che desidera, che si impegna con fervore, zelante (RV); 2. desiderabile, amabile, affascinante (VS; TS); sm. 1. fuoco; 2. burro bollito; sf. N. della madre di Kakṣīvat.
uśija sm. N. del padre di Kakṣīvat.
uśī sf. desiderio (L).
uśīgiri sm. N. di una montagna.
uśīnara sm. pl. N. di un antico popolo dell'India centrale; sm. re degli Uśinara; sf. (*uśīnārāṇī*) regina degli Uśinara (RV X, 59, 10).
uśīra sm. sn. radice fragrante della pianta *Andropogon Muricatus*; sf. (ī) specie d'erba (L).
uśīraka sn. radice dell'*Andropogon Muricatus*.
uśīragiri sm. N. di una montagna.
uśīrabīja sm. N. di una montagna (MBh; Hariv).
uśīrika agg. che commercia o vende la radice *uśīra*.
uśénya agg. che deve essere desiderato o sospirato, desiderabile (RV VII, 3, 9).
uśrāyus sm. N. di un figlio di Purūravas (VP).
uṣ 1 vb. cl. 1 P. *oṣati*: 1. bruciare, distruggere con il fuoco (RV; AV; ŚBr); 2. punire, castigare; pass. *uṣyate*: andare a fuoco.
uṣ 2 sf. (solo *uṣás*, gen. sg.) mattina presto, alba (RV; AV XVI, 6, 6); (*uṣás tisráḥ*) sf. pl. mattina, mezzogiorno e sera (RV VIII, 41, 3).
uṣa 1 sm. 1. mattino presto, alba (L); 2. bdellio; 3. terra salina (L); sn. sale fossile (L).
uṣa 2 sm. amante (L).
uṣaḥkala sm. "che grida all'alba", gallo (L).
uṣaṃgu sm. 1. N. di uno Ṛṣi (MBh); 2. N. di un re (MBh); 3. N. di Śiva (MBh).
uṣaṇa sn. 1. pepe nero; 2. radice del *Piper Longum*; sf. 1. *Piper Chaba*; 2. zenzero secco.
uṣat sm. N. di un figlio di Suyajña (Hariv); sf. discorso aspro (MBh).
uṣadgu sm. N. di un figlio di Svāhi (Hariv; VP).
uṣadratha sm. N. di un figlio di Titikṣu (Hariv; VP).
uṣapa sm. 1. fuoco (L); 2. sole (L); 3. *Ricinus Communis* (L).
uṣarbhúdh agg. che si sveglia presto, mattiniero (N. riferito ad Agni acceso al mattino), (RV).
uṣarbhúdha agg. 1. che si sveglia presto (RV); 2. fuoco (L); 3. bambino (L); 4. *Ricinus Communis* (L).
uṣás sf. 1. luce del mattino, alba, mattina (personificata come figlia del cielo e sorella degli Āditya e della notte), (RV; AV); 2. luce della sera (RV X, 127, 7); 3. N. di una moglie di Bhava o Rudra (VP); sf. du. notte e giorno (RV; VS); sf. (ī) fine del giorno, crepuscolo (L); sn. 1. aurora, crepuscolo; 2. parte esterna dell'orecchio (L).
uṣastá sm. N. di uno Ṛṣi (ŚBr).

uṣasti sm. N. di uno Ṛṣi (ChUp).
uṣasya vb. den. P. *uśasyati*: diventare chiaro, albeggiare.
uṣasyà agg. consacrato all'aurora (VS; ĀśvŚr).
uṣā́ sf. 1. luce del mattino, alba, mattina (RV; AV XII, 2, 45; VS); 2. notte; 3. vacca (L); 4. N. di una figlia di Bāṇa e moglie di Aniruddha; 5. il bruciare (Suśr); avv. 1. all'alba (L); 2. nella notte (L).
uṣākara sm. "creatore della notte", luna.
uṣākala sm. gallo.
uṣācarita sn. N. di un'opera.
uṣānidāna sn. N. di un'opera.
uṣāpati sm. "marito di Uṣā", N. di Aniruddha.
uṣāpariṇaya sm. N. di un'opera.
uṣāramaṇa sm. "marito di Uṣā", N. di Aniruddha (L).
uṣārāgodaya sm. "apparizione della luce mattutina", N. di un dramma.
uṣā́sānaktā sf. du. giorno e notte (RV; AV).
uṣā́sāsūrya sn. alba e sole.
uṣāharaṇa sn. N. di un'opera.
uṣija sm. N. di un figlio di Ūru (VP).
uṣita 1. agg. 1. bruciato; 2. veloce, spedito (L).
uṣita 2 agg. 1. passato, trascorso (come il tempo); 2. ritirato o ricorso a (luogo); 3. che si è fermato o che è rimasto (spec. per la notte); 4. che è stato assente o che ha atteso in un luogo (loc. o comp.) o per un certo periodo di tempo (acc. o comp.); 5. che ha avuto un rapporto sessuale con (*saha*); 6. che è rimasto fermo o disteso (spec. tutta la notte detto di cose); 7. che ha digiunato.
uṣitaṃgavīna agg. (luogo) in cui le vacche sono rimaste per un periodo.
uṣeśa sm. 1. "marito della notte", luna; 2. "marito di Uṣā", N. di Aniruddha (L).
uṣojala sn. pl. "lacrime dell'Aurora", rugiada.
uṣodevatya agg. la cui divinità è l'aurora.
uṣorāga sm. luce del mattino, alba.
uṣṭa agg. bruciato.
úṣṭṛ sm. toro che traccia un solco (TS).
uṣṭṛ́ sm. toro che traccia un solco (RV X, 106, 2).
úṣṭra sm. 1. bufalo (RV; AV; VS; ŚBr; AitBr); 2. cammello (MBh); 3. carro (L); 4. N. di un Asura (Hariv); sf. (*ī*) 1. cammello femmina; 2. pentola di terracotta a forma di cammello (L); 3. N. di una pianta.
uṣṭrakarṇika sm. pl. N. di un popolo (MBh).
uṣṭrakāṇḍī sf. *Echinops Echinatus* (L).
uṣṭrakrośin agg. che fa rumore come un cammello.
uṣṭrakhara sn. cammello e asino.
uṣṭragrīva sm. emorroidi (Suśr).
uṣṭrajihva sm. N. di un essere al servizio di Skanda (MBh).
uṣṭratva sn. l'essere un cammello.
uṣṭradhūsarapucchikā sf. (vl. *uṣṭradhūsarapucchī*) N. della pianta *Tragia Involucrata*.
uṣṭraniṣadana sn. postura tra gli Yogin.
uṣṭrapādikā sf. N. della pianta *Jasminum Sambac* (L).
uṣṭrapāla sm. guidatore di cammelli (L).
uṣṭrabhakṣā sf. N. di pianta (L).
uṣṭrabhakṣikā sf. N. di pianta (L).
uṣṭrayāna sn. veicolo trainato da cammelli (L).
uṣṭravāmiśāta sn. cento cammelli e puledre.
uṣṭravāhin agg. trainato da cammelli (come un carro).
uṣṭraśaśa sn. cammello e lepre.
uṣṭraśirodhara sn. emorroidi.
uṣṭrasthāna sn. stalla per cammelli; agg. nato in una stalla per cammelli.
uṣṭrākṛti sm. "che ha la forma di un cammello", animale favoloso chiamato *śarabha* (L).
uṣṭrākṣa sm. "dall'occhio di cammello", N. di uomo.
uṣṭrikā sf. 1. cammello femmina; 2. pentola di terracotta a forma di cammello (L); 3. N. di una pianta (L).
uṣṇá agg. 1. caldo; 2. ardente, appassionato, impetuoso (RV; AV; ŚBr; ChUp); 3. pungente, acre; 4. forte, attivo (L); sm. 1. cipolla (L); 2. N. di uomo; sm. sn. 1. calore, stagione calda; 2. oggetto caldo; 3. N. di certe posizioni nel movimento dei pianeti; 4. N. di un Varṣa (VP); sf. 1. calore (L); 2. consunzione (L); 3. bile (L); 4. N. di una pianta; avv. ardentemente (R).
uṣṇaka agg. 1. caldo; 2. febbricitante (L); 3. abile, sveglio, attivo (L); 4. che riscalda (L); sm. 1. calore, stagione calda (L); 2. febbre (L); 3. scoppio, rovina (L); 4. noce di betel.
uṣṇakara sm. "dai caldi raggi", sole.
uṣṇakāla sm. stagione calda.
uṣṇakiraṇa sm. "dai caldi raggi", sole.
uṣṇakṛt sm. "che produce calore", sole (L).
uṣṇaga sm. stagione calda (R).
uṣṇagandhā sf. N. di una pianta.
uṣṇagu sm. "dai caldi raggi", sole (BhP).
uṣṇaghna sn. "distruttore del calore", parasole (L).
uṣṇaṃkaraṇa agg. che causa calore, che riscalda.
uṣṇatā sf. calore.
uṣṇatīrtha sn. N. di un *tīrtha*.
uṣṇatva sn. calore.
uṣṇadīdhiti sm. "dai caldi raggi", sole (L).
uṣṇanadī sf. "fiume caldo", N. di Vaitaraṇī, fiume dell'inferno (L).
uṣṇanaraka sm. inferno caldo (che si dice siano otto).
uṣṇaphalā sf. specie di pianta.
uṣṇabhās sm. sole.
uṣṇabhṛt sm. sole.
uṣṇamahas sm. sole.
uṣṇaya vb. den. P. *uṣṇayati*: tenere caldo, riscaldare.
uṣṇaraśmi sm. sole.
uṣṇaruci sm. sole.
uṣṇavāta sm. malattia della vescica.
uṣṇavāraṇa sn. "che tiene alla larga il calore", parasole.
uṣṇavidagdhaka sm. malattia degli occhi.
uṣṇavīrya agg. 1. che possiede potere scaldante; 2. *Delphinus Gangeticus* (L).
uṣṇavetālī sf. N. di una strega (Hariv).
uṣṇasamaya sm. stagione calda.
uṣṇasundara sm. N. di molte piante.
uṣṇasparśavat agg. che risulta caldo.
uṣṇāṃśu sm. "dai caldi raggi", sole.
uṣṇāgama sm. avvicinamento del calore, inizio della stagione calda (L).
uṣṇānta sm. fine della stagione estiva (L).
uṣṇābhigama sm. avvicinamento della stagione calda (L).
uṣṇābhiprāya agg. che tende al calore (come la febbre).
uṣṇābhiprāyin agg. che soffre di febbre.
uṣṇālu agg. che soffre il caldo.
uṣṇāsaha sm. "tempo nel quale il calore è tollerabile", inverno (L).
uṣṇi agg. che brucia.
uṣṇikā sf. brodo di riso (L).
uṣṇikṛ vb. cl. 8 P. *uṣṇikaroti*: rendere caldo, riscaldare.
uṣṇiggarbhā sf. N. di un metro vedico.
uṣṇiman sm. calore (ChUp).
uṣṇíh sf. 1. N. di un metro vedico (AV; VS); 2. mattone consacrato al metro *uṣṇíh* (KātyŚr); 3. N. di uno dei cavalli del sole (VP).
uṣṇíhā sf. metro *uṣṇih* (RV X, 130, 4; VS); sf. pl. nuca (RV X, 163, 2; AV).
uṣṇīkṛta agg. riscaldato, bollito.
uṣṇīgaṅga sn. N. di un *tīrtha* (MBh).
uṣṇīnābha sm. N. di un essere divino (MBh).
uṣṇíṣa sm. sn. 1. qualsiasi cosa arrotolata intorno alla testa, turbante, fascia (AV; ŚBr); 2. diadema, corona (L); 3. tipo di escrescenza sulla testa di Buddha.
uṣṇīṣapaṭṭa sm. turbante, fascia.
uṣṇīṣabhājaná sn. qualcosa che serve come turbante (ŚBr).
uṣṇīṣavijaya sm. preghiera ; sf. (*ā*) divinità Tantra.
uṣṇīṣaśiraskatā sf. che ha una testa con il turbante (uno dei trentadue segni di perfezione).
uṣṇīṣārpaṇā sf. N. di una dea (Buddh).
uṣṇīṣín agg. 1. fornito di o che indossa un turbante (VS; R); 2. N. di Śiva (MBh).
uṣṇodaka sn. acqua calda, acqua bollita (e così ridotta di quantità).
uṣṇopagama sm. inizio della stagione calda (L).
uṣṇoṣṇa agg. molto caldo.
uṣma sm. 1. calore (L); 2. stagione calda (L); 3. primavera; 4. passione, rabbia, ardore (L).

uṣmaka sm. stagione calda (L).
uṣmaja agg. prodotto dal vapore.
uṣmatā sf. calore (MBh).
uṣman sm. 1. calore, ardore, vapore; 2. stagione calda (L); 3. rabbia (L).
uṣmavat agg. riscaldato, che brucia, fumante (Suśr).
uṣmasveda sm. bagno di vapore (Suśr).
uṣmāgama sm. inizio della stagione calda (L).
uṣmānvita agg. pieno di rabbia (L).
uṣmāya vb. den. Ā. *uṣmāyate*: emettere calore, emettere vapore caldo.
uṣmāyaṇa sn. stagione calda.
uṣmopagama sm. inizio della stagione calda (L).
úṣyala sn. telaio del letto (AV XIV, 1, 60).
usṛ́ sf. luce del mattino, alba, giorno (RV); str. *usrā́* (RV IV, 45, 5).
usmita sm. (?) N. di un Vināyaka.
usrá sf. 1. luce del mattino, alba, splendore (RV); 2. vacca (RV; AV XII, 3, 73; MBh); 3. N. di una pianta (L); sm. 1. raggio di luce (RV I, 87, 1); 2. sole; 3. giorno; 4. bue, toro (RV VI, 12, 4; VS); 5. N. degli Aśvin (RV).
usráyāman agg. che muove verso la brillantezza o il giorno (RV VII, 74, 1).
úsri sf. luce del mattino, brillantezza (RV IX, 65, 1; 67, 9).
usriká sm. piccolo bue (RV I, 190, 5).
usríya agg. rossiccio, brillante (detto di un toro o di una vacca), (RV); sm. toro (RV); sf. 1. luce, brillantezza; 2. vacca (RV; AV); 2. tutto ciò che è prodotto dalla vacca (RV; AV).
usriyātvá sn. l'essere una vacca (MaitS).
usrīya vb. den. P. *usrīyati*: desiderare una vacca.
uh vb. cl. 1 P. *ohati*: dare dolore, fare del male, uccidere (L).
uhāna sm. N. di un paese (L).
uhuvāyivāsiṣṭha sn. N. di un *sāman*.
uhū́ agg. che trasporta (RV IV, 45, 4).
uhra sm. toro (L).
uhlaṇa sm. N. dell'autore di un commentario a Suśr.

ऊ ū

ū 1 sesta vocale dell'alfabeto *devanāgarī*.
ū 2 intz. 1. si utilizza per chiamare qualcuno; 2. esprime compassione; 3. particella implicante promessa di protezione (L); 4. particella usata all'inizio della frase.
ū 3 agg. che aiuta, che protegge (L); sm. 1. luna (L); 2. N. di Śiva (L).
ū 4 agg. che tesse, che cuce.
ūkāra sm. lettera o suono *ū*.
ūkha sm. natica (cfr. *ukha*).
ūkhara sm. pl. N. di una setta *śaiva*.
ūḍha 1 agg. 1. schiacciato, mosso; 2. cambiato, modificato.
ūḍha 2 agg. concluso, inferito.
ūḍhá agg. 1. trasportato, portato, portato via o lungo (RV); 2. rubato; 3. spazzato via (dall'acqua); 4. sopportato (str.); 5. condotto a casa, preso in matrimonio, sposato; 6. avanzato; 7. esibito; sf. (*ā*) donna sposata.
ūḍhapūrva agg. sposato prima.
ūḍhapūrvā sf. donna sposatasi prima.
ūḍhabhārya agg. che ha preso moglie, sposato.
ūḍharatha agg. che tira un carro.
ūḍhavayas agg. cresciuto appieno.
ūḍhā sf. donna sposata, moglie.
ūḍhi sf. atto di portare, di trasportare.
ūṇí sf. particolare contenitore del *soma* (TS).
ūṇītejas sm. N. di Buddha.
ūta 1 agg. 1. favorito; 2. amato; 3. aiutato, protetto
ūta 2 agg. tessuto, cucito.
ūtí 1 sf. 1. aiuto, protezione, favore; 2. gentilezza, ristoro (RV; AV); 3. mezzo per aiutare o ristorare, beni, ricchezze (RV; AV; ŚBr); 4. godimento, gioco, schermaglia amorosa.
ūtí 2 sf. 1. atto di tessere, di cucire (L); 2. trama rossa; 3. tessuto (BhP).
ūti sm. N. di un Daitya.
ūtimátī sf. verso RV I, 30, 7.
ūtīka sm. N. di una pianta che può sostituire il *soma*.
ūdala sn. N. di un *sāman*.
ūdaleśvara sm. N. di un dio.
ūdhanyà agg. contenuto in o proveniente da una mammella (MaitrS).
ū́dhas sn. 1. mammella di animale femmina, petto, grembo (RV; AV; ŚBr; MBh); 2. fig. nuvole (RV); 3. notte; 4. N. di un passo nel verso Mahānāmnī (v.).
ūdhasya agg. 1. che dà latte; 2. che proviene da una mammella; sn. latte.
ūná agg. 1. che manca, deficiente, difettoso, meno del giusto numero o della giusta quantità; 2. meno, poco, più piccolo, inferiore (AV; TS; ŚBr); 3. meno che (abl. o ifc.), meno di (str. o ifc.); 4. meno di uno (prefisso a decimali da venti fino a cento).
ūnaka agg. insufficiente, difettoso, meno, inferiore.
ūnakoṭiliṅga sn. N. di un *liṅga*.
ūnatā sf. deficienza, inferiorità.
ūnatva sn. deficienza, inferiorità.
ūnadvivārṣika agg. che non ha ancora due anni.
ūnaya vb. den. P. *ūnayati*: 1. lasciare mancante, non adempiere (RV I, 53, 3); 2. sottrarre o diminuire.
ūnarātra sm. (vl. sf. *ūnarātri*) "mancante di una notte", N. dato a un particolare giorno lunare.
ūnavarṇatā sf. difettosità a causa di una sillaba.
ūnavāda sm. discorso improprio.
ūnaṣoḍaśavarṣa agg. che non ha ancora sedici anni (R).
ūnākṣara agg. mancante di una sillaba.
ūnātiriktá agg. troppo poco o troppo (VS).
ūnita agg. diminuito, ridotto, poco, meno di (str.).
ūnībhū vb. cl. 1 P. *ūnībhavati*: divenire più piccolo, diminuire (intr.).
ūnīkṛ vb. cl. 8 P. *ūnīkaroti:* ridurre o diminuire per sottrazione, sottrarre.
ūnendupūrṇimā sf. luna un giorno prima della luna piena.
ūpā sf. tipo di *nidhana*.
ūpāsvara sn. modo in cui è cantata l'*ūpā*.
ū́badhya sn. 1. erba non digerita nelle interiora o nello stomaco di un animale ucciso per il sacrificio (RV; AV; TS; ŚBr); 2. il parlare o ruttare.
ūbadhyagohá sm. buco nel terreno dove l'erba non digerita nelle interiora o nello stomaco di un animale ucciso per il sacrificio è nascosta (MaitrS).
ūbhāva sm. il divenire *ū*.
ūm intz. 1. interiezione di rabbia, rimprovero, invidia (L); 2. particella interrogativa (L).
ū́ma agg. che aiuta, che protegge (L); sm. 1. aiutante, amico, compagno (RV; AV); 2. luna (L); 3. cielo; 4. N. di Śiva (L); sn. N. di città o luogo.
ūy vb. cl. 1 Ā. *ūyate*: tessere, cucire.
ūravya sm. "nato dalla coscia (di Brahmā)", N. dei Vaiśya (L).
ūrīkṛ vb. cl. 8 P. *ūrīkaroti*: incorrere in, subire.
ūrú sm. 1. coscia, gamba (RV; AV; VS; TS); 2. N. di un Āṅgirasa autore di un inno vedico; 3. N. di un figlio di Manu Cākṣuṣa.
ūrugraha sm. paralisi della coscia.
ūrugrahin agg. che soffre di paralisi alla coscia.
ūrugrāhá sm. (= *ūrugraha*) paralisi della coscia (AV).
ūruglāni sf. debolezza della coscia.
ūrucchinna agg. che si è rotto una gamba.
ūruja agg. nato dalla coscia (MBh); sm. 1. Vaiśya (che si suppone fosse nato dalla coscia di Brahmā, RV. X, 90, 12); 2. N. dello Ṛṣi Aurva.
ūrujanman sm. "nato dalla coscia", N. di Aurva.
ūrudaghná agg. che arriva alle cosce (ŚBr).
ūrudvayasa agg. che arriva alle cosce.
ūruparvan sm. sn. articolazione della coscia, ginocchio (L).
ūruphalaka sn. osso della coscia, osso dell'anca.
ūrubhaṅga sm. frattura del femore.
ūrubhitti sf. regione dei fianchi.
ūrubhinna agg. che ha una lacerazione nella coscia.